



Si cerca una soluzione mentre anche gli Stati Uniti sono adesso favorevoli all'estradizione in Germania del leader curdo del Pkk Imbarazzo Ocalan: D'Alema chiede aiuto all'Europa

Oscurate le tv via cavo italiane - Uefa: rinviata al 2 dicembre la partita della Juve

ROMA D'Alema cerca una soluzione europea per la crisi Ocalan. È infatti l'Unione europea che deve rispondere alle aggressioni della Turchia contro l'Italia secondo il presidente del Consiglio, che inizia oggi da Bruxelles un tour del continente per cercare una soluzione europea allo scabroso nodo politico-diplomatico.

Dal canto suo, il Dipartimento di Stato americano conferma che trattative sarebbero già in corso fra Usa, Italia, Germania e Turchia per fare in modo che Ocalan sia processato, probabilmente in Germania. Insomma una soluzione potrebbe delinearsi entro venerdì, quando D'Alema incontrerà a Bonn il nuovo premier tedesco Gerhard Schröder.

Nel frattempo continua a salire però la tensione fra Ankara e Roma. Proprio per questo l'Uefa ha deciso ieri di rinviare di una settimana la partita di Champions League

Galatasaray-Juventus, che si sarebbe dovuta disputare domani a Istanbul.

Ankara intanto taglia le tv via cavo di Rai e Mediaset. Sono state infatti oscurate in Turchia le trasmissioni di RaiUno, RaiTre, Canale 5 e Italia 1. È guerra totale dunque al made in Italy. A rischio sono soprattutto 5 mila miliardi di commessa per l'Agusta. Sola voce contraria alla politica del boicottaggio, il ministro dell'economia Taner: no a decisioni prese troppo in fretta.

È il Vaticano dice di non aver ancora ricevuto la lettera scritta da Ocalan al Papa. Nella missiva il leader del Pkk chiederebbe il sostegno della Santa Sede per la causa curda e farebbe rivelazioni sull'attentato al Pontefice dell'81 tali da riaprire il caso Agca.

● A pagina 3

Sarà sollevata
a Bruxelles in sede Ue
la grave questione
del boicottaggio
commerciale
da parte di Ankara

Il capo ribelle
scrive una lettera
al Papa in cui
fa rivelazioni
sul caso Agca:
una nuova pista?

Clamoroso epilogo di un'operazione condotta nel '95 quand'era a capo della polizia a Brindisi

Arrestato il questore di Milano

E' accusato dell'omicidio volontario di un contrabbandiere

CONSIGLIO DI SICUREZZA

Evitata la retrocessione, spianata la strada a un seggio europeo
Riforma dell'Onu: vince l'Italia
contro l'asse tra Bonn e Tokyo

NEW YORK L'Italia ha vinto la sfida: dopo sei anni di battaglie l'Assemblea generale dell'Onu si è impegnata a non adottare nessuna decisione o risoluzione sulla riforma del Consiglio di sicurezza con meno di 124 voti, i due terzi cioè degli aventi diritto.

La risoluzione è stata adottata per consenso al termine di una seduta al cardiopalma. È un paragrafo di sole sei righe, dai contenuti politici però importantissimi per l'Italia in quanto recepisce in pieno i contenuti di una risoluzione di metodo messa sul tappeto con altri 34 Paesi.

Con questa vittoria abbiamo raggiunto tre obiettivi: abbiamo spianato la strada al seggio europeo; evitato che l'Italia venisse retrocessa in serie B; ed evitato che l'Assemblea generale finisse per non contare niente», ha commentato l'ambasciatore Fulci.

L'alternativa - bocciata - alla posizione italiana era lasciare aperta la possibilità di sanare l'ingresso di Tokyo e Bonn tra i membri permanenti del Consiglio.

● A pagina 8



Le responsabilità dell'alto dirigente sono emerse dalle rivelazioni di due ex ispettori catturati il mese scorso a seguito delle loro connivenze mafiose

MILANO Milano sotto choc. Il questore Francesco Forleo, è stato arrestato con l'accusa di omicidio volontario. L'arresto si riferisce in cui Forleo era questore a Brindisi. Il reato contestato si riferirebbe all'uccisione di un contrabbandiere da parte della polizia, nel giugno '95.

Per la stessa vicenda, ordinanze di custodia cautelare in carcere sono state notificate a due ex poliziotti della questura di Brindisi, già detenuti dall'ottobre scorso: sono gli ex ispettori Emanuele Carbone e Pasquale Filomena, due dei cinque ex poliziotti della squadra mobile brindisina catturati nello scorso mese di ottobre proprio nell'ambito delle indagini dei pm di Lecce e di Brindisi sull'attività della polizia brindisina a metà degli anni Novanta, ed in particolare di aver «coperto» un clan della «Scu».

La vicenda contestata a

Forleo e ai due ex ispettori è l'uccisione di Vito Ferraresse, compiuta mentre con un elicottero la polizia inseguiva uno scafo contrabbandiero nella notte tra il 13 e il 14 giugno '95 nelle acque brindisine.

Sull'elicottero c'erano il questore Forleo, il vicequestore Antonacci e l'allora capo della Mobile brindisina Oliva, ed è con la sua arma di ordinanza che sarebbe stato ucciso Ferraresse.

Secondo la ricostruzione fatta all'epoca, i poliziotti afferrarono di aver sparato in risposta al fuoco aperto dallo scafo: a bordo, accanto al corpo di Ferraresse, fu trovata una mitraglietta. L'arma, invece, secondo le dichiarazioni di due dei poliziotti arrestati nei mesi scorsi fu collocata, sullo scafo dall'ispettore Filomena, per giustificare la versione fornita dalla polizia.

● A pagina 4

Il blitz dell'apparentamento in vista del ballottaggio di domenica

Udine: il Ppi scomunica l'intesa Commessatti-An

REGIONE AL BIVIO

Inchiesta/8 Contro l'ingovernabilità
I sindaci lanciano l'appello:
«Un'iniziativa popolare
per abolire il proporzionale»

MONFALCONE I sindaci chiedono di dar vita a una proposta popolare che propizi nuove elezioni regionali abolendo il sistema proporzionale che ne determina l'ingovernabilità. «Se noi per primi sapremo rinunciare ai nostri particolarismi», dicono, si potrà dar vita a un'iniziativa che rilanci il Friuli-Venezia Giulia, una regione che usa la sua specialità non per rinnovarsi ma per proteggersi dal nuovo che le cresce attorno.

È il messaggio forte che, in questa nuova puntata sulla regione al bivio, lanciano a «Il Piccolo» i primi cittadini di Gorizia, Monfalcone, San Vito al Tagliamento e Duino-Aurisina. Stretti tra le esigenze di austerità finanziaria dello Stato, le promesse della Regione e le aspettative dei loro dipendenti, in bilico tra le necessità del territorio e l'ingovernabilità del Friuli-Venezia Giulia, essi denunciano l'impossibilità di attuare un decentramento reale, come avviene in tutte le altre regioni, quelle a statuto ordinario.

● A pagina 12

Paolo Rumiz

CERVIGNANO Ferma condanna della decisione di Pietro Commessatti, candidato sindaco di Udine proposto, nel primo turno, da Ppi e Forza Italia, di collegarsi per il ballottaggio ad An e Ccd; assoluto divieto per gli iscritti del Ppi di entrare a far parte di un'eventuale giunta comunale guidata da Commessatti; totale libertà di scelta per gli elettori del Ppi: sono i tre punti fondamentali della relazione svolta in serata dal segretario regionale del Friuli-Venezia Giulia del Ppi, Ivano Strizolo, e approvata all'unanimità alla direzione regionale del partito, riunitasi a Cervignano.

Il segretario nazionale del Ppi Marini non ha voluto commentare la vicenda, mentre il responsabile degli Enti locali Lusetti in precedenza aveva detto: «Il partito non assisterà passivamente a un'operazione con cui Commessatti ha scelto di candidarsi alla sconfitta».

● A pagina 14

ALL'INTERNO



RUSSIA
Boris Eltsin
ricoverato
per polmonite

● A pagina 8

INDAGINI

Mauro, verso
la cattura
dell'assassino

● A pagina 4

PREZZI

L'inflazione
continua
a scendere

● A pagina 7

«La joint venture con Telecom parte subito o non se ne fa niente»

Tv digitale: Murdoch accelera il mondo politico invece frena

LONDRA Murdoch lancia l'ultimatum a Telecom sulla tv digitale: «Questa joint-venture o partirà molto in fretta o non partirà per niente». Modi spicci e autoritari, il magnate anglo-australiano ha dato un primo assaggio dei suoi metodi inviando chiari messaggi al mondo politico del nostro Paese. Innanzitutto la nomina a presidente della «News Corporation Europa» di Letizia Moratti, la lady di ferro nostrana ed ex presidente della Rai.

Murdoch ha poi subito chiarito i patti: «In questa joint venture per la tv digitale, non saremo degli sleeping partners ma partners attivi». Insomma va bene il con-

trollo di maggioranza a Telecom, ma il magnate ha intenzione di mettere becco nella gestione assieme ai francesi. E comunque, se andasse male, ha spiegato Murdoch «sono certo che esistono altri partner interessati a noi in Italia».

Davanti all'ultimatum di Murdoch, fonti Telecom hanno affermato che «la società ha i suoi tempi» e che non sono previste scadenze nelle trattative. Differenti invece le posizioni dei politici, da D'Alema a Veltroni, al ministro delle comunicazioni, ma tutte impostate perlopiù a una grande prudenza.

● A pagina 2

Il mistero della famiglia parmense svanita nel nulla con il camper

Londra: rispunta un Carretta a dieci anni dalla scomparsa

PARMA Forse è vicino alla soluzione la vicenda dei Carretta: a Londra è stato localizzato il figlio maggiore della famiglia parmigiana scomparsa nel nulla a bordo del suo camper nell'agosto del 1989. L'uomo, 36 anni, vive nei sobborghi londinesi con il piccolo stipendio di una ditta e con un sussidio sociale.

È stato un controllo stradale della polizia londinese a consentire l'identificazione

di Ferdinando Carretta. Il giovane sosterrrebbe di non aver più avuto contatti con i genitori e con il fratello minore dal momento della scomparsa.

Ferdinando, dopo la sparizione della famiglia, rimase nell'appartamento di via Rimini, a Parma, per altri quattro giorni prima di sparire a sua volta: unica sua traccia, due assegni per pochi milioni incassati falsificando la firma del padre.

Dal dicembre dello stesso anno, a quanto si è appreso, Ferdinando Carretta ha soggiornato a Londra, cambiando spesso residenza ma alloggiando sempre in affitto, in modesti appartamenti di periferia, e mantenendosi con lavori saltuari come quello del pony express.

Tra un anno per l'intera famiglia sarebbe scattata la «morte presunta».

● A pagina 5

NUOVO APPUNTAMENTO

Domani all'interno del giornale
Un «Piccolo mondo»
di divertenti curiosità

I missili di cartone con cui l'ex Unione Sovietica spaventava l'Occidente; la top-model ingaggiata dalla Chiesa cattolica olandese per acchiappare fedeli; le disavventure di uno chef parigino che si era montato la testa oppure l'originalissimo museo di vasi da notte inaugurato a Nuova Delhi: ecco un piccolo campionario delle follie grandi e piccole che capitano in giro per il mondo e che abbiamo raccolto per i nostri lettori nelle due pagine settimanali «Il Piccolo mondo» che troverete domani all'interno del giornale.

Un appuntamento settimanale (ogni mercoledì) pensato per offrirvi un quarto d'ora di rilassato divertimento.

ALLA
MONDO TELEFONICO
CENTRO TIM
Telecom Italia Mobile

TROVI:

ERICSSON GF 768 GSM
135 gr. 60 ORE DI AUTONOMIA
L. 399.000

MOTOROLA d 520 GSM
STAND BY FINO A 60 ORE
L. 289.000

Ancora per pochi giorni continua la promozione
RINNOVA IL TUO TACS
di L. 150.000 sulla rottamazione del tuo vecchio Tacs per un nuovo Tacs

TRIESTE: via Timeus, 12/A - tel. 040.632301
GRADISCA d/o SILME: via Palmanova, 5 - tel. 0481.961214

OGNI MERCOLEDÌ
per 10 settimane con
IL PICCOLO
super
cinema
italia

Mercoledì 25
la sesta videocassetta
Fellini satiricon
di Federico Fellini

UNA
MAGNIFICA
RACCOLTA DI VIDEOCASSETTE
Giornale + videocassetta
a sole **L. 8.500**

grande concorso
con
IL PICCOLO

68
Buona Fortuna!

PROMOZIONE VALIDA NELLA REGIONE R.V.G.

Da Londra la conferenza stampa del magnate anglo-australiano che avrà come ambasciatore la Moratti

Tv digitale, Murdoch mette fretta

Bernabè tace - D'Alema: «Deciderà la società, è privata» - Veltroni contrario

Impennata del titolo azionario in Borsa

Il sottosegretario Vita avvisa: «C'è il pericolo che Telecom imbocchi una strada a rischio»

ROMA C'è il pericolo che Telecom si avvii «su una strada estremamente rischiosa, soprattutto per sé». E quanto ha dichiarato ieri mattina, al Giornale Radio Rai delle 8.45, il sottosegretario alle Comunicazioni Vincenzo Vita sul possibile accordo Telecom-Murdoch per la tv digitale. «Nel caso delle telecomunicazioni della tv digitale la maggioranza formale conta sì, ma fino a un certo punto - ha detto Vita - per spiegare il rischio di Telecom - ci sono profili che riguardano la concentrazione, che riguardano le forme di controllo di fatto, che sono quasi più importanti delle maggioranze formali».

«Telecom - ha aggiunto poi il sottosegretario - non può fare televisione non cripta: in che maniera dunque si interloquisce con il gruppo Murdoch che invece la fa? E ancora, il gruppo News Corporation è iscritto o no al registro delle comunicazioni, che è la condizione per poter accedere al mercato italiano? Vita ha anche sottolineato l'aspetto delle quote di produzione e diffusione di film e audiovisivi italiani ed europei: «Verrebbero rispettate con un gruppo che ha una libreria fondamentale, extraeuropea? Io mi auguro che Telecom - ha concluso Vita - voglia tanto confrontarsi con un giudizio ormai collettivo che è negativo rispetto a questa intesa».

E sta intanto la scommessa su un possibile «buy-back», un'operazione di riacquisto di azioni proprie, dal valore record di 7.500 miliardi di lire, a far volare Telecom Italia, in Piazza Affari. Lo sostengono gli uomini della Borsa che pure nei giorni scorsi avevano salutato l'arrivo del nuovo amministratore delegato, Franco Bernabè, e il profilarsi di accordi nella tv digitale con continue impennate del titolo. Il nuovo progresso del 5% a 14.000 lire delle azioni ordinarie e del 9,80% a 10.910 di quelle di risparmio è stato attribuito, però, prima di tutto all'operazione riacquisto, forse la più grande mai realizzata nella Borsa italiana.

Il piano, varato il 2 novembre scorso dal consiglio di amministrazione e indicato all'ordine del giorno dell'assemblea del 15 dicembre, prevede l'acquisto di ordinarie e risparmio fino al 10% del capitale sociale (massimo consentito per legge). Il prezzo massimo al quale realizzare il «buy back» è stato fissato a 18.500 lire per le azioni ordinarie e a 14.000 per le risparmio.

MILANO Murdoch lancia l'ultimatum a Telecom sulla tv digitale: «Questa joint-venture o partirà molto in fretta o non partirà per niente». Modi epici e autoritari, il magnate anglo-australiano ha fretta di entrare nel mercato televisivo italiano. E ieri, da Londra, ha dato un primo assaggio dei suoi metodi inviando chiari messaggi al mondo politico del nostro Paese. Innanzitutto la nomina a presidente della «News Corporation Europa» di Letizia Moratti, la lady di ferro nostrana ed ex presidente della Rai. Attraverso la nuova società, che avrà sede a Milano, la Moratti gestirà tutti gli investimenti dell'impero Murdoch nell'Europa Continentale. Annuncerà la creazione della testa di ponte in Italia, Murdoch è

passato agli affari. E quindi all'alleanza con Telecom per lanciare la tv digitale nel nostro Paese.

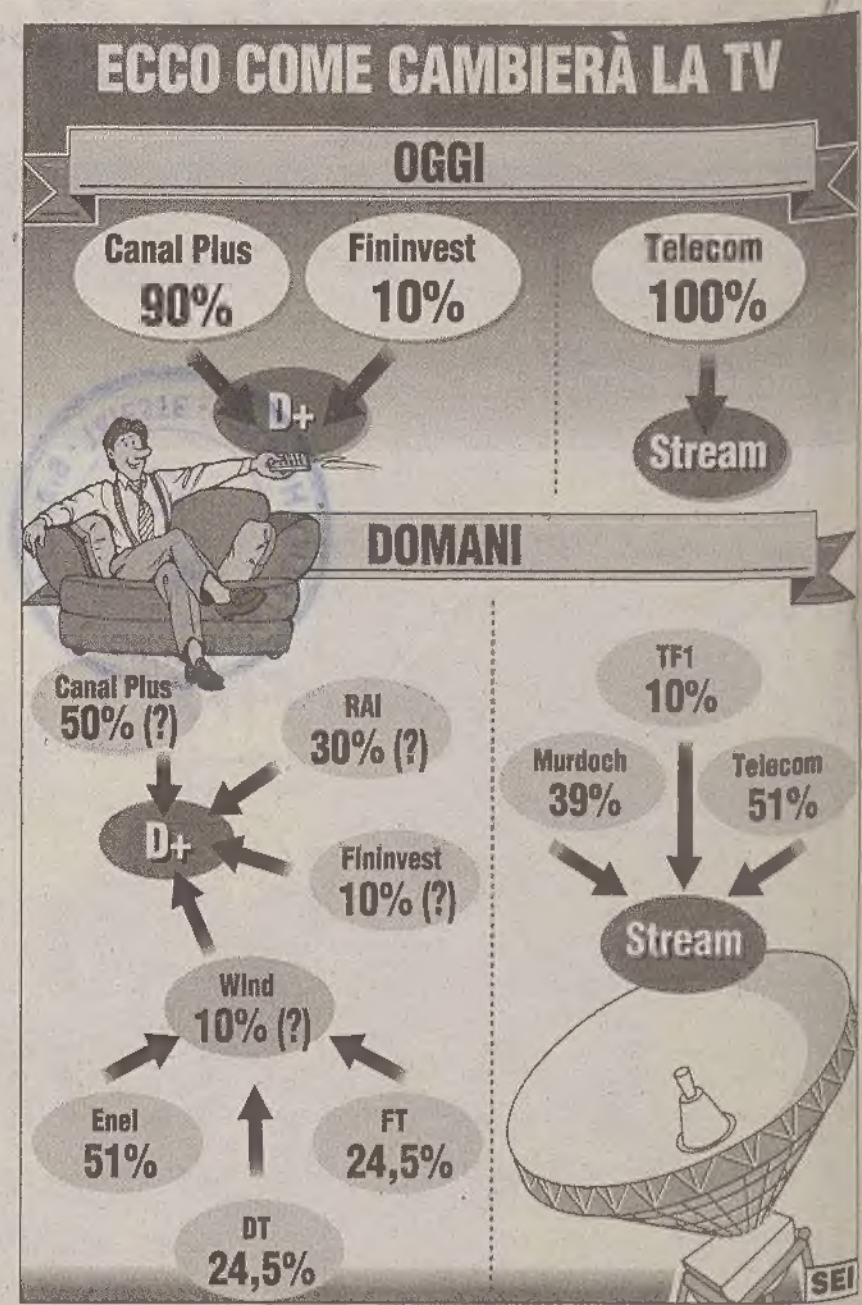
«La joint venture - ha rassicurato il magnate - sarà una società controllata dall'Italia con la Telecom che dovrebbe avere una quota del 51%». Telecom dovrebbe entrare nell'affare attraverso la neonata Nce acquisirà un pacchetto del 39% e la francese Tfi il 10%. Sul business della tv digitale, Murdoch ha detto di essere in sintonia con il nuovo amministratore delegato di Telecom, Bernabè, con cui si sarebbe sentito telefonicamente. Dopo le rassicurazioni, ha poi subito chiarito i patti: «In questa joint venture per la tv digitale, non saremo degli sleeping partners ma

partners attivi». Insomma va bene il controllo di maggioranza a Telecom, ma il magnate ha intenzione di mettere becco nella gestione assieme ai francesi. E comunque, se andasse male, ha spiegato Murdoch «sono certo che esistono altri partner interessati a noi in Italia». Fra questi può esserci anche la Rai ma ieri la tv di Stato ha smentito, ribadendo di essere in trattativa con Canal Plus. Di certo nell'accordo non ci sarà Berlusconi che già una volta ha detto no alle avances di Murdoch su Mediaset.

Ma quali sono state le reazioni di Telecom all'ultimatum di Murdoch? Il colosso italiano delle tlc non ha replicato a quello che è apparso ad alcuni osservatori come una pressione sul nuovo

vertice di Telecom per forzare la decisione. Fonti della società si sono limitate a rilevare che «Telecom ha i suoi tempi» e che non sono previste scadenze nelle trattative. Inoltre non sarà espressa alcuna valutazione sulla possibile intesa prima che Bernabè ne abbia studiato i contenuti.

Differenti invece le posizioni dei politici. Il premier D'Alema ha scelto un atteggiamento neutrale: «Quello che deciderà Telecom riguarda Telecom che è un'azienda privata. Se ci chiedono un parere lo esprimeremo». Il segretario dei Ds, Veltroni, è invece di parere contrario: «Penso che sia opportuna un'alleanza europea per la tv digitale. Murdoch non rientra nella categoria dell'alleanza europea».



Tanti canali a pagamento da decodificare con scheda come si fa con i telefonini

ROMA Presto potrebbero esistere in Italia due piattaforme digitali: una nata dall'accordo tra Telecom Italia, News Corporation di Rupert Murdoch, e la francese Tfi, l'altra da Rai, Canal plus e Wind, la società telefonica di Enel, Deutsche Telekom e France Telecom.

La presenza di più piattaforme, contestata da gran parte delle forze politiche, porterà forse il vantaggio di prezzi concorrenziali per più «bouquet» di canali: quello che attende i telespettatori è un'offerta



massiccia di tv, anche dieci volte quella attuale. Ma rimane sia il problema del decollo commerciale immediato del digitale, di cui non tutti sono convinti, sia quello di una difficoltà «tecnica» per il telespettatore che dovrà scegliere

La presenza di più pay tv potrebbe favorire l'utente e portare a prezzi migliori

Il problema riguarderà i decoder

tra le diverse offerte e soprattutto i diversi decoder.

In ogni casa infatti, oltre ad una enorme quantità di canali a pagamento, arriverà anche una macchinetta, il decoder appunto, con una scheda magnetica estraibile come quelle dei telefonini Gsm per garantire la perfetta qualità dell'immagine, il suono come quello al cinema, e anche tanti servizi. E questo il risultato finale della catena che porta dagli accordi per la piattaforma digitale al telespettatore: l'uni-

ca cosa che rimarrà uguale sarà per ora il televisore, in attesa di quelli digitali che, almeno in Europa, sono ancora lontani.

La «piattaforma» vera e propria è un fornitore di servizi con diverse funzioni: l'erogazione del segnale tv digitale; la gestione commerciale e tecnica della clientela e dei decoder; la commercializzazione del servizio, ma non dei singoli bouquet. Servono quindi non soltanto contenuti ma anche una rete di vendita. Prevede inoltre uno standard tecnologico per ricevere con un solo de-

coder programmi digitali trasmessi via satellite e cavo, dai diversi partner. Lo standard potrebbe essere unico per tutta l'Europa: l'Unione europea sembra intenzionata ad arrivare a uno standard comunitario, ma non è ancora così.

I decoder possono infatti essere «aperti», ovvero in grado di ricevere tutti i bouquet digitali possibili semplicemente cambiando una scheda del fornitore, simile a quella che viene utilizzata per far funzionare un telefonino, così come al tempo stesso ricevere anche le trasmissioni cri-

tate analogiche. Ma, come accade ora, ogni operatore potrebbe anche decidere di adottare un decoder diverso e questo complicherrebbe la vita del telespettatore.

Già sono «standard» invece il cuore tecnologico della nuova tv, l'Mpeg, che sarebbe poi proprio il sistema che permette di comprimere il segnale al punto da far entrare otto canali dove ora ce ne stava soltanto uno, e anche il sistema di trasmissione numerica, il Dvb, approvato dall'Unione europea e comune a tutti gli operatori continentali.

Solo oggi si capirà se il centrodestra farà ostruzionismo sul decreto costringendo il governo a porre la fiducia

Polo e Ulivo trattano sugli straordinari

Pisanu (Fi): «Bisogna sottrarre lavoratori e imprese ad eccessivi controlli»

Il centrosinistra vince a Trento, la Südtiroler Volkspartei incrementa la maggioranza assoluta a Bolzano

Trentino-Alto Adige a Ulivo e Svp

ROMA In Trentino vince l'Ulivo ed a Bolzano la Svp si conferma il partito di maggioranza assoluta con il 56 per cento dei consensi. Questi i risultati delle elezioni amministrative svoltesi domenica in Trentino Alto Adige dove si è votato per il rinnovo del consiglio regionale e di quello provinciale.

A Trento ha ottenuto un rilevante successo la Lista Civica Margherita capeggiata dal sindaco e segretario provinciale del Ppi Lorenzo Dellai. La lista ha raccolto oltre il 20 per cento dei voti.

Le quattro liste che si sono richiamate nel simbolo e nel programma all'Ulivo (Lista Margherita, Ds, Verdi, Prc, Trentino Domani) hanno ottenuto la maggioranza assoluta.

Gli autonomisti, invece,

che nell'ultima giunta hanno retto la provincia, sono stati sconfitti passando dal 20 al 12%. Forza Italia, che si è presentata per la prima volta in Trentino, si è attestata sul 12 per cento mentre la lista di centrodestra ha ottenuto un notevole successo (7%) raddoppiando i propri voti rispetto al 1993 quando come Msi raggiunse il 3 per cento.

Verdi e Rifondazione insieme si attestano sul 3,5 e la lista Dini sul 2. Infine il Centro, formato da dissidenti del Ppi, si è attestata sull'11%.

A Bolzano la Südtiroler Volkspartei non solo ha conservato la maggioranza assoluta del 1993 (52,1%) ma ha aumentato in voti ottenendo il 56%. È un risultato unico in Europa, ha commentato il leader del parti-

to e presidente della Provincia Luis Durnwalder.

Per il segretario politico della Svp Siegfried Brugger si è trattato di «un voto di stabilità politica e di progresso sociale». Il 56 per cento dei consensi, ha spiegato, significa che ci ha dato il voto oltre l'80 per cento degli elettori dei due gruppi etnici tedeschi e ladini.

I leader del centrosinistra si sono detti tutti soddisfatti. «È un buon auspicio per la linea che abbiamo seguito, di una grande apertura a sinistra», ha affermato il segretario dei Ds Walter Veltroni che ha sottolineato anche l'importanza della sconfitta della Lega, fortemente ridimensionata. Anche la destra, secondo Veltroni, «non va», perché non ha raggiunto i risultati del '96.

Grande soddisfazione dentro An, invece, per i risultati in Trentino-Alto Adige.

Il presidente Gianfranco Fini spiega infatti, in una nota a commento dei risultati, che «la conferma di An primo partito italiano in Alto Adige, nonostante la presenza di una lista di estrema destra e di una civica di centrodestra, e la più che raddoppiata rappresentanza in Trentino sono per noi un risultato molto soddisfacente». «Questo anche perché - ha aggiunto Fini - ottenuto a fronte di una evidente frammentazione dovuta al sistema proporzionale puro».

Secondo Berlusconi, infine, Forza Italia è andata meglio delle previsioni. «Il dato interessante - ha aggiunto - è la caduta verticale della Lega».

ROMA Il governo sta trattando con il Polo per evitare il voto di fiducia sul decreto che proroga gli straordinari. Per l'intera giornata alla Camera, dove è in corso la discussione sul provvedimento, ci sono stati contatti tra esponenti della maggioranza e dell'opposizione per trovare una soluzione soddisfacente per tutti e capace di evitare l'ostruzionismo del Polo che farebbe decadere il decreto se non sarà approvato entro il 28 novembre.

La soluzione, ha dichiarato il capogruppo di Forza Italia Beppe Pisanu, è «trovare il modo di sottrarre lavoratori ed imprese ad eccessivi controlli burocratici e rimettere alle parti sociali le decisioni necessarie».

Il risultato della trattativa in corso si conoscerà solo questa mattina quando in aula alla Camera cominceranno le votazioni. Se il Polo confermerà l'ostruzionismo, il governo potrà la



Il ministro dell'Industria Bersani ha avvertito che il Paese non può rimanere senza normativa: «Sarebbe un danno»

(An) si dovrebbe ridurre l'usura psicofisica del lavoratore e sarebbe necessaria la flessibilità dell'orario lavorativo.

Il Polo insiste nel chiedere al governo di non ricorrere al voto di fiducia. Secondo l'on. Stefania Prestigiacomo, vicepresidente dei deputati di Forza Italia la richiesta della fiducia «sarebbe una prima sconfitta politica della nuova maggioranza» e la chiusura del governo nei confronti di «ragionevoli ipotesi di modifica contraddittoria gli inviti al dialogo».

Il governo attende ora una risposta del Polo. Vedremo come si orienterà il Parlamento, ha dichiarato il ministro dell'Industria Pier Luigi Bersani (nella foto), il quale ha avvertito che il Paese non può in ogni caso rimanere senza una normativa sugli straordinari.

Sarebbe infatti un danno, ha aggiunto, sia per le imprese che per i lavoratori.

questioni di fiducia per abbreviare i tempi della discussione.

Il confronto non è più sul tetto delle 45 ore settimanali. Questo punto, ha confermato il presidente della commissione lavoro della Camera Renzo Innocenti (Ds), non è trattabile e resta quindi un punto fermo. Si discute invece sul tempo a disposizione delle imprese per la comunicazione degli sprofondamenti all'Ispettorato del lavoro.

Il decreto prevede 24 ore ma la maggioranza avrebbe ipotizzato una delega al ministro perché fissi questo termine dopo aver sen-

Secondo Gaetano Rasi

È partita la visita dell'ex capo dello Stato. «El Pais» rileva che questo viaggio non piace ad Aznar

Cossiga: «Sono solo un amico dei baschi»

BILBAO La visita dell'ex Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, potrebbe riaccendere i contrasti tra il Picconatore e il premier spagnolo Jose Maria Aznar, come sottolinea «El Pais» di ieri titolando così un articolo di presentazione del viaggio: «Cossiga arriva nei paesi baschi invitato da Arzalluz e in contrasto con Aznar».

L'ex Capo dello Stato, che è ospite del Pnv, il più antico partito democratico-cristiano del mondo, che ha oggi la maggioranza relativa nella regione, si era

espresso nei mesi scorsi con Arzalluz in favore del processo di pace, per un allargamento dell'autonomia e per il riconoscimento dei diritti storici dei baschi.

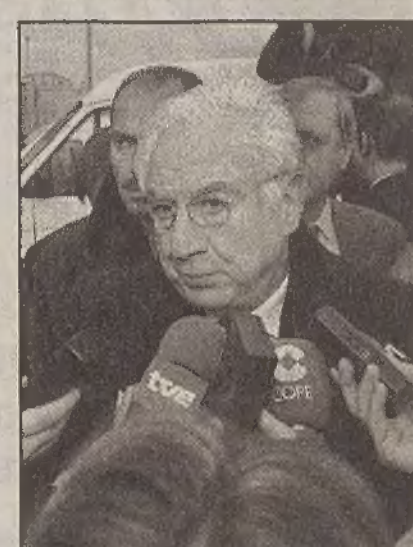
Due settimane fa Cossiga ha poi incontrato a Roma due esponenti di Herri Batasuna, il partito indipendentista basco considerato braccio politico dell'Eta: questo aveva fatto scrivere ad alcuni giornali che Cossiga poteva essere considerato un mediatore all'interno del processo di pace in corso nei Paesi baschi. Il governo di Aznar aveva im-

mediatamente respinto qualsiasi possibilità di mediazione e, durante i lavori dell'Internazionale democratica di 10 giorni fa a Madrid, tra Cossiga e Aznar era salita la tensione. L'ex Capo dello Stato ha però sottolineato di non essere un mediatore, ma un amico dei baschi e del Pnv: «Tutto quello che potrò fare per aiutarli lo farò, piaccia o non piaccia ad Aznar».

In una intervista al quotidiano basco «Deia» Francesco Cossiga, giunto ieri a Bilbao per approfondire il problema basco, auspica che

nel dialogo di pace con l'Eta vengano coinvolti anche il governo e i partiti nazionalisti baschi, e non sia limitato a trattative esclusive fra governo di Madrid ed Eta, come invece vuole il governo di Jose Maria Aznar che ha respinto ogni mediazione.

«Non credo che sia utile che il governo spagnolo e l'Eta si siedono da soli ad un tavolo - dice l'ex presidente italiano -. Il problema è politico. L'esempio irlandese ha dimostrato che è necessario che si siedono allo stesso tavolo dei negoziati



Il Picconatore: «Non basta il dialogo fra Madrid e l'Eta»

no spagnolo e Eta. Ma non lo è. E dunque è necessario che partecipino tutti coloro che hanno il potere».

L'idea di Cossiga è ripresa anche dall'editoriale di «Deia» il maggiore quotidiano basco che rispecchia le posizioni del Partito nazionalista basco (Pnv, democratico, moderato) al potere nella regione, il cui presidente Xabier Arzalluz, ha invitato Cossiga a questo viaggio. Sotto il titolo «Aspettando Cossiga» l'editoriale scrive: «Cossiga arriva al momento giusto. Ci sono segni che la tregua dell'Eta è in una posizione di stallo».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

34120 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 0432/31111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 0432/31112

Direttore responsabile: MARIO QUAINA

Vicedirettore: Leopoldo Potto

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattore: Pietro Trebellani.

Invitatore: Paolo Ruffini. Attualità: Livio Missiroli (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto

La Rosa, Balduino Uldiger, Piercarlo Piumani, Fabio Casucci, Pierluigi Garofalo, Cesare Gatti 249,

Massimo Greco, Bruno Lubi, Mauro Manzi, Cultura-Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile),

Alessandro Mezzana (vice), Renzo Sarson, Carlo Muscatello, Conca-Regioni: R. Ivo

Gon (responsabile), Pierluigi Sabatini (vice), Federico Barilla, Claudio Erni, Furio Baldassi, Co-

tradio Barabani, Paola Bolis, Arianna Bortol, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giu-

seppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani, Sport: Roberto Covas (responsabile), Roberto

Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzzi, Elena Marco, Gortiza: Antonino Barba (responsabile),

Franco Femia (vice), Guido Barilla, Roberto Mito, Luigi Turel, Montefiore: Fabio Malara (re-

sponsabile), Alberto Bolli (vice), Laura Borsari, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Carlo Meli (Presidente Onorario),

Guido Carignani (Vice), Luigi Rossi (Vice), Maria Eleonora Meli Carignani, Sergio Hauser, Ivano

Benvenuto, Andrea Zanussi, Eugenio Del Forno, Fabio Tacchini, Andrea Pittini, Giovanni Gabrilli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con prelevazione e consegna decurtata agli uffici P.T. (7

numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali)

annuo L. 390.000, tre mesi L. 200.000, sei mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L.

330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000; ESTERO: tariffe uguali e ITALIA più spese postali (L. 330.000

Arretrati L. 2.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 655, sei mesi 1.305, annuo 2.605.

Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 206 Legge 652/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/356046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (max 40x60) commerciale L. 301.000 (festivi, posizione e data press a

bitto L. 361.000 - Finanziaria L. 469.000 (fest. L. 563.000) - R.P.Q. L. 288.000 (fest. L. 346.000) - C

casuale L. 336.000 (fest. L. 403.000) - Redazionale L. 367.000 (fest. L. 441.000) - Manchette 1 a

pag. (da copiare) L. 371.000 (fest. L. 1.165.000) - Manchette sport (da copiare) L. 462.000 (fest. L.

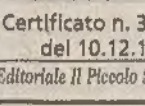
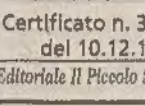
554.000) - Finestre 1 a pag. (6 mod.) L. 1.750.000 (fest. L. 2.100.000) - Legale L. 436.000 (fest. L.

523.000) - Aspetti (Aspetti) L. 466.000 (fest. L. 535.000) - Propaganda elettorale (edizione 1 a

giornale) L. 120.400 (fest. L. 144.400) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anni, ring. L. 451.30

- 9.900 - Pubblicità L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici (vedi rubrica «Viva»)

La tiratura del 23 novembre 1998 è stata di 53.900 copie





Il presidente del Consiglio comincia oggi a Bruxelles un giro di consultazioni mentre si fa più difficile l'ipotesi dell'asilo politico

Ocalan, D'Alema cerca una soluzione europea

Una decisione probabilmente entro venerdì, dopo l'incontro col cancelliere Schröder

«Siamo un Paese in grado di maneggiare anche le patate bollenti» ha detto il premier italiano alla stampa estera. La Jervolino invita Bonn a decidere

ROMA È l'Unione europea che deve rispondere alle aggressioni della Turchia contro l'Italia. Massimo D'Alema inizia oggi da Bruxelles un tour del continente per cercare una soluzione europea al caso Ocalan. E il Dipartimento di Stato americano conferma che trattative sarebbero già in corso fra Usa, Italia, Germania e Turchia per fare in modo che Ocalan sia processato, probabilmente in Germania.

Insomma una soluzione potrebbe delinearsi entro venerdì, quando D'Alema incontrerà a Bonn il nuovo

premier tedesco Gerhard Schröder. Nel frattempo continua a salire però la tensione fra Ankara e Roma. Anche nell'appuntamento settimanale con i giornalisti, il presidente del Consiglio italiano ha rivolto parole molto dure contro la Turchia. Sia per le manifestazioni anti italiane e le misure di boicottaggio commerciale, ma anche per le violazioni dei diritti umani contro i curdi. In linea, del resto, con le dichiarazioni dell'Unione europea.

D'Alema ha però anche frenato sulla possibilità

che il nostro paese possa concedere l'asilo politico a Ocalan. «La commissione che sta valutando la richiesta - ha detto - si muove con grande circospezione a causa delle gravità delle accuse che pesano sul leader curdo». «Siamo un paese in grado di maneggiare anche le patate bollenti», ha comunque sostenuto D'Alema con i giornalisti stranieri. Ha aggiunto di comprendere la preoccupazione degli Usa, e ha sottolineato che anche l'Italia resta in prima fila nella lotta al terrorismo.

Il portavoce del dipartimento di Stato americano, James Rubin, ha intanto confermato i contatti fra Madeleine Albright, segretario di Stato degli Usa, e il

nostro ministro degli esteri Dini. «Il nostro obiettivo - ha dichiarato - è che questo terrorista, Ocalan, sia tradotto in giustizia», facendo capire che per gli Usa non sarebbe più necessaria l'estradizione in Turchia, ma andrebbe bene anche un processo in Germania. E non a caso ieri Dini ha detto di aspettarsi dal governo tedesco un atteggiamento conseguente, cioè l'invio di una richiesta di estradizione. E ancora più esplicita è stato il ministro degli Interni Rosa Russo Iervolino: «Se la logica e la dignità nazionale di un

grande paese come la Germania hanno una loro concretezza, la richiesta di estradizione dovrebbe arrivare».

Il Polo intanto attacca a testa bassa il governo, non senza far leva sull'allarmismo. Un senatore di An e Antonio Tajani (Fi) chiedono eccezionali misure di sicurezza per prevenire attentati. Ma per il resto il centrodestra è confuso. Urso (An) insiste per l'espulsione di Ocalan. Selva (An) invoca la richiesta tedesca di estradizione. Macerati (An) suggerisce che venga processato in Italia.

Il Dipartimento di Stato non insiste più sul provvedimento di estradizione

Gli Usa: processo in Germania

WASHINGTON Il governo americano sta cercando con Italia, Germania e Turchia di trovare una soluzione al caso Ocalan. Lo ha annunciato il portavoce del dipartimento di Stato.

Il portavoce James Rubin ha sottolineato che se l'Italia non concederà l'estradizione in Turchia, «Lavoriamo - ha detto il portavoce James Rubin - in stretto contatto con Italia, Germania e Turchia per esaminare la piena gamma delle possibili

capo di una organizzazione responsabile per crimini commessi non soltanto in Turchia.

E' vero che la maggior parte dei criminali di cui è accusato sono avvenuti in Turchia, e che la Turchia chiede l'estradizione. Ma dobbiamo creare un clima in cui Ocalan possa essere portato davanti alla giustizia. Sappiamo che vi sono forti emozioni da ogni parte in un caso delicato e penoso come questo. Stiamo parlando con i tre governi per assicurare che (Ocalan) sia processato in un modo che siano soddisfatte la legge internazionale e quella italiana». «Vogliamo - ha sottolineato il portavoce - che Ocalan sia estradato. Non ci aspettiamo che sia processato in Italia».

A un giornalista turco che domandava se gli Stati Uniti non insistano più per l'estradizione in Turchia il portavoce ha risposto: «dato il luogo in cui sono stati commessi i crimini, abbiamo indicato la nostra opinione. Ma siamo anche realisti, e riconosciamo che (l'estradizione in Turchia) potrebbe non essere possibile».

Altre domande riguardavano il fatto che Ocalan è agli arresti domiciliari invece che in carcere. «Certamente - ha risposto il portavoce - ci dispiacerebbe se si sviluppasse una situazione in cui il problema fosse risolto ma (Ocalan) non fosse disponibile per essere tradotto davanti alle autorità responsabili».

«D'altra parte - ha detto ancora - è estremamente importante che tutti lavorino insieme per portarlo davanti alla giustizia. Coloro che vorrebbero sentirci criticare gli italiani tengano a mente che sono stati gli italiani ad arrestare Ocalan». Quando gli è stato domandato se gli Stati Uniti stiano tentando una mediazione il portavoce ha risposto: «Siamo buoni amici di tutte le parti e siamo un paese leader nella lotta contro il terrorismo».



dente e d'origine ha contribuito a diffondere l'avversione al cristianesimo nell'Anatolia, nel Medio Oriente e fino nei balcani. E l'Europa «porta ancora i segni di questa vicenda che ha condotto fino all'odiato attentato alla sua persona che non va conside-

rato un gesto individuale». Evidente la freddezza del Vaticano. Navarro Valls oltre a negare di aver mai ricevuto lettere da Ocalan prende le distanze e ricorda la posizione della Santa Sede che invita i popoli a dirimere le loro contese «con il dialogo e il diritto».

una chiara preferenza per l'estradizione in Turchia. Ora sembra che l'atteggiamento degli Stati Uniti sia più possibilista e che l'ipotesi di un processo in Germania non venga scartata. «Contro Ocalan - ha proseguito Rubin - vi è un mandato di cattura della Germania. Egli è il

Il Vaticano: «Mai arrivata». Il leader del Pkk parla anche dell'attentato a Wojtyla nell'81

«Giallo» sulla lettera al Papa

ROMA Adesso chiede aiuto anche al Papa. Abdullah Ocalan scrive a Giovanni Paolo II sperando di ottenere il sostegno della Santa Sede alla causa curda. Ma in Vaticano la lettera non sarebbe mai arrivata. Lo precisa il portavoce Joaquín Navarro Valls. I curdi, però, insistono: è stata consegnata al segretario personale del Pontefice, Monsignor Stanislaw Dziwisz, e al prefetto della Congregazione per le chiese orientali, cardinale Achille Silvestrini. Il «giallo», dunque, resta. Nella lunga lettera di Ocalan - è pubblicata da «La Repubblica» - e prossimamente da «Famiglia Cristiana» - si annunciano rivelazioni sull'attentato al Pontefice dell'81: «Ali Agca non ha mai detto il vero - anticipa - chi lo liberò dal carcere fu Nurettin Ersin, uno dei generali del colpo di Stato del 12 settembre dell'80, comandante dell'esercito e noto per la sua volontà di distruggere la cristianità». Ma in Vaticano nessuno si scompone, mentre i magistrati italiani potrebbero interrogarlo: «potrebbe essere sentito - dice il sostituto procuratore Antonio Marini - se, oltre a quello che afferma nella lettera, fosse in grado di

fornire nuove indicazioni utili alle indagini». Spiega il giudice: «L'assoluzione per insufficienza di prove degli imputati turchi e bulgari ha lasciato un grosso interrogativo sui partecipanti al complotto. Perché che il complotto ci sia stato non ci sono dubbi. Restano da individuare i mandati». Abdullah Ocalan, dunque, bussa alla porta del Santo Padre insinuando subdolamente di sapere la verità sull'attentato a San Pietro. Chiede in cambio, in sostanza, aiuto in favore della causa curda, contro «la barbarie turca» che «distruggendo la civiltà romana d'occi-

L'incontro Galatasaray-Juventus si giocherà il 2 dicembre, data entro la quale si spera sia risolto l'imbarazzante caso diplomatico

La Uefa rinvia la partita: la palla passa ai politici

Il club bianconero non ha alcun vantaggio pratico, a Istanbul cortei di tifosi inferociti

La squadra turca ha minacciato il ritiro dalla manifestazione ma è molto improbabile che lo faccia: troppi interessi. Un'altra settimana di tensione sportiva

TORINO La palla passa ai politici, anche per Galatasaray-Juventus. Il messaggio contenuto nelle undici righe scritte ieri a Nyon da Gerhard Aigner, segretario generale dell'Uefa, per spiegare il rinvio è chiaro: le società calcistiche non hanno colpa, siano i governi della Turchia e dell'Italia a permettere che la partita, il 2 dicembre, si possa giocare in condizioni normali.

Il calcio aspetta, quindi, che Turchia e Italia facciano i passi opportuni per tornare «paesi amici»: do-

mani sera uno dei sei giri della Champions League sarà zoppo. Reazioni contrarie arrivano ora da Istanbul: il Galatasaray minaccia addirittura il ritiro dalla competizione. Ma non lo farà. Come, molto probabilmente, i giocatori bianconeri non si sarebbero ammutinati, come avevano velatamente minacciato, se l'Uefa avesse confermato la data di domani e la Juventus non avesse opposto il suo rifiuto.

Il rinvio, tuttavia, non soddisfa appieno neppure

il club bianconero, anche se in piazza Crimea le reazioni sono state ovattate. I giocatori bianconeri mai hanno nascosto che per loro c'era una sola via d'uscita, il campo neutro, anche se ora si dicono fiduciosi che il 2 dicembre tra Italia e Turchia i rapporti possano essere più distesi. Un'altra settimana di tensione attende i bianconeri e il rinvio ha «incattivito» i

fans del Galatasaray. Caroselli di auto si sono formati per le vie di Istanbul man mano che si è diffusa la notizia del rinvio della partita Galatasaray-Juventus. A clacson spiegati, mutando il rito da festeggiamenti per le vittorie calcistiche, i tifosi del Galatasaray hanno sfogato così ieri sera l'amarezza e la protesta per la decisione della Uefa.



li. Le ritorsioni non si arrestano. E dopo aver tagliato i collegamenti con Rai e Mediaset, Ankara rafforza anche il dispositivo di boicottaggio contro imprese e prodotti del made in Italy. Sola voce contraria, quella del ministro dell'economia turco Gunes Taner secondo il quale «non bisognerebbe prendere una decisione del genere con tanta fretta». Il responsabile della Difesa Ismet Sezgin ha però già annunciato un embargo totale per contratti rivolti al setto-

re turco della difesa e ha precisato che anche quelli già firmati saranno depennati. A rischio sarebbero innanzitutto i cinquemila miliardi di lire legati all'acquisto di centoquarantacinque elicotteri d'attacco che la Turchia doveva acquistare dall'Agusta, del gruppo Finmeccanica. La guerra al made in Italy sta già mettendo le prime vittime. Si tratta soprattutto di piccole e medie aziende del centro nord che rappresentano buona parte delle tremila

Camion aperti pieni di uomini, auto e pulmini con gente fuori dai finestrini hanno dato vita alla prima manifestazione di una giornata che, a Istanbul, era stata particolarmente calma. In vista del match le autorità avevano ordinato lo stop alle proteste per Ocalan (anche davanti al consolato italiano la situazione era stata tranquilla). Il rinvio al 2 dicembre è stato come un «rompere le righe» e i tifosi non si sono sentiti in più in dovere di rispettare le disposizioni. L'impressione è che né loro né il club calcistico si aspettassero che la Uefa prendesse una simile decisione.

Anche la conferenza

stampo, convocata per oggi nella sede del ritiro giallorosso alle porte di Istanbul, indicava la convinzione che l'allenamento sarebbe continuato. «Ora tutto cambia», ha detto il portavoce del Galatasaray, Turgay Vardar, facendo capire che, adesso, potrebbero essere loro a non voler giocare. E mentre Turchia e Italia continuano la loro «guerra fredda» diplomatica, le tensioni tra Juventus e Galatasaray sembrano destinate ad aumentare. E ai bianconeri il rinvio non darà alcun vantaggio pratico: il 2 dicembre non dovrebbe essere ancora pronto al rientro Davids, l'unico in teoria recuperabile.

Insieme alla moglie Iran, ucciso il capo dell'opposizione Voleva sostenere la causa curda

TEHERAN Il capo dell'opposizione nazionalista iraniana, Dariush Foruhar, assassinato domenica nella sua abitazione assieme alla moglie, «aveva in programma un incontro, poi annullato, con un gruppo di curdi per organizzare una manifestazione davanti all'ambasciata italiana a Teheran in relazione al caso Ocalan», il leader curdo turco che ha chiesto asilo politico in Italia. Lo ha rivelato un collaboratore del dissidente ucciso al giornale iraniano «Resalat». Secondo il collaboratore, Seif, l'appuntamento con i curdi, la cui identità non è stata precisata, era stato fissato per il 6 del pomeriggio, all'incirca alla stessa ora in cui è avvenuta l'aggressione mortale contro la coppia.

«I servizi? Non so nulla» Diliberto smorza: «La nozione di terrorista è sempre relativa»

ROMA Abdullah Ocalan è terrorista? «Anche Arafat sarebbe stato considerato 20 anni fa un terrorista, e 30 o 40 anni fa anche i fondatori dello Stato di Israele. Per cui è sempre relativa la nozione di terrorista. C'è una guerra in corso e nella guerra come è noto non si è gentili». Risponde così il ministro Diliberto, intervistato dal Tg3, al giornalista che gli chiedeva se considerasse Ocalan un terrorista. E sempre sulla vicenda del leader del Pkk il guardasigilli ha escluso che i servizi segreti avessero informato il governo dell'arrivo di Ocalan in Italia: «Lo escludo, e sicuramente non il ministro della Giustizia. I servizi segreti anche per definizione sono segreti. Difficile fare questi ragionamenti».

E continua a minacciare il blocco dell'export

Fine delle trasmissioni: la Turchia ha «oscurato» la tv italiana via cavo

ANKARA Trasmissioni interrotte. Il ministero dei Trasporti turco, che ha competenze anche sulle comunicazioni, ha deciso di oscurare i programmi via cavo della Rai. Da ieri pomeriggio dunque RaiUno e RaiTre non si vedono più. Annullate anche le trasmissioni via cavo di Italia 1 e Canale5. «In risposta al fatto che il governo italiano abbia accolto il capo della gang come se fosse un ospite di riguardo - recita un comunicato ufficiale - i canali italiani via cavo saranno sospesi». E così è stato. Non solo: la TeleKom, la compagnia telefonica turca, ha annunciato di aver dato una sfiorbiciata a ogni rapporto commerciale con le società italiane. Il

braccio di ferro per il caso Abdullah Ocalan continua, sempre più snervante. Secondo il ministero dei Trasporti Ahmet Denizoglu si spera così che il governo italiano «terra conto della reazione della società turca e farà ciò che gli viene chiesto». Di fatto, qualche giorno fa, l'ente televisivo statale Trt aveva invitato la Rai ad agire «in nome di un sistema responsabile di trasmissioni televisive» nel caso di Ocalan. Il consiglio di amministrazione aveva dichiarato che gli archivi di stato della tv turca e italiana contengono «immagini della violenza che è continuata in Turchia per 17 anni e che non si è vista neppure nelle guerre più crude-

Emma Marcegaglia annuncia di aver ricevuto una lettera minacciosa dai giovani imprenditori di Ankara: «Ci preoccupa, il governo deve intervenire»

società italiane presenti in Turchia. «Abbiamo ricevuto una lettera dei giovani imprenditori turchi che ci dicono che ci saranno rappresentanze di tipo economico e commerciale. La situazione è molto delicata», ha detto il presidente dei giovani imprenditori di Confindustria, Emma Marcegaglia, commentando le ripercussioni del «caso Ocalan». «Non abbiamo ancora risposto - ha aggiunto - ne parleremo. Il governo nella vicenda deve tener conto di questi aspetti, pur nel rispetto delle leggi». La situazione, ha commentato Marcegaglia, è molto problematica: le imprese turche al momento stanno disdettando ordini e minacciando di non pagare merci già fornite».

TECNICO DEI TRASPORTI E DELLA LOGISTICA



Unione Europea



Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia



Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

Bando per l'ammissione al corso di formazione TECNICO DEI TRASPORTI E DELLA LOGISTICA

L'Ente I.F.O.A. - Istituto Formazione Operatori Aziendali, nel quadro di un progetto formativo Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione Regionale Formazione Professionale - Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale - Commissione Europea - Fondo Sociale Europeo, organizza con la collaborazione di IAL Friuli Venezia Giulia un corso per 16 persone.

Finalità: Specializzare la formazione universitaria e adeguare la preparazione dei partecipanti alle complesse esigenze dei meccanismi di progettazione e gestione di sistemi logistici.

Possibili sbocchi in aziende di trasporti, in grandi aziende industriali, nella Grande Distribuzione Organizzata, in studi di consulenza.

Destinatari: (Asse 2 Subasse 2.3) 16 giovani in cerca di prima occupazione, in possesso di Diploma Universitario con età inferiore ai 25 anni, o in possesso

di Diploma di Laurea con età inferiore ai 27 anni. Il limite di età è riferito alla data del verbale di selezione dei partecipanti.

Titoli preferenziali: Laurea in Economia e Commercio, Economia Aziendale, Ingegneria e Facoltà Tecnico-Scientifiche, conoscenza della lingua inglese, conoscenza dell'informatica.

Ammissione: L'ammissione al corso è subordinata al superamento di prove di selezione attitudinale e motivazionale effettuate da una apposita commissione.

Struttura del corso: 400 ore di teoria, 120 di pratica e 280 di stage aziendale 800 ore da dicembre 1998 a maggio 1999, per 8 ore al giorno.

Frequenza obbligatoria. Il corso si terrà presso IAL - Viale G. G. 3 - Pordenone. Al termine dell'intervento formativo è previsto un esame finale per il rilascio dell'attestato di specializzazione di 2° livello. E' prevista

una indennità di frequenza ai partecipanti. Per informazioni e iscrizioni: IFOA Ufficio Selezione

Via G.D'Arezzo, 6 42100 Reggio Emilia tel. 0522/329111 - 329259 fax 0522/329283 - 284708 sito IFOA: www.ifo.it e-mail: info@ifo.it IAL Ufficio Orientamento

Via Oberdan, 22/A 33170 Pordenone tel. 0434/505511 fax 0434/505436

Le domande dovranno pervenire entro e non oltre le ore 17.00 del 03.12.1998 (fa fede il timbro postale di arrivo) Il corso è finanziato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Direzione Regionale Formazione Professionale - Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale - Commissione Europea - Fondo Sociale Europeo. La partecipazione è gratuita.

con la collaborazione di IAL Friuli Venezia Giulia

IFOA CENTRO DI FORMAZIONE E SERVIZI DELLE CAMERE DI COMMERCIO

Francesco Forleo era arrivato da poco nella prestigiosa sede del capoluogo lombardo

Manette al questore, Milano sotto choc

L'arresto nella capitale - E' accusato di aver ucciso un uomo a bruciapelo

Un «garantista» fondatore del Siulp per due volte deputato di sinistra

ROMA «Sono un vecchio garantista che crede alla tutela e alla libertà individuale bilanciata con quella della collettività». E' il 31 luglio del 1996 e con queste parole Francesco Forleo si insedia come questore di Firenze. Nato a Torino, 57 anni, un passato da parlamentare di sinistra e di lotta per la smilitarizzazione della polizia, Forleo resta come questore nel capoluogo toscano fino al 12 ottobre di quest'anno quando va a Milano, dove è stato questore fino a ieri. In precedenza, era già stato questore di Brindisi, sua città d'adozione.

In Puglia era stato impegnato soprattutto nella lotta contro la «Sagra corona unita» e l'immigrazione clandestina. A Firenze, il 9 febbraio scorso, era stato lui ad accogliere in questura Giuseppe Soffiantini, appena rilasciato dai sequestratori non lontano dalla città.

Ma nel corso della sua carriera, Francesco Forleo si è impegnato anche nella politica e nel sindacato. E' stato tra i fondatori del Siulp (Sindacato italiano unitario lavoratori polizia), di cui è stato an-

che il primo segretario nazionale dal 1982 al 1986. E si è impegnato anche in politica, trascorrendo due legislature in Parlamento dal 1987 al 1994, eletto prima come indipendente per il Partito comunista italiano e poi per il Partito democratico della sinistra.

Per i suoi poliziotti, a Firenze, aveva anche organizzato un concerto di Gino Paoli, suo vecchio compagno alla Camera dei deputati. Sulla sua esperienza parlamentare scherzava, dicendo di

Era stato anche decorato con una medaglia al valor civile per aver recuperato la salma di un sub

«aver perso su tutti i fronti», ma tornava serio quando parlava della polizia: «Quando ne sono stato fuori - diceva - l'ho fatto solo per servirla: lo Stato è al primo posto».

Forleo - decorato anche con una medaglia al valor civile per aver recuperato la salma di un sub in una grotta sommersa a 80 metri di profondità - viene ricordato da chi lo «conosce bene», come l'attuale segretario del Siulp Oronzo Così, per le «doti di grande umanità: è una persona alla quale tutti quanto noi dobbiamo molto».

MILANO La notizia è arrivata in questura come una «bomba». Hanno arrestato il questore, pesantissima l'accusa: aver ucciso a sangue freddo un contrabbandiere. Nascondendo, altra aggravante, le prove depistando le indagini.

E calato il gelo. I funzionari si sono riuniti per un incontro brevissimo, poi sono tornati nei loro uffici senza una sola parola di commento. In serata si è saputo che i più stretti collaboratori di Francesco Forleo erano a conoscenza dell'inchiesta della magistratura di Lecce, ma nessuno ipotizzava un epilogo così clamoroso.

Lo stesso questore non immaginava di essere arrestato ed era tranquillissimo fino a domenica sera quan-

do era stato allo stadio per assistere alla partita Milan-Lazio.

Poi, ieri mattina, l'urgente convocazione al ministero dell'Interno a Roma. Certamente Forleo non pensava di essere arrestato e i funzionari avevano ipotizzato una convocazione nella capitale per organizzare il luogo dove, a Milano, saranno ospitati gli extracomunitari senza permesso di soggiorno. In effetti, proprio per questo in città nei giorni scorsi sono arrivati altri 140 agenti di polizia.

Invece Forleo è stato trasferito nel carcere militare

di Forte Boccea. Non è improbabile che questa sia la sua sistemazione sino alle decisioni che saranno prese dalla magistratura pugliese. In Puglia, infatti, non esistono penitenziari militari.

Al diffondersi della notizia la questura è stata presa d'assalto dai cronisti. La notizia è arrivata come una doccia fredda - dice un alto funzionario che preferisce restare nell'anonimato - in quanto eravamo a conoscenza della vicenda giudiziaria che coinvolge il questore ma nessuno pensava che si sarebbe risolta in questo modo.



Una serie di arresti fra i poliziotti per arrivare alla verità

BARI Tre anni di depistaggi, di intimidazioni e di ricatti. Tre anni di tentativi di nascondere una tragica verità. Quella notte il contrabbandiere Vito Ferraresi fu ucciso senza una ragione. Il 15 gennaio del '96, il sostituto procuratore di Brindisi Cosimo Bottazzi aprì un fascicolo su quell'episodio, indagando l'allora commissario capo Giorgio Oliva. Fu lui, secondo la ricostruzione ufficiale, a sparare quella notte dall'elicottero. Ma l'inchiesta fu chiusa frettolosamente neppure un mese dopo, il 24 febbraio del 1996. E con queste conclusioni: «Alla luce degli

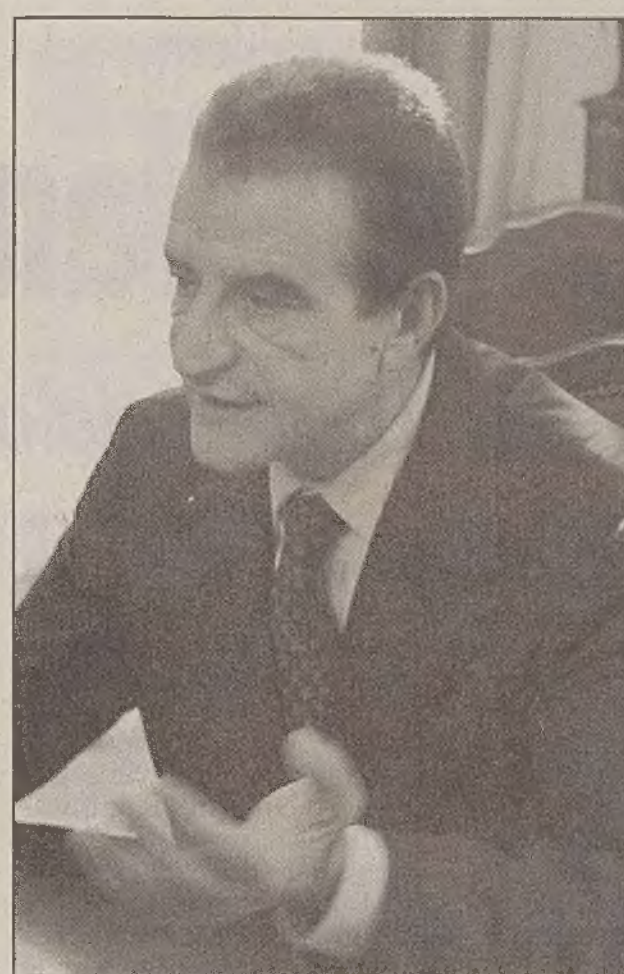
atti non vi sono motivi per dubitare circa il legittimo uso delle armi da parte del dottor Oliva che nell'occasione ha risposto al fuoco degli occupanti del natante costretto dalla necessità di respingere quindi una pari violenza».

Una settimana prima dell'apertura dell'indagine, il dottor Oliva mise nero su bianco la sua versione dei fatti, spiegando di aver sparato

dall'elicottero con la sua pistola d'ordinanza calibro 9 parabellum. E che, una volta esaurito il caricatore, sparò con la pistola d'ordinanza del questore Francesco Forleo: «Utilizzai prima la mia pistola esplodendo in rapida successione otto colpi e chiesi un altro caricatore. A quel punto, il questore Forleo, seduto alla mia sinistra, mi consegnò la sua pistola per rispondere con maggiore ra-

Giuseppe Calderone, segretario provinciale del Sap (sindacato autonomo di polizia) ha incontrato Forleo lo scorso 14 novembre per parlare della nuova organizzazione della Criminalpol che verrà assorbita dalla Squadra Mobile e in quella occasione il questore era apparso tranquillo: «Mi ha detto che il ruolo di capo della polizia a Milano era molto impegnativo e che aveva davanti molti appuntamenti importanti. In particolare stava predisponendo le misure per l'apertura del nuovo centro per gli immigrati in via Corelli».

Forleo era arrivato a Milano soltanto il 12 ottobre scorso e nel suo discorso di insediamento aveva detto



Francesco Forleo, questore (fino a ieri) di Milano: è stato arrestato a Roma con una gravissima accusa, quella di avere sparato (uccidendolo) a freddo a un contrabbandiere in fuga, depistando poi le indagini. Ex parlamentare del Pci-Pds, Forleo era ritenuto un integerrimo poliziotto.

che il più grosso problema della città era quello degli immigrati. Ma Forleo era stato anche criticato e le accuse più pesanti gli erano arrivate quando non avrebbe saputo gestire la gran massa di immigrati che si erano accalcati davanti a

una caserma per ottenere il permesso di soggiorno.

In serata il ministro Rosa Russo Jervolino, su proposta del capo della polizia, ha nominato il nuovo questore di Milano. Si tratta di Giovanni Finazzo, fino a ieri questore di Catania.

La ricostruzione della tragica notte secondo i magistrati pugliesi: chi sparò veramente?

Tre anni di depistaggi e ricatti

pidità all'azione di fuoco. Ed esplosi altri quattro colpi». Il pm Bottazzi acquisì anche il verbale che ricostruiva la versione ufficiale dell'episodio redatto dall'allora capo della squadra mobile Pietro Antonacci la mattina successiva al drammatico episodio. In questa nota, Antonacci omise di ricordare che sull'elicottero era presente anche il questore Forleo: «Lo scafo - scrisse il capo della Mobile - improvvisamente illuminava l'elicottero con un faro abbagliante e contemporaneamente venivano uditi numerosi colpi d'arma da fuoco, esplosi in rapida successione contro l'elicottero.

Intanto i piloti non si rendevano conto del pericolo e continuavano l'inseguimento a bassa quota. A questo punto c'era la necessità di respingere l'azione di fuoco: io e Oliva facemmo uso delle armi in dotazione per salvaguardare l'incolumità degli occupanti».

Furono sentiti anche i piloti dell'elicottero e il vicequestore Cosimo Di Ceglie, comandante del gruppo di volo di Bari: L'elicottero veniva investito da un fascio di luce proveniente dallo scafo e venivano viste delle fiamme accompagnate verosimilmente da colpi di arma da fuoco.

La nuova verità capovolge tutto. Assieme al questore

Francesco Forleo sono stati arrestati l'ispettore Pasquale Filomena, il viceviceretente Emanuele Carbone e sono indagati a piede libero il commissario capo Giorgio Oliva e l'ex capo della Mobile Pietro Antonacci. La mitraglietta trovata accanto al contrabbandiere ucciso, assieme al carico di bionde, era stata messa apposta per confermare la tesi del conflitto a fuoco. A lasciarla furono l'ispettore Filomena e il poliziotto Carbone, d'accordo con l'equipaggio che si trovava a bordo dell'elicottero. Lo hanno confermato anche il commissario capo Giorgio Oliva e l'ex capo della Mobile Pietro Antonacci.

Sempre più intricato il lavoro degli inquirenti perché in troppi non dicono la verità sulle ultime ore del ragazzino laziale

Castello di bugie nell'omicidio del piccolo Mauro

L'autopsia ha stabilito che è stato ucciso alle 18 ma in tanti affermano di averlo visto alle 20

Prima udienza a Bergamo per le accuse di concussione con un ex aiuto

Parenzan, esami truccati?

BERGAMO Si è conclusa nel tardo pomeriggio di ieri la prima udienza del processo a carico del cardiocirurgo triestino Lucio Parenzan, imputato di concussione con un suo ex aiuto, Paolo Ferrazzi, attualmente in servizio all'ospedale di Massa, in relazione a un concorso per l'incarico a tempo determinato (durata sei mesi) come assistente nel reparto di cardiocirurgia degli Ospedali Riuniti di Bergamo.

Parenzan, come già in istruttoria, ha respinto in modo categorico ogni contestazione. I fatti risalgono all'aprile del '91 allorché, stando all'accusa, Pa-

renzan, allora primario del reparto, e Ferrazzi intervennero per convincere tre candidati a rinunciare al concorso.

Ieri uno dei testimo-

Il cardiocirurgo triestino ha respinto in modo netto le contestazioni fattegli in relazione a un concorso svoltosi nell'aprile del 1991

ni dell'accusa, il medico Ezio Serughetti, ha confermato di essere stato convocato da Parenzan e che quest'ultimo alla domanda circa le reali prospettive di

lavoro aveva risposto che non era un incarico adatto per lui e che il posto era per altri.

Da qui la decisione di Serughetti di ritirarsi sottoscrivendo immediatamente la rinuncia a partecipare al concorso.

Un altro medico, Matteo Soccio, costituitosi parte civile, ha riferito che Ferrazzi aveva insistito a lungo perché rinunciassero al concorso tanto che preferì non presentarsi alla prova d'esame perché convinto di venire bocciato.

Restano da sentire ancora una quarantina di testimoni della difesa. La prossima udienza è fissata per il 10 dicembre.

CASSINO Si aspetta solo che l'assassino crolli. Chi ha massacrato Mauro Iavarone, 11 anni, è stato già interrogato più di una volta. Ha raccontato (gli investigatori ne sono convinti), una montagna di bugie. Non tornano gli orari, non tornano le versioni sulla vita del ragazzino, sui suoi piccoli vizi di un'infanzia vissuta male. Qualcuno ha detto di aver visto Mauro vivo verso le 20, ma l'autopsia dimostrerebbe che alle 18 era stato già ucciso. A Piedimonte San Germano, grappolo di case all'ombra dell'abbazia di Montecassino, più di uno sa che fine hanno fatto il pomeriggio di mercoledì scorso Mauro e la sua bicicletta.

Più d'uno, si sospetta, mente per coprire se stesso o qualcun altro. Ieri sono stati riascoltati a lungo la madre di Mauro, Rosa Forlini, e Italo Tanzi, il contadino di San Giovanni Incarico che ha notato una macchina aggirarsi accanto al luogo dove è stato trovato il cadavere del ragazzino, se-

misvestito a simulare una violenza carnale per ora esclusa. Con Tanzi è stato fatto anche un sopralluogo, nel tentativo di capire se proprio quell'auto è stata il patibolo di Mauro. Per ore carabinieri e magistrati hanno anche fatto parlare «il Nonno» (questo il nomignolo di una specie di pazzo del paese, un anziano oggetto di scherno dei ragazzini). Con «il Nonno» Mauro aveva litigato mercoledì pomeriggio, verso le 16, prima di scomparire. Una lite violenta, in paese, con molti testimoni, finita a sputi. Il vecchio per difendersi minava spesso atti sessuali e questo ha per un po' scatenato la caccia al mostro.

La pista dei pedofili, fino a prova contraria, sembra proprio essere esclusa dagli investigatori. Si indaga piuttosto fra i piccoli balordi della zona, fra una gioventù che gioca alla malavi-

ta e spreca le giornate fra piccoli furti e un po' di spaccio minuto. Mauro questi ragazzi li frequentava, con loro si sentiva grande, lo hanno confermato in molti. Era il suo modo di sentirsi uomo, di essere sbandato. In famiglia non sapevano o facevano finta di non sapere e di non credere alla sorella Teresa, caparbia nell'affermare che Mauro avesse troppi soldi in tasca. Per questo Francesco Iavarone, il padre del ragazzino, cameriere a Dublino, accusa ora moglie separata e parenti di aver portato il figlio alla rovina. Tracce del passaggio di Mauro le sta cercando la scientifica su cinque auto sequestrate. Due sono della famiglia di Rom dirimpettaia dei Forlini alle case Gescal. Uno dei giovani zingari, 19 anni, Denis, è stato interrogato a lungo. L'unica cosa certa è che Mauro ha incontrato la morte dopo una serata all'apparenza tranquilla. Da quello che è stato trovato nello stomaco è sicuro che gli assassini lo hanno portato in pizzeria.

Lucia Visca

Censura della Curia ligure Don Benzi: «Si fa il gioco del racket delle schiave»



turo». «Il rispetto assoluto e incondizionato del diritto fondamentale alla vita di ogni persona - dichiara monsignor Tanasini - è l'unica risposta veramente e pienamente umana alle situazioni più difficili e degradate».

Di altro tono il commento di don Benzi: «Aiutando le ragazze a liberarsi dei bambini, don Gallo non fa altro che collaborare con il racket risolvendogli un problema». Don Benzi da tempo ha avviato, a Rimini e dintorni, una campagna contro la prostituzione e per l'aiuto alle ragazze schiave.

Ma il sindaco di Genova esprime solidarietà al prete che ha aiutato prostitute albanesi ad abortire

An chiede la scomunica di don Gallo

GENOVA Il sindaco di Genova Giuseppe Pericu ha espresso ieri «massima solidarietà e compartecipazione alle scelte coraggiose di don Andrea Gallo», il prete che nello scorso week-end ha ammesso di aver aiutato alcune prostitute albanesi ad abortire. «Si tratta di un'assunzione di responsabilità coraggiosa che evidenzia un problema reale di tante grandi città, e di Genova - ha detto Pericu a margine del consiglio comunale di questo pomeriggio - Non intendendo discutere e affrontare problematiche di tipo religioso, ma è chiaro che do-

biamo tutti cercare di ribellarci al racket criminale della prostituzione».

Ma non tutti sono d'accordo col sindaco. An chiede la scomunica di don Gallo, il Movimento per la Vita invia al prete di Genova che ha aiutato prostitute albanesi ad abortire una lettera aperta. «Che un uomo di Chiesa lanci il messaggio che se si è in grave difficoltà si può anche uccidere un innocente, è un fatto di una gravità inaudita che porta con sé conseguenze devastanti» scrive il responsabile per le politiche della famiglia di An Riccardo Pe-

drizzi che sollecita la scomunica di don Gallo, «un prete che ha abdicato al suo compito di diacono della Verità e della vita, preferendo la strada della complicità nell'assassinio».

Di altro tono la lettera del presidente del Movimento per la vita, Carlo Casini, che esprime «profondissimo dolore» per la vicenda. «Soffro ancora di più - scrive - al pensiero che un prete buono, come dimostra il suo impegno per gli umili, possa ritenere un atto di solidarietà contribuire all'uccisione di un povero. Sarebbe avvenuto comun-

que, lei dice, e forse ha ragione. Ma allora perché non dire che le bombe di Hiroshima e Nagasaki erano giuste, che gettarle era un gesto di solidarietà? In fondo chi ne ordinò l'uso intendeva ottenere una più rapida fine della guerra e una riduzione del numero complessivo delle vittime. Ma il fine giustifica i mezzi?». Casini auspica tuttavia che la vicenda «sia uno scossone per l'intera comunità cristiana».

La Curia genovese, dal canto suo, censura don Gallo e definisce «inammissibili taluni suoi atteggiamen-

DENUNCIA

Secondo l'Osservatorio della Uil pensionati

«Il Riccometro resta al palo e la Finanziaria non darà gli assegni alle neomamme»

ROMA Riccometro dimenticato. L'attuazione dell'Ise - così viene definito l'«indicatore di situazione economica» nel suo decreto istitutivo - è rimasta al palo. Molti dei provvedimenti necessari per l'utilizzo concreto di questo strumento, provvedimenti previsti nel suo bianco dalla normativa varata otto mesi fa, sono rimasti lettera morta. E questo rischia di bloccare anche la concreta attuazione - che fa riferimento all'Ise - di provvedimenti previsti dalla Finanziaria '99, come gli assegni per le neomamme e le famiglie numerose.

L'elenco dei provvedimenti «desaparecidos» è stato stilato dall'Osservatorio della Uil Pensionati, che mette in risalto anche la necessità di un varo rapido. «L'adozione dei provvedimenti attuativi - afferma Piero Lauriola, responsabile dell'Osservatorio Uilp - è urgente perché l'Ise servirà anche per la reale applicazione di due provvedimenti previsti dalla finanziaria ora in Parlamento: l'assegno per le famiglie numerose e quello

A regolamentare la certificazione sulla propria situazione economica doveva essere invece un decreto presidenziale (previsto dall'articolo 4). Nessuno di questi provvedimenti ha visto la luce così come - ricorda la Uil Pensionati - non è stato varato il decreto del ministro della Solidarietà sociale con il modello tipo e le caratteristiche della cosiddetta «autocertificazione» (art.4 comma 6). Al sindacato non risultano nemmeno essere state firmate le convenzioni tra ministero delle Finanze e enti erogatori per il controllo delle dichiarazioni, così come manca l'indicazione da parte del Fisco della destinazione di una quota dei controlli sostanziali della Guardia di Finanza (art.4 commi 7-8).

La lista delle cose da fare è praticamente completa. L'Osservatorio della Uil pensionati, però, ricorda che dovrà anche essere stilato, dalla commissione tecnica per la spesa pubblica, un rapporto sullo stato di attuazione della disciplina dell'Ise e che il governo potrà emanare anche decreti legislativi «correttivi» o «integrativi». La Uilp, inoltre, fa inoltre le pulci al Sanitometro. Solo recentemente sono stati varati i primi provvedimenti attuativi ma, nonostante l'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri risalga al 30 ottobre, il testo non è ancora stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale.

Provvedimenti attuativi non varati dal governo e così si bloccano anche gli interventi per le famiglie numerose

Mentre si sta allentando l'ondata polare al Nord e le previsioni indicano l'arrivo di piogge con temperature in aumento

Il maltempo va al Sud e fa vittime

Pastore marchigiano disperso nella neve - In Irpinia la stufa uccide due coniugi

Il vento rovescia un container-casa nell'Umbria terremotata: per fortuna era vuoto. A Roma la stazione del metrò di piazza Vittorio ospiterà i barboni

ROMA Dove non nevicava, piove: continua il maltempo al Sud mentre è in lieve miglioramento la situazione in alcune regioni settentrionali. Da domani, secondo i meteorologi, la colonna di mercurio dovrebbe cominciare a salire almeno al Nord e al centro. Perché le temperature aumentino anche al Sud bisognerà aspettare ancora un po'.

Per i terremotati di Umbria e Marche c'è grande emergenza: neve e vento tormentano gli abitanti da giorni e un pastore marchigiano, Desiderio Antonucci di 69 anni, è scomparso sui monti di Cessapalombo in provincia di Macerata da domenica sera e non è ancora stato ritrovato. Le scuole, in entrambe le regioni, sono chiuse da giorni. La situazione rimane molto precaria, tant'è che l'europarlamentare Monica Baldi (Fi) ha denunciato le inadempienze del governo. Per gli umbri alloggiati nei container, poi, c'è anche il rischio che il vento rovesci le «case di emergenza» così come è successo la notte scorsa nel villaggio Biancospino di Gualdo Tadino (fortunatamente il container era vuoto). I tecnici comunali hanno rinforzato gli ancoraggi e hanno invitato gli abitanti di tutta la zona a tenere il rubinetto sempre aperto al minimo, per evitare che si ghiaccino le condutture. Nelle Marche, alcuni terremotati di Serravalle di Chienti attualmente ospitati in container, per lo più

LE MINIME DI IERI

Torino	-5
Pisa	-2
Milano	-2
L'Aquila	-1
Cuneo	-1
Cagliari	0
Potenza	0
Campobasso	0
Ancona	1
Alghero	1
Perugia	2
Venezia	2
Verona	2
Bologna	2
Firenze	2
Trieste	3

Le minime di Bolzano e di Aosta non sono pervenute

Marito e moglie sono morti a causa delle esalazioni di monossido di carbonio, provenienti da un braciere che avevano acceso per difendersi dal freddo intenso. E' accaduto a Guardia dei Lombardi, centro dell'alta Irpinia a 40 chilometri da Avellino. A Campitello Matese, in provincia di Campobasso, gli impianti di risalimento

dovrebbero essere aperti il prossimo weekend. In Puglia, dove piove ininterrottamente da almeno due giorni, si sono registrati allagamenti.

Pasti caldi, coperte e, a partire dalla fine del mese, apertura notturna della stazione della metropolitana di piazza Vittorio a Roma per far fronte all'emergenza freddo e proteggere i 2.500 barboni della capitale. Questi alcuni degli interventi predisposti dal Comune di Roma. Tra gli altri interventi immediati del Campidoglio, è prevista la distribuzione di indumenti di recente acquisto - quelli in dotazione dall'anno scorso sono stati già distribuiti in questi giorni - insieme alla formula «sosta diurna con doccia e cambio di vestiario» nei locali dell'Ostello in via Marsala che la Caritas gestisce in convenzione con il Comune.

A causa della pioggia battente ha perso la vita sulla statale 16 nei pressi di Foggia un giovane di 23 anni. Salgono a quattro, invece, i morti in un incidente stradale avvenuto la notte tra sabato e domenica tra Catania e Paternò a causa della pioggia e della velocità eccessiva.

Il maltempo, però, non ha scoraggiato un nutrito gruppo di disoccupati napoletani. Nonostante il freddo e la pioggia battente da venerdì continuano a presidiare il lato di Piazza Municipio antistante Palazzo San Giacomo a Napoli sollecitando lo sblocco del progetto per la raccolta differenziata dei rifiuti urbani che prevede l'impiego di circa duemila persone, di cui 850 nella sola Napoli.



Il Vesuvio abbondantemente imbiancato in questo anticipo d'inverno che sta colpendo in modo particolare il Sud con nevicate che non si registravano da anni così intense nel mese di novembre. Si attenua invece l'ondata polare al Nord.

L'ex ufficiale degli Schützen ritratta la prima confessione e afferma la sua innocenza davanti ai giudici di appello

«Non sono stato io a uccidere Christian Waldner»

TRENTO Un Peter Paul Rainer commosso ha preso la parola ieri pomeriggio per un'ora e mezzo davanti ai giudici di appello. Lo ha fatto ribadendo la sua innocenza, negando con decisione di aver ucciso Christian Waldner. «Non l'ho ucciso io. Non sono un assassino» ha detto Rainer ripetendo quello che aveva già detto in primo grado. «Si sta facendo un processo su una falsa confessione» ha aggiunto ricostruendo quello che accadde la notte in cui confessò e dicendo che si sentiva «sotto pressione», con un imprecisato carabinieri che gli avrebbe fatto capire che «poteva succedere qualcosa» alla moglie. In merito a questa affermazione il procuratore generale ha chiesto di trasmettere gli atti alla Procura per procedere per diffamazione contro Rainer.

L'ex ufficiale degli Schützen ha detto di

non aver avuto fiducia negli inquirenti, che temeva perquisizioni per i suoi amici di partito, che ha confessato per poter poi andare rapidamente a difendersi davanti ad una Corte. Ha anche letto parti del diario tenuto nei primi giorni di carcere, e mentre lo ha fatto è stato preso dalla commozione. Rainer ha così sostenuto di aver confessato - anche nella intervista alla Rai - secondo una strategia processuale concordata con il legale dell'epoca Sandro Canestrini: per andare al più presto davanti ad una Corte.

Prima di lui, il padre di Rainer - Peter Rainer - ha ricostruito la notte della confessione del figlio quando lui stesso si recò in questura. Peter Rainer ha sostenuto che il procuratore Cuno Tarfusser gli avrebbe detto alle tre di notte che il figlio aveva confessato.

IL CASO

Duro attacco dell'ex giudice di «Mani pulite» Di Pietro perde le staffe: «Una porcata l'inchiesta aperta a Brescia su di me»

MILANO Antonio Di Pietro attacca senza mezzi termini chi «ha messo in piedi l'inchiesta di Brescia, facendo una vera porcata», precisando che non ce l'ha con i giudici, e afferma che gli ha «fatto tristezza» leggere che un collega Pm ha messo a verbale «faceva tutto Di Pietro». «Ma di cosa hai paura, sei un pubblico ministero? - ha tuonato l'ex magistrato - e stavi tutti i giorni in televisione a dire «Noi di Mani Pulite». Invano il pubblico andato ad ascoltarlo alla Casa della Cultura, luogo storico della sinistra milanese, chiede di fare il nome. Sorride Di Pietro e glissa «no, non è di Milano». Di Pietro era venuto a parlare di bipolarismo, referendum e riforma elettorale, ma ha alzato il tono di voce quando ha parlato dell'inchiesta che lo vede protagonista a Brescia per presunti rapporti con Pacini Battaglia: «Sto leggendo le carte di Brescia, e più le leggo più mi rendo conto che è una porcata». Per il senatore dell'Ulivo «hanno messo in piedi una controinchiesta su Mani Pulite: sia chiaro, io non ce l'ho con i giudici che fanno il loro lavoro, perché ricevono delle denunce e ci devono lavorare sopra. Ce l'ho con chi ha dato loro quelle carte e quelle notizie. E' una porcata, insomma se esistesse il reato di porcata questo sarebbe il caso».

IN BREVE

Due avvocati udinesi querelano Scalfaro

UDINE Due avvocati di Udine - Andrea Mascherin e Raffaele Conte - hanno presentato ieri, alla Procura della Repubblica del Tribunale, un esposto-querela nei riguardi del Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, per l'ipotesi di reato di diffamazione a mezzo stampa in relazione alle affermazioni fatte da Scalfaro sulla protesta dei penalisti italiani dopo la sentenza della Corte Costituzionale sull'articolo 513 del Codice di Procedura Penale: «La protesta degli avvocati non voleva in alcun modo ledere le prerogative della Consulta, ma solo sollecitare un provvedimento del Parlamento».

Neonata di soli quattro giorni uccisa nel Bresciano dallo zio diciannovenne preso da raptus di gelosia

BRESCIA Sarebbe stato lo zio materno di 19 anni, affetto da gravi problemi psichici, a uccidere, facendola cadere a terra, la bambina di soli quattro giorni di Verolavecchia (Brescia), morta a causa delle gravi ferite riportate alla testa. Il giovane, del quale non sono state fornite le generalità, è stato arrestato con l'accusa di omicidio volontario nei giorni scorsi, ma la notizia è trapelata attraverso lo stretto riserbo degli inquirenti su tutta la vicenda, solamente ieri. Tra i possibili moventi del gesto, sembra possa esserci quello della gelosia che il ragazzo avrebbe manifestato nei confronti della piccina, che secondo lui, gli avrebbe sottratto affetto e attenzioni. Inizialmente, i genitori della piccola avevano raccontato che Piera Sara era caduta dal fasciatoio in casa. Padre e madre erano corsi con la neonata all'ospedale.

Come, intasò nove miliardi destinati all'erario Condannato l'ex capo del servizio doganale

COMO L'ex ricevitore capo della dogana circondariale di Como, Vincenzo Piccolo, 76 anni, è stato condannato con rito abbreviato dai giudici del tribunale di Como a otto anni di reclusione per peculato e falso, con l'accusa di essersi appropriato indebitamente di nove miliardi in diritti di confine mai versati all'erario. I fatti risalgono al periodo compreso tra il '73 e l'87 quando, secondo le contestazioni, Piccolo avrebbe contraffatto le ricevute di versamento dei diritti di confine alla Banca d'Italia, girando a un complice spedizioniere, Arturo Ceruti, 56 anni, di Como, gli assegni che venivano versati in dogana dagli spedizionieri. Il fatto fu scoperto nell'87, epoca in cui Piccolo trascorse sei mesi in carcere e quando fu anche spiccato mandato di cattura nei confronti del Ceruti che da allora è latitante, si ritiene in Kenya.

Scomparvero improvvisamente nel nulla con il loro camper da Parma, dove abitavano, e nessuno ancor oggi sa dove siano finiti

Dieci anni dopo ritorna il mistero dei coniugi Carretta

Il caso riportato alla luce dal casuale ritrovamento a Londra di uno dei due figli

Dal gip di Perugia Pacini Battaglia colpito dal primo rinvio a giudizio per tangenti

PERUGIA Primo rinvio a giudizio, a Perugia, per Pierfrancesco Pacini Battaglia. Lo ha disposto ieri sera il gip Giuseppe Petrazzini, accogliendo le richieste formulate dal pm Silvia Della Monica nell'ambito di uno dei tronconi della cosiddetta «tangentopoli due» avviata alla Spezia e poi trasferita nel capoluogo umbro.

Nella vicenda sono coinvolti anche il tenente colonnello della guardia di finanza Giangiacomo Bausone, l'imprenditore Mauro Angelini ed il sottufficiale della Gdf Alvaro Barbaglia. Il processo nei confronti dei quattro si svolgerà il 18 gennaio prossimo. Gli imputati - che si sono sempre proclamati innocenti - sono accusati, a vario titolo, di corruzione e di collusione (reato previsto dal codice penale militare). L'inchiesta riguarda un presunto tentativo di non far svolgere alla Gdf un accertamento fiscale sulle attività economiche di Angelini. Indagine invece poi portata a termine e per la quale l'imprenditore ha già patteggiato una condanna a sei mesi di reclusione per una evasione miliardaria. Alla base quattro intercettazioni registrate nello studio di Pacini nel gennaio del 1996. «...Io a pararmi mi son parato dappertutto...» dice Angelini in una di queste. E Pacini: «...Guardiamo di vedere se ci si può parare un po' meglio, va...».

PARMA Si riapre all'improvviso il caso dei coniugi Carretta di Parma (nella foto), scomparsi 10 anni fa, insieme al loro camper. Niente Tropici né miliardi, solo una casa in affitto, un umile lavoro da pony express condito da un sussidio integrativo. E' questa la situazione in cui versa il figlio maggiore della famiglia parmigiana che è stato rintracciato dall'Interpol a Londra, dopo dieci anni di estenuanti ricerche, durante un controllo stradale.

Giuseppe Carretta e la moglie Maria, insieme ai figli Ferdinando e Nicola, erano improvvisamente spariti da Parma nell'agosto del 1989. Nessun valido motivo alla base della «fuga». Da allora sono stati segnalati in mezzo mondo, dal Venezuela ai Ca-

raibi alle Bahamas, ma mai veramente ritrovati. Ora però gli investigatori hanno per le mani quello che forse si rivelerà il bandolo di una matassa che ha appassionato tutta la città e non solo, per anni. Anche se, alle prime domande dei poliziotti, Ferdinando Carretta ha risposto evasivamente: «Non so dove sono i miei - avrebbe dichiarato - sono tanti anni che non li vedo». Dei Carretta si occupò anche Antonio Di Pietro, quando non era ancora famoso. E la loro storia finì in televisione, a «Chi l'ha visto?», quando il loro camper fu ritrovato a Milano su segnalazione di un telespettatore. Ferdinando è anche da un altro punto di vista un elemento chiave dell'indagine: prima di sparire, incassò due asse-



gni falsi a nome del padre e comprò una pistola mai ritrovata. Perché? Mistero. E' stato scoperto a Londra solo per caso: venne fermato per un controllo dei documenti.

Accantonata la fuga per soldi - i Carretta non sono fuggiti con la cassa dell'azien-

da vetraria presso la quale lavorava il capofamiglia, né pendeva una denuncia a loro carico di questo tipo - gli inquirenti non hanno in mano elementi per rintracciare la famiglia, che si lascia alle spalle un paio di appartamenti e circa 200 milioni in titoli. Pri-

ma di sparire, Giuseppe Carretta aveva detto ai colleghi che intendeva iniziare un lungo viaggio in camper tra Francia, Spagna e Nordafrica. Poi, più nulla. Nel '96 un quotidiano dice di averli individuati tra le Barbados e il Venezuela dove farebbero la vita dei nababbi, tranne la madre che sarebbe morta nel '95. Ma finora non è stato provato nulla. Diversi viaggi degli inquirenti all'estero non hanno sortito nessun effetto.

Non risulta mai avvalorata da elementi di prova nemmeno l'ipotesi che era stata fatta anni addietro quando si indagò su presunti fondi neri che i Carretta avrebbero dovuto trasferire all'estero per conto dell'azienda per cui lavoravano. Così come a più riprese si è parlato di assassinio dei coniugi, anche qui senza riscontri di fatto.

E un altro ricercatore italiano emigrato negli Usa «firma» la proteina che sconfigge il dolore

Un «micro sommergibile» anticancro: l'ha inventato un udinese a Berkeley

ROMA Un «sommersibile» di dimensioni infinitesime, costruito in silicio, porterà nel corpo umano le sostanze in grado di aggredire e distruggere il tumore senza danneggiare gli organismi sani. L'invenzione è in via di realizzazione nel laboratorio di biomedicina dell'università di Berkeley, in California, ed è opera di un giovane matematico italiano, Mauro Ferrari, che ieri è intervenuto a Roma, al convegno del Cnr su «Scienza, innovazione e impresa».

«I sommersibili antitumore - ha detto Ferrari, 39 anni, udinese, da 15 anni negli Stati Uniti - hanno a bordo un'intelligenza biologica che consente di individuare la neoplasia e agire soltanto in quella specifica zona. Ogni cellula può contenere centi-

naia di questi sommersibili che, in futuro, saranno realizzati in fosfato di calcio». Al momento - ha concluso Ferrari - la sperimentazione è sui topolini da laboratorio.

Ferrari è solo uno dei molti ricercatori italiani che all'estero si sono coperti di gloria. Dopo la maturità classica a Udine, dove vivono tuttora i suoi familiari, e la laurea in matematica a Padova, Ferrari ha vinto una borsa di studio di specializzazione e si è trasferito a Berkeley dove ha iniziato una intensa attività di ricerca. Sposato con un'udinese è padre di cinque figli.

L'Italia, ha detto Lucio Bianco, presidente del Cnr, deve ora in qualche modo recuperare tutta questa esperienza maturata all'estero, creando le condizioni per far

evolvere la ricerca nazionale. «Il Cnr - dice Bianco - con il nuovo decreto, potrà dare vita a società per la creazione dell'innovazione, che potrebbero anche essere fondate sul Venture capital, vero motore dell'innovazione americana».

E un altro italiano, Roberto Crea, è tra gli inventori di una proteina rivoluzionaria in grado di combattere ogni forma di dolore, compreso quello intrattabile che affligge i malati terminali di cancro. L'annuncio è stato dato ieri a Roma dallo stesso Crea al convegno romano organizzato dal Cnr. Da 21 anni in California, Crea ha messo a punto nel '78 l'insulina sintetica e ha partecipato alla creazione di Sx111. «Si tratta - ha detto il ricercatore - di una proteina in grado di bloccare i meccani-

smi del dolore che partono dai canali di calcio contenuti in alcune cellule del sistema nervoso». La nuova sostanza è mille volte più potente della morfina, ma sembra non presentare effetti collaterali. I malati terminali su cui è stato sperimentato Sx111, ora chiamato Sx112, hanno potuto riprendere la loro vita normale perché i dolori intrattabili si sono dissolti dopo pochi giorni di cura. La sostanza è stata individuata per la prima volta 20 anni fa in una chiochella marina che riusciva in pochi istanti a immobilizzare le sue prede. Ci sono voluti molti anni però per isolare il peptide, ma nel '99 dovrebbe arrivare, ha concluso Crea, il nulla-osta delle autorità americane per commercializzare il nuovo prodotto antidoloro.

CONSULENTE DI FRANCHISING E DEI PROCESSI AGGREGATIVI DI SPESA

Unione Europea

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

IFOA

CENTRO DI FORMAZIONE E SERVIZI DELLE CAMERE DI COMMERCIO

con la collaborazione di

IAL Friuli Venezia Giulia

I ministri finanziari d'accordo per rilanciare l'occupazione e gli investimenti - Bnl: complimenti a Ciampi

«Il patto di stabilità non si cambia»

Deciso veto della Gran Bretagna al piano di armonizzazione fiscale

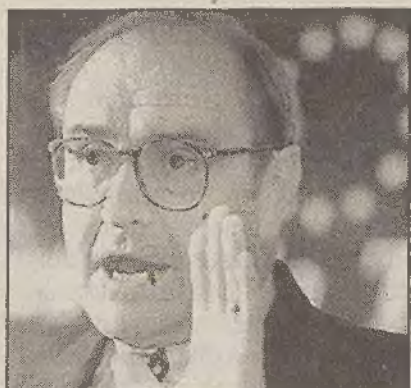
IL CASO

**Vertice Ecofin
A San Silvestro
ministri e banchieri
brindano con l'euro
a Bruxelles**

Euro e champagne a San Silvestro. Alla fine ha avuto ragione il commissario Yves-Thibault de Silguy. Il battesimo della moneta unica non sarà celebrato con un semplice scambio di fax. Vinte le resistenze dei signori della moneta, il 31 dicembre prossimo i ministri delle Finanze si riuniranno a Bruxelles per lanciare solennemente l'euro e le nuove parità che saranno approvate dalle banche centrali nella stessa giornata. Il San Silvestro "europeo" si preannuncia come un grande evento mediatico per siglare la fine di una lunga traversata. Fino a qualche giorno fa governatori e ministri sembravano riluttanti a sacrificare la cena di Capodanno per recarsi a Bruxelles: ma alla fine la Commissione ha avuto partita vinta. «Siamo di fronte ad un avvenimento storico - ha detto ieri il ministro Ciampi - ed era giusto dargli la giusta enfasi». La riunione informale del vertice Ecofin del 31 dicembre sarà un incontro breve, con un solo punto all'ordine del giorno. Dopo l'Europa sarà un'altra cosa.

BRUXELLES «Il patto di stabilità non si tocca». Mentre invita tutti alla festa di battesimo dell'euro, il 31 dicembre a Bruxelles, il commissario europeo Yves-Thibault de Silguy registra anche il fallimento degli attacchi alla creatura diletta di Theo Waigel, l'ex ministro delle Finanze tedesco. «Maastricht è acquisito, non c'è bisogno ogni volta di recitare il credo», ha scherzato il ministro del tesoro italiano Carlo Azeglio Ciampi.

E poi, non è detto che si debba sacrificare la disciplina per rilanciare l'economia. «Pur rispettando il ritorno dei bilanci in pareggio, è possibile spendere in investimenti e nella publi-



Yves de Silguy

ca istruzione riducendo la spesa corrente», ha detto De Silguy. E' l'idea del «policy mix», una vera e propria politica di bilancio di rigore e di rilancio dell'economia, che a quanto pare non dispiace neppure all'arcigno (per definizione) presidente della Bce, Wim Duisenberg. Al-

meno, è quanto fa trapelare il ministro delle Finanze francese Dominique Strauss-Kahn: «Credo che la tesi del policy mix raccoglierà il sostegno di tutti, compreso Duisenberg». Il «custode dell'Euro», per parte sua, ha cortesemente finto di non vedere gli attacchi che arrivano dai nuovi governi di sinistra della Ue, a cominciare da quello tedesco. «Non mi sento affatto sotto pressione», ha detto Duisenberg al termine dell'Ecofin di ieri: «Con i ministri c'è stato solo uno scambio costruttivo di pareri».

Come fare concretamente per conciliare rigore e bilancio? «Serve un forte coordinamento delle politiche economiche», dice il mi-

nistro delle Finanze tedesco Oskar Lafontaine. E chiede a gran voce di rilanciare l'armonizzazione fiscale nella Ue, oltre alla «armonizzazione salariale», versione europea della concertazione italiana. Ma gli inglesi, che hanno le tasche sulle imprese più favorevoli d'Europa, non ne vogliono sapere: «Ci opporremo anche col veto», promette il cancelliere dello scacchiere Gordon Brown. Il ministro italiano Vincenzo Visco è invece d'accordo con Lafontaine e punta a un accordo europeo per alleggerire la pressione fiscale sul lavoro, un tema caro al commissario europeo, Mario Monti. Per Visco «non c'è motivo di rimettere in discussione l'obiettivo

del pareggio di bilancio nel 2002».

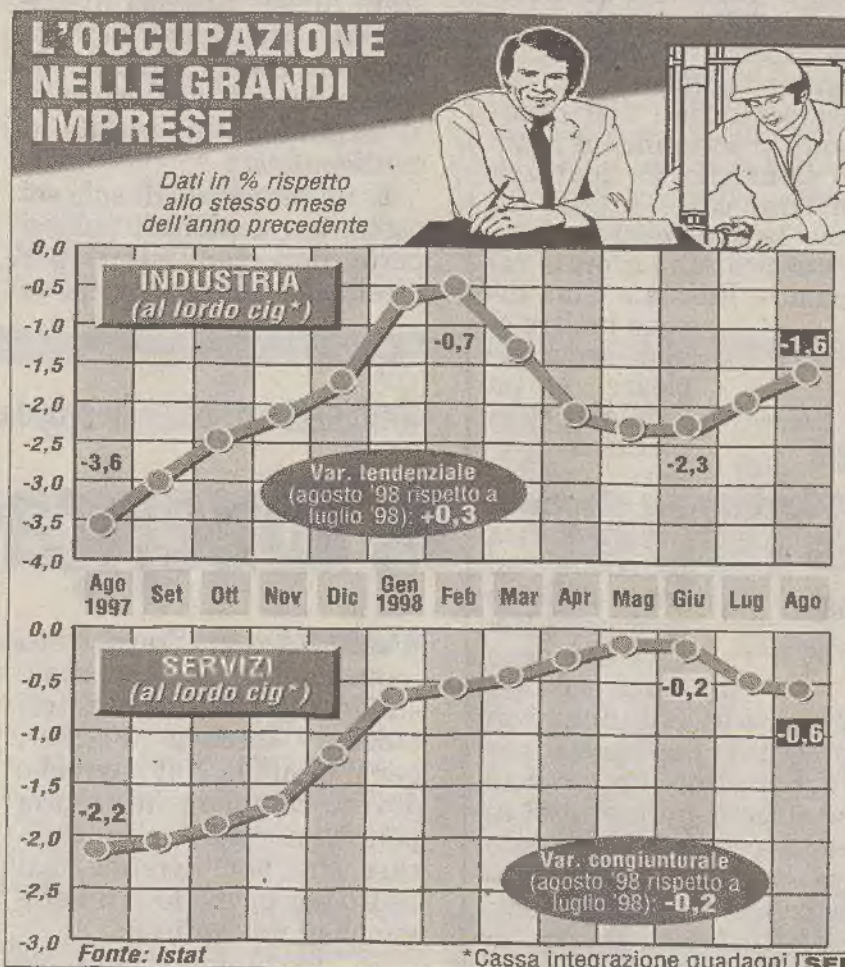
Ciampi, infine, ha avuto ieri un altro motivo di soddisfazione: i complimenti del commissario alla concorrenza Van Miert (in passato non tenero con l'Italia) per la privatizzazione della Bnl: «L'Italia era per antonomasia il paese delle banche pubbliche», ha detto Ciampi, «ma ora le banche pubbliche stanno venendo meno».

**Costo della vita ancora in discesa
Inflazione: brusca frenata
per l'«effetto benzina»
In novembre +1,5 per cento**

ROMA Brusca frenata dell'inflazione a novembre. Sulla spinta del calo dei prezzi del gas metano per il riscaldamento delle case e della benzina, ma grazie anche allo sconto di biglietti dello stadio a Perugia, le prime notizie sul mese di novembre parlano di un calo dall'1,7 per cento del mese precedente all'1,5 per cento con possibilità, a congrua, di raggiungere addirittura una quota più bassa.

La frenata del caro vita è molto più sensibile del previsto. Anche i più ottimisti ipotizzavano una riduzione dello 0,1 per cento tale da toccare un tasso annuo dell'1,6 per cento. Invece è andata molto meglio. Se il dato di ieri sarà confermato oggi dalle altre città, riporterà l'inflazione al livello più basso degli ultimi anni, quello dello scorso dicembre. Su base mensile i prezzi risultano in aumento dello 0,062 per cento, un dato che arrotondato allo 0,1 per cento dà, appunto, l'inflazione in discesa all'1,5 per cento. Non bisogna però dimenticare che sulla rilevazione di ieri pesa la situazione del tutto anomala di Perugia, che ha fatto registrare un supercalo mensile dei prezzi dello 0,4 per cento. A provocarlo è stato il prezzo del biglietto per le partite di calcio che, dopo il forte aumento fatto segnare in ottobre a inizio campionato, a novembre sono scesi, facendo registrare alla voce ricreazione, spettacoli e cultura una diminuzione mensile del 3,3 per cento.

In tutte le città comunque la dinamica dei prezzi risulta fredda e mantiene il caro vita ai livelli più bassi degli ultimi 29 anni. Rispetto a ottobre i prezzi non hanno subito variazioni a Bari e hanno subito ricari minimi, lo 0,1 per cento, a Torino e Venezia. E nella città dove sono stati maggiori, Trieste, hanno raggiunto lo 0,2 per cento. L'inflazione risulta così in discesa a Torino, da 1,6 a 1,5 per cento, Trieste, da 1,9 a 1,8 per cento, Perugia, da 1,8 a 1,4 per cento, e Venezia, da 2,5 a 2,0 per cento.



pa ricerche) arriva la soluzione «magica» contro la disoccupazione: maggiore flessibilità e meno tasse sul lavoro. La ricetta vale per l'Europa intera ed è contenuta in un rapporto presentato ieri.

E' questo il quadro che emerge dalle prime cinque città campione, Torino, Trieste, Venezia, Perugia e Bari che ieri pomeriggio hanno diffuso i rispettivi dati.

Ancora in calo l'occupazione: giovedì riprendono i negoziati sullo stato sociale

Lavoro: 13 mila posti in meno in agosto

ROMA E' sempre con il segno negativo l'indice Istat sull'occupazione: in agosto 13 mila lavoratori hanno perso il posto nella grande industria con oltre 500 addetti. E anche se c'è stato un leggero incremento (+0,3%) rispetto al mese di luglio la situazione generale non è positiva. Tanto che i sindacati si mostrano molto preoccupati e chiedono al governo una nuova e più incisiva strategia.

Del resto, la diminuzione tendenziale continua a presentarsi in maniera generalizzata nei diversi settori dell'industria manifatturiera, con valori più accentuati

nel tessile-abbigliamento (-3,5%) e della carta stampata ed editoria (-2,4%).

Variazioni di segno positivo si registrano, invece, nell'industria del metallo e prodotti in metallo (+0,5%), mentre nelle chimiche, fibre sintetiche e artificiali si manifesta una sostanziale stabilità (-0,1%). Nel settore dell'energia, gas e acqua, infine, la variazione tendenziale su base annua si attesta a -3,2%.

Le ore di cassa integrazione guadagni sono aumentate complessivamente, rispetto ad agosto '97, del 33,3%. E la retribuzione media lor-

da per dipendente ha segnato ad agosto una variazione tendenziale del +2% rispetto allo stesso mese dell'anno scorso.

Secondo il segretario generale dell'Ugl, Mauro Nobilia, si tratta di «una situazione sempre più difficile dalla quale uscirne non sarà facile se non si concretizzerà quella inversione di tendenza sul versante produttivo, attualmente caratterizzato da una immobilità che certamente trae origine dallo scarso impegno politico rifiuto a favore del rilancio produttivo e dell'occupazione».

Non solo. Per la Cisl dal

'99 potrebbe verificarsi un nuovo calo dei lavoratori occupati a causa di possibili ristrutturazioni di grandi gruppi industriali o di aziende di servizi, come la Fiat o la Telecom. L'allarme è stato lanciato dal segretario confederale Natale Forlani secondo il quale «senza prefigurare licenziamenti, gli occupati potrebbero diminuire per il blocco del turn over».

E mentre i sindacati si preparano al nuovo giro di incontri con il governo - giovedì e venerdì prossimo riprendono il confronto al ministero del Lavoro sul patto sociale - dal Cer (Centro Euro-

Da New York a Francoforte torna il sereno sulle piazze finanziarie mondiali: Piazza Affari guadagna il 2,84 per cento

Le Borse cavalciano il Toro: Wall Street da record

Annunciata una mega-fusione da 16 mila miliardi fra Deutsche Bank e Bankers Trust

IN BREVE

Passera: «Le Poste italiane perdono 200 miliardi al mese»

MILANO «Le Poste italiane perdono 200 miliardi al mese circa, quest'anno saranno in rosso per 2.000-2.200 miliardi, ma l'obiettivo resta quello di arrivare al pareggio entro il 2001». Lo ha confermato l'amministratore delegato delle Poste italiane spa, Corrado Passera, intervenendo a una colazione della Camera di commercio italo-americana. Passera ha ricostruito i passi che hanno portato alla formulazione del piano d'impresa, che ha l'obiettivo finale di rendere le poste una «società quotabile entro il 2001». Un sistema postale efficiente è determinante per far funzionare il paese, ma da questo punto di vista il nostro servizio è inadeguato qualsiasi sia il metodo valutativo adottato. La situazione delle poste italiane «è da affrontare con decisione».

Infostrada (Olivetti-Mannesmann) sceglie l'Alcatel per realizzare la rete di telefonia fissa

PARIGI Infostrada, nuovo operatore di telefonia fissa nato dalla joint venture Olivetti-Mannesmann, ha deciso di affidare alla francese Alcatel la realizzazione della sua rete, nel quadro di un contratto da 680 milioni di franchi (più di 200 miliardi di lire). L'accordo, firmato a Milano tra l'amministratore delegato del nuovo operatore italiano di telecomunicazioni, Riccardo Ruggiero e il presidente di Alcatel Italia, Samy Gattegno, prevede la fornitura in tre anni di sistemi di trasmissione, di commutatori, di reti intelligenti e di sistemi di gestione di rete e di fibre ottiche. La scelta è caduta su Alcatel, ha spiegato Ruggiero, a causa della sua capacità a fornire e realizzare soluzioni globali per la nostra rete e della sua forte presenza in Italia che garantisce servizi personalizzati attraverso tutto il paese.

La Danielli (in consorzio a tre) si candida in Polonia alla privatizzazione della fabbrica di Huta Katowice

VARSAVIA Un consorzio formato dalla Danielli, l'austriaca Va Stahl e l'olandese Koninklijke Hoogovens è stato ammesso nella rosa di candidati per l'acquisto di una quota strategica nel gruppo siderurgico in via di privatizzazione Huta Katowice. Lo ha reso noto il Ministero del tesoro polacco, precisando che tra gli altri candidati figura solo British Steel, su cui era caduta dapprima la preferenza del management di Huta Katowice. Una decisione sarà presa «presto», ha aggiunto il ministro. Di recente i vertici della Danielli hanno dichiarato di essere pronti per una nuova acquisizione dove le «prede» potrebbero essere essenzialmente due: l'anglo-norvegese Kvaerner e la tedesca Mannesmann Demag. Di certo la grande corsa per il riassetto della siderurgia europea è appena cominciata.

MILANO Lunedì all'insegna del Toro sulle piazze mondiali e chiusure sull'onda dell'entusiasmo per le Borse europee, sospinte dall'arrivo di Wall Street e dai venti di fusione che rimbombano dalla Germania agli Stati Uniti. La conferma delle voci di un accordo transatlantico tra Deutsche Bank e Bankers Trust e di American Online e Netscape nel comparto dei prodotti per Internet ha ridato slancio ai listini delle principali piazze mondiali. In Europa i guadagni oscillano tra l'1 per cento (Bruxelles, Parigi) e quasi il 3 per cento (Zurigo). A Francoforte il Dax ha riconquistato la soglia dei 5.000 punti, tornando ai livelli d'inizio

settembre. Dopo settimane di incertezza, torna il sereno a Piazza Affari e Milano a fine giornata incassa un +2,84%, con l'indice Mibtel in progresso di 22.152 punti.

Con un rialzo perentorio di oltre 150 punti, la borsa di New York si è portata a un passo dal massimo storico, toccato il 17 luglio scorso a quota 9.337 dell'indice Dow Jones. Il mercato azionario Usa è salito senza freni fin dall'apertura, rompendo le resistenze tecniche che separano il maggiore indice dai massimi assoluti. La maggiore borsa del mondo ha così annullato le drammatiche perdite accusate, insieme a tutti gli altri mercati finanziari inter-

nazionali, tra agosto e settembre, sotto i colpi della crisi economica globale. Wall Street ha colmato il gap di quasi 2.000 punti, ceduti sotto i colpi della crisi finanziaria globale. La svalutazione del rublo e la crisi economica in Russia fu il detonatore di quella caduta, cui si aggiunsero, in seguito, la recrudescenza della situazione bancaria in Giappone e il trasferimento della crisi ai paesi latino-americani, Brasile in testa. Determinanti, comunque, sono apparse le mosse della Federal Reserve, che ha tagliato per tre volte i tassi d'interesse nell'arco di meno di due mesi, per parare gli effetti del previsto rallentamento dell'economia

Usa. Con l'allontanarsi dello spettro di una recessione mondiale, i mercati finanziari di Usa ed Europa hanno riconquistato fiducia e Wall Street ha trascinato le altre piazze alla riscossa. Resta adesso da vedere, come ammoniscono molti analisti, se questo recupero può considerarsi acquisito o se i molti problemi ancora irrisolti torneranno a incidere sulle quotazioni azionarie. L'onda positiva non ha mancato le piazze asiatiche. Chiusura delle contrattazioni in forte rialzo ad Hong Kong (+2,75%), l'indice Hang Seng ha segnato quota 10.514,53 con un guadagno di 281,17 punti. Bene anche le altre piazze: Singapore con +2,15;

IL LUNEDÌ DEL TORO

PARIGI.....	+1,13
FRANCOFORTE...	+2,30
MADRID.....	+0,11
MILANO.....	+2,84
AMSTERDAM.....	+1,89
STOCOLMA.....	+1,81
ZURIGO.....	+2,23

Giakarta +5,29; Manila 4,37; Bangkok +4,97%.

La fusione annunciata fra Deutsche Bank e Bankers Trust (ieri le due banche hanno confermato ufficialmente che sono in uno «stadio avanzato delle trattative» per la fusione che farà passare il gruppo americano sotto controllo tedesco). L'operazione sarà ratificata domenica 29 novembre dagli organismi di retti delle due banche. Quella fra Deutsche e Bankers Trust è la maggiore acquisizione statunitense da parte di una banca europea.

Il Dow Jones ha annullato le drammatiche perdite accusate fra agosto e settembre, al culmine della bufera asiatica e della crisi del rublo

vembre dagli organismi di retti delle due banche. Quella fra Deutsche e Bankers Trust è la maggiore acquisizione statunitense da parte di una banca europea.

Un affare di quattro miliardi di dollari: fusione in vista fra Netscape e American Online

Nasce un gigante via Internet

NEW YORK Affare quasi fatto: America Online Corp. è sul punto di acquistare Netscape Communications Inc. Per oltre 4 miliardi di dollari, un valore superiore a quello della quotazione in Borsa. La firma dell'accordo, attesa per ieri mattina, potrebbe slittare a causa di alcuni dettagli ancora da mettere a punto: in particolare sarebbero ancora da definire la partecipazione all'affare di Sun Microsystems.

Aol è intenzionata a utilizzare il browser per la navigazione su Internet e i servizi commerciali in Rete di Netscape, mentre vorrebbe cedere a Sun l'utilizzo dei programmi Netscape destinati alle aziende. Proprio il compenso per la licenza d'uso a Sun sarebbe l'ultimo ostacolo da superare prima della firma.

Il piano, sulla carta, disegna una sinergia perfetta.

America Online, il primo fornitore di accesso a Internet del mondo, prenderebbe il controllo di Netscape, un sito che conta oltre 20 milioni di visitatori al mese e spingerebbe i suoi 14 milioni di abbonati a utilizzare il browser Netscape. Sun Microsystems, la società californiana che ha inventato il linguaggio di programmazione Java, si troverebbe per le mani la redditizia utenza affari di Internet, ovvero i fornitori di servizi e informazioni in Rete.

L'acquisizione di Netscape da parte di America Online e l'alleanza commerciale con Sun Microsystems sono destinate a dare una svolta al panorama dell'industria informatica. E a creare seri problemi a Microsoft, il gigante del software che con Internet Explorer compete direttamente con Netscape nel mercato dei browser. Aol infatti,

secondo un contratto in scadenza il primo gennaio del prossimo anno, distribuisce ai propri utenti il programma Internet Explorer. A trattativa conclusa Netscape potrà riconquistare almeno in parte le quote di mercato che l'aggressiva politica commerciale di Microsoft gli ha sottratto, scatenando anche l'attenzione dell'autorità antitrust.

I portavoce della Microsoft sottolineano l'importanza di questo accordo nel mondo di Internet e colgono l'occasione per ribattere alle accuse dell'antitrust: «Microsoft non esercita alcun monopolio, combatte duramente in un mercato dove la concorrenza è spietata».

I mercati hanno accolto con entusiasmo la notizia della fusione: le azioni della Netscape Communications hanno guadagnato in meno di due ore il 7,18 per cento.

TECNICO MARKETING



Unione Europea



Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia



Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

Bando per l'ammissione al corso di formazione
TECNICO MARKETING
(CON PARTICOLARE EVIDENZA DEL MARKETING AGROALIMENTARE)

L'Ente I.F.O.A. - Istituto Formazione Operatori Aziendali, nel quadro di un progetto formativo Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione Regionale Formazione Professionale - Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale - Commissione Europea - Fondo Sociale Europeo organizza con la collaborazione di IAL Friuli Venezia Giulia un corso per n.16 persone. Finalità: Preparare laureati che abbiano la conoscenza dei prodotti, dei mercati di vendita, dei canali di sbocco, delle strategie di marketing agroalimentare per creare figure con capacità commerciali di alto livello. Possibili sbocchi in aziende agroalimentari, studi di consulenza, aziende della Grande Distribuzione Organizzata.

Titoli preferenziali: Laurea in Economia e Commercio, Economia Aziendale, Economia Politica, Giurisprudenza, Agraria, Scienze delle Produzioni Animali, Tecnologie Alimentari, Scienze della Preparazione Alimentari, conoscenza della lingua inglese, conoscenza dell'informatica. Ammissione: L'ammissione al corso è subordinata al superamento di prove di selezione attitudinale e motivazionale effettuate da una apposita commissione. Struttura del corso: 408 ore di teoria, 112 di pratica e 280 di stage aziendale, 800 ore da dicembre 1998 a maggio 1999, per 8 ore al giorno. La frequenza delle lezioni è obbligatoria. Il corso si terrà presso IAL Viale G. D'Arezzo, 6 - Pordenone. Al termine dell'intervento formativo è previsto un esame finale per il rilascio dell'attestato di specializzazione di 2° livello. È prevista una indennità di frequenza ai partecipanti.

Per informazioni e iscrizioni: IFOA Ufficio Selezione Via G.D'Arezzo, 6 42100 Reggio Emilia tel. 0522/329111 - 329259 fax 0522/329283 - 284709 sito IFOA: www.ifo.it e-mail: info@ifo.it IAL Ufficio Orientamento Via Oberdan, 22/A 33170 Pordenone tel. 0434/505511 fax 0434/554396 Le domande dovranno pervenire entro e non oltre le ore 17.00 del 03.12.1998 (fa fede il timbro postale di arrivo) Il corso è finanziato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Direzione regionale Formazione Professionale - Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale - Commissione Europea - Fondo Sociale Europeo. La partecipazione è gratuita.

IFOA
CENTRO DI FORMAZIONE E SERVIZI DELLE CAMERE DI COMMERCIO

con la collaborazione di
IAL
Friuli Venezia Giulia

All'assemblea delle Nazioni Unite «passa» la mozione promossa dal nostro Paese contro il progetto per favorire Bonn e Tokyo

Ha vinto l'Italia: Onu più democratica

La riforma del Consiglio di sicurezza dovrà ottenere una maggioranza più qualificata

Definito un asse Mosca-Pechino contro lo strapotere degli Usa

MOSCA È stato un vertice in camera d'ospedale quello in cui ieri Russia e Cina hanno fissato, almeno sulla carta, la nascita di un fronte unico su molti dei temi politici più scottanti dello scacchiere internazionale. I leader dei due giganti euro-asiatici, Boris Eltsin e Jiang Zemin, si sono incontrati per non più di 40 minuti alle porte di Mosca. Doveva essere un incontro «senza cravatte»: c'è mancato poco che fosse in pigiama. «Colpa» di Eltsin e della polmonite con febbre alta che la notte lo aveva costretto all'ennesimo ricovero nella «Clinica centrale», detta del Cremlino. Sfebrato con i farmaci, il presidente russo ha potuto ricevere l'ospite nell'anticamera della sua stanza. Una chiacchierata ripresa dalla Tv e poi la firma di un paio di documenti già preparati. Il premier Evgheni Primakov, vicepresidente de facto, è stato il vero interlocutore di Jiang.

redatta e sottoscritta una nuova dichiarazione che delinea un asse Mosca-Pechino. Altisonante nella forma, l'intesa condensa in nove punti un accordo su molti temi: l'ambizione di contenere lo strapotere Usa. L'obiettivo è quello di «un mondo multipolare» che accetti «la globalizzazione economica» ma «su basi paritarie». Nel documento si sottolinea il ruolo del Consiglio di sicurezza dell'Onu come arbitro di tutte le controversie e se ne auspica «una riforma razionale». Russia e Cina dicono inoltre si al disarmo nucleare e no «all'allargamento di alleanze militari». Esprimono la stessa posizione su tre delicate crisi: per il Kosovo chiedono «una soluzione politica» che non violi l'integrità jugoslava; per l'Afghanistan «un governo che rispetti gli interessi di tutti i gruppi etnici e religiosi»; per la Corea «la prosecuzione del dialogo» sotto egida Asean. Di più, la Russia, a corto di risorse, offre tecnologia in cambio di soldi e mette in cantiere la costruzione di tre centrali (una nucleare) in Cina e due gasdotti. Per l'immediato si parla d'armi: che Pechino vuole e l'industria bellica di Mosca ha pronte.

Un Eltsin ancora malandato riceve il presidente cinese Zemin: accordi per centrali energetiche e armi

Lasciati al margine i rapporti economici (sono in crisi come l'Asia e la Russia), si è discusso soprattutto di politica internazionale. Per cercare di dare sostanza all'accordo di partnership strategica firmato nell'aprile '97, ieri è stata

NEW YORK L'Italia ha vinto la sfida: dopo sei anni di battaglie l'Assemblea generale dell'Onu si è impegnata ieri a non adottare nessuna decisione o risoluzione sulla riforma del Consiglio di sicurezza con meno di 124 voti.

La risoluzione in cui si stabilisce che «nessuna risoluzione o decisione» sulla riforma del Consiglio può essere approvata «senza il voto affermativo di almeno due terzi dei membri dell'Onu» è stata presentata ieri mattina dal presidente dell'Assemblea Didier Opertti. E' stata adottata per consenso al termine di una seduta al cardiopalma.

E' un paragrafo di sole sei righe, dai contenuti politici però importantissimi per l'Italia in quanto recepisce

in pieno i contenuti di una risoluzione di metodo messa sul tappeto con altri 34 Paesi: «Abbiamo vinto il campionato», ha commentato, visibilmente raggiante l'ambasciatore italiano Francesco Paolo Fulci che ha immediatamente informato al telefono il ministro degli Esteri Lamberto Dini. «E' stata una grande vittoria per l'Italia e per la delegazione italiana che si è battuta per sei anni contro venti e marea superando posizioni di partenza in cui tutti la davano perdente», ha detto Fulci stimando che la risoluzione adottata ieri blocca «per almeno 10 anni» le chances di «un allargamento del Consiglio a danno dell'Italia».

Sul tappeto ieri mattina all'Onu erano due documen-

ti: da un lato la risoluzione «italiana», dall'altra gli emendamenti «killer» presentati dai membri del partito del «quick fix» per lasciare aperta la possibilità di sanare l'ingresso di Tokyo e Bonn tra i membri permanenti del Consiglio grazie al voto dei due terzi dei membri «presenti e votanti».

Lo scontro era solo in apparenza procedurale dal momento che un prevalere delle posizioni vicine al «quick fix» avrebbe spianato la strada a una paradossale prospettiva: alla possibilità cioè che i nuovi assetti di governo dell'Onu potessero di fatto essere varati con meno della metà dei «sì» dei Paesi membri. Per questo il confronto si è consumato tra minacce e lusinghe, fino alle

ore piccole domeniche notturne: ancora ieri, mentre i diplomatici dei Paesi in prima linea si recavano in Assemblea con gli occhi cerchiati dal sonno per lo showdown decisivo, i sostenitori del partito di Tokyo e Bonn continuavano a contarsi tra loro fino a realizzare in estremo di non avere consensi a sufficienza e a ritirare gli «emendamenti killer».

Le ultime fasi della battaglia sono state seguite dal partito «italiano» con grande trepidazione tra voci che vedevano un pericoloso erodersi della confortevole maggioranza calcolata sulla carta. Ancora incerto dell'esito finale, l'ambasciatore Fulci ieri si è recato in Assemblea con due discorsi in cartella: uno di benvenuto alla solu-



Un'immagine d'archivio del Consiglio di sicurezza Onu.

zione di consenso sulla risoluzione di Opertti, l'altro dai toni più duri in caso si fosse andati allo scontro. E' stato solo a fine mattinata che il partito del «quick fix» si è arreso. «Con questa vittoria abbiamo raggiunto tre obiettivi: abbiamo spianato la strada al seggio europeo; evitato che l'Italia venisse retrocessa in serie B; ed evitato che l'Assemblea generale finisse per non contare rien-

te», ha commentato Fulci. Un'emozione in extremis è arrivata quando Opertti, dopo aver annunciato di aver raggiunto il consenso di tutte le delegazioni, ha sospeso la riunione: «alcune missioni avevano chiesto ancora tempo per consultazioni». Ma il brivido è durato poco: la richiesta era dell'ambasciatore dello Swaziland che aveva trovato da ridire sulla traduzione.

Washington respinge la proposta del ministro tedesco della Difesa Fischer di non prevedere più l'uso delle atomiche in attacco

L'America non rinuncia al «primo colpo»

WASHINGTON Gli Stati Uniti hanno detto no alla proposta del ministro degli Esteri tedesco Joschka Fischer, per il quale la Nato avrebbe dovuto cambiare la propria politica nucleare per dichiarare che non avrebbe mai usato per prima le armi atomiche in un conflitto.

E' un paragrafo del nostro concetto strategico e noi pensiamo che dovrebbe rimanere così com'è. «ha affermato ieri il segretario alla Difesa Usa William Cohen. Non precludersi la possibilità di sparare il primo colpo atomico è qualcosa che fa parte integrante

della dottrina strategica della Nato e ci sono motivi razionali per lasciarla così com'è».

La proposta di una revisione della dottrina nucleare della Nato avanzata in un'intervista da Fischer, esponente dei Verdi, era stata criticata dalla stampa americana, in particolare dal «Washington Post». Il portavoce del ministero degli Esteri tedesco, Martin Erdmann ha detto che la proposta, formulata sul settimanale «Spiegel» ieri in edicola, prevedeva non solo la rinuncia al primo colpo nucleare ma anche ulteriori disarmi

atomici. Dopo lo scioglimento dell'Urss e del Patto di Varsavia, un'evoluzione in tal senso può essere possibile in quanto l'Alleanza dispone di una chiara superiorità sul piano convenzionale. Erdmann ha comunque assicurato che Fischer non pensa a un'iniziativa isolata tedesca ma intende contribuire a un chiarimento in comune di tutte le questioni all'interno della Nato. Il segretario alla Difesa Usa Cohen riceverà oggi il collega tedesco Rudolf Scharping a Washington. L'opposizione cristiano-socialista (Csu) ha duramente criticato l'iniziativa di Fi-

scher che, ha detto il portavoce del partito per le questioni di sicurezza Christian Schmidt, mina la fiducia nell'alleanza tedesca.

Il Pentagono d'altronde è favorevole a una riduzione unilaterale dell'arsenale atomico Usa se la Russia non ratificherà il trattato Start 2. Lo ha rivelato ieri il «New York Times». Il Pentagono sta progettando riduzioni militari unilaterali per evitare di spendere centinaia di milioni di dollari per la manutenzione di armi atomiche che sono destinate ad essere presto distrutte. Lo Start 2 impegna Usa e Rus-



Missili ex Urss in disarmo.

sia a scendere sotto il livello delle 3.500 testate atomiche (dalle attuali 6.000) ma da quasi sei anni il Parlamento di Mosca continua a rinviare la ratifica dell'accordo. Negli ultimi due anni il Pentagono ha già speso 95 milioni di dollari per mantenere

Il Pentagono è invece favorevole a ridurre l'arsenale nucleare

in efficienza armi che dovrebbero essere distrutte da un momento all'altro.

Il prossimo anno il costo sarà di altri 100 milioni di dollari mentre tra due anni il costo sarà di un miliardo di dollari. In questa situazione, mentre il Pentagono continua a sperare che la Russia approvi al più presto il trattato, è allo studio un piano alternativo. «Penso che sarà inevitabile adottare qualche forma di azione unilaterale per modernizzare e snellire le nostre forze», ha confermato l'ammiraglio Richard Mies, il nuovo comandante dell'arsenale strategico americano.

DAL MONDO

Dissidio tra i vescovi austriaci in pellegrinaggio in Vaticano su come riconquistare i fedeli

VIENNA La visita «ad limina» dei vescovi austriaci in Vaticano, conclusasi domenica, è stata oscurata da una dura polemica che oppone il presidente della Conferenza episcopale d'Austria e arcivescovo di Vienna, cardinale Christoph Schoenborn, e Kurt Krenn, vescovo di Sankt Poelten. Secondo il quotidiano viennese «Standard», Krenn ha attaccato il documento presentato al Papa dai vescovi in cui si evidenziano i numerosi problemi della Chiesa austriaca, afflitta da una crisi d'identità senza precedenti da quando nel '95 venne alla luce lo scandalo legato alle presunte pratiche omosessuali e pedofile del cardinale Hans Hermann Groer. Nel documento si critica anche con decisione il modo in cui le autorità ecclesiastiche hanno affrontato il caso Groer.

Kabila, despota del Congo, snobba a Roma le offerte per mediare la pace con i ribelli

ROMA «Valuteremo la proposta italiana» è stato l'unico ma significativo commento del presidente del Congo Laurent Desiré Kabila, che ha scelto proprio Roma per iniziare un viaggio in Europa. La posta in gioco è il superamento del sanguinoso conflitto che vede Kabila, vincitore su Mobutu, alle prese con gli ex alleati, i ribelli banyamulenge tutsi. Una guerra fondamentale per il futuro assetto della regione dei Grandi laghi. Kabila, la cui scelta di Roma come prima tappa europea viene interpretata quale volontà di privilegiare l'iniziativa di pace dei Quindici, andrà poi a Bruxelles, dove lo attende una richiesta d'incriminazione per crimini contro l'umanità, e Parigi. L'Italia non ha scomodi legami coloniali con l'ex Zaire ma soprattutto a differenza di Bruxelles e Parigi non ha cancellato gli aiuti per 17 milioni di dollari promessi al Congo prima di agosto, inizio del conflitto.

Ora in Georgia sodomia e sesso orale sono legali I divieti ledevano il diritto alla privacy

WASHINGTON La Corte suprema dello Stato americano della Georgia ha cancellato la legge che vietava la sodomia e il sesso orale nello Stato, anche tra adulti consenzienti. La corte ha sancito che la legge viola il diritto alla privacy, sancito dalla Costituzione federale. Con sei voti contro uno, i giudici hanno annullato la condanna per sodomia di un certo Anthony Powell, che aveva sodomizzato sua nipote di 17 anni nel 1996. La validità della legge antisodomia della Georgia era anche confermata dalla Corte suprema degli Usa nel 1986.

Stati Uniti: un marito separato accusa: «Mia moglie mi ha «rubato» lo sperma»

WASHINGTON Furto di sperma: è l'insolita denuncia presentata in America da un uomo del New Mexico che accusa l'ex compagna di averlo fatto diventare padre a tradimento. Peter Wallis e Kellie Smith si sono conosciuti in ufficio, si sono innamorati, sono andati a vivere insieme. Ma la storia d'amore è finita quando la ragazza, che prendeva la pillola, è rimasta incinta. «E' stato un incidente», si è giustificata. «Adesso dobbiamo sposarci» ha proposto Peter. «Neanche morta» ha risposto Kellie. L'uomo ha chiesto invano alla donna di abortire.

Il prossimo presidente dell'assise, avversario della Casa Bianca, promette che il dibattito sulla messa in stato d'accusa se ci sarà dovrà essere breve

WASHINGTON La Casa Bianca è favorevole all'ipotesi di un voto di censura del Congresso che concluderebbe la vicenda del Sexgate senza l'impeachment di Bill Clinton (nella foto in Corea). Si tratta di soluzione prospettata da alcuni esponenti repubblicani, secondo cui tra i deputati del partito si sta formando una nutrita corrente contraria alla messa in stato di accusa del presidente per spargimento e ostruzione alla giustizia.

Sarebbero una ventina, ma secondo alcune fonti anche 50, i parlamentari repubblicani pronti a votare contro l'impeachment, se la Commissione giustizia della Camera che sta conducendo l'inchiesta preliminare dovesse proporre al plenum dell'assemblea. Il prossimo presidente repubblicano della Camera, Bob Livingston, non ha escluso una simile eventualità. Nel sottolineare che il dibattito sull'impeachment, se si terrà, sarà comunque breve, non più di qualche ora, il nuovo lea-



der repubblicano ha dichiarato che la Camera potrebbe «votare sulla questione sì o no e farla finita. Se non avremo i voti per sostenere le accuse, andrà così» ha aggiunto Livingston. E uno dei componenti repubblicani della Commissione giustizia, Barney Frank, è stato

Albania, la Costituzione è stata approvata Berisha non ci sta e porta i suoi in piazza

TIRANA Mentre gli osservatori Osce constatavano la sostanziale correttezza di voto e procedure, dopo aver accusato il governo di frode elettorale l'ex presidente albanese Sali Berisha ha chiamato i suoi sostenitori a «riempire le strade di Tirana» contro l'esito del referendum sulla Costituzione: in 3 mila l'hanno ascoltato in piazza Skanderbeg. «Tutti in piazza come gesto di autodifesa. Già prima della chiusura dei seggi la mafia si è messa a manipolare le urne» per far lievitare la partecipazione fino al 50%, ha urlato. Secondo Berisha, l'affluenza alle urne non è andata oltre il 38%, mentre per le autorità ha superato il 50%. Il 90% dei votanti si è espresso a favore della nuova Costituzione.

Si compatta alla Camera la schiera dei deputati repubblicani che si accontenterebbero di una censura

Sexgate, l'impeachment s'allontana

Clinton si prepara a rispondere a 81 domande su Monica

to ancora più esplicito: «La procedura di impeachment è fallita. Nessuno si aspetta davvero che ci sarà un voto a favore». Il consigliere giuridico della Casa Bianca, Greg Craig, in due interviste alla Nbc e alla Cnn, ha affermato che Clinton «è aperto a ogni genere di proposta, ragionevole e seria, che possa in qualche modo favorire una conclusione giusta e rapida» del caso sui suoi rapporti con

l'ex stagista Monica Lewinsky. Lo stesso Craig e un altro consulente della Casa Bianca, Paul Begala, hanno comunque sottolineato che al momento non vi è alcuna trattativa con il Congresso per una censura, ma solo colloqui informali con diversi deputati.

Begala ha assicurato che il presidente, appena rientrato dal suo viaggio in Asia, risponderà subito alle 81 domande rivoltegli per iscritto dalla Commissione giustizia sulla sua relazione con Monica Lewinsky e che entro la settimana «le risposte complete e tempestive» verranno trasmesse al Congresso.

La Commissione dovrà valutare, e intanto procedere con le previste audizioni dei testimoni, prima di decidere se proporre o meno l'impeachment. Frattanto Clinton ha concluso ieri la sua missione di sei giorni in Giappone e Corea del Sud ed è ripartito per Washington dall'isola di Guam, ex colonia spagnola e ora il territorio più orientale degli Stati Uniti.

Nuova bacchettata all'Iraq Attentato al «vice» del rais

NEW YORK Sta di nuovo facendo surriscaldare la tensione il rifiuto dell'Iraq di consegnare i documenti sul disarmo chimico e batteriologico sollecitati da Richard Butler (foto), l'australiano a capo dell'Unscm, la Commissione speciale Onu per il disarmo. Sia gli Stati Uniti sia la Gran Bretagna sono tornati all'offensiva contro l'atteggiamento di Saddam Hussein, avvertendo che con tale irrigidimento è su una cattiva strada, mentre il numero due del regime iracheno, Izzat Ibrahim, è uscito illeso da un attentato in patria. Il segretario di Stato alla Difesa Usa, William Cohen, ha

chiesti da Butler, che secondo l'Iraq non sono mai esistiti, sono andati distrutti oppure erano già stati consegnati tempo fa; nonché su un esame del programma «cibo contro petrolio», con il quale a Baghdad è permesso vendere sotto stretta sorveglianza limitati quantitativi di greggio con cui acquistare cibo e medicinali per i civili. Per stabilire se dopo averla troncata da un giorno all'altro l'Iraq abbia effettivamente ripristinato la piena collaborazione con gli ispettori Onu, ha puntualizzato Cohen, «un sacco di domande rimangono da rivolgergli e altrettante risposte ci si aspetta».



Quando gli è stato chiesto se negandone l'esistenza a Baghdad possa evitare gli attacchi aerei tuttora possibili, il ministro ha tagliato corto: «Spetta a loro collaborare con gli ispettori», ancora una volta ammonendo che altrimenti «ogni opzione

resta aperta». L'attentato contro Izzat Ibrahim è stato commesso con due bombe a mano mentre si accingeva a partecipare a una cerimonia religiosa a Kerbala, 100 km a Sud di Baghdad, città santa degli iracheni sciiti, oppositori di Saddam. Ibrahim ricopre la carica di vice presidente del Consiglio del comando della rivoluzione, la massima istanza dell'Iraq. Numerose guardie del corpo e parecchi civili sono rimasti feriti. Ieri a Londra si è svolta una riunione dei 16 principali gruppi d'opposizione al regime di Baghdad.

Non è stato arrestato per ora il medico Usa che dopo aver assistito pazienti nel suicidio si è dato all'eutanasia, filmandolo

Morte in Tv, Kevorkian ancora libero

WASHINGTON In 83 secondi il «Dottor morte» Jack Kevorkian ha ucciso un uomo davanti a una telecamera e messo milioni di americani davanti a una scelta terribile: mandarlo in carcere per avere avuto pietà o legalizzare l'eutanasia.

«E' tempo di farla finita», ha detto, mentre il paziente chiudeva gli occhi - se sarò assolto la faranno finita le autorità, perché non riusciranno mai a condannarmi. Se andrò in prigione la farò finita io: mi lascerò morire di fame». La Cbs ha trasmesso in prima serata, nel rotocalco «Sixty minutes», il nastro su cui Kevorkian aveva

registrato il 17 settembre gli ultimi minuti di vita di Thomas Youk, 52 anni, inchiodato su una carrozzina dal morbo di Lou Gehring.

La telecamera inquadrava la mani del «Dottor morte» mentre descrive quello che sta facendo. Prima un'iniezione di sonnifero: il paziente reclinava il capo e non risponde quando il medico gli chiede se è sveglio. Poi una seconda per rilassare i muscoli e arrestare la respirazione. La terza siringa contiene cloruro di potassio: in pochi istanti il cuore di Thomas Youk cessa di battere. Kevorkian ha fatto un «salto di qualità». Finora lasciava

che fossero i pazienti a premere lo stantuffo dell'iniezione letale. Stavolta ha lanciato una sfida ancora più clamorosa alla legge che vieta l'eutanasia. L'arresto immediato in cui egli sperava tuttavia non è avvenuto. «Un uomo è stato ucciso ma non dirò che si tratta di assassinio» ha affermato John Dean, portavoce della polizia di Waterford (Michigan) dove abitava Thomas Youk. «La mia decisione non si baserà solo su quello che si è visto in Tv», ha aggiunto il procuratore distrettuale. «Devono processarmi - ha replicato Kevorkian - perché se non lo faranno ammette-

ranno che non ho commesso alcun crimine». Melanie Youk, moglie di Thomas, ha confermato che il marito soffriva terribilmente e temeva di morire soffocato dalla sua stessa saliva. «L'intervento del dottor Kevorkian è stato umano», ha detto. Nel video si vede Youk firmare un documento in cui dà il consenso per l'eutanasia. Kevorkian gli propone di aspettare un mese. Ma al paziente basta una settimana. «Il giorno dopo - ha raccontato Kevorkian - Youk mi ha fatto chiamare dal fratello: soffriva troppo, voleva che intervenissi subito. Ho avuto pietà».

Le consultazioni amministrative di domenica in Slovenia hanno rafforzato soprattutto il partito del premier Drnovsek

La costa dominio del centrosinistra

Elezioni a Isola e Pirano, conferma per Lista unita e Democrazia liberale

Modifiche ai conteggi sulle compravendite
In arrivo nuove tasse sulle case:
Lubiana sta mettendo a punto
un piano che colpirà i proprietari

LUBIANA La Slovenia sta cercando, con l'aiuto delle organizzazioni internazionali, i metodi più validi per gestire i beni immobili e per creare un fondo alloggi nazionale. Nel corso di un convegno svoltosi a Bled, è rimbalzata prepotentemente alla ribalta la questione delle imposte sulle abitazioni. Come am-

re un vasto consenso sulla tassa generale sulle case. Colpirà tutti i proprietari di un edificio, siano essi persone fisiche o giuridiche. Da stabilire i criteri per determinare l'ammontare delle imposte e soprattutto le facilitazioni. Una delle possibili alternative esistenti parlava di condoni per gli alloggi con superficie inferiore ai 40 metri quadri. Liberi da qualsiasi tassa anche i 20 metri quadri per ogni componente della famiglia proprietaria dell'immobile. Per tutto il resto, lo Stato pretenderebbe un contributo ancora da stabilire, ma comunque non indifferente. I cittadini sono ancora più preoccupati da un'altra alternativa, da tempo nei cassetti delle autorità di Lubiana: esigerebbe imposte proprie su tutte le case, indipendentemente dal numero dei suoi occupanti o dalla sua superficie.



Con il 63 % trionfa il sindaco isolano Breda Pecan, mentre nella città di Tartini si va al ballottaggio. Tutti i nomi dei rappresentanti della minoranza

LUBIANA Si afferma il partito del premier Drnovsek, la costa istriana si conferma roccaforte della sinistra, in calo i popolari. Alle elezioni della minoranza italiana gli elettori scelgono la continuità. In generale, si registra un calo dell'affluenza (fermata al 55 per cento). Questo il quadro che emerge dalle consultazioni amministrative che domenica hanno interessato 190 comuni sloveni.

Scorrendo i primi dati ufficiali a livello nazionale, primo partito risulta la Democrazia liberale (in forte ripresa) con il 22,8 per cento, seguita dai socialdemocra-

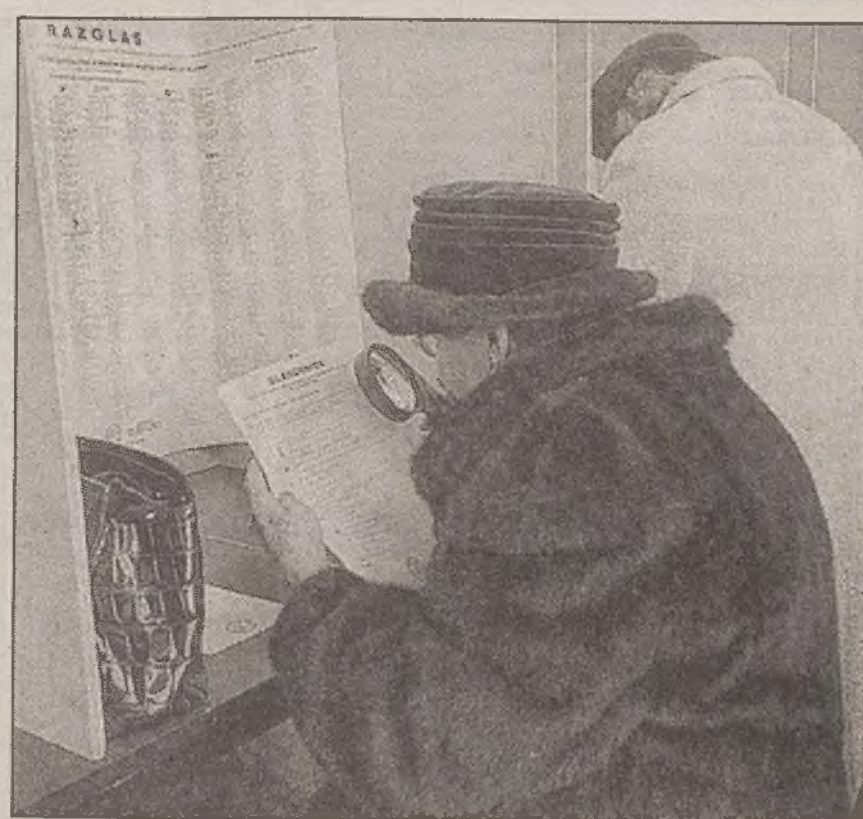
ti al 15,9 (buon piazzamento), mentre resta stabile la Lista unita (12 %). In flessione, tra gli altri, democristiani (11) e popolari (9,6). Segue una lunga lista con meno del 5 per cento di voti. Da rilevare che molti sindaci eletti al primo turno sono indipendenti o appartenenti a liste civiche.

Torniamo in ambito locale per analizzare i risultati sulla costa. A Isola da registrare il trionfo del sindaco Breda Pecan (sostenuta da Lista unita, Lega per il Litorale e Dieta democratica istriana) che è stata riconfermata al primo turno con ben il 63

per cento dei voti. La Pecan, ringraziando gli elettori, ha già annunciato l'onda dell'entusiasmo di volersi ricandidare anche tra quattro anni, per portare a termine i progetti per il comune. Anche a livello di liste è evidente il successo del centro-sinistra a Isola. Primo partito è la Lista unita (24 %), seguita dalla Democrazia liberale (18) e la Lega per il Litorale (13). I socialdemocratici di Jansa sono al 9 % mentre i democristiani scendono all'8. Discreta l'affermazione della Dieta istriana (sezione slovena) che raccoglie quasi il 7 per cento, più o meno gli stessi voti dei popolari (il partito del vice-premier Marjan Podobnik). A Isola la minoranza italiana ha votato anche per i consiglieri

comunalisti ai seggi specifici e per il rinnovo della Can (comunità autogestita della nazionalità). In entrambi i casi è stata scelta la continuità, e gli elettori hanno preferito i nomi noti a quelli nuovi. Nell'assemblea cittadina siederanno quindi Silvano Sau e Gianfranco Siljan, mentre la Can sarà rappresentata da Silvano Sau, Daniela Zaro, Elvino Chicco, Gianfranco Siljan, Rossella Raschini, Lilia Peterzol, Bruno Giachin, Fausto Marchesan e Maurizio Scotto-Di Minico.

Passiamo a Pirano dove per quanto riguarda il primo cittadino, si andrà al ballottaggio il 6 dicembre tra Vojta Stular (Lista unita) e Klavdij Mally (Democrazia liberale e Lega). Non è pas-



sato l'ex sindaco Franko Ficur. A livello di liste, è il partito di Drnovsek a prevalere nella città di Tartini con quasi il 22 per cento, mentre la Lista unita (i comunisti riformati) si piazza a ruota con il 20 per cento. Il terzo partito sono gli indipendenti (18 %). Seguono socialdemocratici, verdi, pensionati, Lega, democristiani, popolari, Forum e partito nazionale.

Per la minoranza, molte sono state le riconferme. Ai seggi specifici vanno Luciano Monica, Sandro Kravanja e Alberto Manzin. Nella Can siederanno Luciano Monica, Bruno Fonda, Amalia Petronio, Alida Davanzo, Sandro Kravanja, Nadia Zigan, Boris Bertoni, Laura Slama-Giachin, Sergio Vuk, Alberto Manzin e Giorgio Rosso.

Alessio Radossi

Si sgonfia il caso del vessillo ridotto in brandelli a Terre Bianche, che avrebbe potuto essere il segno di un'escalation degli opposti nazionalismi

Una raffica più forte ha strappato la bandiera croata

La polizia di Umago spiega che il lucchetto scardinato e la tabella rimossa non sono episodi collegabili: è stata la ditta che ha rilevato lo stabile a toglierli

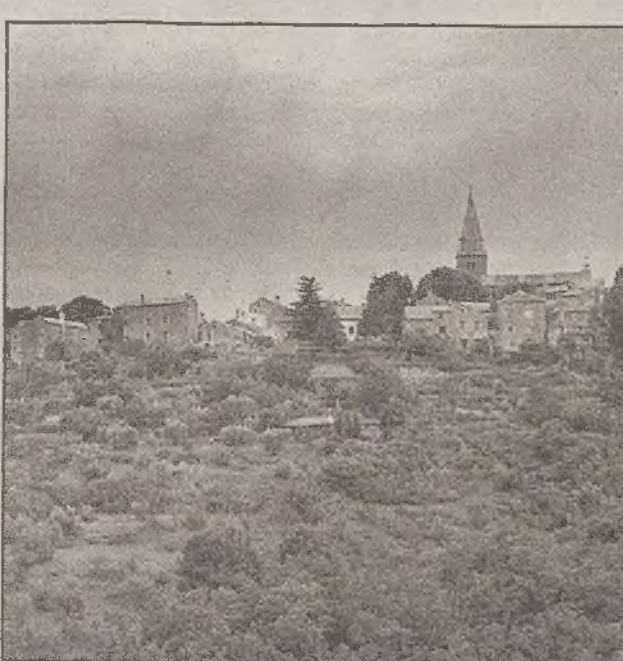
GRISIGNANA Forse è stato un malandrino refo di bora a strappare la bandiera nazionale croata dall'edificio di Terre Bianche (municipalità di Grisignana) che tempo addietro ospitava una scuola elementare e oggi giorno è invece sede della locale sezione dell'Accadizeta. L'ipotesi che addebita al vento da nord-est le responsabilità dell'episodio avvenuto nel cuore del Buiese si è fatta subito strada tra gli in-

quirenti poiché lo scorso fine settimana tutta l'area altolitorale ha avuto a che fare con un vento tanto impetuoso quanto gelido. Proprio ieri, in una conferenza stampa svoltasi in questura a Pola, è stato comunicato che periti della "Scientifica" della Polizia istriana erano indaffarati nello scoprire se il vessillo della Repubblica di Croazia fosse stato sfilato con la forza dal balordo di turno oppure se c'entrassero

fattori ben più imprevedibili e naturali, come possono venir classificate le raffiche della bora. Nell'attesa della sentenza, va ricordato che a rinvenire la bandiera (si trovava a terra, a pochi metri dallo stabile) è stato il presidente dell'organizzazione Hdz di Grisignana, Gracijano Kert, sollecitato nell'avvertire le forze dell'ordine. Gli stessi poliziotti buiesi non hanno saputo giudicare a occhio se il danneggiamento del vessillo fosse dovuto a uno strappo violento oppure se quel drappo di stoffa a brandelli fosse il risultato di un lungo uso. Certo è che lo scardinamento del luc-

chetto della porta d'ingresso e la rimozione della tabella che conteneva i nomi delle società operanti nell'edificio - così la polizia - non possono venire messi in correlazione con l'eventuale gesto nazionalistico. A togliere tempo fa il lucchetto e la tabella erano stati i dipendenti della ditta Gelax di Umago che ha rilevato lo stabile, acquistandolo dal Comune. Insomma si starebbe sgonfiando il caso di Terre Bianche, frazione in cui circa il 70 per cento degli abitanti è di nazionalità italiana e dove la vicenda ha creato non poca apprensione.

a.m.



Grisignana, nel cui comprensorio si trova Terre Bianche dove, davanti alla locale sezione dell'Hdz, è avvenuto il contestato episodio della bandiera croata strappata. «Colpa della bora».

Oltre un centinaio i profughi bloccati dagli agenti nel fine settimana
Bora e freddo non fermano le «incursioni» dei clandestini

IN BREVE

Disoccupazione in aumento sulle isole: troppa stagionalità

Fiume Superata di lancio quota 20 mila disoccupati nella regione di Fiume. Stando ai dati dell'Ufficio collocamento conteale, alla fine di ottobre i senza lavoro erano 20.098, ben il 6,2 per cento in più rispetto al mese precedente, pari a un +3,8 per cento su base annua. Anche in ottobre il maggior aumento percentuale di disoccupati è stato registrato nell'area insulare: ad Arbe vi è stata una lievitazione nei confronti di settembre di addirittura il 71 per cento, a Cherso e Lussino del 27, segno che con la fine della stagione di villeggiatura molti lavoratori stagionali sono rimasti senza impiego. Da aggiungere che lo scorso mese a iscriversi alle liste di collocamento sono stati in 2.304 persone, mentre contemporaneamente a trovare un impiego sono state 1.100 persone.

Il «Lubenice» a Lussino: collegherà Fiume e Cherso, sarà presto affiancato dal traghetto «Brestova»

Fiume E' arrivato allo scalo portuale di Lussinpiccolo il nuovo traghetto della fiumana Jadrolinija: si tratta del «Lubenice», varato nel 1982 e acquistato in Giappone. L'unità è lunga 58 metri, larga 17 e può trasportare 350 passeggeri e 70 veicoli. Il «Lubenice», secondo quanto rilevato dal management della Jadrolinija, verrà impiegato nei collegamenti tra la terraferma e l'isola di Cherso. La settimana prossima arriverà in acque quarnerne anche la seconda unità acquistata dalla Jadrolinija in Giappone, e cioè il traghetto «Brestova», che entrerà anch'esso in servizio tra la terraferma e l'isola di Cherso. Due nuove, o meglio rimodernate, unità al servizio di un turismo verso le isole che si spera in ripresa.

«Amministrazione territoriale nelle autonomie locali» A Verteneglio un seminario del Consiglio d'Europa

BUE Si apre stamane a Verteneglio, organizzato dall'Ambasciata per la democrazia locale del Consiglio d'Europa, un seminario su «Allestimento e amministrazione territoriale». Lo scopo dell'iniziativa (realizzata tra gli altri con il sostegno dell'Unione europea e il Consiglio d'Europa), è quello di prestare aiuto alla realizzazione e al coordinamento tra diversi livelli di decisione nell'ambito dell'allestimento territoriale. A tale proposito i vari relatori, nella sede della Comunità degli italiani, parleranno della Carta europea e degli altri documenti rilevanti per la gestione del territorio, con esempi anche nella Repubblica di Croazia. Sono previste inoltre «nozioni sull'allestimento territoriale», e «realizzazione del programma di misure per la progressione dello stato territoriale nei comuni e nelle città».

SESANA Nuova emergenza profughi durante l'ultimo fine settimana nel litorale sloveno. Nonostante le proibitive condizioni atmosferiche con temperature ampiamente sotto lo zero e le fortissime raffiche di Bora che sull'altopiano carsico e nella valle del Vipacco hanno superato i 120 km all'ora, le forze dell'ordine e alcuni gruppi di cittadini hanno bloccato oltre un centinaio di clandestini romeni, bulgari, macedoni, filippini, turchi, bosniaci e jugoslavi. La stragrande maggioranza era giunta legalmente in Slovenia proveniente dalla Croazia e dall'Ungheria ed era diretta nel Friuli-Venezia Giulia e nel Veneto. Un primo campionario d'allarme era suonato nel tardo pomeriggio di venerdì nei pressi di Villa del Nevo. Una quindicina di fuggitivi rumeni avevano rischiato di rimanere assiderati in un boschetto vicino al confine sloveno-croato di Jelsane. Un gruppo di cacciatori della zona diretti a Cosina aveva scorto delle persone sospette aggirarsi nei pressi di una casa diroccata. Poco dopo avevano avvisato la polizia. Presto le forze dell'ordine, nel rudere di uno stabile abbandonato hanno ritrovato una quindicina di clandestini romeni e bulgari, fra i quali si trovavano anche alcune donne e bambini ormai stremati dal faticoso itinerario percorso.

Qualche ora più tardi un gruppo di 12 clandestini jugoslavi è stato bloccato da una pattuglia della Polstrada nelle vicinanze di Krsko. Erano stipati in quattro taxi provenienti da Maribor e diretti a Sesana. All'alba di sabato un altro gruppo composto da una ventina di clandestini filippini, bulgari e macedoni è stato arrestato dalle forze dell'ordine nei pressi di Vipacco. Infine, sabato pomeriggio, in un boschetto nei pressi del valico di frontiera sloveno-croato di Obreze sono stati fermati otto clandestini jugoslavi, sette bosniaci e quattro macedoni diretti a Gorizia.

Il sindaco ritiene ingiustificato l'esborso della tariffa per il transito sul ponte che collega l'isola a Fiume

Veglia chiede l'abolizione del pedaggio

La struttura, inaugurata nel 1980, si è già ripagata nei dieci anni seguenti

Taglio del nastro a Isola per la strada a scorrimento veloce fra Ruda e Jagodje

Accordo sul progetto Klanec-Sermino

ISOLA D'ISTRIA È in dirittura d'arrivo la costruzione del nuovo tratto di autostrada costiera a scorrimento veloce che verrà realizzato alla periferia della località istriana, dal crocevia di Ruda alla località di Jagodje. Si tratta complessivamente di 2 km e 300 metri di autostrada a due corsie che completeranno l'attiguo segmento a due carreggiate. Si calcola dunque che l'importante infrastruttura viaria nel prossimo anno dovrebbe venire portata a termine e disporrà inoltre di tutti gli impianti complementari.

Nel corso di una solenne cerimonia nella cittadina isolana, alla quale è intervenuto anche il ministro per i Traffici e le comunicazioni della Slovenia, Anton Bergauer, il contratto

è stato siglato da Joze Brodnik, presidente del consiglio di amministrazione della Dars, la società statale per la rete viaria in Slovenia e i direttori dell'azienda edile Primorje di Aidussina e dell'impresa stradale di Capodistria, che realizzeranno il progetto Ruda-Jagodje.

Si calcola che il nuovo segmento dell'autostrada costiera a scorrimento veloce verrà a costare 380 milioni di talleri (all'incirca 4 miliardi e 200 milioni di lire).

I lavori preliminari dovrebbero iniziare nelle prime settimane dell'anno prossimo. Nel contempo il ministro per i traffici e le comunicazioni ha annunciato che già tra pochi giorni dovrebbe venire completato definitivamente il pro-

getto del contestato tratto autostradale Klanec-Sermino, che nei primi anni del 2000 dovrebbe collegare l'altipiano carsico al maggiore centro del comprensorio costiero.

Ricorderemo che il progetto dell'autostrada che dovrà collegare il tragitto carsico alla costa è stato oggetto delle ripetute contestazioni della popolazione capodistriana che ritengono il tracciato troppo vicino alle case e ne hanno chiesto l'attraversamento in galleria.

Stando alle dichiarazioni di Anton Bergauer, sembra che sia stato trovato un accordo per quanto riguarda il tracciato dell'importante segmento viario da anni ormai al termine di un interminabile contenzioso.

VEGLIA E' probabilmente alla stretta finale la questione legata al pedaggio per l'attraversamento del ponte che collega l'isola di Veglia alla terraferma. Da anni vegliotti, chersini e lussignani chiedono a gran voce che il pedaggio sia annullato in quanto lo ritengono non solo esageratamente alto (pari a 3200 lire di sola andata per le automobili) ma anche ingiustificato. Il ponte, inaugurato nel luglio del 1980, è l'unico a pagamento in tutta la Croazia e già questo fa imbestialire gli isolani e tutti coloro che per una ragione o l'altra lo debbono attraversare. Se si considera poi che la Delibera statale sul pagamento del pedaggio per il ponte implicava che il versamento avvenisse sino all'ammortizzazione della spesa sostenuta per la costruzione della struttura, il caso è completo, visto che l'investimento è stato «coperto» già nel 1990. Per tutto questo decennio insomma il transito sarebbe dovuto essere gratuito.

E' stato calcolato che an-

nualmente l'impresa statale «Strade croate» intasca per il pedaggio vegliota circa 9 miliardi di lire, con uscite per la manutenzione che non superano i 2,2 miliardi. Nei giorni scorsi la Giunta cittadina di Lussinpiccolo ha approvato all'unanimità la proposta del sindaco di Veglia, Dario Vasilic, di fare fronte comune nei riguardi di Zagabria per ottenere l'abolizione della tassa. Si vorrebbe in questo senso che lo Stato si addossasse il pagamento dell'indennizzo tramite la Legge sulle isole che attualmente si trova in seconda lettura al Parlamento. Inoltre, e non, si fanno forti della Legge sulle strade pubbliche che prevede la corresponsione dei pedaggi nei casi in cui ci siano diretti di traffico alternative. Non è, però, il caso del citato ponte che costituisce per i vegliotti l'unico modo per raggiungere la terraferma. Finora, va ricordato, sono andati a vuoto tutti i tentativi tesi all'annullamento del pedaggio, persino il ricorso alla Corte costituzionale.

I dirigenti dello stabilimento conserviero Delamaris sollecitano investimenti, anche europei, al ministro Smrkolj

Pesca: occorre rinnovare la flottiglia

ISOLA D'ISTRIA In futuro la pesca dovrà rappresentare uno dei fattori economici trainanti nei processi di integrazione all'Unione europea. Per questo motivo prossimamente il dicastero preposto ha intenzione di coinvolgere alcuni grossi esperti che trattino esclusivamente di questo comparto. Lo ha dichiarato il ministro dell'Agricoltura e la pesca, Ciril Smrkolj, nel corso della sua visita al conservificio Delamaris.

Durante i colloqui con i dirigenti dell'unico fabbrica slovena di trasformazione del pesce, l'alto funzionario ha rilevato che per rilanciare questo settore, da troppi anni ormai quasi completamente emarginato, sarà necessario approvare la tanto attesa legge che regolamenterà la pesca.

Da parte loro i responsabili del conservificio isolano hanno fatto presente che nonostante le numerose difficoltà che tutt'ora devono affrontare, nel primo semestre di quest'anno la Delamaris ha chiuso la gestione finanziaria con un utile netto di una trentina di milioni di talleri (circa 330 milioni di lire). Va aggiunto che questo positivo risultato è stato registrato nonostante la notevole carenza di pe-

sce azzurre, in particolare di sardelle, denunciato in questo periodo nelle acque dell'alto Adriatico.

I responsabili della Delamaris hanno informato il ministro nella necessità di aggiornare al più presto gli antiquati pescherecci; per l'acquisto di due nuove imbarcazioni sarebbe necessario stanziare 550 milioni di talleri (circa 6 miliardi di lire), inoltre per gli altri investimenti strutturali nel settore della pesca bisognerebbe assicurare almeno 300 milioni di talleri aggiuntivi (circa 3 miliardi 300 milioni di lire). La dirigenza del conservificio isolano ritiene

che almeno una parte di questi finanziamenti potrebbero essere assicurati dall'Unione europea, perfino a fondo perduto, in quanto già da tempo l'Europa dei 15 stimola particolarmente il rinnovo delle tecnologie destinate allo sviluppo della pesca.

I dirigenti della Delamaris hanno anche dichiarato che con i nuovi motopescherecci potrebbero pescare anche fuori dall'Adriatico, gettando le reti nel Mediterraneo. Inoltre le nuove tecnologie per l'elaborazione del pesce sarebbero in grado di diminuire di circa 30% gli attuali costi di produzione.

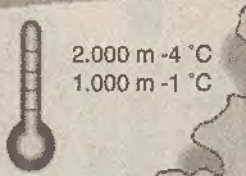


I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 10,33 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 265,04 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/l 119,80 = 1300,72 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,20 = 1113,17 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/l 103,50 = 1123,76 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 3,85 = 1020,41 Lire/l

(*) Dati forniti dalla Banca Koper di Capodistria

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	24	28	HONG KONG	20	24	PECHINO	-8	3
BOGOTÀ	11	17	JOHANNESBURG	12	26	RIO DE JANEIRO	21	27
BRUXELLES	-6	2	KIEV	-18	-3	SAN FRANCISCO	13	15
BUDAPEST	-1	4	L'AVANA	21	27	SANTIAGO	10	27
BUENOS AIRES	19	29	LIMA	15	20	SEOUL	-2	6
CARACAS	17	28	LOS ANGELES	12	20	SINGAPORE	25	32
C. DEL MESSICO	12	22	MANILA	25	31	SYDNEY	18	20
DUBAI	17	32	MONTEVIDEO	18	30	TAIPEI	17	21
DUBLINO	0	10	NAIROBI	16	24	TEL AVIV	17	25
FRANCOFORTE	-8	-2	NEW YORK	5	9	TOKYO	6	15
GIAKARTA	24	32	NIZZA	0	9	TORONTO	7	9
HANOI	20	26	NUOVA DELHI	12	27	WASHINGTON	2	10

TEMPERATURE NEL MONDO



IL TEMPO OGGI

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 23 novembre 1998

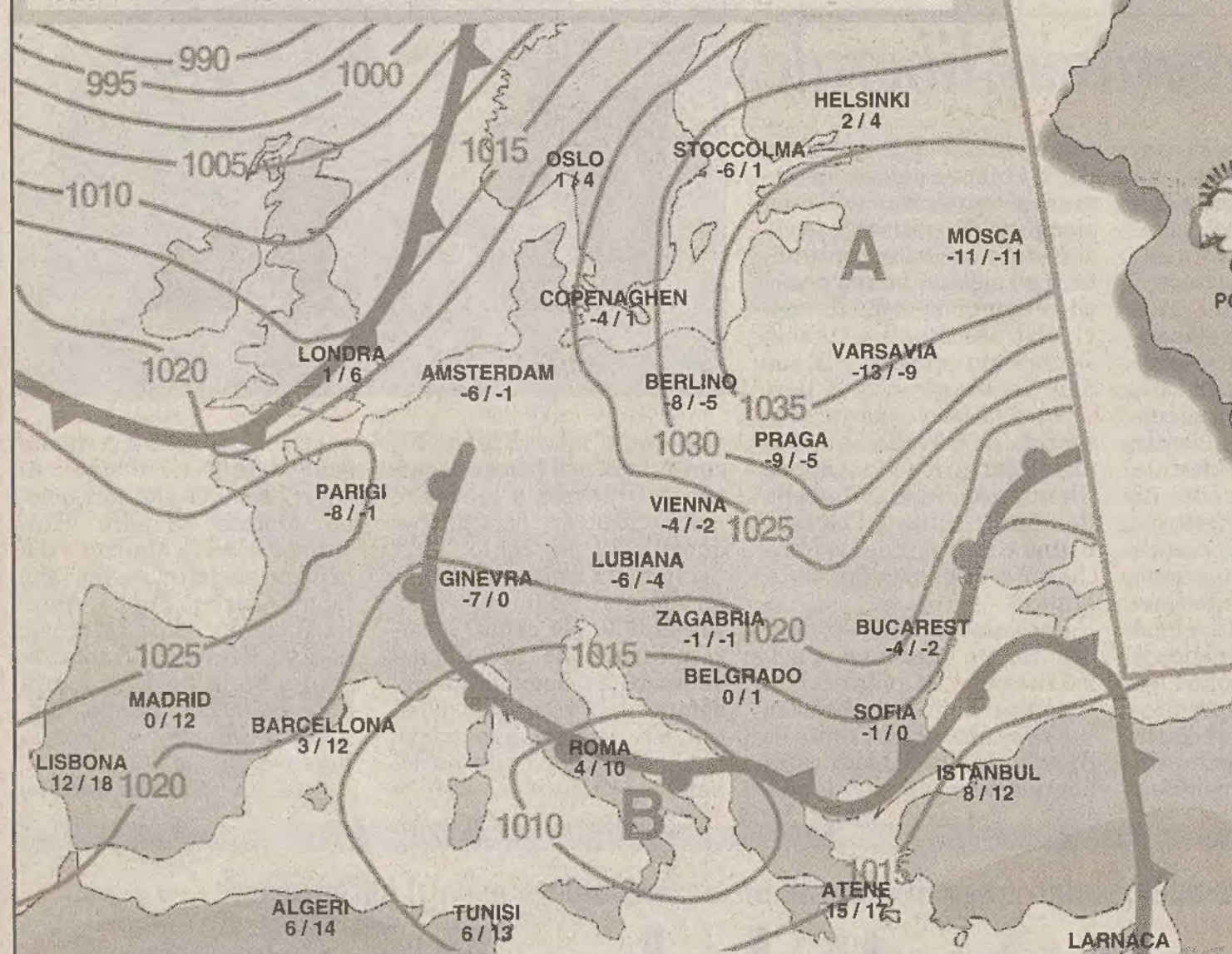
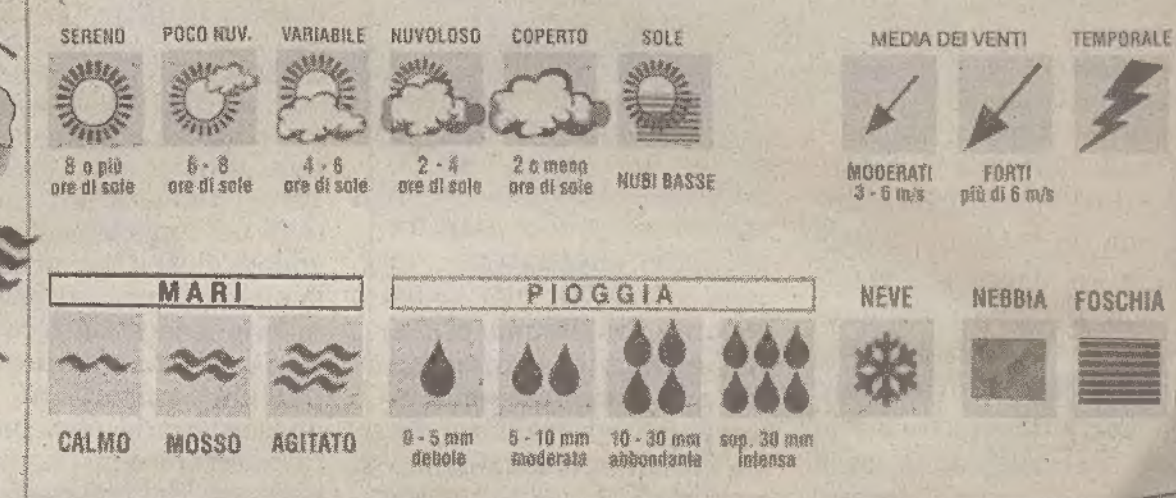
OGGI Su tutta la regione, al mattino, cielo coperto e possibilità di qualche debole pioggia in pianura mentre, in montagna, avremo deboli nevicate oltre i 400 m circa. Sulla costa la bora soffierà ancora forte al mattino, moderata in giornata. Dal pomeriggio graduale miglioramento su tutte le zone.

DOMANI Su tutta la regione cielo in genere variabile; possibile tuttavia anche prevalenza di tempo soleggiato.

TENDENZA PER GIOVEDÌ
Nuvolosità variabile.

IERI	min.	max.
TRIESTE	3,3	4,9
GORIZIA	3,4	6,2
MONFALCONE	1,2	7,0
UDINE	2,5	5,6
PORDENONE	1,9	6,1

MIN.	MAX.
2	6
2	8
-2	9
np	6
3	11
1	8
2	8
-2	8
1	7
np	np
np	7
-1	4
11	10
5	10
-1	1
6	8
np	13
-1	2

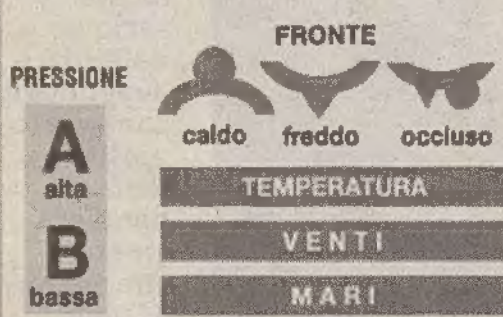


VIABILITA'

Collegamento autostradale Sistiana-Opicina-Padriciano con dir. Opicina-Fernetti: restringim. delle carreggiate in tratti salienti fra i km 4 e 20. SS 13 «Ponte di Bagnoli»: tronc. Udine-Carnia. Sospensione totale della circolazione dal km 143,6 al km 143,8 con deviazione sulla via 1.0. Maggio. SS 14 «della Venezia Giulia»: tronc. Sistiana-Trieste: restringim. di carreggiata con esclusione delle giornate di sabato e domenica dal km 141 al km 148. SS 15 «Vla Flavia» dal km 10,1 al km 10,7 divieto di transito al valico confinario di Rabuliese per i veicoli di massa a pieno carico sup. a 5 ton. provenienti dal territorio italiano e diretti in Slovenia con deviazione al valico confinario di Ferneti. SS 202 «Triestina» ex G.V.T. tronc. Cattinara-Molo VII: doppio senso di marcia sulla carreggiata Molo VII-Cattinara fra i km 26 e 32 con chiusura della carreggiata Cattinara-Molo VII, compreso il ramo di svincolo in entrata al km 26,5.

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

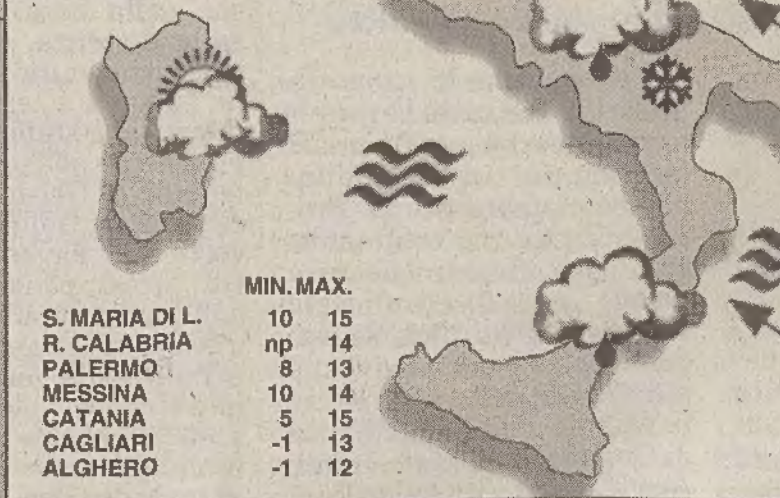
Inf. -20/-10°C -10/0°C 0/10°C 10/20°C 20/30°C sup. 30°C



Nord: da nuvoloso a coperto con possibilità di precipitazioni sparse, anche nevose sulle zone pianeggianti; lento miglioramento a partire dalla serata. Centro: cielo generalmente nuvoloso con possibilità di precipitazioni sparse, localmente nevose anche a quote basse specie su Umbria, Marche e Abruzzo; lenta attenuazione delle condizioni tra la sera e la notte. Sud penisola: nuvoloso o coperto con piogge sparse e possibili nevicate oltre i 1000 metri e localmente a quote più basse all'interno, su Molise e zone garganiche.

senza variazioni di rilievo.

moderati di gregale al centro-nord, rinforzi di bora sulla zona di Trieste; forti di maestrale al Sud. mossi i bacini più settentrionali; molto mossi localmente agitati tutti gli altri mari.



MODA

Tendenze e prototipi, a gennaio, in vetrina per quattro giorni a Firenze

A Pitti Immagine Uomo «abiti da trasporto» del 2000

Tutto pronto per la cinquantacinquesima edizione di Pitti Immagine Uomo, anteprima mondiale delle collezioni autunno-inverno 1999-2000, che si svolgerà negli spazi della Fortezza da Basso e del Palazzo degli affari di Firenze dal 14 al 17 gennaio. 611 aziende, 711 marchi (con 58 nomi nuovi rispetto alla passata edizione) per proporre non solo abbigliamento e accessori, ma anche idee e strategie sulle direzioni della moda maschile. La manifestazione è divisa in varie sezioni: dalla ricerca formale e sartoriale (Pitti Immagine Uomo) al prodotto di grande classe e manualità (Affinità elettive), dalla ricerca di nuovi stili e nuovi linguaggi, in un'atmosfera decisamente internazionale (L'altro uomo) all'anima metropolitana dello Street Style, dai rapporti tra moda e design (Fashion-Design) alla ricca area di Sport & Sport, dedicata a tutto quello che è movimento attivo, dalle discipline più tecniche all'outdoor metropolitano.

Protagonista della sezione Fashion-Design è «L'uomo mobile dell'anno 2000». Il tema della mobilità personale e alternativa viene rappresentato nei prototipi di Marc Sadler, progettista tra i più innovativi nel design industriale, che presenta scooters dalla struttura «nuda» da vestire in tessuto impermeabile (un «abito» che potrebbe incorporare anche una protezione per il conducente), zaini che si trasformano in monopattini elettrici, biciclette pieghevoli che, una volta «compattate», hanno l'ingombro di una ventiquattr'ora, pattini da aggranciare a qualsiasi tipo di scarpa, e via così con mezzi del futuro prossimo, da portare con sé quando non sono in funzione. Nell'ambito di Sport & Sport è invece allestita la mostra fotografica «Dreams don't die», un viaggio per immagini attraverso una New York dove la strada è palestra di vita e lo sport si fonde con il ritmo della metropoli.

Due i grandi eventi a con-

torno della manifestazione. Fashion Engineering Unit, la struttura di ricerca sulla moda di Pitti Immagine, coordinata da Giannino Malossi con Anthony Shugar, propone quest'anno un'indagine sui motivi del successo planetario dei prodotti italiani, con una mostra (alla Stazione Leopolda) e un libro dal titolo «Volare. L'icona italiana nella cultura globale». L'altro happening è una vera e propria novità. Dal 15 al 17 gennaio, al teatro Goldoni di Firenze, verrà messa in scena la pièce «D.V. Divina Diana», dedicata alla vita della grande sacerdotessa dei giornali, uno dei personaggi più eccentrici della mondanità internazionale di questo secolo. Il monologo, scritto da Mark Hampton e Mary Louise Wilson, ha registrato un grandissimo successo a New York e fino a poche settimane fa era in scena a Londra.

ar. bor.

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4

Momento astrale positivo per risolvere questioni di lavoro rimaste in sospeso. In amore siete ancora dubbiosi.

Gemelli 21/5 20/6

Evitate, nel lavoro, scelte e decisioni che possono derivare da facili e improvvisi entusiasmi. *Serata elettrizzante.

Leone 23/7 22/8

Manca solo un po' di grinta in più e poi avrete tutte le possibilità di affermarvi nel lavoro.

Bilancia 23/9 22/10

Nella professione siete in una fase di grande rinnovamento, muovetevi a piccoli passi.

Sagittario 22/11 21/12

Nella professione le distrazioni potrebbero costarvi care. Chiudete un legame che non corrisponde alle vostre attese.

Aquario 20/1 18/2

Vita professionale faticosa. Non sono da prendere in considerazione le nuove storie d'amore.

Toro 20/4 20/5

Avrete l'occasione di avviare rapporti di collaborazione professionale. In amore vi conviene agire con prudenza.

Cancro 21/6 22/7

In fermento il settore professionale: vi conviene essere prudenti e organizzarvi al massimo.

Vergine 23/8 22/9

Nel lavoro saprete tirare fuori, all'occorrenza, tutta la vostra efficienza. Legami intensi ma illusori.

Scorpio 23/10 21/11

Non mancheranno in questi giorni benefici economici e professionali: non è solo merito della fortuna.

Capricorno 22/12 19/1

La fortuna è dalla vostra parte ma dovete saperla riconoscere. In amore avete ancora delle buone carte da giocare.

Pesci 19/2 20/3

I giochi nella professione non sono ancora fatti. Felici occasioni per uscire dalla solita cerchia di amici.

I GIOCHI

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36
37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48

Anagramma (5=15)

Un quartiere malfamato. Tentacolare, vive ogni notte in un mondo che se ne sta sommerso; la sostanza di tanti alti papaveri in esso in fumo se ne sono andati.

Indovinello

Attenzi, giovani! El ferma i giovanotti in verde città, ma (siamo attenti e in guardia) benché spesso licenziosa si sia permesso, assolto esso, alla fin, risulterà!

U	T	P	P	I	A	P	D	
R	I	M	A	R	C	O	N	O
C	A	M	E	R	E	T	R	A
M	I	N	I	D	O	V	I	T
I	N	F	L	E	S	I	B	I
C	A	R	A	T	T	E	R	I
C	R	I	S	T	I	A	N	O
A	N	N	I	E	N	T	A	N
I	A	S	M	L	A	C	O	N
C	A	R	T	A	P	E	C	O
I	N	D	I	C	E	I	O	S

ORIZZONTALI: 1 Si addentrano nel terreno - 6 Ha un lungo collo - 9 Gira... tagliando l'aria - 10 La ruota che tritura - 13 Reginetta di bellezza - 14 Sporge dal palazzo - 15 Possono essere a vela - 16 Tipo di carte da gioco - 18 Sa servirlo la geisha - 19 Un anfibio come l'ila - 20 Nel bel mezzo di aprile - 21 Si rischiara all'alba - 22 La scienza di Giulio Natta - 23 Frutti con il nocciolo - 25 Si ripetono in consenso - 27 In testa al chirurgo - 28 Lo è la terra della patria - 29 Sigla degli Stati Uniti - 30 Hanno un cerimoniale - 32 Nella punta e nel tacco - 33 Magali, attrice francese - 34 Paroletta che indica parità di dosi - 35 Il romanzesco eroe di Allain e Souvestre - 37 Non va tirata troppo - 38 Capisce poco.

VERTICALI: 1 Poggiano sugli scalini - 2 Si possono tarpare - 3 Lontani nel tempo e nello spazio - 4 L'ora che scocca - 5 Sigla di Cagliari - 6 Le ha infossate chi non ha dormito a sufficienza - 7 Comunissimo intercalare - 8 La Todd del cinema - 10 Lo sono anche gli ascolani - 11 L'arte di Paracelso - 12 Hanno le ali rigide - 14 Lo strumento del direttore d'orchestra - 15 Sfera di legno - 16 Posto per l'orologio - 17 Poco robusto - 18 Sia pure... alla latina - 19 Capo d'una monarchia - 24 Lega Navale Italiana - 26 Intingolo gastronomico - 27 Clamoroso tracollo finanziario - 29 L'occasione... lo fa ladro - 31 Tipica chitarra persiana - 33 Io e gli altri - 35 Quarta nota musicale - 36 Prima e terza lettera in tedesco.

SOLUZIONI DI IERI: Lucchetto (5/5 = 2,4): Lampo, poeta = la meta - Aggiunta sillaba finale (7/9): oinghia, cinghiale.

ENIGMISTICA 100 Ogni mese in edicola
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
pagine di giochi e rubriche

BRITISH AIRWAYS

TRIESTE / LONDRA NUOVO ORARIO DAL 25 OTTOBRE

TRIESTE	part.	15.55	LONDRA	11.50
		Ba2581 (BOEING 737)		Ba2580
LONDRA	arr.	17.25	TRIESTE	15.10

Tariffa speciale in bassa stagione a partire da ITL. 309.000 A/R

DA LONDRA COINCIDENZE PER TUTTO IL MONDO

Informazioni/prenotazioni presso la vostra agenzia di viaggi:

BRITISH AIRWAYS

AG. GENERALE VIAGGIDE

Piazza della Legna, 1 CODROIPO - UD TEL. 0432/908689

LOTTO

Ora è buono su Torino e Venezia il 63 appena uscito per Firenze

Pur non esistendo la certezza assoluta, è sempre possibile la chiarezza in questo gioco perché le estrazioni precedenti, pur essendo indipendenti, hanno pur sempre un certo significato, specie quando vengono prese in esame globalmente ed è possibile confrontare le diverse «storie» tra di loro. Uscendo su Firenze, il 63 ha dato il suo «segnale» di recupero e quindi resta valido ancora in più comparti e in particolare su Torino e Venezia, dove tarda nello stesso posto e dalla medesima data. Per tentare l'ambo, le combinazioni preferite sono: Venezia 63 21 37 11, Torino 63 54 68. Sulla ruota di Genova sono attuali i numeri 10 11 63 89 39, mentre su tutte spiccano gli ambi 11 22 - 22 44 - e su Roma 11 44 22 55. Il 37 sulla ruota di Venezia non interessa per il suo ritardo a estrazioni alterne (che è di 205 colpi) bensì per il suo squilibrio registrato a estrazioni continue. Capilista: Bari 6 (67), Cagliari 31 (81), Firenze 32 (67), Genova 39 (110), Milano 25 (69), Napoli 21 (60), Palermo 25 (54), Roma 44 (99), Torino 13 (97), Venezia 21 (95).

g. c.

Montature firmate a lire 75.000

OTTICA DISCOUNT è solo in via Combi, 19/c Tel. 306.938

due lenti progressive New Generation infrangibili, antiriflesso, antiscalfi, tutti i poteri Lire 375.000

due lenti infrangibili da -6.00 a +6.00 diottrie Lire 57.000

due lenti infrangibili, antiriflesso, antiscalfi, da -5.00 a +4.00 diottrie Lire 122.000

due lenti in vetro minerale, antiriflesso, tutti i poteri Lire 115.000

due lenti in vetro minerale da -6.00 a +6.00 diottrie Lire 55.000

due lenti al titanio trattate antiriflesso Lire 155.000

SI SEGUONO TUTTE LE PRESCRIZIONI MEDICHE

Se la notizia è vera indaghi la Procura

Se - come ha pubblicamente detto il Presidente della Repubblica - i commenti sono sempre fattibili ma quando diventano accuse o condanne sono intollerabili, allora ritengo, come docente, di non potere tollerare la gravissima affermazione contenuta nel commento intitolato «È arrivata l'ora di accettare la concorrenza» a firma di Ferdinando Camon, pubblicato in prima pagina sul Piccolo del 17 novembre. Mi riferisco alla frase seguente: «Il sistema statale di arruolamento dei docenti è sempre stato e in parte continua a essere mafioso».

Delle due l'una: o si tratta di una vera e propria «notitia criminis» che i procuratori della Repubblica di tutta Italia dovrebbero tenere in adeguata considerazione per avviare approfondite indagini su tutti i ministri della Pubblica Istruzione, tutti i componenti delle commissioni di concorso, tutti i docenti vincitori di concorso o immessi in ruolo per mezzo di leggi speciali, ipotizzando il reato di associazione a delinquere di stampo mafioso o quantomeno quello di concorso esterno in associazione mafiosa, oppure si tratta di un'affermazione falsa, calunniosa e diffamatoria fatta a mezzo stampa per la quale andrebbe perseguito l'autore e il direttore del giornale che ne ha consentito la pubblicazione.

Paolo Silveri
Lucinico (Gorizia)

Risponde Ferdinando Camon. Sono noti da tempo i patemi, gli allarmi, le angosce che i concorsi universitari suscitano in chi vi partecipa: dovrebbero essere su base nazionale, e far partire alla pari i concorrenti provenienti da tutte le università; purtroppo invece ci sono concorrenti che esitano a presentarsi su sedi lontane, temono sempre che siano sotto l'influenza di altri professori, di altra scuola.

Il problema (dei clan universitari) non è affatto sconosciuto al ministero, che di recente ha fissato un nuovo modo di formazione delle commissioni, e infatti le commissioni, poco o molto, sono cambiate. Non è detto che l'esistenza dei clan universitari debba essere intesa nel senso spregiungato in cui l'intende lei: probabilmente (io ne sono convinto) chi insegna una filosofia o un diritto è portato ad appoggiare chi porterà avanti la stessa filosofia o lo stesso diritto, e a ostacolare chi è stato formato da, e si prepara a formare, una cultura diversa. Mi dica qualche docente marxista che abbia messo in cattedra un cattolico, o viceversa: son qua che aspetto.

Alle guerre di ideologia si sono affiancate guerre di clan. Lei dice di no. Si vede che la sua esperienza non è immune. Ma altri hanno avuto esperienze ben diverse dalla sua. Personalmente credo che il guaio fosse favorito dall'immobilità, il principio-cardine delle scuole statali: chi ottiene una cattedra, ci resta vita naturale durante. Mentre nelle scuole e università private ogni docente è continuamente controllato nel rendimento: se rende molto resta lì, altrimenti può essere mandato via. È questa la tesi centrale del mio articolo. Il resto è contorno.

Urge un'indagine sull'archivio trafugato

Il Comitato italo-sloveno-croato per la verità storica ribadisce la propria richiesta di indagini immediate sul trafugamento dell'archivio militare sloveno 1943-45 del IX Korpus da parte del sedicente storico Marco Pirina e di suoi complici in Slovenia.

Giovedì 20 novembre a Cormons (Gorizia) Pirina rivelò di aver depositato in cassette di sicurezza a Roma e in Friuli copia dell'intero archivio del IX Korpus, e di averlo ricevuto da cattolici sloveni che gli avrebbero fornito anche una mappa completa di luoghi di eccidi, affinché i partigiani sloveni fossero perseguiti dalla magistratura italiana come criminali di guerra.

Di queste sue dichiarazioni vi sono un centinaio di testimoni.

Il Comitato italo-sloveno-croato per la verità storica ha chiesto perciò un'indagine

Il Piccolo ha messo il dito nella piaga E ne siamo grati

Ho letto più volte l'articolo di Paolo Rumiz, il quale ha voluto mettere il dito nella piaga che affonda la nostra Regione e anche i vari enti pubblici.

Rumiz ha scoperto e resa pubblica una situazione che è sempre stata tale. Nelle varie entità statali, chi gestisce e comanda non è il politico, ma il burocrate che è in grado di spingere una determinata soluzione o insabbiarla.

Talvolta e spesso le due unità si fronteggiano e ciò a danno della comunità. Gli esempi che confermano tale doglianza sono noti a tutti ma nessuno agisce drasticamente; un tanto è dovuto ad una realtà evidente: chi conosce tutti i problemi che possono affliggere la pubblica amministrazione sono i burocrati, mentre i vari politici si inseriscono temporaneamente in problematiche sconosciute e so-

ne immediata delle autorità slovene per accertare i fatti e le responsabilità e far sequestrare il materiale trafugato.

Pirina tenta ora di difendere sé stesso e i propri complici dichiarando che ha fotocopiato l'archivio nel 1900 «quando la Repubblica di Slovenia ancora non esisteva» e «in Slovenia vi era un altro regime», in una località slovena segreta, e che «ogni foglio mi è stato passato manualmente da un funzionario pubblico stipendiato dalla Repubblica federativa jugoslava».

Con tali affermazioni Pirina conferma di avere trafugato i documenti militari, ma tenta di coprire i responsabili sloveni con un falso grossolano, poiché la Repubblica di Slovenia esisteva già, era governata dal primo governo democratico guidato dal cattolico di de-

stratto perché non si sono mai occupati di specifici argomenti ed il più delle volte ne sono completamente digiuni.

È inutile emanare leggi - vedi Bassanini - che nell'intendimento vorrebbero snellire l'apparato burocratico che invece a seguito di cavilloso interpretazione trova ineccepibile la strada indicata.

La prova incontestabile ed inequivocabile nel nostro paese dipende da una crescente proliferazione di leggi, decreti e circolari spesso in contrasto fra di loro.

Nella nostra città abbiamo tanti problemi irrisolti, vedi per esempio le case ex Gma, la definizione delle richieste dei profughi, la mancata stipula dei contratti di cessione degli alloggi laep nonostante il prezzo sia stato corrisposto da anni, ecc.

Bravo «Il Piccolo», al suo fianco dovrebbero porsi tutte le persone che vogliono, desiderano e sentono la necessità che le cose cambino per il bene della collettività.

avv. Armando Fast
Trieste

La Lajze Peterle, aveva competenza esclusiva sui propri archivi di cui stipendiava essa i funzionari, e i reati commessi allora sono rimasti perseguibili dopo l'indipendenza. In precedenti dichiarazioni stampa Pirina aveva inoltre già detto di essere stato aiutato nelle proprie attività da «amici di Peterle» e da alcuni storici sloveni.

Paolo G. Parovel
coordinatore
del Comitato
italo-sloveno-croato
per la verità storica
Trieste

Se Zulian non è vivo pagheranno altri

Debbo rispondere perché è stata toccata una pratica gestita dal mio studio dal partigiano Giuseppe Lorenzon (come si definisce lui chia-

mando Mario Zulian, mio comandante «Sandro») nella lettera «Zulian» il partigiano a pag. 11. Quanto al fatto che la Bullo ha indicato una persona vivente, è del tutto irrilevante in quanto, essendo prudentemente sparito, la povera vittima Bullo non poteva certo sapere se era vivo o no.

Prendo con le pinzette le affermazioni del partigiano Lorenzon in quanto smentito da quattro puntate del Messaggero Veneto e da due libri di Pirina. Non si sa mai a sufficienza, vengo a leggere che «Sandro» comandava la 56.a Brigata «Bruno Buozzi» composta da centinaia di partigiani garibaldini. Complimenti. Lascio quindi ai lettori dell'Ades, dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia e del comitato dei congiunti dei deportati ogni commento.

Ora, per finire, comunico al signor Lorenzon e a chi altro legge quelle che saranno le eccezioni preliminari che lo scrivente studio presenterà al presidente della seconda sezione della Corte d'assise di Roma che dovrà processare per omicidio, genocidio e altro il croato Piskulic Oscar detto Zutti i quale con più di 5 persone, con l'aggravante dell'associazione a delinquere, e quale capo dell'Ozna (polizia politica jugoslava) ha cagionato con premeditazione per il solo fatto di essere italiani, senza alcuna colorazione politica, la morte di Skull Nevio cui sparavano un colpo alla nuca, Sincich Giuseppe che uccidevano con colpi di mitra seviziano il corpo, di Blasich Mario che strangolavano nel suo letto, e perciò agendo con crudeltà verso le persone.

In Fiume nel maggio del '45. Fatti letti nel decreto che dispone il giudizio quindi accertati dalla polizia che ha raccolto le prove. Dato l'intento comune ormai dimostrato di genocidio della stirpe italiana, se veramente questo comandante Zulian è deceduto, non mi si venga a dire che non era d'accordo con Piskulic, che quale capo dell'Ozna, impartiva gli ordini di stragi a questi e ad altri partigiani che ora si presentano come salvatori della patria. Quindi, se non è più tra i vivi, Zulian, ci costituiamo parte civile contro Piskulic sotto il profilo del concorso di persone nel reato e pagherà lui.

Avv. Antonio D'Alessandro
Gorizia

Con i parcheggi addio laguna

Gli abitanti del Friuli-Venezia Giulia sono affascinati alla spiaggia di Grado che frequentano da generazioni. È una spiaggia meravigliosa, già conosciuta dal tempo degli Asburgo, naturalmente migliorata con gli anni e con i tempi. Ma non è solo la spiaggia che la rende famosa, ma anzi ancor più il suo ambiente naturale che la rende unica nel suo genere. Isola tra le isole dove nidificano gabbiani reali e altre specie di uccelli marini meno conosciute, costituisce un prezioso ambiente naturale.

Purtroppo ora ci è giunta notizia che parte di queste isole dovrebbero venire unite e cementificate per poter permettere la costruzione di un mega parcheggio. In questo modo la laguna e tutta la sua fauna e flora verrebbe messa in pericolo. Ci sono anche leggi fatte allo scopo di proteggere l'ambiente naturale (legge Galasso) ma saranno sufficienti a fermare la cattiva volontà degli uomini e a far trovare loro soluzioni più rispettose della natura? Disastri come quelli capitati recentemente in Nicaragua devono far riflettere per non prendere decisioni poco ponderate che non farebbero che aggravare il degrado già in atto sul nostro pianeta senza possibilità di tornare indietro.

Giuseppina Conti
Udine

Una riforma c'è stata: Repubblica presidenziale

A ogni crisi di governo, cosa che da noi capita in media una volta all'anno, tutti i politici non fanno che ripetere: urgono riforme, l'Italia ha bisogno di nuove regole; poi le cose vanno avanti come sono e non se ne parla più. Io credo però che le regole siano di già cambiate, sta di fatto, che senza bisogno di toccare la costituzione, siamo passati da Repubblica parlamentare a Repubblica presidenziale.

Severino Giachin
Sistiana

Con immenso dolore annuncio la prematura scomparsa della

DOTTORESSA Maura Krauss in Vecchiet

la figlia CATERINA, la mamma ALMA, il marito GIANFRANCO, i cognati CLAUDIA e PAOLO, i nipoti LORENZO con CRISTIANA e FEDERICA, PAOLA con CLAUDIO, le cugine LETIZIA, ROSSELLA, ANTONELLA e la nostra PATRIZIA.

I funerali seguiranno giovedì 26 alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 novembre 1998

I colleghi del Servizio pianificazione e controllo di gruppo delle Assicurazioni Generali e i loro familiari ricorderanno sempre le doti umane e professionali della loro cara

Maura Krauss Vecchiet

Trieste, 24 novembre 1998

Partecipano commosse le cugine LORIANA, LETIZIA e famiglie.

Trieste, 24 novembre 1998

Ci uniamo al dolore dei familiari per la perdita della cara

Maura

GABRI e GINO

Trieste, 24 novembre 1998

Si uniscono al dolore i colleghi e amici del Servizio operazioni assicurative di gruppo delle Assicurazioni Generali.

Trieste, 24 novembre 1998

Partecipa al grande dolore la cugina ONDINA.

Trieste, 24 novembre 1998

Partecipano al dolore di GIANFRANCO e CATERINA i colleghi della DIVALSIM di Trieste.

Trieste, 24 novembre 1998

Vicini a CATERINA le madri, le maestre, i genitori, i compagni di classe della Scuola Beata Vergine.

Trieste, 24 novembre 1998

Si è spento serenamente

Michele Cariglia

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli, il genero e le nipotine STEFANIA e MICHELA. La benedizione avrà luogo alle ore 12 nella Cappella del cimitero di Opicina mercoledì 25 novembre.

Trieste, 24 novembre 1998

Partecipano al dolore di CESARE i colleghi del Distaccamento Cinofilo di Trieste e famiglie.

Trieste, 24 novembre 1998

X ANNIVERSARIO
COMM.TE
Bruno Bonetti

Non si muore finché non si è dimenticati, e tu

papà
non lo sei mai stato.

MARIA NOVELLA
Trieste, 24 novembre 1998

ANNIVERSARIO
RAGIONIER
Giovanni D'Alessandro

Ora il ricordo appare inspiegabilmente dolce.

OLIMPIA
e PIERANGELA

Monfalcone,
24 novembre 1998

Si è spento serenamente
Bruno Zuccolin

Lo annunciano la moglie RINA, il figlio ROBERTO, la nuora ANTONELLA, il nipote ALEX, i cognati, cugini e nipoti.

Si ringrazia il reparto di Chirurgia Generale 14.0 piano Cattinara.

Il funerale avrà luogo mercoledì 25 alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà per la Chiesa di Arba (Pordenone).

Trieste, 24 novembre 1998

Ciao

nonno

- ALEX

Trieste, 24 novembre 1998

Addolorate partecipano RENATA e NADA.

Trieste, 24 novembre 1998

Partecipano SILVIA, REANA e MASSIMILIANO.

Trieste, 24 novembre 1998

Partecipano al dolore ALDA, BRUNA, DINO, ROBERTO, FRANCESCA.

Trieste, 24 novembre 1998

Si uniscono al dolore nonna PITA, EDDA, MAURIZIO, CINZIA, SARA.

Trieste, 24 novembre 1998

Si associano gli amici CARISIO, JEJO, MILOS, REMIGIO, GIORGIO, NELLA, STRAIN, BARUT, PEROSA, RIGATO, ISACCO, CORRADO, ZONTA, CIACCHI, MEMON.

Muggia, 24 novembre 1998

È mancata all'affetto dei suoi cari

Stana Mijac in Zambiasi

Ne danno il doloroso annuncio la mamma GIUSEPPINA, il marito GIUSEPPE, la figlia KATIA con SANDRO, il fratello IVAN, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 24 novembre alle ore 11.45 da via Pietà per la chiesa di Aursina.

Trieste, 24 novembre 1998

Partecipano al lutto le famiglie GOZZI, GRATTON, CICOLIN, OLIVIERI e COSTANZO.

Trieste, 24 novembre 1998

I familiari di

Maria Gerca ved. Cesari

ringraziano sentitamente.

Trieste, 24 novembre 1998

Nel TERZO ANNIVERSARIO della morte del caro

Rinaldo Lepre

lo ricordano con tanto amore la moglie, le figlie, i generi e i nipoti.

Campolongo,
24 novembre 1998

X ANNIVERSARIO
Stefano Mauro

Sei sempre con noi.

Mamma, GABRIELLA, parenti e amici tutti

Trieste, 24 novembre 1998

V ANNIVERSARIO
Federico Ravalico

Un pensiero sempre vivo.

MARIA e ANNALISA

Trieste, 24 novembre 1998

ANNIVERSARIO
RAGIONIER
Giovanni D'Alessandro

Ora il ricordo appare inspiegabilmente dolce.

OLIMPIA
e PIERANGELA

Monfalcone,
24 novembre 1998

È mancata all'affetto dei suoi cari
Giovanni Zago

Ne danno il triste annuncio la moglie IRMA, i figli GIAMPAOLO con MARINA, ANNAMARIA con STEFANO, la sorella, i cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno mercoledì alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 novembre 1998

Ciao

nonno

- ANDREA e LORENZO

Trieste, 24 novembre 1998

Partecipano al dolore di ANNA i colleghi del Supermercato S.V.E.

Trieste, 24 novembre 1998

Sono vicini ad ANNA: ROBERTO e RITA.

Trieste, 24 novembre 1998

È mancata ai suoi cari

Venceslao Zupin

Ne danno il triste annuncio la moglie SILVIA, il figlio LICIO con la moglie CLAUDIA, gli adorati nipoti ALESSANDRO ed ELISABETTA, parenti e amici tutti.

Si ringraziano il dottor FALZONE e il dottor DELL'ADAMI.

I funerali seguiranno domani alle 11 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 24 novembre 1998

Si associano gli amici CARISIO, JEJO, MILOS, REMIGIO, GIORGIO, NELLA, STRAIN, BARUT, PEROSA, RIGATO, ISACCO, CORRADO, ZONTA, CIACCHI, MEMON.

Muggia, 24 novembre 1998

La mia cara zia

Antonia Lauda ved. de Zadro

riposa in pace.

Lo annuncia con profondo dolore la nipote GRAZIELLA.

Un grazie particolare alle signore BENUSSI e ROMANA che più le furono vicine.

Il funerale avrà luogo mercoledì 25 novembre alle ore 11 nella Cappella del cimitero di Monfalcone.

Monfalcone - Trieste,
24 novembre 1998

RAFFAELE LEO, CARLO PILLININI, MARCO MATTONI, MARIA GRAZIA TESDESCO, MARIA GRAZIA MONTI e MONICA SKERLY partecipano al lutto della collega PAOLA per la scomparsa del papà

Oreste Santangelo

Trieste, 24 novembre 1998

I ANNIVERSARIO
Ada Predonzani ved. Zanchi

Mamma, con struggente rimpianto, sempre.

NERELLA
e tutti i tuoi cari

Trieste, 24 novembre 1998

VI ANNIVERSARIO
Enrico Nordio

Nel ricordo, sempre insieme.

I tuoi parenti

Trieste, 24 novembre 1998

XIII ANNIVERSARIO
Ferruccio Zeper

Lo ricorda

la mamma

Trieste, 24 novembre 1998

Mamma
Matilde Bertola

ci ha lasciati. Con tanto rimpianto ed infinita tristezza lo partecipano i figli e le loro famiglie BRAULIN, POLESSELI e WALSH.

Un grazie di cuore alle persone che le sono state vicine con affettuosa dedizione. Il funerale avverrà mercoledì 25 novembre alle ore 11.40 da via Costalunga.

Trieste, 24 novembre 1998

Ciao

mammina

La tua JONE che ti vuole tanto bene.

Trieste, 24 novembre 1998

Partecipano al lutto LAURA di MANZINI e figli.

Trieste, 24 novembre 1998

È mancata ai suoi cari

Anna Sirza ved. Ianniello

Una donna buona se n'è andata, ma tutte le persone a lei care l'avranno sempre nei loro cuori.

I figli LILIANA, NELLO, ANNI e famiglie, i nipoti e pronipoti. Il funerale avverrà il giorno 25 alle ore 10.20 in via Costalunga.

Trieste, 24 novembre 1998

Ciao

nonna bis

-FRANCESCA, ANDREA, ANNA, GIORGIA, LUCA, STEFANO, CATERINA, BEATRICE, DAVIDE

Trieste, 24 novembre 1998

Improvvisamente ci ha lasciati

Stanislao Mazzaroli

Lo salutano con immenso amore la figlia LUCIA con RICCARDO, la sua adorata LISA insieme ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 25 novembre alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa Madonna del Mare di piazzale Rosmini.

Trieste, 24 novembre 1998

Sergio Candotti

Ciao.

- ALFREDO, ORNELLA, DAVIDE, FABIO, FAHRID, JANOS

- CRISTINA, ROBERTO, LISA, ALESSANDRO, PIERRE

- PAOLA, GIULIO

Trieste, 24 novembre 1998

Giuseppina Trebiciani ved. Marzari

La ricordano

i figli

Trieste, 24 novembre 1998

IV ANNIVERSARIO
Bruno Pastore

Vivi sempre nel cuore dei tuoi cari.

MARIA, famiglia

Trieste, 24 novembre 1998

Paradossi di un decentramento inapplicato a causa del nostro statuto speciale, che di fatto blocca il trasferimento dei funzionari sul territorio

I Comuni bussano, la Regione non risponde

Mancano strategie, e allora i sindaci pensano di dar vita a una proposta popolare contro il proporzionale

MONFALCONE A Ovest, il Veneto applica il decentramento, sposta dipendenti regionali sul territorio, si proietta sul modello federale europeo secondo i dettami della Bassanini. A Est, la Slovenia si prepara a farci concorrenza, forte del vantaggio di avere per qualche anno, dall'Unione Europea, i finanziamenti agevolati ma non ancora le regole. Il mezzo, un regione-Fort Apache, chiusa a difesa di una posizione strategica che non c'è. Il Friuli-Venezia Giulia.

Ce ne parlano i sindaci, in questa nuova puntata sulla regione al buio. Sono, in ordine alfabetico: Luciano Del Fre per San Vito al Tagliamento, Adriano Persi per Monfalcone, Gaetano Valentini per Gorizia e Marino Vocci per Duino-Aurisina. Stretti tra le promesse mancate della Regione, l'austerità dello Stato e le aspettative dei loro dipendenti, i sindaci denunciano l'impossibilità di attuare il federalismo in una regione «purtroppo a statuto speciale».

Persi, Valentini, Vocci e Del Fre temono che la gente accetti «la logica del declino». Se ne esce, dicono, solo con un'iniziativa popolare che, partendo proprio dai sindaci, consenta espugnare il forte abbattendo la trincea del sistema proporzionale. Ascoltiamoli.

Perché qui non si attua la Bassanini?

PERSI: «Perché qui siamo come in Sicilia, c'è lo statuto speciale: e gli impiegati della Regione hanno paghe speciali, cioè parecchio più alte. In Veneto o in Lombardia, Regioni e Comuni sono equiparati: tutti hanno il contratto Enti Locali. Qui no».

Con che conseguenze?

DEL FRE: «Sappiamo bene che se la Regione dà com-

piti nuovi a Comuni e Province per riorganizzare le competenze, è evidente che il personale regionale dipenta eccessivo e va trasferito. A questo punto serve la parificazione dei contratti, altrimenti si scatena una conflittualità incontrollabile. Temo però che questa Regione non sappia risolvere il rebus».

Come se ne esce?

PERSI: «L'ultimo consiglio promise l'equiparazione dei contratti, e fu promessa facile: la legislatura finiva, sotto elezioni un po' di demagogia non si nega a nessuno. Oggi ci si ritrova a fare i conti con la realtà, si scopre che mancano i soldi. E se dovessimo tirarli fuori noi Comuni, chiuderemmo baracca e burattini».

Mobilità bloccata?

VALENTINI: «Se la attuassimo con questi contratti, ci sarebbero alla stessa scrivania due dipendenti con paghe una doppia dell'altra. Figurarsi le tensioni. Ma il bello è che i nostri dipendenti mugugnano già ora, perché la promessa ha fatto credere che i quattrini arrivassero presto».

Ve li darà lo Stato?

PERSI: «Buona notte! Ma se lo Stato ci chiede di ridurre i costi del personale! Dovremmo tagliarli dell'uno punto cinque per cento entro il '99 e di un ulteriore uno per cento entro il 2000, e già questo è un bel casino, perché tutti abbiamo piante organiche carenti. Come garantire la qualità professionale dei dipendenti comunali con un milione 300 mila al mese? Figurarsi gestire aumenti».

Come fare il federalismo, allora?

VALENTINI: «Pensi solo a questo. Lo Stato trasferisce ai Comuni compiti ma non

Foto di gruppo per i sindaci di Monfalcone, Gorizia, San Vito al Tagliamento e Duino-Aurisina che hanno partecipato all'incontro promosso dal «Piccolo».



risorse. Pazienza. Almeno riducesse il suo personale o lo spedisce sul territorio! Macché. A Roma ho visto abolire funzioni ma mai chiudere uffici. Tutti restano aggrappati alle loro poltrone. Guardi le dogane. Hanno chiuso quelle con la Francia, ma qui non è arrivato un solo funzionario in più. Per la Regione è lo stesso».

Il carrozzone perennemente...

DEL FRE: «È chiaro che questa del decentramento è un'iniziativa forte. Come tale, essa richiede una giunta forte, che idee e naturalmente i numeri per governare. Ma purtroppo per noi c'è di mezzo la specialità».

Perché purtroppo?

VOCCI: «Perché se fossimo a statuto ordinario sarebbe meglio. Le Regioni ordinarie sono costrette a trasferire i compiti agli Enti locali secondo i dettami della Bassanini. Se non lo fanno, vengono commissariate. Il nostro consiglio regionale no. E' a statuto speciale: può benissimo non far niente, e non essere mandato a casa».

E la riforma del commercio?

VALENTINI: «Stesso discorso. Anche lì siamo a bagno maria: non abbiamo nessun tipo di risposte. Così il problema di interpretare le circolari sulla legge Bersani viene lasciato ai Comuni, e c'è chi la legge in un modo e chi in un altro. Un bel marasma».

Un'incertezza cronica.

VOCCI: «Capita che un Comune prenda dei provvedimenti di viabilità che la Regione approva. Ebbene, a distanza di mesi il Comitato tecnico regionale può buttare tutto all'aria, dirti che non va bene, contraddicendo la Regione. O meglio, è la struttura regionale che contraddice se stessa».

Dove andremo a finire?

PERSI: «Il Friuli-Venezia Giulia sarebbe una magnifica locomotiva, ma se le cose continuano così diventerà il vagono di coda. Non vede che siamo diventati conservatori proprio ora che lo Stato attua la rivoluzione del decentramento! Qui ogni novità esterna viene assunta con ritardo, filtrata con volontà di controllo, interpretata restrittivamente».

Un centralismo regio-

nale, dunque.

VOCCI: «Questo fiscalismo burocratico c'era anche in passato. Ma almeno in passato il politico mediava; oggi comandano i burocrati. Il lavoro dei Comuni è uno slalom tra circolari di funzionari spesso in contraddizione tra loro».

Prima ha parlato di ritardi.

PERSI: «Un esempio. Lo Stato ha già messo a bilancio per il '98 e gli anni successivi il rimborso dell'Ici dovuto alle minori entrate per la rescrizione patrimoniale dell'Enel. Tutti i Comuni a livello nazionale hanno preso il rimborso: il Comune di Monfalcone no».

Come mai?

PERSI: «Idem come sopra: siamo una Regione a statuto speciale, dunque tocca alla Regione provvedere al rimborso. Risultato: ancora non si sa quando e se quei soldi arriveranno. Ecco a cosa si è ridotta questa nostra autonomia che doveva aiutarci a precorrere i tempi! Non so davvero dire se è peggio Roma ladrona o questa Regione».

Che ne è del ruolo in-

ternazionale?

DEL FRE: «Dovremmo essere una regione-ponte, no? A me pare che di ponte si sia fatto poco. Quando parliamo di Interreg o di altri obiettivi europei, scopriamo che il Veneto sulla collaborazione di confine già ci lavora, da tempo. Ormai il ruolo che ci riconoscevano si è perduto».

Era meglio la prima Repubblica?

VALENTINI: «Non credo proprio! Se oggi si parla di divisioni territoriali, se siamo impreparati alle grandi mutazioni europee, se non c'è visione strategica, se c'è vuoto di programmazione e di classe dirigente, se oggi per Gorizia è più facile parlare con Bruxelles che con la Regione, le responsabilità sono anche precedenti alla Seconda Repubblica».

La Regione si è ammalata per questo?

VALENTINI: «Nella sua fase terminale, la vecchia classe dirigente ha alimentato deliranti particolarismi che minano la nostra unità. Chi se non la Prima Repubblica ci ha regalato doppiuni universitari? Chi ha creato dise-

conomie a livello ospedaliero? E' così che si sono alimentate fratture, dando a tutti l'illusione dell'autosufficienza».

Un quadro balcanico.

VOCCI: «Siamo una regione complessa, e governare la complessità richiede una classe dirigente di alto profilo, specie in questi anni di grande trasformazione. Proprio per questo, se viene meno la classe politica, e quindi la politica, si crea una situazione di grande pericolo, di debolezza, di irresponsabilità, di divisione».

Con quali conseguenze?

VOCCI: «Pensi alla vendita del castello di Duino. Quel luogo è il simbolo di una vocazione turistica, culturale, persino politica di un'intera regione. Ma com'è possibile parlarne in modo strategico se c'è solo una rincorsa del consenso su scala provinciale, o tale da esaurirsi nel collegio elettorale?».

Come risolvere questa crisi?

DEL FRE: «Con un sistema elettorale che consenta alleanze omogenee, garantisca il consenso e la governabilità. La gente deve poter votare per un presidente già determinato. Il sistema scelto per i sindaci è proprio questo, e si è rivelato positivo. E poi serve anche un meccanismo di scioglimento, per un consiglio che vivacchia».

Dovrebbe andarsene a casa?

VALENTINI: «Vogliamo essere provocatori? Diamogli la pensione anche dopo un anno di legislatura, altrimenti qui non si autoscioglierà nessuno. L'alternanza è un valore assoluto della democrazia. E' fondamentale garantire la governabilità, impedendo ribalto-

ni, ribaltini e salti della quaglia».

Siete d'accordo?

PERSI: «I nostri colleghi regionali resteranno comunque alla guida di questa regione fino al 2003, e nel frattempo noi avremo uno stravolgimento completo dei confini, dell'Europa. Ora, o in quel consiglio c'è chi abbandona il senso dell'appartenenza e ci traghita verso l'Europa, o non ci resta che la proposta popolare. Se non la faranno gli altri, la faremo noi sindaci».

Basta una legge elettorale?

VOCCI: «Non credo. Bisogna anche recuperare un senso alto della politica, fatto di interessi comuni e valori condivisi: un atteggiamento che favorisca l'unità nella diversità. Anche qui l'esperienza di governo dei sindaci può aiutare a riscoprire questi valori».

L'Anzi che ne dice?

DEL FRE: «Forse possiamo giocare anche la carta dei parlamentari. Un'intesa si può trovare, e ne abbiamo parlato al consiglio dell'Anzi. Se anche questo ci manca, se in Regione si va allo spezzettamento fino alla fine, allora non resta che l'iniziativa popolare».

Partendo dai sindaci?

VOCCI: «Far partire la proposta popolare dai sindaci è un'idea affascinante. I sindaci sono quelli che subiscono i contraccolpi più forti di queste ingovernabilità».

Siete d'accordo?

VALENTINI: «Basta che si diano un anno di legislatura, altrimenti qui non si autoscioglierà nessuno. L'alternanza è un valore assoluto della democrazia. E' fondamentale garantire la governabilità, impedendo ribalto-

mo consoci che anche noi sindaci non siamo esenti da particolarismi. Se noi sindaci isontini ci fossimo messi prima per trovare dei servizi comuni, oggi staremmo tutti un po' meglio. Il campanilismo è un male diffuso. Dobbiamo crescere tutti».

Paolo Rumiz



Adriano Persi



Luciano Del Fre



Gaetano Valentini



Marino Vocci

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario** 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **Sabato:** 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** piazzetta Ottoboni 4, tel. 0431/27100, fax 0434/209008. **MILANO:** Direzione: viale Milanofiore, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714. **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100. **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267. **BOLZANO:** via Dante 5, tel. 0471/978478. **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353. **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043. **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220. **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. **PADOVA:** via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583. **ROMA:** via Barberini 68, tel. 06/42105311. **TORINO:** corso Massimo d'Aze-glio 60, tel. 011/6688555. **TRENTO:** via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale, per moti-

vi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia. La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione nell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Lavoro pers. servizio
richieste

REFERENZIATA offresi alla pari per assistenza signora anziana pomeriggio e notti mesi dicembre gennaio febbraio. Tel. 0347/1746417. (A12323)

Impiego e lavoro
richieste

AUTISTA patente DEK età 29 da poco trasferito in Trieste cerca lavoro come autista maggiolino o responsabile spedizioni. Ottime referenze. Tel. 0336/443536. (A12206)

DIPLOMATI massoterapisti linfodrenaggio provata esperienza cerca lavoro. Tel. 0481-489271. (C.767)

DISEGNATORE Autocad esamina proposte. Telefonare 040-823593. (A.12345)

GIARDINIERE pensionato esperto per ville e condomini offresi. Tel. 771537. (A.12317)

MECCANICO auto moto diplomato Galvani militesente ventunenne offresi. Tel. 040-394036. (A.12356)

PLURIENNALE esperienza nei settori di problematiche sindacali amministrativo contabile offresi. 0481-76507. (C.770)

RESPONSABILE amministrativo ultradecennale esperienza esamina offerte anche da piccole aziende preferita collaborazione esterna fatturabile possibile part-time. Scrivere C.I. AA1847826 fempoposta Gorizia. (B00)

Impiego e lavoro
offerte

A.A. COMMESSO agraria militesente buona conoscenza sloveno o croato cerca. Scrivere a cassetta n. 4/M, Published, 34100 Trieste. (A.12359)

A. JEAN Louis David di via Mazzini 37 cerca ragazze/i e signore per tagli moda per la mostra scuola interna. Presentarsi in salone o telefonare al 040-631618. (A.00)

A. GRIZZLY Italia Spa ricerca 2 giovani max 35 anni a cui affidare gestione 800 clienti industriali esclusivi nelle zone Gorizia e Trieste. Valutiamo anche prima esperienza con attitudine tecnica. Affiancamento e guadagno 7/8 milioni mensili. - Infoline 1670/14923. (GBG)

ACCONCIATURE Nory cerca lavorante parrucchiera anche

part-time, tel. 567824 orario negozio. (A.12213)

AGENZIA investigativa di Trieste ricerca due persone uomo/donna 25/35 anni anche senza esperienza. Inviare curriculum a cassetta n. 23/J, Published, 34100 Trieste. (A.12255)

AGENZIA pubblicitaria ricerca personale dinamico titolo preferenziale esperienza di vendita. Dettagliare curriculum a cassetta n. 18/J, Published, 34100 Trieste. (A.12174)

AGENZIA Telecom Italia Mobile mondo telefonico selezione: 1) consulenti motivati per promozione contratti aziendali Tim, provvigioni ai più alti livelli di mercato; 2) apprendisti commesso età inferiore a 24 anni per negozio. Telefonare dalle 12 alle 13.30 allo 040-3726098. (A.12353)

ALBERGO in Trieste cerca responsabile reception. Scrivere a Cassetta n. 20/J Published 34100 Trieste. (A.12197)

ASSOCIAZIONE imprenditori offre attività indipendente settore commercio - comunicazione investimento zero Gorizia - Trieste - Udine tel. 0338/6089932 - 0347/4519457. (B00)

AGENZIA agricola Livon di San Giovanni al Natone cerca termista esperto. Retribuzione adeguata alle effettive capacità. Telefonare allo 0348/8747660.

AGENZIA commerciale assume giovane dinamico militesente conoscenza sloveno/serbo-croato preferibile esperienza ramo fotografico-elettronico.

co-telefonia tel. 0347 / 211362 per appuntamento.

AZIENDA editoriale discografica selezione da subito 5 promoters, 1 centralista, 1 caparea. Ambiente di lavoro giovane dinamico e simpatico. Retribuzione di sicuro interesse. Telefonare per appuntamento 040-364557. (A.12282)

AZIENDA informatica ricerca diplomati e laureati da inserire in corsi formazione interni per attività sviluppo software. Inviare dettagliato curriculum a Cassetta n. 2/M Published 34100 Trieste. (A.12339)

BANCA di livello nazionale in fortissima espansione, in fase di insediamento nelle provincie di Trieste e Gorizia, ricerca persone motivate a crescere. Caratteristiche: minimo 25 anni, diplomate, preferibilmente già inserite nel mondo bancario o assicurativo, zona operativa province di Trieste e Gorizia. Massima riservatezza, inviare curriculum a cassetta n. 4/H Published 34100 Trieste.

CASA di riposo cerca lavoratrice autonoma con esperienza per assunzione. Astenersi per dimetterlo. Tel. 301943, ore 10-11 di lunedì. (A.12357)

CERCASI bodyguard, investigatori privati, security anche inesperti, previo addestramento tecnico didattico. Informazione 0335/6847253-0336/582890.

CERCASI impiegato/a esperienza contabilità e gestione personale. Scrivere a cassetta n. 3/M, Published, 34100 Trieste.

CERCASI pizzaiolo esperto. Presentarsi via Coroneo 19.

CERCASI ragazzo/le solo distribuzione pubblicità non per tempo non vendita rivolgersi Ponzianna 6 ore 17-19. (GUD)

CERCASI urgentemente conduttori centrali termiche patenti 1 e 1 grado generale a vapore. Scrivere a cassetta n. 26/J, Published, 34100 Trieste. (A.12297)

CERCASI urgentemente operai amboscini e personale per pulizie. Telefonare allo 0481-410530 o presentarsi dalle 9 alle 11 in via XXV Aprile 10, Monfalcone. (C.0769)

CERCASI 10 pulitori per pulizie civili vetri no part-time con patente B astenersi privi requisiti se interessati presentarsi lunedì martedì mercoledì di via Gambini 29/A. (A.12312)

CERCO apprendista parrucchiera anche poca esperienza presentarsi martedì 24 e mercoledì 25 via Dante 41 Muggia Quelli di Goran. (A.00)

CERCO apprendista parrucchiera capace fon e manicure con possibilità contratto formazione lavoro. Scrivere a cassetta n. 12/J Published 34100 Trieste. (A.12118)

CORRIERE ricerca padroncini muniti di furgoni/motrici per distribuzione collettanea in Friuli. 0481/481555. (C.00)

CUOCO assume ristorante specialità carne, cucina tipica. Scrivere a cassetta n. 16/J Published 34100 Trieste.

DOTTORE commercialista cerca urgentemente ragioniera esperta contabilità. Scrivere a patente n. G02100159C posta centrale Monfalcone. (C.00)

EMITTENTE televisiva e testata giornalistica cercano procuratori pubblicitari con esperienza tel. 040-767672, 040-314433. (A.12246)

HOTESS di terra per esigenze settore turistico agenzia selezione e prepara diplomate età 18-24 per agenzia viaggi assistenza aeroportuale accompagnatrice turistica corso pratico. Presentarsi martedì 24 dalle 14.30 alle 19 ufficio Omnia Res via Cumano 2 Trieste. (GUD)

PRIMARIA compagnia assicurazioni cerca diplomato/a produttore subagente con o senza portafoglio per Monfalcone provincia Gorizia, portafoglio clienti esistente. Possibilità carriera. Scrivere a Cassetta n. 29/J Published 34100 Trieste.

SOCIETÀ di servizi cerca giovani diplomati possibilmente motociclisti anche primo impiego astenersi per dimetterlo presentarsi presso Rapida via Torrebiana 19 mercoledì 25/11 ore 18.30. (P.12186)

Capitali - Aziende

UN PRESTITO?
veloce, con poche formalità e nella massima discrezione!!

040-630992

POSTE ITALIANE S.p.A.
Sede F.V.G. - Area Approvvigionamenti - Trieste

AVVISO ESITO GARA
Ai sensi della vigente normativa, si comunica che in data 12 novembre 1998 è stato inviato per le pubblicazioni sulla G.U.C.E. e sul F.I. della G.U.R.I. l'Avviso di postinformazione relativo alla gara d'appalto del servizio d'igiene ambientale degli edifici e delle agenzie postali dipendenti dalla Filiale di Trieste di questa Società. Il direttore della sede dott. M. Losito

A.A.A. FINANZIAMENTI e mutui tassi agevolati a norma di legge velocemente. 049/658993. (GP)

ACQUISTIAMO attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (GMI)

FINANZIAMENTI risposta immediata tutte le categorie 10.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti agevolazioni dipendenti statali. 0498-626190. (GM20)

IN zona rionale di Muggia cedes chiosco frutta-verdura unitamente alla licenza tabella VI. Possibilità vendita anche bibite e gelati. Interessante lire 55.000.000. Tel. B.G. 040/271348.

MUGGIA affittasi locale d'affari perfette condizioni uso ufficio paraggi stazione autocorriere pronta entrata, lire 600.000 mensili più consumi. Tel. B.G. 040/272500.

MUGGIA cedes bar/buffet/birreria. Posizione centrale di continuo passaggio completo di cucina e area esterna con tavolini. Tel. B.G. 040/272500.

PRIMARIA azienda nazionale offre apertura nuove sedi in franchising 0347/4760886 (Gmi)

TRATTORIA con giardino avviautissima con appartamento annesso zona Trieste vendesi muri e licenza Di & Bi 040/299137. (A.12384)

VIA Flavia cedes attività abbigliamento, biancheria intima e per la casa. Posizione ottimo passaggio. Possibilità gestione. Tel. B.G. 040/272500.

ZONA Caboto affittasi capannone 400 mq circa più scoperto. Vincolo Exit lire 2.500.000 mensili. Tel. B.G. 040/271348.

049/8961991 FINANZIAMENTI velocemente, qualsiasi importo, operazione. Contatto immediato con un nostro consulente. (Gmi)

Case-villa-terreni
acquisti

CERCHIAMO per nostro cliente terreno per uso agricolo zona San Dorligo Noghère di 5.000 - 6.000 mq Rabino 040/368566. (A.00)

CERCHIAMO urgentemente casetta o appartamento in casetta, anche da ristrutturare, con giardino, qualsiasi zona, pagamento contanti. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

CERCHIAMO urgentemente in qualsiasi zona appartamento composto da una o due camere, cucina, bagno, anche da ristrutturare, definizione immediata. EUROCAPIA via Battisti 8, 040/638440.

FARO cerca casa sul Carso in posizione tranquilla nel verde max. 7/800.000.000 040/639639 (A.00)

Continua in 20.a pagina

Sta arrivando Natale

Offerta valida dal 24 al 28 novembre

Panettone
"BALOCCO" - 1 kg

£. **4.900**
£. 4.900 al kg

Prosecco
Spumante "LA GIOIOSA"
75 cl

£. **4.900**
£. 6.533 al L

Pasta
"AMATO" formati vari - 1 kg

£. **1.290**
£. 1.290 al kg

Arrosto
di maiale

£. **5.900**
al kg

Pandoro
"BALOCCO" - 1 kg

£. **4.900**
£. 4.900 al kg

Finocchi

£. **990**
al kg

Parmigiano
Reggiano

£. **15.900**
al kg

Piselli
surgelati - 1 kg

£. **2.490**
£. 2.490 al kg

Olio extra
vergine
di oliva "CARAPELLI" - 1 litro

£. **4.900**
£. 4.900 al L

Latte UHT
P.S. "SOLIGO" - 1 litro

£. **990**
£. 990 al L

Braciola
nodino - confezione famiglia

£. **7.900**
al kg

Patate fritte
surgelate

£. **2.490**
£. 2.490 al kg

Costa
suino - confezione famiglia

£. **4.900**
al kg

Sole Piatti
4 litri

£. **2.900**

Bambola Ciccio Tuo

"GIOCHI
PREZIOSI"

£. **79.000**

Barbie Raperonzolo

"MATTEL"

£. **35.900**

Camper Micromachines

Carabinieri "GIG"

£. **64.500**

Consolle

8 bit 64 giochi

£. **47.900**

Trattore

a batteria con rimorchio

£. **19.900**

Puzzle

3D Titanic "MB"

£. **43.000**

SCONTO 20% SU:

**ADDOBBI NATALIZI
CARTA REGALO
IDEE REGALO - CASALINGHI**

SCONTO 20% SU:

**ORO E ARGENTO
SU TUTTA LA LINEA I COLONIALI DI ATKINSONS
SU TUTTA LA LINEA PERLIER BAGNO**



Euromercato

AL CENTRO COMMERCIALE FRIULI - S.S. PONTEBBANA, 127 - TAVAGNACCO - UDINE



ORARI:
MARTEDÌ - MERCOLEDÌ - GIOV.
9.15 - 13.15
14.00 - 20.00
VENERDÌ
9.15 - 12.45
14.30 - 21.00
SABATO
9.15 - 19.15
ORARIO CONTINUATO
DOMENICA CHIUSO

Bocciato l'apparentamento deciso domenica dal proprio candidato a sindaco, Commessatti con Alleanza nazionale

Udine, ora il Ppi si chiama fuori

Ritirata la disponibilità a entrare in giunta e totale libertà di voto agli elettori

IL CASO

Raccolte intanto 28 firme contro Pozzo

Per la sostituzione di Vio l'opposizione prepara uno sgambetto ad Antonione



Maurizio Salvador



Franco Dal Mas

TRIESTE Il blitz è stato già tentato altre volte. Ma questa volta gli esponenti del Ds, che siedono in Consiglio regionale, ci stanno pensando di nuovo. Oggi, infatti, quando l'Aula di piazza Oberdan sarà chiamata a eleggere il nuovo assessore regionale, in sostituzione di Giovanni Vio (costretto ad abbandonare l'incarico di Giunta e lo stesso Consiglio, dopo il reintegro al suo posto, deciso dal Tar, di Adino Cislino), la sinistra potrebbe tentare il golpe, ovvero far eleggere assessore non il nome indicato dalla coalizione di Giunta. Un vero e proprio sgambetto, che secondo le intenzioni dell'opposizione, dovrebbe però colpire il Polo dall'interno. «Votando un nostro esponente all'interno della Giunta Antonione - hanno confidato ieri i pidessini - finiremmo per giustificare e sostenere lo stesso esecutivo del Polo. Piuttosto siamo pronti ad appoggiare il candidato che in queste trattative pre-voto risulterà perdente». La strada verso l'assessorato potrebbe dunque rivelarsi fitta di ostacoli per Franco Dal Mas e Maurizio Salvador, i due rappresentanti di Forza Italia nel Pordenonese, che fino a ieri sera si contendevano ufficialmente il posto in Giunta.

Ma guai in vista ci sono anche per l'assessore in carica Giorgio Pozzo, esponente dell'Unione Friuli. La mozione di revoca promossa nei giorni scorsi dai Ds avrebbe già raccolto 28 voti contro i 31 necessari per arrivare alla discussione in aula di tale documento. Oggetto del contendere il caso del Camp e la possibile incompatibilità di ruolo dello stesso Pozzo, assessore alle autonomie locali e alle foreste e parchi, con il suo stesso ruolo svolto nel Camp di recente e in passato, quando ne era presidente.

Tutto lascia invece per il giuramento di ieri di Adino Cislino. Il consigliere di Fi-Ced-Fdc, in completo carota da zucchero e con una inusuale sobria (rispetto al passato) cravatta a pallini, ha recitato la formula di rito, senza tradire particolare emozione.

E il capogruppo regionale, Isidoro Gottardo, attacca il presidente della Giunta, Antonione: «Se perde Commessatti a Udine, a Trieste perde lui»

UDINE Ferma condanna della decisione di Pietro Commessatti, candidato sindaco di Udine proposto, nel primo turno, da Ppi e Forza Italia, di collegarsi per il ballottaggio ad An e Ccd; assoluto divieto per gli iscritti del Ppi di entrare a far parte di un'eventuale giunta comunale guidata da Commessatti; totale libertà di scelta per gli elettori del Ppi: sono i tre punti fondamentali della relazione svolta ieri sera dal segretario regionale del Friuli-Venezia Giulia del Ppi, Ivano Strizzolo, e approvata all'unanimità dalla direzione regionale del partito, riunitasi a Cervignano. Strizzolo ha detto che «non vi è stato alcun patto tra Ppi e An» e la decisione di collegamento tra Cescutti e An-Ccd «è stata unilateralmente decisa dal candidato sindaco che - ha aggiunto - ha così stravolto il patto politico di centro e autonomista concordato alla vigilia del primo turno».

«A questo punto ci resta poco da fare - commenta il capogruppo in Regione, Isidoro Gottardo - A termini di legge non possiamo nemmeno ritirare il nostro simbolo. Ma vuol dire che ritireremo la nostra disponibilità a realizzare una giunta comunale congiuntamente con espo-

nenti di An. Commessatti doveva pensarci prima. Ma ora, anche se vincessimo, e a questo punto mi sembra assai difficile, potrebbe ritrovarsi senza i voti necessari in aula per far nascere un proprio esecutivo».

Gottardo in ogni caso punta anche il dito contro l'attuale legge elettorale comunale. E sullo stesso tasto batte anche il segretario regionale dei Ppi, Ivano Strizzolo. «Ho già avuto contatti col

segretario nazionale, Marini - ha dichiarato ieri Strizzolo - per modificare questa legge elettorale che così com'è non tutela nessuno negli apparentamenti». Peccato però che Marini non abbia voluto per il resto commentare in alcun modo la vicenda udinese, delegando le uniche prese di posizione a livello nazionale al responsabile degli enti locali, Renzo Lusetti. «Il nostro partito - ha detto Lusetti - non assisterà passivamente a quest'operazione con la quale Commessatti ha scelto di candidarsi alla sconfitta. Non ci impegneremo infatti nella sua eventuale giunta e lasciamo libertà

di voto ai nostri elettori in vista del ballottaggio di domenica». Posizione poi fatta propria all'unanimità dal Direttivo regionale di ieri sera.

Tutto dunque chiarito in casa del Ppi? Non proprio. Al di là delle dichiarazioni, Strizzolo è furibondo con la segreteria comunale cittadina udinese del Ppi, responsabile, secondo lui, di aver provocato questa situazione. Proprio Strizzolo, infatti, ieri mattina non escludeva il commissariamento della segreteria del partito del capoluogo friulano. Più comprensivo, invece, Gottardo che insiste sul fatto che i recenti sviluppi politici sono stati «subiti da tutti», segreteria cittadina compresa. E a nulla servono le dichiarazioni di An tese a sottolineare l'ipotesi dell'accordo e la perfetta intesa raggiunta sul programma originario siglato in principio da Forza Italia e Ppi.

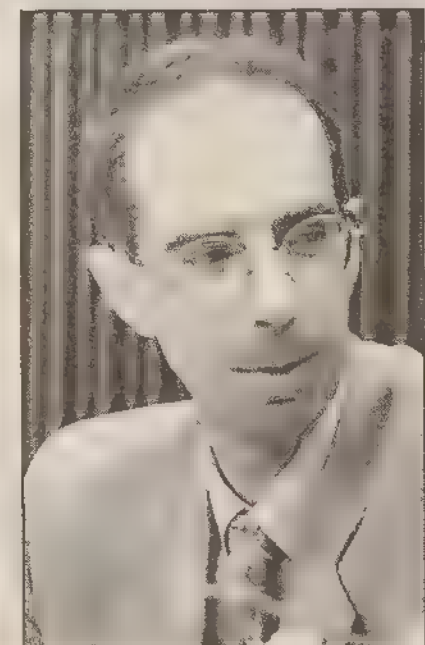
«Già a livello regionale - commenta Gottardo - An ha dimostrato di non tenere in grande considerazione i programmi». Già, ma quali saranno i risvolti regionali di tale vicenda? «Beh - aggiunge seccamente Gottardo - se Commessatti perde a Udine, allora vuol dire che anche Antonione perderà a Trieste. D'altra parte lo stesso presidente della Giunta si è dato un gran da fare nei giorni scorsi per reclamizzare e quasi sponsorizzare l'avvenuto apparentamento...», fe.ba.

Varata la legge che regola i distacchi del personale

TRIESTE Il consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia ha approvato una legge in materia di personale regionale. Il provvedimento, composto da tre articoli, intende risolvere alcune questioni urgenti in materia di procedure concorsuali interne, di inquadramento e qualifiche, di funzionalità degli uffici, di assegnazione di personale, di commissioni giudicanti. Dopo il dibattito che si è sviluppato in mattinata, la legge è stata votata nel pomeriggio con 35 voti, due voti contrari e sette astensioni, con un accordo in particolare sul personale distaccato al Tar che dovrà rientrare in Regione entro luglio. E' stata, invece, ritirata una proposta di legge - giunta in aula con il voto contrario della commissione consiliare - che prevedeva il sostegno regionale per l'acquisto o la costruzione di barbe e di attrezzature per la pesca sportiva d'altura.

Incontro ieri sera tra i vertici delle due realtà politiche regionali in vista della discussione dei bilanci

Nuove prove di accordo tra Polo e Lega



TRIESTE Prove di accordo Polo-Lega, atto secondo. Dopo i tentativi di questa estate di arrivare da subito a un accordo organico tra le attuali forze che sostengono la Giunta Antonione (Forza Italia, An, Unione Friuli e Ccd), i vertici dei due diversi partiti sono ora di fronte a un nuovo tentativo. Ufficialmente infatti l'incontro di ieri sera tra le due parti (per la Lega Nord era annunciata la presenza di Alessandra Guerra, Danilo Narduzzi, nella foto, e Roberto Visentini) è stato organizzato per

approfondire il dibattito sull'imminente discussione del Bilancio regionale. Ma da parte sua, la delegazione del Polo (comprendente Saro e Antonione insieme, di nuovo in sintonia dopo un periodo di rapporti non proprio idilliaci) era pronta a testare la disponibilità del Carroccio anche per un discorso più ampio, che garantisse tranquillità alla Giunta di minoranza di Centro-destra al di là del pur importantissimo appuntamento dei Bilanci. Sull'altro piatto ci sarebbe, invece, anche la desi-

gnazione da parte della Regione dei due esponenti da inserire nel comitato paritetico misto Stato-Regione per l'attuazione di alcune norme di autonomia. Uno dei candidati è infatti la stessa Alessandra Guerra, che in caso di intesa potrebbe dunque contare anche sui voti del Polo per ottenere tale nomina. L'altro esponente indicato sarebbe Renzo Travun, capogruppo dei Democratici di Sinistra, che da parte sua potrebbe invece contare sui voti, più o meno com- patti, del Centro-sinistra.

IN BREVE

Occhi puntati anche sulle privatizzazioni
Gli industriali alla Giunta: «Buone novità nel Bilancio ma ecco come migliorarlo»

UDINE Una serie di proposte e osservazioni sulla bozza del bilancio regionale 1999-2001, elaborata dal consiglio Direttivo della Federazione dell'Industria del Friuli-Venezia Giulia, sono state inviate al Presidente e alla Giunta dal Presidente della stessa Federazione degli industriali, Andrea Pittini, dopo aver considerato che il documento di bilancio, valutato insieme agli schemi dei provvedimenti collegati, presenta elementi positivi di novità, in particolare rivolti alla semplificazione.

«Naturalmente - ha precisato Pittini - sono per ora soltanto norme di intento, che dovranno tradursi in strumenti concreti ed efficaci, e in questo - ha aggiunto - non mancherà il nostro costruttivo contributo». Per quanto riguarda gli specifici interventi per l'industria - ha rilevato Pittini - positivo è certamente l'avvio delle norme a sostegno degli investimenti contenute nella Legge Regionale 26, mentre è necessario modificare le modalità operative a sostegno delle operazioni di leasing. Per gli strumenti della finanza regionale, si chiede l'avvio di un processo di privatizzazione. La legge per la ricerca - ha spiegato - sembra sufficientemente dotata di risorse, ma sarebbe importante allargarne il raggio d'azione. Anche per sostenere meglio gli investimenti immateriali si propone un ampliamento del raggio d'azione, mutuando l'arco di finanziabilità del Programma Konver, che - ha evidenziato - è stato molto apprezzato dalle piccole imprese e che andrebbe finanziato per coprire le domande ammesse, ma non soddisfatte per carenza di fondi. Per quanto riguarda gli strumenti a sostegno della penetrazione commerciale, molto importanti per una regione votata all'export come il Friuli-Venezia Giulia - ha detto Pittini - la Federazione chiede che vengano resi più efficaci, aumentando i limiti di intervento e semplificandone le procedure».

Donatella Di Rosa, ex «Lady Golpe», denuncia: «Sopravvivo soltanto grazie agli usurai»

FIRENZE In mano agli usurai ormai da anni per «poter continuare a difendermi, a vivere, a far mangiare e studiare mio figlio». E' quanto afferma Donatella Di Rosa in una lettera indirizzata al tribunale di Firenze e, per conoscenza, tra l'altro, al guardasigilli. Si tratta di una lettera contro i giudici del tribunale di Firenze che, con ordinanza depositata lo scorso 6 novembre, hanno rigettato l'istanza con la quale i suoi legali chiedevano la restituzione del denaro sequestrato a Donatella Di Rosa nell'ambito delle inchieste condotte dalla procura di Firenze.

Assalto alla Banca Antoniana Popolare Veneta I soliti ignoti fuggono con oltre cento milioni

UDINE Ammonta a oltre cento milioni di lire il bottino di una rapina compiuta ieri nel pomeriggio nella filiale di Codroipo della Banca Antoniana Popolare Veneta da cinque persone, che hanno agito armati e con il viso coperto da sciarpe e passamontagna.

I rapinatori - secondo le prime indagini svolte da Polizia e Carabinieri - hanno agito con la stessa tecnica adottata alcune settimane fa per compiere una rapina nella filiale di Buttrio della Banca di credito cooperativo di Manzano.

Arresti domiciliari per i due operai veneti accusati di una rapina nel Pordenonese

PORDENONE Il giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Pordenone, Eugenio Pergola, ha convalidato il fermo, concedendo gli arresti domiciliari, al quale sono stati sottoposti giovedì scorso, dai Carabinieri della Compagnia di Sacile, gli operai Massimo Cescon, di 21 anni, e Stefano Andreon, di 28, entrambi di Fontanelle, indiziati quali presunti responsabili della rapina compiuta, sempre giovedì scorso, nella filiale di Tamai di Brugnera della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone (Crup).

Nessuna ripercussione del caso Ocalan allo scalo di Ronchi dei Legionari

Charter dalla Turchia, tutto O.K.

Atteso stamane, carico di camionisti, il volo da Istanbul



RONCHI DEI LEGIONARI Lo scoppio del caso Ocalan, che ha scatenato una serie di forti reazioni da parte turca, tra le quali un boicottaggio commerciale contro l'Italia, non ha avuto per ora ripercussioni sul volo charter in programma dall'estate scorsa e che collega Istanbul allo scalo regionale di Ronchi dei Legionari.

E come successo sabato scorso, anche per questa mattina è atteso sulla pista ronchese l'Avro RJ 100, velivolo con una capacità di 80 passeggeri, della Turkish Airlines, compa-

gnia di bandiera che lo utilizza per il trasporto dei camionisti che, successivamente, raggiungono i loro pesanti mezzi al porto di Trieste per proseguire il viaggio verso le destinazioni programmate.

Tutto questo se non ci saranno novità dell'ultima ora, visto che la situazione è in continua evoluzione. Nessun problema, almeno fino a questo momento, per le forze dell'ordine che comunque tengono sotto controllo in maniera particolare questo particolare collegamento che in prece-

denza faceva scalo nel vicino aeroporto sloveno di Lubiana.

Durerà ancora questo collegamento che molti sperano possa trasformarsi ben presto in un volo di linea?

All'aeroporto di Ronchi dei Legionari sperano di sì, memori dei non pochi problemi e disagi che portò a suo tempo la sospensione del volo con Belgrado a causa dell'embargo decretato nei confronti della Jugoslavia. E su questo fronte, per il momento, non ci sono novità in vista.

Luca Perrino

Inaugurata ieri nella sede del Consiglio regionale di piazza Oberdan l'inedita rassegna

Giovani artisti a Palazzo

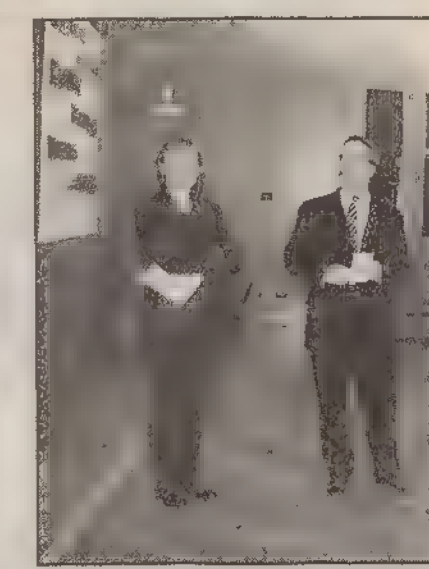
TRIESTE I corridoi vicini all'aula del Consiglio Regionale del Friuli-Venezia Giulia, in piazza Oberdan, a Trieste, sono da ieri anche una galleria d'arte permanente, che ospiterà a rotazione le opere dei più significativi pittori contemporanei della regione.

La prima mostra, che rimarrà aperta fino a primavera, è stata inaugurata ieri mattina dal Presidente del Consiglio Regionale, An-

tonio Martini, e dal direttore della Galleria d'Arte Moderna dei Civici Musei di Udine, Isabella Reale, che l'ha curata. In esposizione ci sono 14 opere, realizzate da Riccardo De Marchi, Mario Di Iorio, Massimo Poldemengo e Manuela Sedmach.

Per il futuro - ha detto Martini - la Regione è intenzionata a proseguire l'iniziativa per la valorizzazione degli artisti locali, con il coinvolgimento delle altre istitu-

zioni museali del Friuli-Venezia Giulia, in particolare del Centro di Catalogazione di Villa Manin di Passariano di Codroipo. Tornando ai quattro artisti che espongono da ieri in consiglio regionale, Isabella Reale ha concluso affermando che li accomuna la ricerca di spazialità mentali e astratte, una maturità e originalità espressiva, una padronanza dei mezzi, ma anche la capacità di non rinunciare alla



sperimentazione, alla ricerca, tutti caratteri che vanno al di là delle poetiche individuali.

IPPODROMO DI MONTEBELLO

MERCOLEDÌ 25 NOVEMBRE
Inizio ore 14.45

CORSA TRIS NAZIONALE

PREMIO «DARIA VARINI» HANDICAP AD INVITO

1. VANDERLING	Destro R.J.	2080	10. UV BS	Mattè S. Jr.	2100
2. UVADOLCE	Dalle Fratte L.	2080	11. UZEP	Salacone N.	2100
3. UROSCOVA	Orlandi Al.	2080	12. UGLAKAGAL	Romanelli P.	2100
4. URZACH	Berardi Ivan	2080	13. UTRÉ	Petrini R.	2100
5. VATANGO	Belladonna M.	2080	14. USEL CRISMAS	Benedetti R.	2100
6. UNTO DEL NORD	Peresson S.	2080	15. UCONA SIB	Nilsson T.	2100
7. VASILE RL	Rossi C.	2080	16. URAN FLORA	Corelli B.	2100
8. VICTOR OF DEVIL	Orlandi An.	2080	17. UVENSIER	Buratti M.	2120
9. UTOPIA PISANA	Colarich N.	2100	18. UGO DI JESOLO	Vecchione R.	2120

TRIESTE, Piazzale De Gasperi 4 (Zona Fiera) - Tel. 040/393176 - Fax 040/391172

L'annuale relazione del presidente camerale conferma luci e ombre, in mezzo a qualche contraddizione

L'economia? Piange, ma migliora

Donaggio: «Non credo al calo della disoccupazione» - Ma i dati non lo confortano

Antonione preme su Borghini: «Viabilità tutta da completare»

Rispetto degli accordi stabiliti nei protocolli d'intesa con il governo per Trieste e Gorizia, soprattutto la parte relativa alle infrastrutture ed in particolare il completamento della grande viabilità triestina, la costruzione del raccordo autostradale Lacotisce - Rabuiese e la trasformazione in autostrada della Villesse - Gorizia. Queste le richieste avanzate al coordinatore della Task force per l'occupazione della presidenza del Consiglio dei ministri, Gianfranco Borghini, dal presidente della giunta regionale Roberto Antonione e dall'assessore alle finanze, Ettore Romoli, in un incontro che si è tenuto all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, al quale hanno partecipato il presidente della Provincia di Trieste, Renzo Codarin e quello della Camera di commercio di Gorizia, Enzo Bevilacqua.

Gli esponenti regionali hanno sottolineato l'esigenza che nella prossima finanziaria siano previste chiare poste di bilancio per queste opere, che non possono più subire ritardi, nell'interesse dell'intera collettività nazionale traguardata ai rapporti con i paesi dell'area centro-orientale e danubiana.

Antonione e Romoli hanno avanzato una proposta alternativa che prevede la proroga alle Autovie venete della concessione che scade nel 2008, fino al 2013. Questo potrebbe consentire la realizzazione del raccordo Villesse-Gorizia con fondi del proprio bilancio.

La grande viabilità triestina e il raccordo Lacotisce-Rabuiese, non fanno parte del piano previsto da Autovie venete per cui potrebbero trovare soluzione o con un finanziamento statale o con la proroga della concessione in atto. Antonione e Romoli hanno sostenuto l'esigenza della rinegoziazione della legge sulle aree di confine, la 19 del 1991, ponendo l'accento sulla necessità dell'attuazione dell'Off shore a Trieste, un problema istituzionale che va affrontato di pari passo con le iniziative per gli interventi strutturali.

Il presidente della giunta ha fatto presente l'importanza dell'indirizzo scelto affinché l'area giuliano-isonica si presenti con un pacchetto unico di proposte per sostenere iniziative di interesse strategico internazionale, che possono avere incoraggianti ricadute per l'economia e l'occupazione nel Friuli-Venezia Giulia.

Borghini nel ricordare che alcuni obiettivi stabiliti sia per Trieste che per Gorizia hanno trovato in parte attuazione a beneficio della ripresa economica dell'area, ha assunto l'impegno di promuovere, in tempi brevi, un incontro con il ministero dei lavori pubblici.

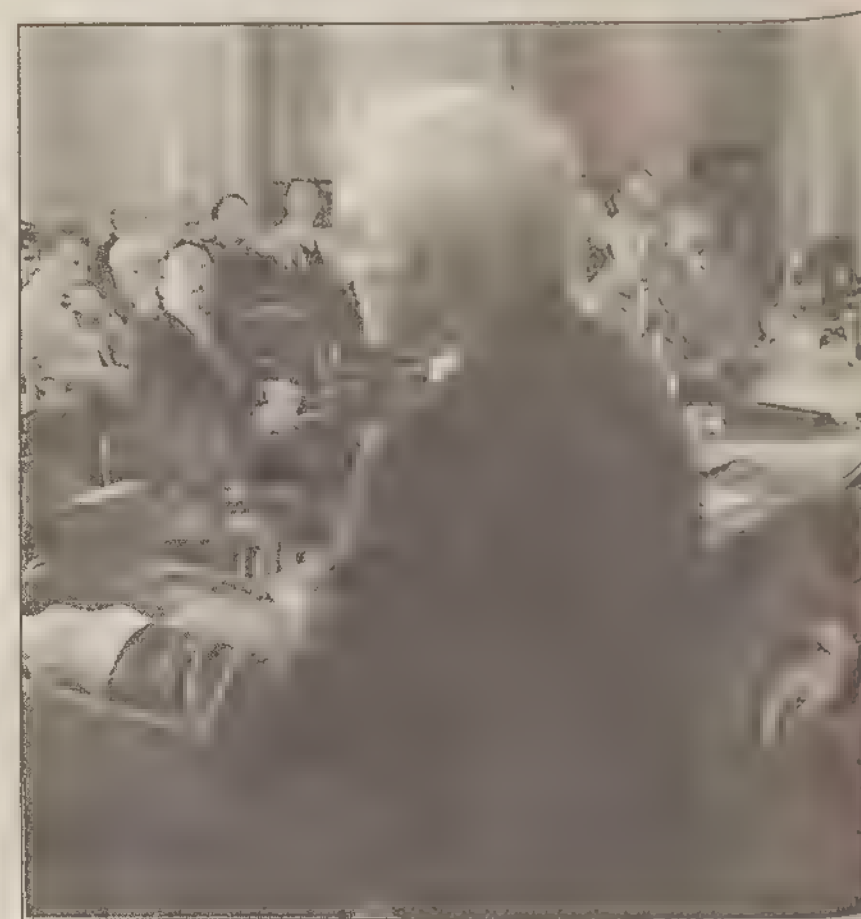
Diffidate dalle statistiche. Tutte da interpretare, con l'equivoco sempre dietro l'angolo, possono andare bene al massimo come «indicatori di tendenza». Così, almeno, la vede Adalberto Donaggio, presidente della Camera di Commercio, che nel suo discorso annuale davanti alla consulta economica provinciale ha alternato ieri sera brusche frenate ad improvvisate ventate d'ottimismo. Che da un anno all'altro Trieste non si sia trasformata nella nuova Shangri-La, avrebbe potuto dirlo chiunque. Che le cifre però mostrino una timida ripresa, è anche un concetto assodato. Per farlo sapere, peraltro, Donaggio l'ha presa alla larga. Dopo una lunga tirata contro la burocrazia paralizzante (che non è una precisa accusa contro qual-

che particolare amministrazione), qualche larvata ironia sull'off-shore («Il governo italiano, comunque vada a finire, poteva fare molto di più»), un paio di punzecchiature agli imprenditori venuti a investire a Trieste da fuori («Non è un'osservazione profezionista, è che i loro centri decisionali sono lontani, e la sensibilità sociale diminuisce con la distanza») si è arrivati alla piaga aperta. Quello studio Prometeia che aveva evidenziato un calo di quasi tre punti, in un solo anno, della disoccupazione nella nostra provincia. «A parte il fatto che tale dato non è confermato da nessun indicatore locale, e a parte il fatto che due giorni dopo la Ferriera di Servola ha annunciato il ricorso alla Cassa integrazione per oltre 100 persone - ha

detto Donaggio - credo dovremmo essere tutti assai più cauti nell'annunciare scenari rosei o foschi in base a piccoli scostamenti percentuali». Difficile capire, in tale ottica, la sequenza che, statistiche alla mano, è stata proposta subito dopo. E dunque: il saldo tra avviati e cessati al lavoro manda a referto delle cifre che, pur negative, sembrerebbero poter indurre alla speranza: lo squilibrio era di 1007 unità nel 1997 ed è stato di "solo" 393 nel 1998, grazie a quello che viene definito un «rallentamento del fenomeno». Anche sul fronte dei disoccupati, contrapposto più volte dal presidente camerale a quello del «sommerso», le liste si sono alleggerite, passando dai 16428 iscritti del '97 ai 15753 refertati

tra gennaio e settembre di quest'anno.

E che dire dell'export? In base a quello che lo stesso Donaggio ha definito «un dato inaspettato», le aziende locali hanno chiuso il primo semestre del '98 con un aumento del 31,8 per cento (a fronte del 9,7 per cento dell'intero Paese) mentre l'import è aumentato solo del 4,6. Non catastrofico neanche il dato camerale (340 iscrizioni e 220 cancellazioni danno comunque un saldo attivo), mentre sono stati confermati in calo i protesti, i fallimenti e il ricorso alla cassa integrazione. Insomma, si sarà anche ampliata la forbice tra chi vive bene e chi è al livello di soglia di povertà, come è stato aggiunto subito dopo, ma una luce, magari piccolissima, in fondo al tunnel, si dovrà pur vedere.



Il presidente Donaggio mentre svolge la sua relazione

E invece luci e ombre, ad essere ottimisti, si equivalgono. Il Fondo benzina tira fuori oltre 16 miliardi e mezzo a favore dell'economia locale? Bene, ma non dimentichiamoci che «ormai sono più vicini Londra e Francoforte di tante città italiane», anche se Lily, riconoscimento inedito, «ha da sempre evidenziato l'importanza strategica delle strutture di collegamento». Chiusura sui «trend», le tendenze economiche. Confermate, assicura Donaggio, rispetto al '97. E il quesito resta: è roba da ridere o da piangere?

Furio Baldassi

Durissima replica di alcuni consiglieri regionali dopo le risposte dell'assessore ai Trasporti a una interrogazione sulla mancanza di collegamenti ferroviari

Treni nel caos, attacco a Santarossa: «E' disarmante»

Partito dei comunisti italiani: Iacopo Venier responsabile nazionale degli enti locali

Iacopo Venier, ex segretario provinciale di Rifondazione Comunista, è stato nominato responsabile nazionale per gli enti locali del Partito dei Comunisti Italiani. Venier, inoltre, è stato chiamato a far parte del Comitato di coordinamento nazionale del partito, formato da trentacinque componenti, che guiderà la nuova

formazione politica fino al congresso costitutivo.

Lo rende noto un comunicato del Partito dei comunisti italiani del Friuli-Venezia Giulia, sottolineando che nella direzione nazionale sono stati eletti anche i triestini Fausto Monfalco e Stojan Spetic e l'udinese Paolo Fontanelli.

Trieste, assieme a tutta la regione, non è più collegata, via ferrovia, direttamente con il resto d'Italia, ci sono ormai solo treni regionali o interregionali che arrivano a malapena a Mestre. Non esistono coincidenze utili, bisogna scordarsi il collegamento con la rete Eurostar (i pendolini e i treni veloci) e anche l'unico treno per Roma è diventato quasi inutile perché invece di partire alle 22, parte poco dopo le otto e arriva la mattina presto nella capitale. Ci sono state proteste, manifestazioni di imprenditori e politici. Ma l'assessore regionale ai trasporti, Valter Santarossa, interrogato sul caos ferroviario e sulle conseguenti penalizzazioni in aula risponde: «La competenza sul servizio ferroviario Trieste-Roma, la qualità dei treni e gli orari, è del ministero dei Trasporti, conceden-

te delle Fs spa. Le scelte sono fatte in base a valutazioni nelle quali giuridicamente la Regione è incompetente. Nel corso di futuri incontri con il ministero l'argomento sarà affrontato in sede politica».

Non basta. Sulla questione del prossimo trasferimento delle competenze sui trasporti dallo Stato alle regioni Santarossa fa presente che «le norme di attuazione riguarderanno solamente i treni regionali e interregionali», dimenticandosi apparentemente del clamore suscitato dalla cessione da parte sua, nella fase delle intese con il vicino Veneto, della linea alta (Trieste, Gorizia, Udine, Pordenone e Venezia) ovvero la metropolitana regionale, più redditizia e più frequentata, proprio al Veneto.

Risposte queste che hanno fatto gri-

dare allo scandalo numerosi consiglieri regionali, in primis quelli che hanno presentato l'interrogazione, ovvero Cristiano Degano (Ppi), Roberto de Gioia (Sdi-Verdi) e Bruno Zvech (Ds). «Una risposta disarmante - commentano - dimostra un approccio meramente burocratico al problema e la mancanza da parte della Regione di qualsiasi passo concreto politico o istituzionale al ministero dei Trasporti o alle Fs. Noi siamo pronti ad affiancare la giunta, sempreché ovviamente la giunta sia intenzionata».

Caustico il commento della consiglieria regionale Bruna Zorzini (Comunisti italiani): «Non rimane che rilevare l'inefficienza e l'inefficienza di una giunta regionale che al di là di generiche promesse non rivendica il suo preciso ruolo politico e istituzionale».

Prosegue il dibattito sul bilancio di previsione in Consiglio comunale - Le opposizioni chiedono più impegno sull'assistenza

Tassa sui rifiuti: un emendamento per alleggerirla

La maggioranza propone di portarla dal 32 al 20% - Correttivi all'Ici per Iacp e Caccia Burlo

Una critica trasversale sull'aumento della tassa sui rifiuti - la famigerata Tarsu, il cui «ritocco» si aggira sul 32% - è il punto di contatto tra maggioranza e opposizione nell'analisi del bilancio di previsione del Comune per il 1999, la cui discussione è proseguita nella seduta consiliare di ieri sera. Per il resto, il copione non riserva sorprese: il documento contabile, atto politico per eccellenza, non può che vedere Ulivo e Lista lily schierati con la giunta e tutte le minoranze unanime nella bocciatura. Ma con qualche distinguo.

Il capogruppo di An, Bruno Sulli, per esempio, si spinge a dire che il bilancio è «discreto» sotto il profilo delle intenzioni, ma «modesto» nella sua concreta attuabilità. «Se non si può parlare di libro dei sogni, poco ci manca - sbotta - visto che, appena adesso, vedo accolti alcuni miei emendamenti su Villa Stavropol presentati due anni fa. Per le opere pubbliche i tempi sono lunghissimi e questo riduce il documento quasi a una dichiarazione di intenti. Quello che invece non ci piace, e che insieme all'aumento di Ici e Tarsu determina il nostro vo-

to negativo, sono le scelte sul Piano del traffico e sul porticciolo di Barcola. Di Barcola parleremo in commissione solo venerdì, mentre il Piano del traffico, senza la realizzazione della galleria tra via D'Alviano e largo Mioni, è pura aria fritta».

Pollice verso, e senza attenuanti, da Forza Italia. Al capogruppo, Marco Drabeni (ancora assente dal grosso dei lavori consiliari a causa di una polmonite), non va a genio il trionfalismo manifestato dalla giunta, a fronte di un bilancio - dice - così pesantemente affossato dai sindacati e dalle circoscrizioni e «latitante» in particolare sul fronte dell'assistenza. Scontata la richiesta di revisione della Tarsu e i forti rilievi sull'aumento dell'Ici. Tuttavia, in questa tornata, Drabeni non intende riproporre la maratona di emendamenti dell'anno scorso («106, di cui 77 accolti», gongola al ricordo, «e purtroppo molti che attendono ancora attua-

zione»), preferendo concentrare le energie in un «maxiemendamento» di cinque miliardi, da sottrarre all'acquisto della piscina Bianchi e da destinare all'assistenza, in particolare a quella domiciliare degli anziani.

Concorda il collega del Polo, Maurizio Marzi del Ccd, secondo cui la pecca più grave del bilancio è di non contemplare un forte impegno per assistenza e politica della famiglia. «Il calo demografico - rileva - viene del tutto ignorato e non è previsto alcuno strumento di aiuto per le famiglie monoreddito».

Per ammorbidire la Tarsu è già pronto un emendamento di maggioranza, di cui si è fatto interprete il diessino Igor Dolenc. «Ci rendiamo conto che questo punto non è edificante - osserva - quindi proponiamo di abbassare la tassa sui rifiuti dal 32 al 20%. E' altrettanto vero, però, che non si tratta di una modifica di sostanza, dal mo-

mento che le risorse che vengono meno dovremo andarle a trovare da un'altra parte. E qui, anche la maggioranza deve fare la sua autocritica. Abbiamo contribuito poco alla stesura del bilancio, forse per scarsa capacità propositiva, e abbiamo lasciato il ruolo di indirizzo e di pianificazione a tecnici e giunta...». Anche per quanto riguarda l'Ici si annuncia una piccola novità: la maggioranza, infatti, proporrà di abbassare al 4,5 l'aliquota per Iacp e Istituto Caccia Burlo, che in passato pagavano di più, favorendo, in questo modo, «uno sgravio simbolico sugli affitti».

Per quanto riguarda, invece, i rilievi mossi dai sindacati sul completamento della pianta organica del Comune, Dolenc non incassa il colpo. «C'è la volontà di dotare la macchina di tutto il personale necessario al suo funzionamento - replica - ma bisogna anche rendersi conto che la copertura dell'organico non risolverà certo i problemi di disoccupazione della città e non potrà che tradursi in un aggravio dei costi sul cittadino. Sarebbe meglio chiedersi quanto personale di quello mancante è davvero necessaria».

ar. bor.

Il Comune acquista il Cristallo Variante Coop, primo passo

Il Comune acquisterà lo stabile dove è ospitato il Teatro Cristallo. Una decisione veloce quella di ieri del consiglio comunale che è stata presa al termine dei lavori della seduta: 28 i voti favorevoli, alcuni distinguo e qualche astenuto. Il prezzo fissato è di 1 miliardo e 600 milioni. Bisognerà valutare ora poi la questione delle spese di adeguamento interno che ammontano a 500 milioni: potrebbe pagarle l'affittuario (saranno detrattate dal canone di affitto) o il Comune (e in questo caso il canone aumenterà). Una questione che sarà affrontata più avanti. Primo passo poi per il Centro commerciale delle Coop di via Svevo. Il Consiglio comunale, seguendo l'iter voluto dalla Regione, ha votato l'adozione della Variante al piano particolareggiato. Una scelta, quella della Regione, che ha suscitato non poche polemiche rallentando i tempi di realizzazione del mega centro. Bisogna infatti seguire il percorso di una variante con l'adozione da parte del consiglio, la fase delle osservazioni dei cittadini e poi la discussione in consiglio con l'approvazione. Ieri l'adozione è passata con 33 sì, 1 no dell'esponente di Fronte Giuliano, Laura Tamburini (ha spiegato che è contraria all'opera per il suo impatto sul territorio) e un astenuto (Federica Seganti, Lega Nord). L'assessore Barduzzi ha fatto una illustrazione delle opere che costeranno circa 140 miliardi e che una volta terminate potranno ospitare un flusso di 6 mila persone al giorno.

L'indice mensile dei prezzi al consumo

Gasolio più caro a novembre, cala invece il gas metano E l'inflazione non dà sorprese

In queste freddissime giornate riscaldare il proprio appartamento a qualcuno costerà più salato che ad altri. Il mese di novembre registra infatti un'impennata nei prezzi, con un più dell'1,2 per cento sul gasolio da riscaldamento. Scende dell'1% invece il gas metano, usato per riscaldare la casa di tanti triestini che così possono tirare un sospiro di sollievo.

Non ha dato delle grosse sorprese l'anticipazione mensile fornita ieri sera dal Comune di Trieste sull'indice prezzi al consumo che ha registrato un aumento congiunturale dello 0,2% ed una tendenziale dell'1,8% percentuali che dimostrano come le variazioni siano piuttosto «stabili» e del tutto fisiologiche. Analizzando i diversi capitoli nel dettaglio si osserva come proprio l'alimentazione abbia subito una variazione mensile dello 0,5% e con un «più» annuo dell'1,8%. Alle stelle, con un aumento del 20,7% le «sarde», che una volta venivano considerate il pesce dei poveri. Ma aumentano anche le sogliole (+15,5%) e il baccalà (+2,4%). Nel paniere sale anche la carne di

coniglio (+3%), patate e limoni (+1,5%).

Ma non tutto è aumentato in questo mese. Infatti, forse a causa dell'uso ed abuso dei dolcificanti ipocalorici (come la saccarina) lo zucchero ha subito una flessione nel prezzo dell'1,3%. Gli fanno compagnia le cozze e i fagioli secchi che registrano un -2,6%. Tra i capitoli in aumento appare anche l'istruzione e più precisamente i corsi che oggi sono al top della moda come la videoscrittura (+5,3%) e i corsi di lingue straniere (+3,1%). Aumentano anche mobili, articoli di arredamento e servizi domestici con particolare riguardo per i materassi molle, la cui rilevazione però è trimestrale (+2,7%), i penneili in forma (+2,3%), scaldibagni (+1,9%) e lavastoviglie (+1,4%). Curiosa impennata anche nelle spese per il calzolaio: la riparazione del soprattacco delle scarpe femminili sale ben del 6,3% e la risuola tacco uomo del 4,4%. Dopo tante cattive notizie c'è però la buona novità della benzina che se verde cala dell'1,1 per cento e super dello 0,9%. Invariate le spese per la salute.

Daria Camillucci

OGGI A SOLE
L. 8.000

GRANDI
CINEMA

AMBASCIATORI

NAZIONALE

GRANDI
FILMS

OGGI A SOLE
L. 8.000

Che Salvate il soldato Ryan sia un pezzo di cinema straordinario non ci sono dubbi... È impossibile non commuoversi... (Corriere della Sera)

Un gran film realizzato e recitato magnificamente (La Stampa)

PROBABILE CANDIDATO AGLI OSCAR '99

salvate il soldato ryan
in missione per un uomo

UN SEXY-THRILLER IRONICO E CALIENTE

GEORGE CLOONEY

OUT OF SIGHT

GLI OPPOSTI SI ATTRAGGONO

NICOLAS CAGE GARY SINISE

OMICIDIO IN DIRETTA

BRIAN DEPALMA

ROBERT REDFORD KRISTIN SCOTT THOMAS

L'UOMO CHE SUSSURRAVA AI CAVALLI

PROBABILE CANDIDATO AGLI OSCAR '99

SE NON CREDI NELL'ESISTENZA DEL MALE HAI ANCORA MOLTO DA IMPARARE!

L'Allevato

con IAN MCKEEL e BRAD PITT

Grave fatto di sangue in Viale: l'aggressore ha colpito alle spalle e poi ha fatto perdere le tracce

Pugnalato da un uomo misterioso

La vittima è Pierandrea Fabbri, titolare di una tabaccheria vicina al carcere

Accoltellato senza un perché, senza un movente. Un giovane di 35 anni, è stato aggredito ieri pomeriggio in viale XX Settembre. Si chiama Pierandrea Fabbri. È stato affrontato alle spalle a pochi metri da casa. L'aggressore lo ha pugnalato al braccio sinistro e alla schiena. Ferite profonde provocate da un pugnale o da un coltello, non certo da un temperino.

Poi è scappato. Fabbri non è riuscito nemmeno a vederlo in faccia. Ha sentito solo il rumore dei passi che si allontanavano e si è accasciato in una pozza di sangue. Poi, dopo qualche minuto, si è ripreso e a fatica ha raggiunto un telefono pubblico dal quale ha chiamato il "113". «Pronto, polizia. Sono stato aggredito in viale XX settembre. Presto, intervenite», ha detto. La volante è arrivata in pochi minuti, contemporaneamente all'ambulanza del "118".

Il ferito è stato trasportato all'ospedale Maggiore. «Come è successo?», gli ha chiesto un agente mentre i sanitari stavano tamponandogli le ferite. «Non lo so. Non riesco a capire. Mi hanno tentato

L'escercente ha riportato ferite alla schiena e a un braccio ma non gli è stato sottratto il portafoglio. Il gesto di un malato o una vendetta?

di sfilare il portafoglio e ho fatto resistenza», ha risposto. Dunque una rapina? Ma quanto alla descrizione dell'accoltellatore, buio fitto. «Non ricordo, non lo so come era vestito. Non so nemmeno se erano in due», ha risposto. Un mistero. Un mistero sul quale stanno lavo-

rando non solo i poliziotti della Mobile ma anche i carabinieri di via Hermet.

L'unica cosa certa è che Fabbri è il titolare della rivendita tabacchi di via Papiniano, a pochi metri dall'ingresso del carcere del Coroneo. E ieri alle 15.15, al momento dell'aggressione, era appena uscito di casa per andare ad aprire il negozio. Nel portafoglio aveva solo poche lire. Il bandito lo ha accoltellato ma non ha preso il portafoglio.

Dunque si possono fare solo ipotesi. Quella della rapina tentata ma anche quella del gesto di un malato, oppure anche quella di una vendetta per uno "sgarbo" che Fabbri avrebbe fatto a qualcuno.

Fino a tarda sera il giovane è rimasto all'ospedale Maggiore dove gli è stata suturata la profonda ferita. Oggi dovrebbe essere sentito dagli investigatori e forse la vicenda sarà chiarita.

Ladri raffinatissimi spaccano la vetrina di «Gerbini» e rubano Dom Perignon

Irresistibile sete di champagne

La classe non è acqua. Nemmeno frizzantino. Champagne certamente sì. I soliti ignoti hanno pensato alle prossime festività natalizie o forse a qualche altra occasione particolare. E questa volta non si sono accontentati di un vino qualsiasi.

Hanno puntato al massimo. Al Dom Perignon. Alcune bottiglie del prestigioso champagne francese erano state messe in mostra in una vetrina del negozio di alimentari Gerbini in via Battisti 31. I ladri hanno fatto una spaccata, sul tipo di quelle delle gioiellerie. E sono stati ovviamente attenti a non rompere e forse nemmeno a scuotere le botti-



glie, per non rovinare il prezioso perlage. Hanno agito l'altra mattina attorno alle 6 quando la bora soffiava con una certa intensità.

Dal buco nel vetro han-

no preso le "champagnotte" e poi con cura le hanno appoggiate su una superficie piana e quindi con delicatezza le hanno portate via, in un luogo sicuro. Mai come in questa occasione le indagini della polizia sono apparse subito quasi impossibili, anche perché testimoni non ce ne sono stati.

E per questo gli agenti della squadra volante si sono limitati alla stesura di un sommario verbale del furto allegandolo alla denuncia presentata in questura dal titolare del negozio, Daniele Gerbini, 77 anni, via Fabio Severo 36. Riuscire a scoprire i ladri di Dom Perignon è effettivamente un'impresa ardua...

Anche ieri il maltempo ha imperversato

Bora a centotrenta, pioggia e nevischio

Attesa oggi una tregua

Raffiche di bora a 130 chilometri all'ora, pioggia e nevischio. Anche ieri il maltempo si è fatto sentire. Ma fortunatamente già oggi la situazione del tempo dovrebbe migliorare sensibilmente. «E' attesa», dice il meteorologo Gianfranco Badina - una diminuzione della nuvolosità. E' prevista in attenuazione anche la bora che potrebbe comunque ancora manifestarsi in maniera intensa. Le temperature aumenteranno di qualche grado. Già ieri sono leggermente risalite con massime di 4,9 gradi e minime di 2,8.

Ma se da oggi gradualmente le perturbazioni dovrebbero abbandonare la nostra zona, quella di ieri è stata un'altra giornata da dimenticare. Oltre sessanta gli interventi dei vigili del fuoco e una trentina da parte degli agenti della polizia municipale. Il porto è stato quasi off-limits per le navi in arrivo. Infatti, nonostante il lieve miglioramento, sono rimaste in rada per molte ore in attesa di avviare le operazioni di attracco, il traghetto «Espresso Grecia», proveniente da Durazzo, e la nave turca di linea «Und Transfer», proveniente da Istanbul, che l'altra sera non erano riuscite a ormeggiare a causa della bora e si erano spostate in acque del golfo meno battute dal vento.

Due natanti ormeggiati al pontile dell'Assonautica e al canale navigabile sono rimasti danneggiati ed è stato necessario l'intervento dei subacquei dei vigili del fuoco.

Oltre sessanta gli interventi dei pompieri, si diceva. Rami spezzati, infissi e cartelloni abbattuti, striscioni strappati. Molti automobilisti hanno lamentato danni alle proprie vetture, causati proprio dai rami degli alberi o dai cornicioni caduti a causa del vento. E proprio in questo senso i vigili urbani fanno sapere che «gli interessati possono chiedere copia della relazione di servizio rivolgendosi da lunedì 30 all'ufficio protocollo, stanza 9 in via Mada Vecchia 20, telefono 0406754704.

Decisione del Gip della Pretura

Incidente sulla Costiera, torna libero l'uomo fuggito dopo l'investimento

«Non mi sono accorto che stavo investendo una persona. Pensavo che il rumore fosse dovuto a un guasto all'auto, al paraurti che si era improvvisamente staccato dalla carrozzeria. Mi sono fermato per questo. E quando ho visto il corpo di un uomo insanguinato ho preso paura e sono scappato». Queste le parole di Mario Russo, 48 anni, l'uomo che ha investito con la sua «Fiesta» il monfalconese Roberto Cicolet, 39 anni, l'altra mattina alle 4 lungo la Costiera.

Ieri mattina l'accusato ha pronunciato queste parole davanti al Gip della Pretura, Cesare Zucchetto che ha convalidato l'arresto e, accogliendo le richieste del difensore De Giovanni, ha disposto l'immediata scarcerazione.

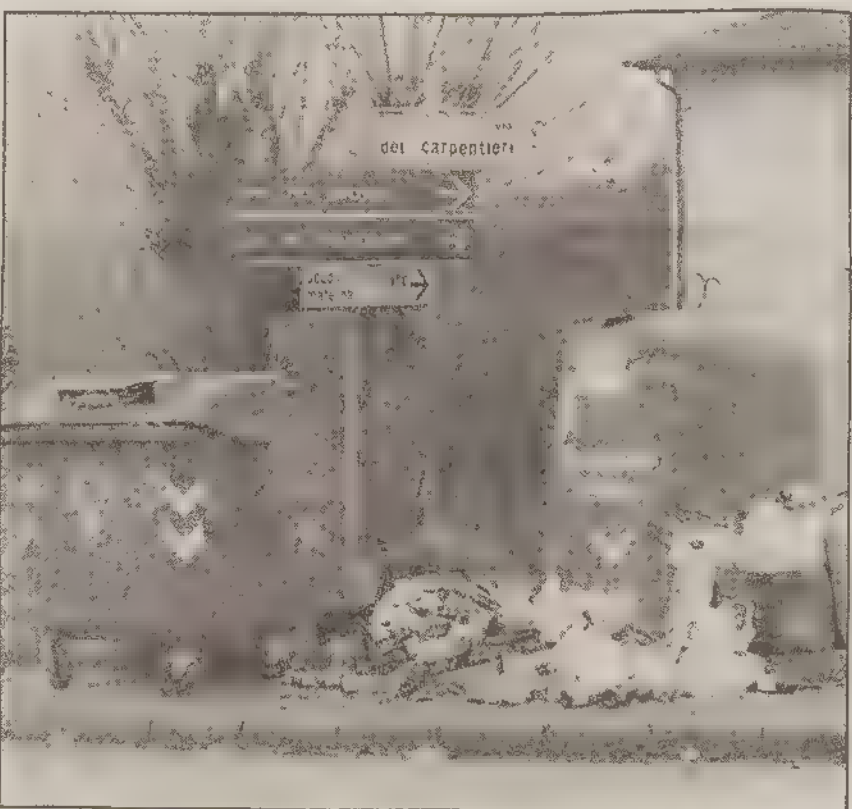
Russo era stato arrestato sabato scorso dai carabinieri del nucleo radiomobile dopo aver investito, mentre era alla guida della sua «Fiesta», il monfalconese Roberto Cicolet, 39 anni. Cicolet era stato travolto dalla «Fiesta» guidata da Russo pochi istanti dopo essere stato sbalzato dall'«Alfa 164» sulla quale viaggiava e che, dopo una sbadana era finita contro la barriera di protezione della strada.

Russo, al quale i carabinieri sono arrivati tramite la targa della «Fiesta», caduta a terra nell'investimento, è accusato di non essersi fermato a soccorrere Cicolet. Alla guida della «164» c'era Paolo Vasques, 20 anni, Santa Croce. Accertamenti e indagini sono stati disposti dal pm Alberto Santacatterina per stabilire se Cicolet era ancora in vita quando è stato investito dalla «Fiesta».

Una lettera di Illy ai sindacati precisa che il trasferimento del servizio avverrà dal prossimo primo gennaio

Nettezza urbana all'Acegas, dipendenti in allarme

Oggi assemblea e scioperi in vista - La giunta: «Rispetteremo gli impegni presi sull'opzione»



Dal 1.º gennaio 1999 i lavoratori del servizio Nettezza urbana del Comune passeranno all'Acegas. E' questo il contenuto della lettera, firmata dal sindaco Illy, che è stata inviata nei giorni scorsi alle organizzazioni sindacali. Il trasferimento del servizio era da tempo nell'aria, ma ora, con la comunicazione messa nero su bianco, si avvia ufficialmente la procedura. Una procedura che ai sindacati, almeno nelle premesse, non va affatto a genio.

Questa mattina, alle 10, i circa 260 operatori del servizio si riuniranno in assemblea e non è escluso che decidano di incrociare le braccia. I punti caldi riguardano la garanzia del «diritto di opzione» sull'eventuale passaggio alla società per azioni, con conseguenti corsi di riqualificazione per i dipendenti che prefe-

rissero rimanere al Comune. Non solo. I sindacati si interrogano sul futuro delle cooperative che attualmente gestiscono il 57% del servizio, chiedendo una regolarizzazione contrattuale dei dipendenti da parte dell'Acegas. A complicare ulteriormente la partita, il giudizio negativo dato da Cgil, Cisl e Uil sulle poste del bilancio di previsione del Comune. Se non ci saranno chiarimenti sulla pianta organica e sull'abbattimento della Tarsu - hanno specificato i segretari provinciali - gli scioperi cominceranno proprio dalla nettezza urbana.

Nella lettera del sindaco alle parti sociali viene sottolineato come l'intento dell'amministrazione sia quello di garantire servizi sempre più di qualità al minor costo possibile. La gestione diretta dell'asporto rifiuti, per assicurare standard analoghi a quelli offerti dall'Acegas, comporterebbe costi insostenibili per il Comune. «Allora come mai», si chiede Marino Sossi della Cgil - la tassa sui rifiuti viene aumentata del 32%, quando in questi anni c'è stata una costante contrazione dei costi e i privati hanno operato sempre al massimo ribasso? E' l'Acegas che chiede di più? O si tratta di un'operazione squisitamente politica?»

E Salvatore Vindigni della Uil aggiunge: «Se non ci saranno chiarimenti sul diritto di opzione e sugli incentivi previsti per il passaggio all'Acegas, non se ne farà proprio niente. Per non parlare della carta dei servizi al cittadino: vogliamo sapere perché e come aumentano i costi e verificare il piano industriale dell'Acegas?».

Tutte queste preoccupazioni, per l'assessore al persona-

le, Gian Antonio Sambo, sono ingiustificate e premature. «La lettera del sindaco», chiarisce - vuol solo dire che la procedura è aperta. Al tavolo di concertazione ci presenteremo con grande disponibilità, nel rispetto degli impegni assunti nel tempo. La delibera di giunta 1084, citata nella lettera del sindaco, prevede il diritto di opzione, e su questo punto ci confronteremo con i sindacati. I nostri obiettivi - aggiunge - sono la qualità del servizio, ma anche la tutela del dipendente e la garanzia della continuità del rapporto di lavoro». Gli fa eco il vice sindaco Damiani, sotto la cui «gestione» la giunta sottoscrive il diritto di opzione dei dipendenti: «Abbiamo preso un impegno - assicurarsi - e intendiamo rispettare il principio della continuità politica e amministrativa».

ar. bor.

Compy, affari di famiglia.

Compy è la catena di reparti specializzati in informatica, garantita dai migliori negozi di elettrodomestici. Per conoscere il reparto Compy più vicino, telefona al Numero Verde.

Pc Black 333C
£ 1.899.000
(IVA compresa)

&

HP 420

Millelire!

PC Compy Black 333C
a sole £. 1.899.000:

- PC COMPY BLACK 333C
- INTEL PENTIUM CELERON 333MHz-128Kb CACHE
- MEMORIA RAM: 64 MB RAM ESP. LI A 384MB • DISCO FISSO: 4.0 GB
- FLOPPY DISK: 1,44 MB • CD ROM: 32x
- SCHEDA AUDIO: 16 BIT YAMAHA CHIPSET • SCHEDA VIDEO: 4MB AGP
- SOFTWARE: WINDOWS 98, HOME ESSENTIALS (WORD 97, WORKS 4.5, MONEY 98, ENCARTA ATLANTE 98, THE PUZZLE COLLECTION)
- GARANZIA: 12 MESI A DOMICILIO
- MONITOR: 15"

WWW.JOHNNY.COMPY.IT

e aggiungendo
appena Millelire:

STAMPANTE HP 420
UNA GRANDE STAMPANTE A COLORI DALL'INGOMBRO
RIDOTTISSIMO, PRONTA FIN DA SUBITO.
PERFETTA PER LETTERE, LAVORI SCOLASTICI,
HOBBY, PROGETTI PERSONALI.

Numero Verde
167-712240

Il posto più familiare dove scegliere il computer.

UNIVERSALTECNICA
SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO



Via Carducci, 4 - 34100 TRIESTE
Tel. 040 - 6765106 Fax 040 - 632247

Il dicastero delle Finanze non ha pagato le bollette Acegas delle famiglie dei doganieri di via dei Leo

Ministero moroso, tagliata la luce

Il pretore ha ordinato allo Stato di versare il dovuto - Intanto si battono i denti

Con le spalle al muro per debiti. In questa paradossale posizione si trova da ieri il Ministero delle Finanze. Il pretore Annalisa Multari ha infatti ordinato all'Ufficio del Terriorio, Reparto Terzo con sede a Trieste, di versare immediatamente 38 milioni di lire all'Acegas a saldo di bollette per forniture elettriche rimaste inavase per più di un anno.

A causa di questi mancati pagamenti dello Stato, 24 famiglie che abitano nel complesso condominiale «Porta dei Leo», dal 5 ottobre scorso sono costrette a vivere senza riscaldamento perché il bruciatore senza elettricità non funziona; anche gli ascensori sono fermi; l'illuminazione delle scale è disattivata e i campanelli e gli apriporta automatici sono inservibili.

L'Acegas, visto che il Ministero non pagava da 14 mesi le bollette, ha interrotto le forniture. Tappi e sigilli.

Le 24 famiglie, tutte di doganieri trasferiti negli ultimi due anni da Tarvisio a Trieste dopo l'adesione dell'Austria alla Ue, si sono rivolte allo studio del professor Enzo Volli che a sua volta ha interessato la magistratura. Ha chiesto e ottenuto dal pretore il provvedimento d'urgenza che ha messo con le spalle al muro l'amministrazione finanziaria dello Stato che dovrà metter mano al portafoglio. La vicenda ha vari aspetti paradossali. Le 24 fa-

miglie, a tutt'oggi al freddo, pagano regolarmente l'affitto dei loro alloggi di servizio. Allo stesso modo pagano all'Acegas l'elettricità, il metano e l'acqua di cui usufruiscono. Dovrebbero anche pagare le spese generali: riscaldamento, luce sulle scale, ascensori. Ma il Ministero e in particolare l'Ufficio tecnico che dovrebbe occuparsi del Complesso immobiliare, non è riuscito a redigere un computo preciso delle spese ripartite per famiglia. «Confermo che le bollette inviate sono rimaste insolite a causa dell'inerzia dell'amministrazione» ha ammesso davanti al pretore un geometra del Ministero della Fi-

nanze citato come testimone. In sintesi se l'amministrazione dello Stato fosse stata diligente, i soldi per le forniture dell'Acegas se li sarebbe trovati direttamente in tasca. Pagati dalle famiglie che hanno usufruito del riscaldamento e dell'ascensore. Invece la contabilità ha accumulato ritardi su ritardi anche perché nel complesso immobiliare solo 26 dei 76 alloggi sono occupati. Gli altri 50 attendono ancora un inquilino. I bandi di concorso si susseguono ma devono tener conto di nuove leggi, circolari e interpretazioni. Una babele che finora non ha consentito di proclamare i vincitori e nemmeno di valutare quanto l'amministrazione debba pagare a sé stessa per gli alloggi che lascia sfitti ma che usufruiscono comunque dei servizi condominiali.

Claudio Erné



Un'immagine del complesso di via dei Leo.

E intanto per i passeur novità dal Tribunale: entro 15 giorni alla sbarra

Abbandonati al gelo del Carso per 36 ore. Otto clandestini provenienti dall'ex Jugoslavia sono stati salvati ieri dalla polizia che se li è trovati all'improvviso di fronte durante una perlustrazione della zona di Bavovizza. Erano allo stremo delle forze, malvestiti e senza cibo. Il passeur cui si erano affidati li aveva lasciati nel bosco dicendo di attendere lì. Si sarebbe fatto vivo nel giro di qualche ora.

Al contrario, secondo il racconto dei malcapitati, non si è fatto più vedere. Le ore sono passate, il freddo e la bora sono aumentati di intensità. Gli otto clandestini hanno passato la notte all'addiaccio, pieni di freddo e di fame, sperando nell'improbabile ritorno dell'uomo cui si erano affidati. Nel tardo pomeriggio di domenica il salvataggio. Erano distesi a terra, al riparo



di un muricciolo. Il termometro era abbondantemente sotto zero e la bora aveva raggiunto i 140 all'ora. Un clima polare. Sono stati rinfocillati in caserma e riconsegnati alle autorità slovene.

Sempre ieri in tema di

Dopo 36 ore sul Carso otto extracomunitari sono stati salvati dalla polizia

Clandestini abbandonati al gelo

passeur il Tribunale ha preso una importante decisione che si rifletterà sulla conduzione delle inchieste. Il passeur di cui la Procura chiede il processo per direttissima, devono essere portati davanti al Tribunale entro 15 giorni dalla cattura. Non di più. Così vuole la legge numero 40 del 1998.

Questa decisione è stata sollecitata dall'avvocato Sergio Mameli. Ha chiesto ai giudici di dichiarare nullo il decreto di rinvio a giudizio con rito direttissimo che aveva portato ieri alla sbarra Roman Danut, un

passeur rumeno detenuto da un mese al Coroneo. Il decreto è stato annullato, il fascicolo è stato restituito alla Procura e il detenuto è stato riportato in carcere. Sarà processato fra qualche tempo, non più con rito direttissimo.

«Chiedo di patteggiare» ha esclamato il difensore dopo il pronunciamento del Tribunale presieduto da Mario Trampus. Ma il pm Federico Frezza ha negato il suo assenso e il passeur rumeno è così rientrato momentaneamente in carcere. Sperava di essere espulso dal nostro Paese dopo l'inevitabile condanna.

Finora nessuno aveva mai sollevato a Trieste il problema del rito direttissimo, contrariamente a quanto era già accaduto nei Tribunali di Udine, Gorizia e Tolmezzo. Ora i passeur lo sanno. Entro quindici giorni dalla cattura dovranno essere processati ed eventualmente espulsi. In pratica potranno ritornare a speculare su migliaia e migliaia di diseredati con maggiore rapidità. Senza soggiornare troppo prolungati nelle nostre carceri. Va anche detto che non si tratta più di passeur «artigiani», bensì di affiliati a organizzazioni internazionali.

Convegno sulla proprietà edilizia Sempre più difficile investire nel mattone: «Leggi troppo severe»

Investire in immobili è ancora un buon business? Le opinioni, diverse fra loro, si intrecciano, ma un dato è certo: se si sceglie tale strada, bisogna armarsi di pazienza, prepararsi a lottare contro il fisco, contro la pleiade di esperti che quotidianamente individuano una nuova spesa, ovviamente a carico del proprietario, per «mettere a norma» un po' tutto, contro le innumerevoli leggi che complicano sempre di più i rapporti con i locatari.

E' questa la realtà emersa ieri pomeriggio, nel corso del convegno organizzato dall'Associazione della proprietà edilizia di Trieste per celebrare i cent'anni di attività. Ma i festeggiamenti sono stati limitati all'intervento dell'avvocato Armando Fast, che ha voluto ricordare alcuni passaggi fondamentali della storia dell'Associazione, nata il 15 novembre del 1898.



Guido Gerin

In sostanza, l'occasione è servita a trattare argomenti di grande attualità, discussi da numerosi esperti presenti, davanti a un pubblico che ha riempito la sala, significando l'importanza della proprietà immobiliare a Trieste «città tradizionalmente votata - ha detto Fast - a questa forma di investimento».

Ma la realtà odierna, per i proprietari, stando a quanto hanno affermato l'avvocato Guido Gerin, già presidente internazionale della proprietà edilizia, l'avvocato udinese Paolo Scalettaris, presidente regionale della Federazione del Friuli-Ve-

nezia Giulia della Confedilizia e responsabile, in seno alla stessa, del coordinamento dei legali e Michele Vigne, presidente in Veneto e coordinatore del servizio tecnico nazionale, è molto difficile.

«Ci attendono tempi durissimi - ha spiegato Scalettaris - perché la nuova legge sugli sfratti, in procinto di essere approvata dalla Camera, prevede la sospensione di tutte le procedure esecutive in essere per sei mesi. Poi l'inquilino potrà opporsi alla volontà del proprietario di rientrare in possesso dell'immobile, nel caso di morosità, facendo per-
no su eventuali carenze dello stesso in materia fiscale, mescolando quindi rapporti di natura diversa, a tutto vantaggio di chi non paga l'affitto».

Vigne invece si è soffermato sugli oneri crescenti a carico dei proprietari: «E' indispensabile oramai affidarsi a dei tecnici che possano tutelare i diritti della proprietà - ha sottolineato - sfidando gli obblighi a carico di quest'ultima di tutta una serie di incombenze che vengono definite obbligate soltanto da chi ha l'interesse a farlo. Servono invece esperti in grado di distinguere il necessario dal superfluo».

Guido Gerin, infine, ha ricordato come la pressione fiscale a carico dei proprietari sia ormai insostenibile «lasciando pochissimi margini - ha ribadito - per le spese d'intervento di manutenzione».

Ugo Salvini

Sparite autoradio e apparecchiature per 50 milioni in via Fabio Severo

Furto dei soliti ignoti in un negozio di antifurti

E' quasi un paradosso: mettere a segno un furto in un negozio di... antifurti. E' successo anche questo. Il colpo è stato messo a segno l'altra notte nel negozio «Comunicare» in via Fabio Severo 138 di proprietà di Bruno Gulic, 33 anni dove si vendono oltre ad autoradio e hi-fi, anche articoli di telefonia e antifurti.

I ladri, dopo aver tagliato una saracinesca e infranto una vetrina, si sono impossessati delle autoradio, scegliendo con accuratezza quelle più costose delle migliori marche.

Prima di allontanarsi i malviventi hanno preso anche alcune banconote per l'ammontare della somma di 150 mila lire che si trovavano nella cassa.

A dare l'allarme è stato ieri mattina verso le 5 un taxista di passaggio che, transitando con la propria auto, aveva notato

una lastra della vetrina infranta e un uomo che armeggiava proprio lì vicino.

Gli agenti della squadra volante sono subito scattati alla ricerca del ladro ma senza nessun risultato. Anche se poco lontano dal negozio hanno

I malviventi hanno tagliato la saracinesca e quindi sfondato la vetrina razziando i pezzi di marca e più costosi

rinvenuto due altoparlanti che il ladro in tutta fretta aveva gettato durante la fuga.

Un colpo da professionisti. I ladri non hanno forzato le serrature ma hanno preferito tagliare i ganci della saracinesca servendosi, con ogni probabilità di un attrezzo partico-

lare, forse un trapano. Poi hanno sollevato la parte superiore con una leva o forse un martinetto. A questo punto hanno sfondato la lastra della vetrina più grande in corrispondenza degli espositori di autoradio.

E qui hanno fatto man bassa. Hanno scelto ad una ad una le varie apparecchiature puntando la propria attenzione su quelle di marca Sony e Alpine. Rubati anche amplificatori e altre apparecchiature particolarmente costose. Il tutto per l'ammontare complessivo di una cinquantina di milioni. Sparite, come detto, anche 150 mila lire che erano nel cassetto del registratore di cassa.

Come detto le indagini non hanno portato per ora a nessun risultato. Il taxista ha descritto il ladro come un giovane che indossava un maglione blu e un paio di jeans di colore chiaro.

Il Comune ha dichiarato inagibile il locale dove si tengono le lezioni di acquaforte della prestigiosa istituzione

Senza sede la scuola di grafica «Carlo Sbisà»

La decisione alla vigilia dei nuovi corsi - Damiani: «Troveremo una soluzione»

**Forza Nuova
«Fa capo a Euronat
e appoggia Le Pen»**

Replica dell'organizzazione Forza nuova dopo la manifestazione locale con il leader dell'estrema destra francese Jean Marie Le Pen. Il responsabile dell'organizzazione (peraltro mai chiamata in causa né citata nei vari servizi) sostiene in una nota che Forza nuova «non è uno dei tanti gruppetti di destra e dà un movimento politico presente in tutto il territorio italiano». Inoltre la «presenza dei nostri militanti alla manifestazione al Savoia era dovuta al fatto che Forza nuova fa parte di Euronat, un'organizzazione che fa capo proprio al Front National».

Un altro «pezzo» della cultura triestina rischia l'estinzione. E' la scuola dell'acquaforte «Carlo Sbisà», la più antica e la più prestigiosa della regione, una delle poche in Italia, intitolata al grande artista morto nel 1965. E da quella data la scuola, da lui fondata nel 1960, è diretta con perizia e passione da Mirella Schott Sbisà, a sua volta pittrice e grafica di grande sensibilità, compagna d'arte e di vita di Carlo Sbisà. Da più di trent'anni la scuola organizza regolarmente corsi da 40 - 50 allievi all'anno, con risultati di alto livello (19 mostre collettive, e non solo a Trieste).

Anche quest'anno la scuola era pronta a partire con i nuovi corsi (dovevano iniziare il 12 ottobre) ma proprio alla vigilia il Comune ha chiuso il laboratorio, ospitato negli scantinati - a suo tempo opportunamente adattati - della scuola elementare «Tarabocchia» di Roiano. I tecnici del Comune hanno infatti dichiarato inagibile il locale in quanto

non in regola con le nuove norme in vigore (finestre troppo piccole, manca l'uscita di sicurezza ecc.). Risultato: da due mesi Mirella Schott, con i responsabili dell'Università popolare



Mirella Schott Sbisà al lavoro.

Schott - avevano già 36 iscritti, e questo impedimento è arrivato come un fulmine a ciel sereno: ci hanno chiuso il laboratorio, non possiamo più entrarci, e se almeno ci avessero av-

visati prima avremmo avuto il tempo di trovare un'altra sede; e invece adesso rischiamo, per la prima volta dopo tanti anni, di non poter fare i corsi». A questo punto - continua - Mirella Sbisà - bisogna decidere se si vuol far morire la scuola o no; so di tanti casi come il nostro che vengono risolti con opportune deroghe: non si potrebbe avere una deroga per un anno, giusto il tempo per non perdere i corsi e trovare nel contempo una nuova sede».

Il vicesindaco nonché assessore alla Cultura, Roberto Damiani, per ora non parla di deroghe ma rassicura: «Stiamo facendo di tutto per trovare una soluzione - dice Damiani - l'assessorato competente è già stato investito del problema e ci stiamo lavorando». «Purtroppo - continua Damiani - non è semplice trovare una sede adeguata per un laboratorio specializzato come quello della scuola di acquaforte, senza per questo far salire alle stelle il costo dell'affitto; speravamo di poter usufruire di un locale al liceo artistico «Nordio», ma non è stato possibile; ci auguriamo di trovare presto una soluzione». Anche l'assessore Uberto Drossi Fortuna ha promesso di seguire personalmente la vicenda per trovare quanto prima una sede adatta alla prestigiosa scuola.

p. sp.

ORVISI
GIOCATTOLE
via Ponchielli 3.
S. NICOLÒ

EUROSPAR ROIANO
Ogni martedì aperto
NO STOP
dalle 8:00 alle 19:30

Giacconi imbottiti
SONO ARRIVATI DA
ITALNOVA
P. OSPEDALE 7

CARDIOFREQUENZIMETRI
POLAR
SONO ARRIVATI I NUOVI MODELLI
RICARICABILI
OROLINEA
Viale XX Settembre 16 2371460

SPE
Scelta Pubblicità
Editoriale

RICAMBI per aspirapolvere
FOLLETO LARET
RICAMBI ELETTRICI DOMESTICI
VIA GIULIA 84/A
Orario: da 9.00-19.00
TEL. 574382
(JUMBO, CALGEO)

PER LE VOSTRE CONSEGNE IMMEDIATE
ULISSE
040/365240
366/741
V. Tacco 5
TRIESTE
EXPRESS
La qualità su 2 ruote
E-mail: express@interactiva.it

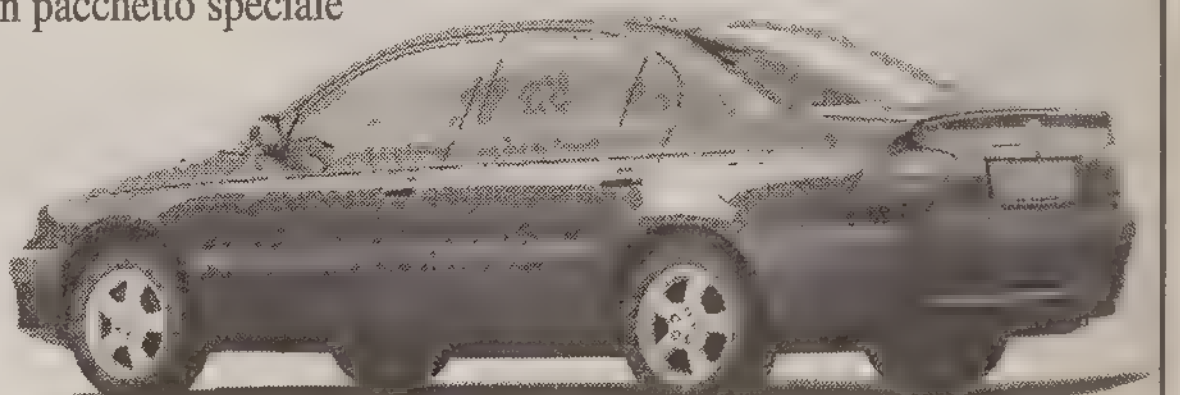
Toyota Avensis. Tutto. E cinque anni di garanzia.

In un'auto che ha tutto, aggiungi il tuo stile. Oggi puoi personalizzarla con un pacchetto speciale di accessori originali:

- Autoradio • Cerchi in lega
- Portacassette • Tweeter

Provate la differenza.

Avensis ha di serie:
• ABS elettronico a 4 sensori • Doppio airbag e airbag laterali
• Climatizzatore • Alzacristalli elettrici anteriori e posteriori • Chiusura centralizzata
• Antifurto immobilizer • Garanzia di 5 anni o fino 160.000 km



Avensis 4P 1.6 - 2.0 - 2.0 TD

Futurauto Trieste via Muggia (Z.I.) Tel. 383939



IL PICCOLO
IL GIORNALE
DELLA
TUA CITTÀ

IL PICCOLO
IL GIORNALE
DELLA
TUA CITTÀ

DUINO AURISINA Turbolenza dopo le dimissioni dell'ulivista Rozza: che cosa dicono gli altri partner della maggioranza

«Non ha torto. Ma faccia la pace»

Mentre l'opposizione, com'è ovvio, solidarizza con lo scontento e rincara

Il sindaco Vocci e il capogruppo «dissidente» della sua lista si sono parlati a lungo, però le decisioni passano adesso anche per le riunioni di partito



I due protagonisti dello scontro si sono lungamente parlati al telefono, ma l'onda d'urto successiva all'uscita di Maurizio Rozza dalla maggioranza che sostiene Marino Vocci (nella foto) a Duino Aurisina non si è placata. Emerge chiara però la voglia di andare avanti, di ricompattare le file per continuare a governare. Si può correggere il tiro: ma non fermarsi, dopo neanche un anno di governo.

Al riguardo si è riunito ieri sera in piazza Duca degli Abruzzi a Trieste - dopo l'assemblea dell'Ulivo - la riunione del coordinamento provinciale del Movimento per l'Ulivo, con Fulvio Camerini, Paolo Salucci, Daniele Gouthier e lo stesso Vocci. E questa sera alle 18 alla biblioteca di Aurisina è indetta la riunione di tutti i consiglieri di maggioranza.

Ma le forze politiche in seno al consiglio come hanno vissuto la questione? Come valutano l'accaduto? Massimo Veronese, capogruppo di Ds, ammette che sono «inevitabili le difficoltà e le lentezze con cui tutti i consiglieri hanno avuto a che fare finora», ma le attribuisce all'apparato amministrativo. Auspica che la crisi rientri al più presto: «Vocci per storia e cultura è sempre stato l'uomo del dialogo, difficilmente succube di certi meccanismi e certe logiche». Si dice certo che la presa di posizione di Rozza «non sia definitiva e irrevocabile», e ribadisce la piena fiducia al sindaco.

Michele Moro, segretario della Lista 2000, è chiaro: «Le critiche mosse al sindaco non fanno che confermare le nostre tesi sullo stile di questa amministrazione: poca progettualità, poca divisione e purtroppo poca efficacia pratica. E' opportuno però ricordare qualche dato concreto: la lista "Per Vocci verso l'Ulivo" ha raccolto alle elezioni 256 voti (cinque per cento) e Rozza quattordici preferenze. Al contempo l'Ulivo rappresenta un desiderio di questa lista (e del sindaco stesso), non certo la realtà: non risultano rappresentate le varie componenti di centro, e nulla si è fatto per costruire qualcosa a questo proposito. «Per fare l'assessore - ag-

giunge Moro - Daniela Vodopivec ha rassegnato le dimissioni dalla Lista 2000, per seguire una scelta personale sua e del sindaco, non conforme al nostro progetto politico. Visti i presupposti e il basso profilo politico del dibattito in corso, non possiamo che osservare con perplessità il mercanteggiamento in termini personalistici che sembra ispirare Rozza, e ci chiediamo quali tributi gli dovrà pagare il sindaco».

Stanislava Mokole di Rifondazione comunista spera che tutto si ricompatti al più presto: «L'auspicio è che questa crisi rientri: è impossibile la rompere adesso, perché

Ragazzi bengalesi: la Lega protesta usando toni accesi

Con toni di voce molto alti, deprecando come sempre l'ingresso di clandestini nel territorio, il segretario della Lega Nord di Trieste, Fabrizio Belloni, si scaglia contro il sindaco di Duino Aurisina per la vicenda dei tredici ragazzini del Bangladesh e le difficoltà di dar loro una sistemazione.

Il comunicato, inviato anche al prefetto De Feis e ai sindacati di polizia, critica la decisione di ospitare i giovani alla casa di riposo (nel frattempo però si è accettato che l'anziana ospite non era stata contagiata dalla scabbia, come in un primo tempo era parso), e si oppone all'ospitalità negli ambienti adiacenti l'asilo, ipotesi che ha suscitato nei giorni scorsi le reazioni negative dei genitori.

Belloni sollecita il prefetto «a esercitare i suoi poteri», e minaccia di rivolgersi alla Procura della Repubblica nel caso in cui Vocci persista a voler sistemare i tredici bengalesi a scuola. Ma in realtà il sindaco ha già cambiato idea.

dobbiamo lavorare con chiarezza, nel rispetto della popolazione e degli elettori. Certo, Rozza ha ragione su alcune cose. E' stato un avviso al sindaco per poter lavorare meglio, per una diversa collaborazione. Troppo spesso ci sono difficoltà legate al poco tempo a disposizione per capirsi e discutere».

«Baruffe chiozzotte riportate nel '98. Altro - commenta Vittorio Tanze dell'Unione slovena - non c'è da dire, io i miei dubbi li ho espressi fin dall'inizio: purtroppo non si può governare con una maggioranza così risicata, anche se la legge lo consente. Ma è vero che Rozza rappresenta una percentuale minima di elettorato: come può competere con la nomina di Ret nella Comunità montana?».

Com'è ovvio, l'opposizione non attenua i toni. Maurizio Lenarduzzi (Ccd-Cdu) è sarcastico: «Il sindaco è un grande oratore, ma in un anno il suo governo ha fatto pochino. Anche se in discussioni della maggioranza noi dobbiamo stare alla finestra, mi sento di condividere le motivazioni di Rozza, ed è indubbio una certa insoddisfazione in seno alla maggioranza. La zona artigianale è stata solo la miccia per una situazione che era esplosiva di per sé».

Massimo Romita (An): «Mi sento solidale con Rozza, che ha avuto il coraggio di esternare le sue opinioni sull'amministrazione. Lui è stato quello che ha lavorato di più, coi suoi emendamenti e le sue proposte. Se scoppiava lui! E poi se alla maggioranza venivano presentate delibere già pronte, figuriamoci a noi dell'opposizione, che spesso non avevamo tempo di presentare emendamenti. Faccio notare inoltre che nel '96 il Comune aveva varato 1500 delibere, diventate 950 nel '97, e appena 300 quest'anno».

Giulia Stibiel

Il consiglio comunale rimandato a lunedì 30 Si parla di bilanci (non di zona artigianale)

Il consiglio comunale a Duino Aurisina era già previsto per metà settimana. Ma le «dimissioni dalla maggioranza» di Maurizio Rozza, il capogruppo della lista del sindaco, hanno suggerito di sospenderlo e rimandarlo di qualche giorno. E' stato fissato per lunedì 30 novembre, alle 16.

E' da vedere come si risolverà questa crisi molto interna che, se non fa mancare i numeri alla maggioranza (però con questa defezione governa con il vantaggio di un solo voto), certo non dispone ad affrontare questioni rilevanti come la presentazione del bilancio 1999, del bilancio pluriennale e della relazione programmatica per il triennio 1999-2001, argomenti che figurano al punto numero uno dell'ordine del giorno.

In ogni caso, la questione relativa alla zona artigianale - una variante al piano regolatore secondo cui questa zona restava inclusa in un territorio «protetto», che ha fatto da deflagratore alla stizza del consigliere eletto nella lista di «Per Vocci verso l'Ulivo» - è stata tolta dall'ordine del giorno, cosa che lo stesso sindaco ha ammesso essere stata sua intenzione già prima delle proteste di Rozza.

Ma altre questioni di un certo peso non mancheranno. Fra queste, un nuovo «no» della giunta in tema di discariche. Appena archiviata la possibilità di accettare quella destinata al cemento-amianto, con un cambiamento di rotta, la giunta Vocci esprime ora parere nega-

tivo anche a una discarica di rifiuti, prevista ad Aurisina-Santa Croce.

Tra gli altri argomenti, l'ampliamento del cimitero di Malchina, una convenzione con l'Azienda sanitaria per l'applicazione della legge 626 (sicurezza sui posti di lavoro).

Fra le interrogazioni, una di Ret e Martini (Lista 2000) «in merito ai profughi clandestini nella casa di riposo e scuola materna comunale di Borgo San Mauro». Vlahov (An) presenta due mozioni, di cui una si riferisce alla richiesta del prefetto circa la certificazione di appartenenza alla comunità slovena degli studenti che chiedono oltreoconfine il riconoscimento della laurea (tema su cui tutti i sindaci della provincia hanno dato risposta contraria).

DUINO AURISINA I volontari hanno raggiunto, con l'aiuto economico di tanti, un obiettivo che inseguivano da tempo

Un pullmino (di seconda mano). E l'aiuto corre

E per i disabili di Duino Aurisina arriva finalmente un nuovo pullmino (nella foto di Lasorte). Ad acquistare questo automezzo, adibito in particolare al trasporto di persone con handicap deambulanti e costrette sulla carrozzella, sono stati i volontari del gruppo di Duino, Aurisina e Santa Croce.



Il mezzo è stato comperato di seconda mano, è costato all'incirca diciotto milioni, e la spesa è stata coperta grazie ai numerosi contributi concessi all'associazione dal Comune di Duino Aurisina, dall'Azienda dei servizi sanitari, dal Credito cooperativo del Carso, dalla Coop di Monfalcone e dall'autofinanziamento Ara (il pullmino è stato inoltre rimeso completamente a nuovo da un amico, Edi Iskra).

Il gruppo di volontari di Duino, Aurisina e Santa

Croce opera instancabilmente sul territorio comunale dal 1994 e conta all'incirca una cinquantina di soci. Il servizio di assistenza è senza dubbio quello che assorbe la maggior parte degli operatori, attivi peraltro anche in altri settori legati alla salute.

Proprio in tema di prevenzione sanitaria, l'associazione ha ripetuto di recente ad Aurisina l'operazione «Cuore amico», promossa in collaborazione con l'associazione di volontariato di Muggia.

L'iniziativa, che offriva la possibilità di eseguire dei controlli ematici gratuiti con risposta immediata, ha riscosso anche quest'anno un notevole successo. In una sola giornata sono infatti stati effettuati più di duecento esami del sangue.

e.o.

Castello, acquisto fermo: Vocci vuol parlarne con la Melandri

Castello di Duino: tutto tace, ma dietro le quinte il suo destino è comunque sempre in attesa di compiersi, con «ribaltamenti» continui. Come si ricorderà, la vendita decisa dal principe Della Torre e Tasso

sviluppatosi in una certa fase della vicenda, il castello dovrebbe mantenere una funzione «pubblica». La vendita a una società privata cambierebbe di molto la prospettiva.

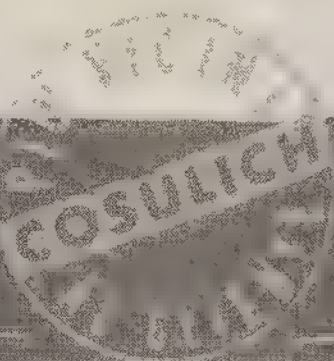
Vocci ora vuol chiedere un incontro al nuovo ministro della cultura, Giovanna Melandri, per discutere la materia (lo Stato era disposto a versare 5 miliardi, la Regione ne avrebbe dovuti sborsare 11, ma ha chiesto in cambio maggiori competenze in materia di affari culturali). «Mi risulta - afferma Vocci - che le trattative con la Swiss America si sono raffreddate». La storia continua, a puntate.



Più Consigli

ENTRA NELLE COSULICH PROFUMERIE E SCOPRI CHE TI SIAMO PIU VICINI

DA NOI TROVATE SEMPRE UNA PIACIUTOLE SORPRESA



COSULICH PROFUMERIE

Acquistando i prodotti Clinique parteciperai alla grande promozione FRUTTI d'Inverno

Clinique ha una soluzione per ogni tipo di pelle. 6 formule di fondotinta. 43 tonalità

Clinique ha un fondotinta per ogni tipo di pelle, ad ogni età. Formule per la pelle normale, mista oleosa o secca con infinite tonalità, dalla più chiara alla più scura.

Gli esperti Clinique possono consigliarti il tipo più giusto per te. Ti invitiamo per un'analisi gratuita della pelle: scoprirai la formula e le tonalità più adatte. Ti aspettiamo!

Clinique. Provato contro le allergie. Privo di profumo al 100%

Vieni dal 23 al 28 novembre presso le Cosulich Profumerie per scoprire qual'è il tuo fondotinta.

CLINIQUE

A TRIESTE APERTO LUNEDÌ 23 NOVEMBRE

TRIESTE - GORIZIA - UDINE - PORDENONE - MONFALCONE

naturalmente nelle COSULICH PROFUMERIE

Continuaz. dalla 12.a pagina

FARO cerca centrale piano alto ascensore soggiorno cucina 2/3 camere ottime condizioni max 220.000.000. 040/639639 (A00)

FARO cerca Prosecco Contovello Opicina Basovizza casetta con giardinetto o cortile priva barriere architettoniche con due appartamenti di cui uno di 100 mq e l'altro più piccolo. Max 500.000.000. 040/639639 (A00)

FARO cerca San Luigi o altra zona tranquilla con vista aperta 150 mq con giardino o terrazza abitabile. Max 550.000.000. 040/639639

PER nostro referenziato cliente cerchiamo Borgo San Mauro - Sistiana appartamento di 65-75 mq al piano terra Rabino 040/368566. (A00)

URGENTEMENTE cerchiamo zona periferica in casa trentennale appartamento composto da soggiorno, cucina o cucinotto, camera, cameretta, bagno, poggolo, posto auto o facilità di parcheggio, definizione immediata. EUROCA via Battisti 8, 040/638440.

URGENTEMENTE cerchiamo zona Opicina appartamento di 120 mq in affitto per residenti contratto patti in deroga Rabino 040/368566. (A00)

Case-ville-terreni vendite

BIBIONE spiaggia vendo appartamento 4 posti 89.000.000 arredato, piscina, gratis catalogo vacanze 1999. Ag. Sabina 0431/439515. (GRN)

BRIGATA Casale recente abitazione ampia metratura, misura 380 mq circa interni più mansarda e terrazze di oltre 150 mq, grandissimo garage, cantina e giardino accesso auto. Vista l'ampiezza e disposizione interna, l'immobile può essere trasformato in bi-trifamiliare oppure abitazione singola con uffici/laboratorio. B.G. 040/272500.

CATTINARA splendido attico con ingresso indipendente e giardino di proprietà, vista panoramica/mare, terrazza di c.ca 130 mq con barbecue, ingresso salone tre stanze cucina abitabile doppi servizi due posti macchina in autorimessa cantina riscaldamento autonomo ottime condizioni 500.000.000. Cod. 226. Progettocasa 040/368283.

CHIAROLA (via Trissino) appartamento piano alto con vista aperta ingresso tinello con angolo cottura, camera matrimoniale, cameretta, ba-

gno, ripostiglio, balcone, cantina. 120.000.000. Cod. 235. Progettocasa 040/368283.

COSTALUNGA alta appartamento in piano alto in perfette condizioni; composto da saloncino, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio, balcone e posto macchina in garage. L. 150.000.000. Cod. 198 Gallery tel. 040/7600250. (A00)

COSTALUNGA appartamento in perfetto stato, pronta entrata in casa di 15 anni; soggiorno, cucinino, grande veranda, matrimoniale, bagno con finestra, soffitta. L. 125.000.000. Cod. 241 Gallery tel. 040/7600250. (A00)

EUROCASA Grotta (via Berlam) in un'ottima palazzina recente con ascensore proponiamo appartamento luminoso con scorcio mare composto da: ampio atrio d'ingresso salone di circa 30 mq con terrazza matrimoniale ampia cameretta cucina abitabile bagno servizio separato, disimpegno ripostiglio veranda posto auto in garage. 330.000.000. 040/63840.

EUROCASA nuova acquisizione Baiaumonti in ottima palazzina recente con ascensore proponiamo penultimo piano luminoso con vista mare composto da: ampio ingresso salone due matrimoniali cucina abitabile bagno terrazza ampio ripostiglio posto auto. 173.000.000. 040/638440. (A00)

EUROCASA occasione via del Bosco in un piccolo stabile d'epoca di soli due piani, ristrutturato proponiamo appartamento in ottime condizioni interne composto da: atrio d'ingresso cucina abitabile arredata matrimoniale cameretta bagno riscaldamento autonomo, L. 75.000.000 con possibilità di anticipo di solo 7.000.000 e residuo di 540.000 mensili. 040/638440. (A00)

EUROCASA piazza Carlo Alberto in uno stabile signorile con ascensore proponiamo appartamento ottimo luminoso composto da: ingresso corridoio soggiorno matrimoniale cameretta camerino (possibilità studio o secondo bagno) cucina abitabile bagno due poggoli ripostiglio cantina, 270.000.000. 040/638440. (A00)

EUROCASA Revoltella alta in uno stabile recente signorile in perfette condizioni proponiamo piano alto con ascensore luminoso e tranquillo composto da: ingresso cucina matrimoniale bagno poggolo ripostiglio cantina, L. 85.000.000 con possibilità di anticipo di solo 8.000.000 e residuo di 600.000 mensili. 040/638440. (A00)



EUROCASA San Giusto in un piccolo stabile d'epoca caratteristico totalmente ristrutturato proponiamo appartamento luminoso composto da: atrio d'ingresso soggiorno ampia cucina abitabile matrimoniale singola bagno poggolo 100.000.000, possibilità anticipo solo 10.000.000 e residuo 830.000 mensili. 040/638440. (A00)

EUROCASA zona Stazione (via Cellini) in uno stabile d'epoca ristrutturato proponiamo appartamento di ampia metratura primo ingresso con finiture di lusso attualmente uso ufficio composto da: ingresso con corridoio sette stanze bagno due ripostigli due poggoli soffitta riscaldamento autonomo. 313.000.000. 040/638440. (A00)

EUROCASA via d'Azeglio in un ottimo stabile d'epoca, ristrutturato proponiamo mansardina composta da: camera e cucina con servizio esterno in comune adiacente, 23.000.000 possibilità pagamento dilazionato. 040/638440. (A00)

EUROCASA via Ronchetto recente perfetto luminoso composto da: ampio soggiorno due matrimoniali, cucina abitabile bagno grande, poggolo cantina autometano, 168.000.000. 040/638440. (A00)

EUROCASA Revoltella alta in uno stabile recente signorile in perfette condizioni proponiamo piano alto con ascensore luminoso e tranquillo composto da: ingresso cucina matrimoniale bagno poggolo ripostiglio cantina, L. 85.000.000 con possibilità di anticipo di solo 8.000.000 e residuo di 600.000 mensili. 040/638440. (A00)

EUROCASA via San Marco epoca due camere cucina abitabile servizio veranda ingresso in comune arredato 39.000.000. Possibilità anticipo solo 4.000.000 e residuo 275.000 mensili. 040/638440. (A00)

EUROCASA via San Marco in uno stabile d'epoca ristrutturato proponiamo appartamento luminoso composto da: atrio d'ingresso soggiorno ampia cucina abitabile matrimoniale singola bagno poggolo 100.000.000, possibilità anticipo solo 10.000.000 e residuo 830.000 mensili. 040/638440. (A00)

EUROCASA zona Stazione (via Cellini) in uno stabile d'epoca ristrutturato proponiamo appartamento di ampia metratura primo ingresso con finiture di lusso attualmente uso ufficio composto da: ingresso con corridoio sette stanze bagno due ripostigli due poggoli soffitta riscaldamento autonomo. 313.000.000. 040/638440. (A00)

FARO Paisiello piano alto, termoautonomo, perfetto, soggiorno, due camere, cucina, bagno, ripostiglio, balcone, box auto, 175.000.000. 040/639639 (A00)

GORIZIA centro appartamenti nuovi soggiorno cucina 2 camere bagno da Lire 164.000.000. Elletre 0481/33362.

GRADO centro storico appartamento in caratteristica casa d'epoca completamente ristrutturata composto da soggiorno cucinino 1 camera bagno e ripostiglio. Cod. 156/P Gallery 0431/81200. (A00)

GRADO Pineta vicinissimo al mare esposto a sud luminoso attico al terzo piano ingresso soggiorno/camera cucina e bagno finestrate terrazza abitabile. Esclusivo terrazzo prendisole accessoriato di 45 mq. Vista aperta, arredato doppio posto auto coperto. Occasione 140.000.000. Cod. 166/P Gallery 0431/81200. (A00)

INIZI via S. Nicolò in un prestigioso stabile pronta consegna, proponiamo raffinatissime abitazioni adatte anche uso ufficio. Ogni immobile è servito da riscaldamento autonomo, ascensore per sei persone, videocitofono. A partire da Lire 470.000.000, eventuale posto macchina in garage. Esente da spese di mediazione. B.G. 040/3728807.

L'IGLOO nuova proposta: elegantissimo penultimo piano vista mare e città in palazzina con ascensore estremamente signorile in condizioni perfette, l'alloggio si compone di elegante atrio saloncino con terrazzo semiabitabile due stanze matrimoniali cucina abitabile con poggolo ampio bagno ripostiglio e cantina condizione perfetta. 040/661777. (A00)

L'IGLOO San Giovanni (Rondella del Boschetto) completamente esposto sul verde

de il Cacciatore ottavo ed ultimo piano con doppio ascensore proponiamo luminoso e silenzioso appartamento (pur essendo ubicato in zona servitissima) che si compone di elegante atrio saloncino camera matrimoniale cucina abitabile con terrazza e veranda ampio bagno e ripostiglio con poggolo condominiale, L. 155.000.000 trattabili (attenzione prezzo ribassato). 040/661777. (A00)

L'IGLOO via Revoltella condizioni perfette piano alto in decoroso palazzo d'epoca proponiamo un alloggio super carino e completamente ristrutturato che viene proposto completamente arredato si compone di salottino con cucinotto semiabitabile su misura grande stanza matrimoniale bagno con doccia e wc impianto termoautonomo serramenti in alluminio silenziosissimo quinto piano esposto su luminosa corte interna. L. 100.000.000 trattabili. 040/661777. (A00)

MUGGIA lungomare appartamento panoramico composto da ingresso soggiorno due stanze matrimoniali doppi servizi ripostiglio balcone abitabile 250.000.000. Cod. 240. Progettocasa 040/368283.

MUGGIA via Colarich proponiamo appartamento con mansarda vista mare in palazzina quadrifamiliare nuova costruzione, con entrate indipendenti. L'immobile misura 150 mq circa con terrazze, è dotato di rifiniture signorili, riscaldamento autonomo, box auto, giardino privato recintato, posto macchina esterno, possibilità distribuzione interna ad esigenza dei clienti. Pagamenti personalizzati in stato avanzamento lavori. Trattative presso i nostri uffici di Muggia. B.G. 040/272500.

OCCASIONE irripetibile impresa vende Gorizia centro luminoso appartamento bicamera autonomo L. 145.000.000, tel. 0432/722051. (C00)

RABINO 040/368566 adiacenze piazza Garibaldi libero appartamento con vista aperta cucina abitabile 2 camere matrimoniali bagno serramenti in alluminio 110.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Strada di Guardella libero in stabile decennale con ascensore perfetto composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali doppi servizi riscaldamento autonomo 170.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Giuliani libero in stabile trentennale appartamento totalmente ristrutturato composto da soggiorno cucinotto 2 camere bagno riscaldamento autonomo 110.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Via San Francesco libero in signorile stabile appartamento di grande metratura composto da salone doppio cucina abitabile 2 camere matrimoniali doppi servizi 2 poggoli ripostiglio 200.000.000. (A00)

REVOLTELLA appartamento in stabile recente. Si presenta in ottime condizioni. Vista sul giardino condominiale. Si compone di ingresso, soggiorno, cucinino, due camere, bagno e ripostiglio. Facilità di parcheggio. L. 160.000.000. Cod. 81 Gallery tel. 040/7600250. (A00)

SISTIANA splendidi appartamenti in costruzione consegna dicembre 1999, disposti su due piani con ampi terrazzi giardino e posto macchina vendesi Di & Bi 040/299137.

UNIVERSITÀ terzo piano vista panoramica ingresso ampio soggiorno cucina due stanze bagno cantina due balconi 210.000.000. Cod. 249. Progettocasa 040/368283.

VIA del Lazzaretto Vecchio, in uno dei più prestigiosi palazzi d'epoca sulle rive, in fase di recupero e ultimazione proponiamo abitazioni si-

gnorili di ampie metrature riscaldamento autonomo ascensore video citofono. A partire da Lire 400.000.000. Eventuale posto macchina singolo o doppio in garage, esente da mediazione. B.G. 040/3728802.

VIALE Terza Armata sul colle di San Vito, in una delle zone più esclusive di Trieste, sorge un palazzo realizzato con materiali prestigiosi, soluzioni tecnologicamente avanzate, dettagli fra i più raffinati. Due camere soggiorno cucina due bagni riscaldamento autonomo da Lire 260.000.000. Anche tre camere, grandissimo salone con terrazzo vista mare, cucina, tre bagni, posti macchina in garage. B.G. 040/3728802.

VIALE XX Settembre (piazza Volontari Giuliani) appartamento completamente ristrutturato, composto da ampio soggiorno, matrimoniale, cucina arredata, bagno, ampio ripostiglio, porta blindata, riscaldamento autonomo, 150.000.000 Cod. 173. Progettocasa 040/368283.

VIALE XX Settembre bellissima mansarda ristrutturata con soffitto molto alto, dispone di un salone di 50 mq, cucina, camera, bagno, ripostiglio e soffitta. La metratura (120 mq) e la suddivisione degli spazi dà la facile opportunità di creare altre stanze. L. 175.000.000. Cod. 92 Gallery tel. 040/7600250. (A00)

VILLA epoca zona Aurisina quattro camere doppi servizi ampio salone cucina cantina giardino verde Di & Bi 040/299137. (A12384)

VILLA unifamiliare con 1200 mq giardino in avanzata costruzione zona altipiano vendesi 420.000.000 Di & Bi 040/299137. (A12384)

ZONA Giulia mansardina ristrutturata composta da ingresso, soggiorno, cucinotto, stanza, bagno 90.000.000. Cod. 242. Progettocasa 040/368283.

ZONA Rossetti silenzioso appartamento composto da cucina abitabile, due camere, ripostiglio e bagno. Possibilità anticipo. L. 90.000.000. Cod. 188 Gallery tel. 040/7600250. (A00)

ZONA Servola appartamento con vista aperta, casa recente, composto da soggiorno, stanza matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, balcone, ampio box auto, 173.000.000. Cod. 238. Progettocasa 040/368283.

Matrimoniali

DA 12 anni 1800 iscritte. Presentazioni settimanali. Ist. dott. prof. Bogatti 041/912786. (GMI)

Novanta numeri danno belle cifre*

*100.000.000.000 di lire vinti ogni settimana.

GIOCO DEL
LOTTO

Vincere è un gioco.

MUGGIA Le due anime della sinistra stringono il primo patto di ferro dopo la storica rottura

Bilancio, il bersaglio d'inizio

I Ds e Rc promettono una più decisa opposizione comune a Dipiazza

Ma mentre questo accordo prendeva forma, è nato il partito dei Comunisti: un'altra ala che, secondo Milo (nella foto), va ricondotta in un unico alveo

Democratici di sinistra e Rifondazione comunista si incontrano e affilano le armi in vista della presentazione del bilancio nel Comune di Muggia. Pace fatta, dunque, tra le due anime di sinistra, dopo lo «scontro» alle ultime elezioni comunali, che aveva spianato la strada al Polo e al sindaco Dipiazza.

I primi segnali di distensione si erano intravisti già nei mesi scorsi con alcune dichiarazioni incrociate, ma l'incontro dei giorni scorsi - il primo dopo le elezioni e con la presenza dei capigruppo in consiglio comunale

le -, e la conferenza stampa immediatamente successiva, sembrano aver sancito un ritorno ai vecchi tempi. «Siamo concordi nell'esprimere un giudizio negativo sull'operato della giunta Dipiazza - ha dichiarato Diego Apostoli, segretario muggesano di Rc -, e su quel poco che è dato di vedere dal prossimo bilancio comunale. Assieme ai Democratici di sinistra abbiamo deciso che in consiglio comunale



gli emendamenti e le proposte per il bilancio verranno presentati in maniera unitaria. Dopo il bilancio la nostra pressione si concentrerà

sulle frazioni periferiche di Muggia, che la giunta pare aver dimenticato».

Ulivo e «Avanti Muggia» - in pratica le due espressioni in consiglio di Ds e Rc - marceranno dunque di pari passo contro il bilancio Dipiazza, prevedendo anche una collaborazione futura.

«È stata ritrovata una sintonia di vedute sulla situazione muggesana - ha confermato Fabio Vallon, segretario dei Ds -, e, per quanto riguarda il bilancio comunale, provvederemo a pubblicizzare tra la cittadinanza gli emendamenti e le proposte che presenteremo assieme a Rc».

«Era desiderabile qualsiasi forma di avvicinamento a sinistra - ha dichiarato l'ex sindaco Sergio Milo, ora capogruppo di «Avanti Muggia» -.

Purtroppo, mentre ci si avvicinava tra Ulivo e «Avanti Muggia», si è formato un nuovo partito comunista. Bisognerà ricercare un avvicinamento anche con quello, così come sarebbe auspicabile un incontro che comprenda anche le altre anime dell'Ulivo».

Un confronto dunque che s'inizia su temi di carattere pratico, ma che potrebbe portare ad alleanze in sede elettorale?

«È apprezzabile il fatto che l'incontro sia avvenuto su problemi reali, un confronto programmatico - spiega Moreno Valentich, neocapogruppo dell'Ulivo -. Le prospettive potrebbero portarci ad affrontare uniti le prossime elezioni comunali».

R. COR.

LA PROPOSTA

Forza Italia presenta una mozione in Provincia e a Muggia

Appalti: meglio farli «in casa» Vanno favorite le ditte locali

A San Dorligo si cerca un bibliotecario per la sede di Bagnoli

Il Comune di San Dorligo ha indetto una selezione pubblica per titoli per il conferimento di un incarico professionale per la gestione della biblioteca comunale di Bagnoli della Rosandra. È necessario conoscere lo sloveno, avere un diploma di scuola media superiore e un attestato di frequenza a corsi di bibliotecario. Il termine per la presentazione delle domande scade alle 13 del 9 dicembre.

Legge regionale sugli appalti e promozione delle imprese locali. Se ne discuterà in uno dei prossimi consigli provinciali di Trieste e comunali di Muggia. Il capogruppo in Provincia Silva Acerbi, e il consigliere comunale muggesano Mario Vascotto, entrambi di Forza Italia, hanno presentato infatti una mozione per impegnare i due enti all'applicazione della legge regionale 31 del 1996. La legge prevede, nei casi di appalti non superiori ai 500 mila Ecu (poco meno di un miliardo di lire), il ricorso alla trattativa privata, previo espletamento di una gara ufficiosa.

Questo sistema, secondo i proponenti, consentirebbe di rivolgersi a ditte locali senza essere obbligati ad accettare le proposte con forti ribassi provenienti da ditte che operano in altre zone del territorio nazionale. Uno degli scopi da superare sarebbe quello della maggiore responsabilità che andrebbe a ricadere su funzionari e amministratori comunali. La mozione, che per la prima volta approderà in consiglio provinciale, era già stata discussa a Muggia, dove Vascotto aveva preferito ritirarla per apporvi alcune modifiche. Contemporaneamente i due consiglieri hanno presentato un'altra mozione, per promuovere un tavolo di trattative tra Regione, Provincia di Trieste e Comuni dell'area triestina, per risolvere il problema relativo ai prezzi (considerati troppo bassi da Forza Italia) applicati dalla Regione per partecipare alle gare Iacp.

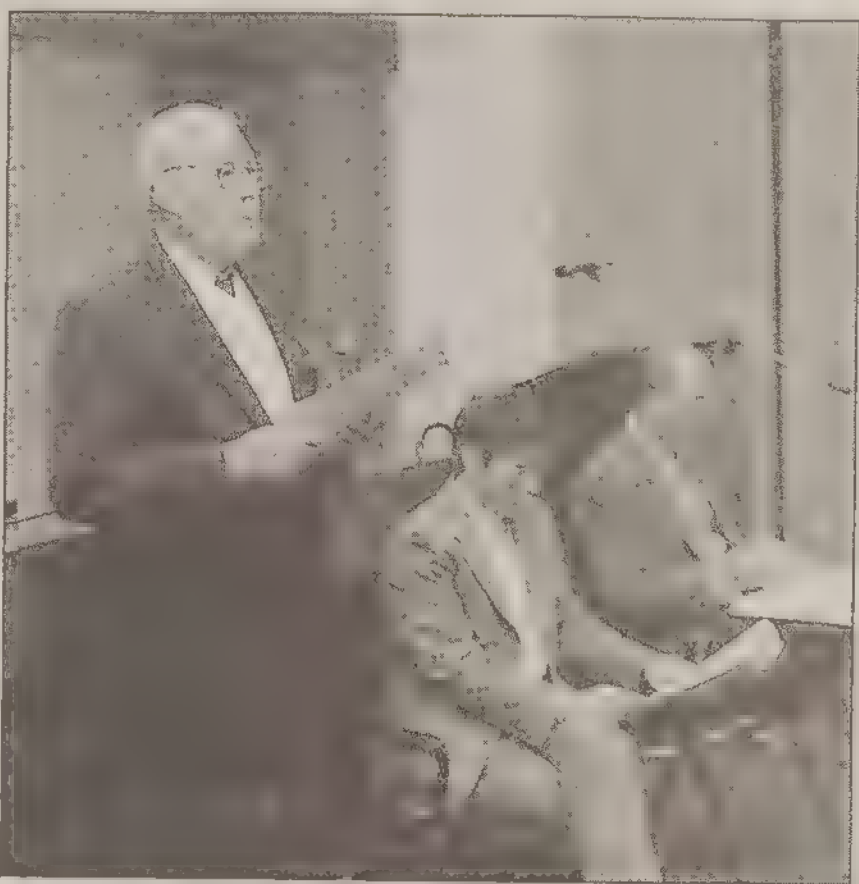
R. COR.

Il testo della Tamaro (e uno di Nicoletta Costa) nel calendario di titoli

È all'insegna della continuità, ma proiettata verso nuovi territori da esplorare l'edizione 1998 del «Muggia Spettacolo ragazzi-Teatro scuola», presentata l'altra sera alla sala del centro culturale «Millo» del Comune dal vicesindaco Italo Stener e dalla responsabile del Servizio cultura, Barbara Negrin.

Oltre a riprendere la tradizione teatrale muggesana, «Teatro scuola» vuole portare le potenzialità espressive degli alunni a concretare, attraverso i corsi di formazione teatrale, alcuni spettacoli elaborati autonomamente in tutti gli aspetti. Dai testi alla sceneggiatura, dal supporto musicale alla recitazione conclusiva.

Gli spettacoli presentati caratterizzano per una forte connotazione musicale. È uno spettacolo musicale il «Pinocchio» del Teatro Drago-Giocovita in programma il 27 novembre alle 11 nella sala del teatro Verdi di Muggia. Si propone come un mix di musica il «Grazie Ludwig», il 2 dicembre al Verdi, un omaggio burlesco della «Microband» dedicato a Beethoven e ai grandi della storia della musica. Ma ci saranno



Nelle foto (di Lasorte), Stener e il pubblico al «Millo».

anche «Cuore di ciccia» tratto da un racconto di Susanna Tamaro e «La principessa dispettosa» da un testo dell'illustratrice triestina Nicoletta Costa.

È proprio in questo contesto che si sta presa in esame la voce come «strumento»

da conoscere e studiare per essere utilizzato in tutte le sue potenzialità. Uno specifico laboratorio per insegnanti, condotto da Elsa Fonda, docente di dizione, si terrà alla scuola elementare di Muggia in 4 giornate a partire dal 26 novembre.

Si può scaldare senza fine

Il Comune di Muggia autorizza il riscaldamento fino al 15 aprile, per sedici ore giornaliere se la temperatura è pari a zero gradi (o al massimo cinque) e quando la bora soffi per più di 24 ore filate. Per l'intera giornata (24 ore) quando la temperatura esterna sia inferiore a meno 5 gradi. La decisione è stata presa in considerazione del fatto che il territorio presenta molte differenze altimetriche, e che di solito la temperatura è rigida.

MUGGIA Presentata la stagione di «Spettacolo ragazzi»: fitto programma di rappresentazioni, seminari, laboratori e recitazione

«Cuore di ciccia» e tanto altro teatro giovane

bre.

Anche per l'edizione di quest'anno è proseguita inoltre la collaborazione con la Rai, per un'analisi della drammaturgia radiofonica e in particolare delle trasmissioni dedicate ai ragazzi. E anche in questo caso laboratori e seminari serviranno ad approfondire il «mezzo».

Da segnalare tra questi il seminario «La radio per le scuole», a cura di Ugo Amodeo e in programma al centro culturale «Millo» a partire dal 1.º dicembre.

«Tra le novità di quest'an-



no - ha concluso Barbara Negrin - vorrei ancora segnalare i laboratori di costruzione che si rivolgono direttamente ai bambini, anche quelli più piccoli, e un progetto pilota per l'uso creativo del computer. Spettacoli, laboratori e se-

minari proseguiranno per tutto il mese di dicembre, naturalmente con la collaborazione e la partecipazione di «esperti del settore», alunni e insegnanti. A testimonianza dell'attesa per la manifestazione, l'ampia partecipazione alla conferenza stampa di presentazione del programma, alla quale hanno assistito registi Rai, autorità scolastiche, sceneggiatori, scrittori e molti dei responsabili delle iniziative comprese nel «Teatro scuola».

Riccardo Coretti

Più voci sul tema dei vini «doc» in Carso

Venerdì 27 si terrà, al Centro congressi dell'Area di ricerca di Padriciano, dalle 15 alle 18, un convegno dal titolo: «Quale futuro per la viticoltura nella zona a denominazione controllata Carso». La manifestazione, cui parteciperanno operatori e studiosi locali, di varie città italiane e anche rappresentanti della Slovenia, sarà conclusa

da un intervento dell'assessore provinciale Giulio Marini. Oltre che della situazione carsica, si parlerà delle Cinque Terre, dei Castelli romani, delle normative, della programmazione e pianificazione degli interventi di sviluppo economico e di tutela ambientale» a Trieste. Su quest'ultimo tema parlerà William Starc della Provincia.

Sindacati, accordo oltre i confini per il benessere dei pensionati

Un gemellaggio di solidarietà. È quello che è stato siglato fra il Sindacato pensionati italiani della Cgil del distretto di Domo e il Sindacato pensionati (Suh-Sssh) di Umago: obiettivo dichiarato, la valorizzazione della presenza delle organizzazioni a sostegno e in difesa dei diritti dei pensionati e degli anziani, il rafforzamento della cultura della pace e della convivenza.

A sottoscrivere l'accordo sono intervenuti da parte croata Attilio Gamboz ed Ernesto Martincic, rispettivamente presidente e segretario del Suh di Umago, Giuseppe Rota, presidente del consiglio comunale di Umago e della Comunità italiana di Trieste e di Fiume, ed Egidio Bratovic, del sindacato autonomo istriano, oltre a Neta Zikovic, del sindacato regionale dei pensionati.

Per lo Spi-Cgil erano presenti i rappresentanti regionali e distrettuali: in particolare Bruno Paludetto, segretario dello Spi-Cgil per il Friuli-Venezia Giulia, Luciano Dal Rosso e Fiore Babudri. A suggerire l'incontro è intervenuto anche il sindaco di San Dorligo della Valle, Boris Pangerc.

Ma al di là delle formalità di rito, sono apparsi di rilievo i contenuti espressi. Fra gli obiettivi della collaborazione fra le due organizzazioni di categoria ci sono l'allestimento di corsi di informazione e formazione nel campo della previdenza, dell'assistenza e della sanità, tutti molto importanti per gli anziani, e la promozione di iniziative comuni nel tempo libero per migliorare la qualità della vita.

U. SA.

Divani letto Adile: fine dei compromessi

Splendidi Divani che si Trasformano Ogni Sera in un Vero Comodo Lettone



- **USO GIORNALIERO:** meccanismi in acciaio ad alta resistenza, testati e garantiti per un uso giornaliero.
- **PRATICITÀ:** con un unico movimento il letto è subito pronto (non occorre nemmeno togliere i cuscini di seduta).
- **RETI ORTOPEDICHE:** a maglia elettrosaldata o a doghe in faggio evaporato.
- **MATERASSI A MOLLE,** in poliuretano espanso, anche in versione ecologica, o su ordinazione, in lattice.
- **DIVERSI MODELLI:** dal classico al moderno fino al design più particolare.
- **TANTE MISURE** per ciascun modello: letto singolo, piazza e mezzo, matrimoniale e matrimoniale grande (già a partire da un divano 2 posti di 165 cm).
- **MIGLIAIA DI COLORI** fantasie e vari tipi di tessuto come alcantara, ciniglia e tessuti di puro cotone lavabili in acqua.
- **GRANDE COMODITÀ:** la seduta poggia su fasce elastiche, proprio come nei divani fissi e non sulla rete, come nei divani letto tradizionali.
- **PREZZO:** con i **SIEDIDORMI ADILE** «prendi 2 e paghi 1», perché è esattamente come acquistare uno splendido divano e un comodo letto al costo di uno solo dei due.

Nella foto: modello MIZAR: divano largh. 175 cm con letto 1 piazza e 1/2 122x190 cm, tessuto come foto prezzo listino L. 2.610.000 sc. 20% promozione novembre Adile L. 2.090.000 in un'unica soluzione o 24 rate da L. 105.500 T.A.N. 0% - T.A.E.G. 0%

Finanziamento agevolato
2 ANNI A
RIPRISTO ZERO
(T.A.N. 0% - T.A.E.G. 0%)
PRESTITEMPO
Un finanziamento dal Gruppo Deutsche Bank

ACQUISTARE E VENDERE MOBILI
DEVE ESSERE UN PIACERE!

CASA MIA
CENTRO ARREDAMENTI
A TRIESTE IN GALLERIA FENICE

ORE DELLA CITTÀ

«Famiglie ebraiche»
Visita guidata

Oggi alle 16, al Civico museo Sartorio (Largo Papa Giovanni XXIII, 1), Daniela Mugittu sarà a disposizione per una visita guidata alla mostra «Famiglie ebraiche a Trieste 1814-1914» prorogata fino al 10 gennaio e visitabile con orario 9-13 (chiuso il lunedì, il 25 dicembre e l'1 gennaio) e tutti i martedì alle 16.

Circolo
della lettura

Si parlerà di narrativa di lingua inglese con Roberto Curci e Valerio Fianandra, oggi alle 17.30, all'auditorium del museo Revoltella, per il «Circolo della lettura». Ospite dell'incontro sarà la scrittrice e giornalista fumana Kenka Lekovic.

Quarant'anni
di «Voce Giuliana»

L'Associazione delle Comunità istriane celebra oggi i 40 anni di «Voce Giuliana». Alle 11 in via Belpoggio 29/1 si inaugurerà una rassegna delle pagine più significative del quindicinale; alle 17.30 nella sala Friuliana di via Locchi 19 manifestazione con i presidenti dell'Ordine dei giornalisti, Mario Petrina, e dell'Unione stampa periodica italiana, Gian Domenico Zappalà.

Scuola
del vedere

Oggi, alle 20, alla «Scuola del vedere», libera accademia di belle arti (via Mazzini 30) Elena Bertocchi terrà la prima di una serie di conversazioni dedicate alla vita e alle opere dei pittori triestini tra Otto e Novecento. Informazioni: tel. 040/636189.

Rotary Club
Trieste Nord

La riunione conviviale di oggi si terrà alle 20.30 allo StarHotel Savoia. Fulvio Degraffi parlerà sul tema «La nuova Russia e i nuovi russi, tra potenzialità e contraddizioni».

PICCOLO ALBO

Smarrita il 18 novembre collanina in oro giallo con tre ciondoli di cui un medaglione rotondo apribile con foto in bianco e nero all'interno, probabilmente zona via Giulia, Grotta, via Pascoli. Caro ricordo, lauta ricompensa. Tel. 040/391551 (sig. Gianni Carini).

ORE SPE

Da O. Krainer
Arredamenti

via Flavia 53, tel. 826644, trovate 2000 mq di mobili... dove il salotto la fa da padrone.

Rinnova la tua casa
con 3P!

Zero interessi, comode rate, consulenza gratuita. Tel. 635228.

Corsi di antiquariato
e restauro

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi oggi 10.30-19.30 a Palazzo Vivante, largo Papa Giovanni XXIII, 7. Tel. 040/311853; altri giorni tel. 0336/480296. Inizio corsi 26 novembre.

ELARGIZIONI

— In memoria di Emilia Volarg dalla famiglia Colonna 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Olga Kulterer nel XC anniv. (21/11) dal figlio Paolo e figli 50.000 pro Sogit, 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Stanko Tomasi nel VII anniv. (21/11) dalla moglie Silvana, figlia Marina, nipote Francesca 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei cari Paolo e Irma Garza (23/11) da Valnea e Dante 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Oreste Bari nel XIV anniv. (24/11) dai figli 100.000 pro Burlo Garofolo (Oncologia).
— In memoria di Augusto Bressi per il LI anniv. (24/11) dalla figlia 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Luigi Cheb-

Club
Zyp

Oggi alle 15.30 nella sede di via delle Beccherie 14 due laboratori aperti a tutti: «Teatro del quotidiano», mettere in scena situazioni vissute curandone la regia dei personaggi e «Pittura» a cura di Claudio Moretti; sempre oggi, alle ore 18.15, nella stessa sede, per gli incontri di poesia si svolgerà il laboratorio «Incontro tra poeti». Saremo lieti di incontrare persone che scrivono e tengono poesie e scritti nel cassetto. Ingresso libero. Per informazioni tel. 040/365687 dalle 17 alle 19.

Conferenza
su Luigi Danelutti

In occasione della mostra antologica allestita alla Sala espositiva regionale (di via Mercato Vecchio 4), promossa dal Comune e curata da Donatella Surian, oggi alle 18 alla Sala Baroncini di via Trento 8, i critici d'arte Sergio Moles e Carlo Milic terranno una conversazione con diapositive sulla vita e le opere di Luigi Danelutti, pittore e scenografo (1928-1995).

Università
delle Libere

Lingua inglese avanzata, 15-16 (Richard Huckstep); Lettori di lingua inglese, 15.30-17.30, Collegio del Mondo Unito; Erboristeria, sospeso; Pianoforte, 16-18, (Rosanna Bonazza); Lingua inglese principianti B, 17-18, (Monica Tramontina); Domande e risposte sulla Medicina, 18-19, (Fabio Burigana); Torneo di scacchi (alla Società scacchistica Triestina), 18.30-19.30 (Massimo Varini).

La pittura
della New Age

Oggi alle 18 verrà inaugurata nella sala espositiva dell'Albo Pretorio (piazza Piccola 3) la personale di Ciro Arcella intitolata «La pittura della New Age», che rimarrà aperta fino al 7 dicembre con orario feriale e festivo 10-13 e 17-20.

Fossati in concerto
al «Rossetti»
Parte la prevendita

Parte oggi la prevendita dei biglietti per il concerto che Ivano Fossati terrà lunedì 21 dicembre in esclusiva regionale al Politeama Rossetti. La serata rientra negli spettacoli fuori abbonamento per i quali il Teatro Stabile propone sottoscrizioni a prezzi favorevoli: la «Carta concerti» («Amleto» e 4 concerti a scelta tra Fossati, Patty Pravo, Biagio Antonacci, Amedeo Minghi e Gino Paoli); la «Carta giovani» («Amleto» più 4 spettacoli a scelta tra tutti quelli fuori abbonamento) per ragazzi sotto i 21 anni e studenti fino ai 26; e, per gli abbonati alla stagione, l'estensione per 3 concerti a scelta. Prevendita per Fossati e per i nuovi abbonamenti: biglietteria del Rossetti (8.30-13 e 15.30-19, tel. 040-54331) e Utat di Galleria Protti (8.30-12.30 e 15.30-19, tel. 040-630063 e 040-638311).

Università
della Terza età

Le lezioni di oggi: Aula magna via Vasari 22, 16-17.30, arch. S. Del Ponte: Egitto faraonico: dai monumenti alla vita quotidiana; aula A, 9.30-12.20, M. de Gironcoli: Inglese I, II e III corso; aula B 9-9.50, L. Earle: Inglese, corso avanzato; aula B, 10.10-11, L. Valli: Inglese, conversazione; aula B, 11.20-12.10, L. Leonzini: Inglese, corso base; aula C, 9.30-11.30, W. Allibrante: Disegno e pittura; aula A, 16-16.50, M. G. Rutteri: Pittura e architettura in Istria; aula A, 17-18.10, L. Veronese: Vari personaggi e argomenti storici - Garibaldi segreto III parte; aula B, 16-16.50, E. Sisto, Francese: II corso; aula B, 17-18.10, A. R. Rughiano: Anita Pittoni; aula C, 17-17.50, E. Sisto: Francese, III corso.

Anziani
Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 alle 16.30 «Documenti di viaggio con le diapositive di Marino Peras» le oasi e il grande Sud del Marocco, proiezione di diapositive commentate e sonorizzate dall'autore concittadino. Il Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Mazzini 32 rimane aperto ogni giorno, esclusa la domenica, dalle 15.30 alle 18.30. Alle 16 prove del coro della Pro Senectute. Dalle 17 una volontaria è a disposizione della biblioteca aperta a tutti i soci.

Associazione
emigrati

Oggi alle 15, nella sede Ust-Cils di via S. Spiridione 7 si svolgerà una conferenza sul tema «I problemi dei beneficiari di pensione estera emigrati Usa». L'incontro è organizzato dall'Enea, Associazione nazionale emigrati ed ex emigrati Australi e America, sezione di Trieste, con la collaborazione del direttore provinciale Mario Arban, responsabile dell'Inas-Cisl con l'intervento di Gianni Tosini da Roma, responsabile degli accordi internazionali pensioni estere.

VISITE



«Collegio Dimesse»: la quinta elementare al Piccolo

La quinta classe elementare della scuola parificata «Collegio Dimesse» ha visitato la sede del Piccolo per capire la realtà di un quotidiano. Ecco gli alunni, accompagnati dalla insegnante Erika Tassoni e da Elisabetta Trampus e Silvio Scialpi: Diletta Beatrice, Silvia Bidoli, Jacopo Burra, Michele Capuzzo, Samuele Ceglar, Francesco Colucci, Giulio Dagostini, Martina La Pia, Federica Lena, Andrea Molinaro, Irene Pischiutta, Maria Ilaria Robba, Alessandro Scialpi, Alessia Sora, Antonio Stanaj, Valentina Trampus, Marco Vicari e Arturo Zanello. (Foto di Lasorte)

— In memoria di Nerio Maius dalla scuola Rodari XI Circolo 195.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria della mamma Maria e del marito Fabio da Luciana Stocca v. Rigo 100.000 pro Astad.
— In memoria di Adelma Morbidelli dai nipoti 100.000 pro Astad.
— In memoria di Franco Pangher dalle famiglie Tramontini, Alzetta, Craighero, Rustia, Cottone, Vattovani, Bonivento, Riupaz, Miani, Casazal, Lamno, Vidal e Pinus 155.000 pro Agmen.
— In memoria di Antonietta Pegoraro Vecchiet da Maurizio e Nedda Semo 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Roberto Peraz dall'Associazione Rena Cittavecchia 20.000 pro Tribunale per i diritti del malato; dalle famiglie Macchi,

Amici
della lirica

Oggi alle 17.30 il consigliere Euro Gaspari ripeterà, nella sede di corso Italia 12, la conversazione-ascolto su «Valchiria», attualmente in programmazione al teatro Verdi.

Associazione
Il Cenacolo

Si è costituita un'associazione di volontariato formata da familiari di portatori di handicap e sostenitori. L'associazione terrà la prima assemblea oggi alle 17.30 nella sede della cooperativa La Quercia in corso Italia 10. Per informazioni e adesioni tel. 040/634232 ore pasti.

Quali studi
dopo la scuola media

Nell'ambito degli incontri organizzati dal 17.º Distretto scolastico in collaborazione con il 16.º e il 18.º su «Dopo la terza media quale strada scegliere?» oggi alle 17 nell'aula magna del liceo Galilei i rispettivi presidi presenteranno gli istituti tecnici Carli, da Vinci, de Sandrinelli e Fermi. Ingresso libero.

Federazione
monarchica

Continua la serie di video-serate dedicate alla Storia d'Italia dal 1861 al 1948. Oggi alle 18.30 nella sala Vittorio Emanuele di via Imbriani 4 «La disfatta: un Paese umiliato». La serata, organizzata dalla Federazione Monarchica Italiana, è a ingresso libero.

Incontinenza
urinaria

Per piccoli e grandi disturbi di incontinenza è a disposizione il Consultorio per l'incontinenza urinaria in età adulta e in età pediatrica, attivato dall'associazione di volontariato A.pro. con. (Associazione progetto continenza). Consultazioni nell'ambulatorio urologico di via Ghiberti 4 (secondo piano) previo appuntamento, telefonando soltanto il martedì dalle 17 alle 19 allo 040/3997812.

«Trieste
bela»

Oggi alle 18.30 nella libreria Borsatti (via Ponchielli 3) verrà presentato il libro «Trieste bela - Pupoli e Rime» di Maria Grazia Detoni Campanella, che sarà presente in sala. Relatrice Lidia Milievich. Animazione e proiezione video. Ingresso libero.

Telefonia mobile
Conferenza

La facoltà di Ingegneria dell'ateneo organizza oggi alle 17 nell'aula Ciamician del Dipartimento di Ingegneria dei materiali e chimica applicata (piazza Europa 1) una conferenza su «La telefonia radio-mobile: dal Gsm alle comunicazioni personali», con il docente Fulvio Babich e Mario Fragiaco della Telital. Per informazioni tel. 040/6763736.

Circolo
Generali

Oggi alle 18 nella sala conferenze del Circolo Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1) per «Attualità in medicina» con Liliana Ulessi, Ovidio Marangoni, flebologo, parlerà su «dieci modi di curare le varici, ieri, oggi, domani».

STATO CIVILE

NATI: Aleksic Mina, Svara Igor, Vattovaz Michelle, Lombardo Matteo, Fast Alessia, De Luca Aaron, Sincovich Caterina, Suzzi Federico. MORTI: Buttara Bruno, di anni 79; Milanese Egidio, 85; Schillani Celestina, 88; Palazzi Elvira, 79; Zago Giovanni, 66; Gulj Emilia, 91; Sirza Anna, 85; Cariglia Michele, 75; Bencina Loretta, 60; Caffieri Mario, 82; Rizzi Umberto, 70; Krauss Maura, 50; Candotti Sergio, 31.

GIULIO BERNARDINI
JEWELLER
TRAPISTICO
COMPRA E VENDE
ORO E MONETE
Via Roma 3, I piano ☎ 040/639086

Festa
Anmil

Per il 13 dicembre l'associazione nazionale mutilati ed invalidi del lavoro (Anmil), sezione provinciale di Trieste, organizza una festa con pranzo, trattenimento danzante ed estrazione premi per tutti gli invalidi del lavoro iscritti e non iscritti e loro familiari. S'invitano tutti gli interessati a prenotarsi sollecitamente nella sede dell'Anmil, in via Crispi 23/1 (tel. 040/365225), tutte le mattine dalle 8.30 alle 12 (escluso il martedì). Prenotazioni sino a esaurimento dei posti disponibili e comunque entro il 5 dicembre.

Corsi
di pallavolo

L'As Trieste Hammer ha iniziato i corsi giovanili di pallavolo maschile under 14, under 16, under 18 nella palestra dell'Istituto Volta di via Monte Grappa. La preparazione atletica e tecnica è curata dai prof. Polenghi e Pellizzer ogni lunedì e giovedì dalle 17.30 alle 19. Per informazioni 040/912976 oppure 0338/3858511.

Ordine
dei medici

L'ordine dei medici chirurgi e degli odontoiatri della provincia comunica che è in visione nella segreteria l'avviso pubblico per l'assunzione a un posto di dirigente medico di primo livello nella disciplina di psichiatria nell'Azienda per i servizi sanitari 4, Medio Friuli.

Lega per la lotta
contro i tumori

La Lega contro i tumori (via Pietà 19) offre assistenza domiciliare a tutti i malati oncologici e alle loro famiglie per mezzo della LeAdo (assistenza domiciliare oncologica) con personale qualificato. Gli interventi sono gratuiti la LeAdo risponde allo 040/771173 tutti i giorni dalle 9.30 alle 12. Servizio di consulenza telefonica (stesso numero) ogni lunedì dalle 15 alle 16.30.

FARMACIE

Dal 23 al 28 novembre
Normale orario di
apertura delle farmacie:
8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:
piazza Garibaldi 5, tel. 368647; via L. Stock 9, tel. 414304; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200466 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
piazza Garibaldi 5; via L. Stock 9; via Roma 16; lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina tel. 200466 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 16, tel. 364330.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Teletaxi.

IN BREVE

Per la Casa che ospita malati del Cro d'Aviano

«Lucciolata dell'Avvento»
Sabato passeggiata benefica
nella zona di Sistiana

L'intera comunità di Duino-Aurisina è mobilitata nell'organizzazione della «Lucciolata dell'Avvento» in programma per sabato. La passeggiata benefica (che si terrà con qualsiasi tempo) partirà alle 18.30 dal centro di Sistiana e si snoderà fino a raggiungere il mare nella zona dell'ex Caravella, messa a disposizione e aperta per l'occasione. L'organizzazione e le ultime adesioni di società e gruppi organizzati fanno capo al bar San Mauro, nell'omonimo borgo. Lo scopo dell'iniziativa, che si ripete in tutti i centri della regione e ormai anche in tante piazze italiane, è quello di raccogliere fondi per il mantenimento della Casa 2 di Aviano, costruita dall'associazione Via di Natale - con i risultati di queste manifestazioni - allo scopo di accogliere gratuitamente i malati e i loro familiari in cura al vicino Cro di Aviano. Da oltre un anno una parte della casa funziona per l'accoglienza e l'assistenza ai malati terminali.

Oltre duemila i visitatori della Fiera del cucciolo
allestita lo scorso weekend alla Campionaria

I triestini amano gli animali e tra sabato e domenica, sfidando una temperatura quasi polare, oltre duemila persone hanno varcato i cancelli della Campionaria per visitare la Fiera del cucciolo. Erano esposti 107 cannetti, quasi tutti nati in un allevamento emiliano; così c'era anche un veterinario del luogo. I cuccioli erano di 50 razze, tra cui anche due esemplari che sono una novità: il cane nudo cinese e il lo Shiba-inu, esemplare giapponese che ricorda vagamente lo Spitz nostrano. All'ingresso della Fiera guardie zoofile volontarie e consiglieri dell'Enpa animali hanno contestato pacificamente la manifestazione, distribuendo volantini con la scritta «Cucciolo è bello, adottato è meglio». Il prezzo d'ingresso ai padiglioni A e B, dov'era ospitata la fiera, costava diecimila lire.

«Shalom Trieste» e l'enogastronomia ebraica
protagonisti al Rockefeller Center di New York

L'Apt in collaborazione con la Comunità ebraica cittadina presenta oggi nella sede Enit (Rockefeller Center) di New York le iniziative realizzate nell'ambito di «Shalom Trieste», con particolare attenzione all'aspetto enogastronomico della cultura ebraica. Il turismo culturale e il progetto «Le strade dell'alimento e del vino Kasher italiano» saranno promossi all'estero grazie al Consorzio per lo sviluppo dell'esportazione del prodotto Kasher italiano. L'intervento si tiene in preparazione alla Fiera del cibo Kasher in programma a Trieste il 23 e 24 maggio 1999.

Gestione informatizzata dei rifiuti: domani
un incontro informativo all'Assindustria

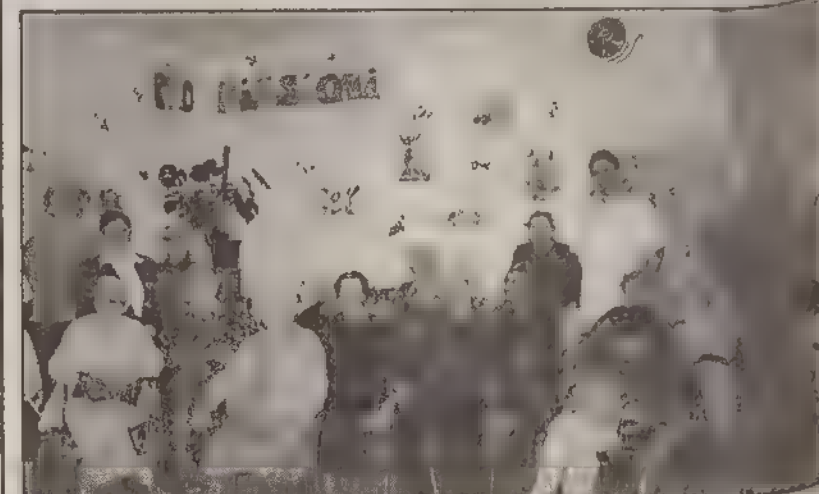
Per aiutare le aziende a risolvere i problemi legati alla gestione dei rifiuti, l'Associazione degli industriali promuove domani alle 15 nella sede di piazza Scorsola 1 un incontro informativo sulla gestione informatizzata. Parteciperà alla riunione un'azienda leader nel settore della produzione di software connessi alla gestione dei rifiuti e membro dell'Assindustria. Le realtà interessate sono invitate a partecipare segnalando i nominativi a Mariagrazia Frandoli (tel. 040-3750111).

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
24/11	8.00	Bu PETIMATA OT RSM	Tilbury	45
24/11	8.00	CI ORASAC	Ploce	31a
24/11	8.00	Bs DAWN MERCHANT	Istanbul	31 bis
24/11	8.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
24/11	8.00	It STELLA AZZURRA	Mellilli	Sl.to.na.
24/11	10.00	No UNITED SUNRISE	Theodosia	Siot
24/11	10.00	It MARIO	Tekirdag	39
24/11	12.00	It SOCARCINQUE	Monfalcone	Lav.
24/11	17.00	Ma FORMOSA TRIDENT	Richard's Bay	52
24/11	20.00	Po Capo Noli	Venezia	52
TRIESTE - PARTENZE				
24/11	3.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
24/11	12.00	Le BADR EL MUSTAFA II	Beirut	05
24/11	14.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
24/11	14.00	Pa MSC MEE MAY	Koper	50
24/11	14.00	Gb PAUL RICKMERS	Koper	50/11
24/11	18.00	Ma VELIMIR SKORPIK	ordini	Siot
24/11	20.00	Tu ILKE METE	ordini	S. Legnano
24/11	20.00	Rs PROFESSOR TRONIN	ordini	36
24/11	20.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31

CASA «LIVIA IERALLA»



In mostra i lavori degli anziani

Numerose persone hanno visitato la mostra allestita nei giorni scorsi dagli anziani ospiti della casa di riposo «Livia Ieralla» a Padriciano, che hanno realizzato lavori di pittura su carta, stoffa, vetro e gesso nell'ambito delle attività di animazione sostenute dalla Fondazione Dorni. Come nelle precedenti edizioni, il ricavato della mostra è stato destinato alla missione della Diocesi triestina in Kenya.

La struttura di piazza Oberdan è di nuovo aperta al pubblico dopo un lungo periodo di chiusura

Risorgimento: il museo ritrovato

Effettuati degli interventi sia all'esterno che all'interno

Un patrimonio da rivalutare Dibattito alla Lega Nazionale

Il Centro studi Alfieri Seri della Lega Nazionale, nell'ambito delle celebrazioni indette in occasione dell'ottantesimo anniversario della prima redenzione di Trieste, organizza per domani con inizio alle 18.15 nella propria sede sociale di corso Italia 12, la manifestazione intitolata «Il Museo del Risorgimento: un patrimonio nazionale da rivalutare». L'iniziativa promossa dal Centro Alfieri Seri prende spunto dalla pubblicazione di un fascicolo «Quaderni giuliani di storia» (numero 2 del 1997).

Al dibattito pubblico di domani interverranno Arduino Agnelli, della Deputazione di Storia Patria della Venezia Giulia; Giulio Cervani, docente all'Ateneo cittadino; Adriano Dugulin, direttore dei Civici musei di storia e arte; Diego Redivo, della Deputazione di Storia patria della Venezia Giulia; e Fulvio Salimbeni, docente all'Ateneo e direttore dei Quaderni giuliani di storia.

Pulito e rinfrescato, il Museo del Risorgimento ha riaperto finalmente al pubblico la sua collezione di cimeli e memorie patrie. Dopo un lungo periodo di chiusura, l'edificio affacciato su piazza Oberdan e progettato da Umberto Nordio negli anni Trenta (appunto come gli altri stabili della piazza) proprio allo scopo di ospitare questa struttura, è nuovamente visitabile ogni giorno - escluso il lunedì - dalle 9 alle 13. Il merito va anche ai volontari dell'associazione Amici dei musei «Marcello Mascherini» e della Federazione Grigoverde, che assicurano la necessaria vigilanza nelle sale.

La riapertura della sede coincide con il suo inserimento nel circuito didattico curato dai Civici musei, e gli ridà finalmente la stessa dignità degli altri contenitori espositivi cittadini. Prima di venire riaperto, il museo è stato sottoposto a un piccolo ma necessario restyling sia interno che esterno. La vetrina della sala centrale, dedicata ai volontari della Grande guerra, è di nuovo perfettamente visibile ai visitatori dopo che per dieci anni era stata «oscurata» da una mostra di cartoline: nella stessa sala si trovano anche gli affreschi di Carlo Sbisà dedicati al tema della città irredenta.

L'esterno del museo è stato invece sottoposto a una energica ripulitura, resa necessaria dalla litorale che ne ricopriva soprattutto la parte nascosta dalle colonie del portico.

Una piaga antica, quella



del vandalismo e della mancanza di senso civico, con la quale il museo si trova a dover fare i conti da molti anni: la parte antistante alla cella dove era stato imprigionato Guglielmo Oberdan, pensata come un passaggio aperto ai cittadini, è stata chiusa una ventina d'anni fa perché divenuta un ritrovo di tossicodipendenti, oltre che quasi quotidianamente insozzata da escrementi e picnic notturni.

Tra le iniziative di recupero del museo va anche registrato l'invio di due cimeli alla scuola di restauro di Villa Manin: si tratta della bandiera del volontario del battaglione romano Filippo Zamboni e della camicia del volontario gariboldino Antonio Dudovich.

In futuro, spiega Grazia Bravar, già direttrice dei Civici musei, che ha curato il lavoro finalizzato alla riapertura del museo del Risorgimento, si vorrebbero anche sistemare delle nuove vetrine nella sala delle medaglie d'oro, visto che quelle originarie sono state danneggiate dai tarli.

p. mar.

Conferenza di Giorgio Galli al Cea La prima repubblica è morta? Più che la politica e i giudici l'hanno abbattuta i cittadini

Che la prima repubblica abbia fatto il suo corso è ormai un dato di fatto: ma siamo sicuri di essere effettivamente entrati nella seconda? Il momento attuale appare spesso come una sconcertante prosecuzione delle ceneri del passato, priva della forza necessaria a rilevanti evoluzioni.

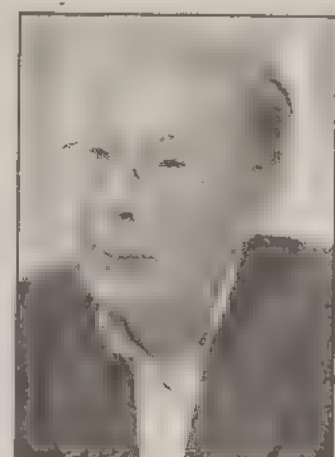
Secondo Giorgio Galli - docente di Storia delle dottrine Politiche alla Statale di Milano, politologo e autore del libro «Una Repubblica e 1/2» (Terziaria ed.) - siamo in mezzo a un guado molto problematico. E nella brillante conferenza tenuta nei giorni scorsi al Circolo della Cultura e delle Arti, ha spiegato i motivi e le prospettive di tale sofferta transizione.

«Generalmente - ha detto Galli (nella foto Sterle) - si crede che sia stata determinata la corruzione della prima repubblica, si ipotizzano complotti internazionali e si guarda al ruolo della magistratura, ritenuto decisivo nella politica italiana degli ultimi anni. In realtà la nuova situazione è stata determinata innanzitutto dal comportamento dei cittadini. Molto prima del crollo del muro di Berlino infatti, l'elettorato italiano dava chiari segni del suo desiderio di rinnovamento».

Proprio sull'analisi attenta degli atteggiamenti elettorali degli italiani, magistratura ha agito supplendo alla classe politica, impreparata al cambiamento.

Invitato anche dal pubblico, Galli si è intrattenuito sugli effetti di tale scelta, che dovrebbe invece sostenere un ruolo importante nelle dinamiche all'interno dell'Unione Europea, nel riassetto istituzionale e riparatando al disorientamento dei cittadini, espresso ultimamente con l'astensione dal voto.

Maria Lucari



Incetta di premi per il Chapter cittadino durante l'assemblea nazionale a Paestum

Junior Chamber, Trieste al top

Si è celebrata a Paestum la 36.ª assemblea nazionale della Junior Chamber italiana organizzata dal Lom di Salerno, durante la quale si è anche votato per l'elezione del presidente nazionale e del consiglio direttivo nazionale entrante. Nel nuovo direttivo è stato eletto tra gli altri pure Carlo Alberto Masoli, presidente del Chapter di Trieste, che ha assunto il ruolo di uno dei quattro vicepresidenti nazionali.

La sezione cittadina della Junior Chamber è stata protagonista del momento

dei lavori assembleari che ha visto la consegna dei premi da parte del presidente nazionale '98 Stefano Albano: il Chapter triestino, per il quarto anno consecutivo e per la quinta volta nelle ultime sei edizioni, ha ottenuto il premio Top Challenge - 100% efficienza, che viene attribuito al miglior Chapter italiano. Inoltre a Masoli (nella foto con la Albano) sono andati il premio di miglior presidente di Lom e quello per il miglior progetto di sviluppo economico, attribuito al Chapter di

Trieste per la proposta di ampliamento della Stazione Marittima.

Infine, Mirella Coppola di Canzano e Paola Verin hanno vinto, assieme agli altri partecipanti al corso Local Leader, il premio della migliore presentazione all'Open Forum.

Di recente è stato anche celebrato il gemellaggio tra il Chapter di Trieste e il Chapter di Zagabria della Junior Chamber Croazia. L'incontro, cui hanno partecipato diversi soci, si è tenuto alla presenza della presidente nazionale della



Junior Chamber Croazia Sinisa Grgic: hanno sottoscritto il documento di gemellaggio i presidenti del Chapter zagabrese Drazen Kocijan e di quello triestino, Masoli. Quest'ultimo ha invitato gli esponenti della Junior Chamber croata a partecipare alla manifestazione del Premio Trieste per la scienza che si svolgerà venerdì nella nostra città.

Cd-rom su Svevo agli studenti in dono dal Rotary Nord

Il Rotary Club Trieste Nord, nella ricorrenza del suo venticinquesimo anniversario di fondazione e nell'occasione dell'apertura del Museo sveviano collocato nella Biblioteca civica di piazza Hortis, ha contribuito alla realizzazione di un Cd-rom, utilizzabile con personal computer, dedicato alla vita e alle opere dello scrittore triestino Italo Svevo. Il consiglio direttivo del Club ha deciso di destinare una parte dei Cd-rom prodotti per farne omaggio agli studenti universitari e a quelli delle scuole superiori della nostra città che fossero interessati a studiare l'argomento. Il Rotary Trieste Nord invita dunque gli studenti interessati a rivolgersi alla segreteria del Club (via Beccaria 6, tel e fax 040-364777) dove, fino a esaurimento delle scorte, potranno ritirare una copia omaggio.

Per utilizzare il Cd-rom, avverte il Club, è necessario possedere un personal computer con requisiti minimi: Microsoft Windows 3.1 o 95; 486 x 2/66 (o superiore); 8 Mb Ram; Super Vga (16 bit); Cd-rom doppia velocità; scheda audio 16 bit; mouse.

Presentati i due volumi su Elisabetta d'Austria editi dalla Mgs Press nel centenario della morte

L'amara penna di Sissi, una «donna-contro»

I sentimenti, le ribellioni, la tristezza dell'imperatrice riflessi nelle sue poesie

«Nona Marieta» Memorie dignanesi di Corrado Belci

Domani alle 18.30 alla libreria Borsatti (via Ponchielli 3) verranno presentati i libri di Corrado Belci «Nona Marieta - Ricordi dignanesi» (edizioni Lint) e «Gli uomini di De Gasperi a Trieste» (ed. Morcelliana). Presente l'autore, i volumi verranno introdotti da Fulvio Molinari, Valerio Fianra e dal direttore dell'Irci Piero Delbello. «Nona Marieta» è il ricordo di un'infanzia passata a Dignano d'Istria tra le due guerre, in un microcosmo apparentemente immutabile, tra il piccolo centro istriano e la vita rurale circostante: ne emergono caratteri, personaggi, modi di dire ma soprattutto la figura dei nonni, depositari di una saggezza senza tempo.

L'imperatrice d'Austria-Ungheria Elisabetta, circondata da un alone mitico già in vita, morì cent'anni fa per un attentato, in circostanze tragiche che ne hanno fatto un mito al punto che, in questa seconda metà del Novecento, è diventata un'icona popolare grazie al film con Romi Schneider.

Presentando nei giorni scorsi al museo Revoltella i due volumi editi dalla Mgs Press - «Diario poetico», raccolta delle poesie composte da Sissi, e «L'attentato», libro-inchiesta che ricostruisce la morte - Guido Vergani, giornalista del Corriere della sera, ha messo in chiaro che le due opere ribattono i luoghi comuni sul personaggio. Per Sissi la scrittura è un momento di riflessione e di sfogo e le sue poesie, tradotte per la prima volta dal tedesco da Hans Kitzmüller, rappresentano spesso «materia infuocata» per Vergani - da analizzare in chiave psicoanalitica.

Sissi affida alla penna la sua visione della vita originale e ribelle: lancia anatemi sulla corte asburgica e sulla nobiltà, lascia trasparire un'ideologia repubblicana ed egualitaria, confessa la sua disillusione nei confronti del consorte Francesco Giuseppe e dell'amore tout court. La pubblicazione delle poesie è particolarmente importante - ha sottolineato

Come ha osservato Kitzmüller, Sissi affronta tematiche molto originali in modo vivace, ironico e schietto anche se rispetta la forma tradizionale della poesia tedesca dell'Ottocento (rivelando la sua ottima conoscenza della cultura dell'epoca). Comunque, pur rimanendo fedele



Oltre al volume di poesie, nell'incontro al Revoltella è stato illustrato quello dedicato alla ricostruzione della morte dell'imperatrice. (Foto Sterle)

ato Rossella Fabiani, direttrice del Museo di Miramare, perché ci fa conoscere la vera Elisabetta: una «donna-contro», che fugge dalle costrizioni e anche da se stessa, dalla sua tristezza che oggi diremmo depressione.

dele al modello romantico, conferma il suo anticonformismo ispirandosi a Heinrich Heine, grande poeta tedesco ma soprattutto spirito libero.

C'è un mistero, però, che circonda tutta la vicenda,

ha aggiunto Vergani: Sissi affidò ad amici sinceri questo materiale «scottante» stabilendo che i versi avrebbero dovuto esser resi noti solo a cinquant'anni dalla sua morte per iniziativa del presidente della Confederazione Elvetica. Ma il primo cittadino svizzero, cui furono fatti pervenire i versi negli anni Cinquanta, seppellì il manoscritto in un archivio invece di curarne la pubblicazione. Perché lo fece sparire? Subì forse delle pressioni o ebbe paura di possibili polemiche?

Solo grazie alla biografia Brigitte Hamann, che li scoprì casualmente, le poesie sono state editate nel 1984. «Se Luchini, l'anarchico che uccise Sissi, avesse letto i suoi versi probabilmente non l'avrebbe uccisa» ha annotato Vergani, aggiungendo che i due libri sono complementari. Gli autori de «L'attentato», Answald Krüger e Maria Matroy - ha concluso Vergani - ricostruiscono in modo avvincente non solo l'inchiesta giudiziaria, ma anche la vita dell'imperatrice e la cornice storica in cui maturò il delitto.

Libretto a favore dell'associazione de Banfield Tra mille «Ricordi di carta» un passato tutto da sfogliare nel segno della solidarietà

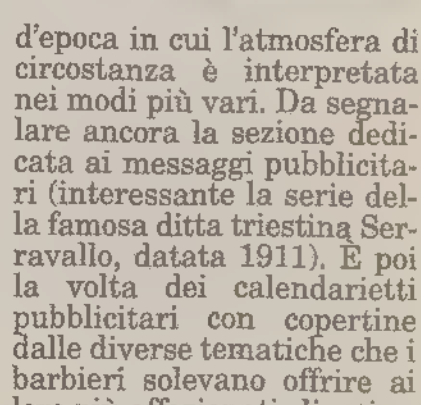
Malati di Alzheimer Incontro dedicato a curatela e tutela

Prosegue la serie di incontri tematici organizzati dall'associazione de Banfield - Alzheimer sulle problematiche della malattia di Alzheimer, rivolta ai familiari e agli amici che condividono il peso della malattia. Il secondo incontro del ciclo è in programma domani alle 18 nella sala riunioni di via Caprin 7. Il tema sarà «Curatela, tutela, amministrazione di sostegno: attualità e prospettive per il malato di Alzheimer». Relaziona l'avvocato Celestina Sonzogni, libero professionista e consulente in materia di diritto di famiglia nei consultori familiari di Trieste e dei Comuni di Cervignano, Codroipo, Latisana e Palmanova.

È firmato da Tina Campailla e Fulvia Costantinides il volumetto «Souvenir - Ricordi di carta» (edizioni Arkon) dedicato all'associazione Goffredo de Banfield quale atto di solidarietà - come si legge nella premessa al testo - per l'attività svolta dal sodalizio a favore degli anziani non autosufficienti.

Elegante nella veste tipografica, impreziosita da foto a colori di Doriana Milaudi, il volumetto tratta un tema degli oggetti che hanno come denominatore comune la carta, il cosiddetto materiale cartaceo. Un settore assai vasto che si dipana in una lunga teoria di tipologie: biglietti di saluti e auguri, cartoline, santini, ex libris, etichette...

Le autrici hanno limitato la loro attenzione al genere romantico-sentimentale. Il libretto prende il via dai biglietti augurali di fine Ottocento espressi con disegni floreali stampati, a rilievo, in seta o ricamati. Si sfoglia poi alcuni esemplari in celluloido del primo Novecento, per passare alle cartoline natalizie e pasquali



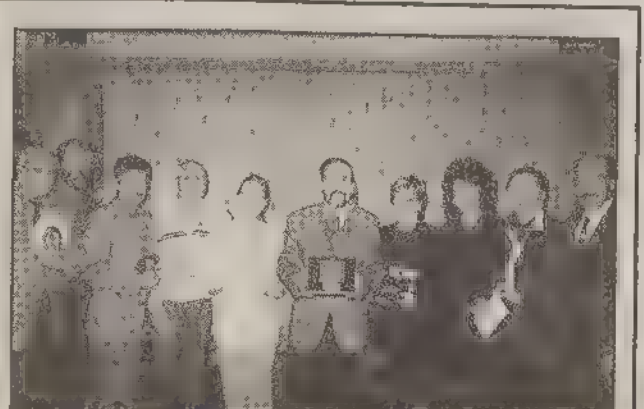
d'epoca in cui l'atmosfera di circostanza è interpretata nei modi più vari. Da segnalare ancora la sezione dedicata ai messaggi pubblicitari (interessante la serie della famosa ditta triestina Serravallo, datata 1911). E poi la volta dei calendarietti pubblicitari con copertine dalle diverse tematiche che i barbiere solevano offrire ai loro più affezionati clienti. «Souvenir» vuole essere un messaggio natalizio benaugurante e nel contempo un gesto di solidarietà da parte di quanti vorranno donarlo ad amici e conoscenti: si può trovare nella sede dell'associazione de Banfield, in via Caprin 7, dove fino al primo dicembre (orario 10 - 12 e 16 - 19 dal lunedì al venerdì) è allestito l'emporio della solidarietà finalizzato alla raccolta di fondi a sostegno delle attività del sodalizio. (Nella foto una delle illustrazioni del volumetto)

Club cinematografico I premi del «Minitest»

Sono stati decretati i vincitori del concorso aperto agli autori non professionisti intitolato «Minitest 98» e organizzato a cura dal Club cinematografico triestino. Nel corso della serata tenutasi nella sala Baroncini delle Generali sono stati proiettati i filmati in gara.

La giuria, che era composta da Ugo Amodeo, Augusto Baldas, Eugenio Ciancio, Domenico Dapas e Cesare Ramani, ha assegnato i premi secondo questo ordine: il primo premio è andato a «Benvenuto Padre Pio» di Sergio Marsi, che ha ottenuto 192 punti; secondo premio a «La mia Africa» di Lia Zanei (182 punti); terzo premio a «Isola di Cherso» di Federico Manna (181 punti) e a «Scacco al re» di Enzo Laurenti (180 punti).

Sono stati segnalati inoltre dalla giuria i filmati intitolati «Quadri di un'esposizione» di Lodovico Zabotto (171 punti), «Saudade» di Maja Monico (166 punti) e «Uomo» di Elisabetta Rigotti (162 punti). Nel corso della serata, prima della valutazione della giuria e dell'assegnazione dei premi, il folto pubblico presente in sala ha decretato ai filmati proiettati un buon apprezzamento. (Nella foto i concorrenti premiati e i coniugi Casaletti, promotori della sistemazione del monumento a Padre Pio collocato recentemente in piazzale Rosmini).



MONTAGNA

Il programma della prossima escursione domenicale organizzata dalla XXX Ottobre nella zona a Est di Postumia

Nei boschi di Nova Stifia, dove regnano gli orsi

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica un'escursione nei boschi di Nova Stifia (520 m), partendo da Loski Potok (850 m) e passando per Ogencja (979 m), la modesta vetta del Velika Velka (1050 m) e il rifugio «Dom na Travnj gori» (890 m), attraversando tutta la vasta zona boscosa, rifugio di numerosi orsi, che naturalmente nessuno vedrà.

La zona dell'escursione è a Est di Postumia e oltre il lago Circonio, nel territorio del «notranjski Kras» (Carso interno). L'itinerario è facile ma abbastanza lungo

per i numerosi saliscendi, tuttavia è opportuno giungere in tempo a Nova Stifia per ammirare alla luce del giorno il Santuario della Madonna Assunta, capolavoro dell'arte barocca. L'edificio è a pianta ottagonale, su cui si erge un'imponente cupola. Accanto alla chiesa c'è una famosa scala santa con pareti meravigliosamente affrescate. Davanti al santuario vi sono quattro grandissimi tigli (lippe), questi sono in pieno rigoglio, hanno circa 350 anni e sono tanto grandi che fra i rami di uno di essi è stata costruita una capanna. Si partirà, come detto, da

Loski Potok; lungo le strade del bosco numerosi cartelli invitano a «non disturbare gli orsi». Sembrerà paradossale, ma questa eccezionale diffusione di plantigradi è dovuta al periodo della «guerra fredda»: in quel tempo le foreste verso i confini, come quella di Koccevic che si sta attraversando, erano rigorosamente vietate ai civili, per cui circa quattrocento orsi hanno potuto vivere indisturbati e proliferare. I cacciatori della zona hanno diritto di ammazzare dieci orsi all'anno e quindi al termine della guerra a oggi ne hanno fatti fuori circa 550; gli orsi, nel medesimo periodo, hanno aggredito e ucciso due uomini. A testimoniare questa proporzione sta il fatto che, mentre è del tutto escluso l'incontro con l'orso, durante tutta l'escursione si vedranno numerosi capanni di agguato dei cacciatori.

A Ogencja si potrà visitare un rifugio di fortuna dei partigiani, una cavità che fungeva di ospedale di primo soccorso. Sosta per il pranzo al sacco in questa località. Poi, si riprenderà il cammino e, si giungerà al «Dom na Travnj gori», un rifugio affollatissimo pieno di fumo e di rumore: meglio decisamente scendere presto a Nova Stifia, dove attenderà

il pullman. Lungo il percorso si potrebbe trovare la neve, ciò certamente abbellirebbe le visioni della foresta, ma in questo caso sarebbe consigliabile calzare scarponi idonei e munirsi di ghettoni.

Capogita: Anna Ghigliazza. Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 7.30, a Loski Potok alle 10, a Ogencja alle 12.30, al Dom na Travnj gori alle 15, alle 16 a Nova Stifia, circa alle 20.30 a Trieste. Prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 040/635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Il rispetto delle proprie origini

Leggo con vero sgomento la segnalazione del signor Mitja Kosuta comparsa sul quotidiano di sabato 14 novembre con il titolo «Sloveni a Trieste»: con il «vero sgomento» che provo sempre verso coloro che rinnegano le proprie origini. È noto che nella nostra città nel '700, a causa delle favorevoli condizioni economiche dell'epoca (condizioni che speriamo si ripetano quanto prima) sono confluite persone di tutte le razze ed etnie: greci, armeni, ebrei da tutte le parti del mondo, e... ungheresi. E proprio «ungheresi» erano i Kosut, discendenti della famosa famiglia irredentista che si è sacrificata per liberare la propria patria dall'Austria dominatrice. Ungheresi che, emigrati, si sono insediati prevalentemente in uno stupendo sito dell'altipiano carsico, ora denominato Santa Croce.

Gran parte delle razze e delle etnie affluite nel territorio triestino si sono fuse tra loro e con la popolazione già esistente, ma tutti hanno conservato nei propri cromosomi le caratteristiche e il rispetto per le proprie origini.

Mi stupisco che proprio i Kosuta, di così nobile provenienza, abbiano optato per sentirsi solo «sloveni»: non che questo non sia lodevole, ma è un «falso storico». Se tutte le razze di Trieste, invece di crear e complicazioni per farsi tutelare (e, ripeto, la «razza» esiste comunque e sempre dentro di noi) si unissero in un unico grande sforzo per il rilancio della nostra tanto amata Trieste, i nostri figli, anche se «bastardi», potrebbero aspirare a un avvenire migliore e di vera fratellanza fra i popoli.

Giuliana Skarlavaj
Campolongo al Torre

I bombardamenti del 1917

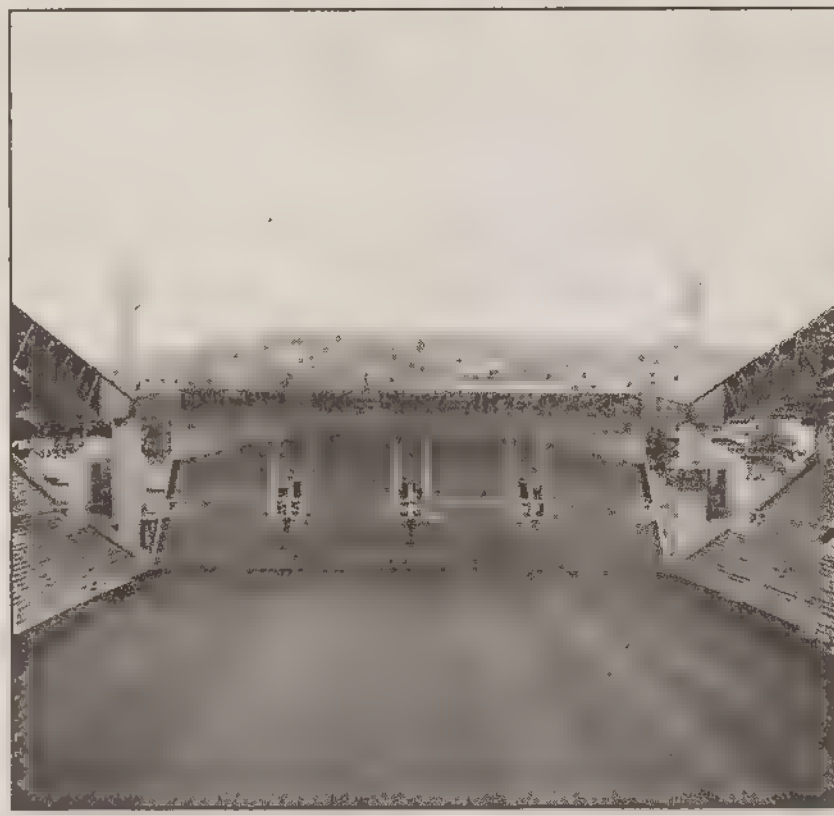
Il signor Fabio Ferluga interviene sulle Segnalazioni, di venerdì 13 novembre a proposito dei bombardamenti del 29 agosto 1917 effettuati dai bombardieri italiani Caproni e seguiti, a fine ottobre 1917, dai tiri dell'artiglieria italiana, da Punta Sdobba verso Trieste, che cercava di colpire il cantiere navale S. Marco. Ferluga li ritiene solo atti terroristici, finora sconosciuti perché forse volutamente sottovalutati per motivi nazionalistici.

Tutti ignorano delle cose, ma è solo colpa propria: l'ignoranza non è colpa del

IL CASO

Ascensori guasti e niente personale di servizio in occasione della partita dell'8 novembre

Rocco, stadio «difficile» per i disabili



Tramite questo giornale desidero rivolgere un appello al sindaco e all'assessore allo Sport in quanto domenica 8 novembre, recatami allo stadio, tutti gli ascensori erano guasti, e mancava il personale di servizio.

Io per mia disgrazia mi trovo in sedia a rotelle, quindi per una mezz'ora ho cercato un ascensore funzionante. Eravamo decisi a far ritorno a casa quando al cancello dell'uscita ho trovato la persona di servizio di nome Paolo che mi ha accompagnato a piedi e mi ha fatto entrare al primo piano per assistere al secondo tempo della partita.

Quando sono passata davanti alle foto di Nereo Rocco, «El Paron», ho esclamato: «Rocco mio, questo stadio è maledetto, non è fatto sotto una buona stella». Ho paura di andare allo stadio e di salire in ascensore sapendo che non c'è personale.

Fin da giovanissima ho amato i colori alabardati pur essendo nata a Ruda (Udine). Sono triestina di adozione anche se la Triestina ora, guardando al passato, è una Cenerentola. Mi piace andare allo stadio e sentire il calore dei triestini, che incitano la squadra. E tra quelli ci sono anch'io.

Non scrivo soltanto per me, ma per tutti quelli che sono nella mia condizione e gli anziani. Mi auguro di essere ascoltata da quelli che contano più di me.

Amalia Quarnial

nazionalismo, è solo una frase assurda. Ho letto anch'io l'articolo pubblicato su un settimanale, ma ci si può chiarire che un bombardamento in tempo di guerra, mirato a colpire un obiettivo militare in una città in mano al nemico (anche se un atto drammatico), non è un atto terroristico.

Per spiegare meglio (senza gratuite opinioni personali) analizzando invece l'altro lato della medaglia iniziando da lunedì 24 maggio 1915, quando una squadra navale austro-ungarica si presentò sulla costa italiana e bombardò le città di Ancona e Senigallia insieme ad aerei idrovolanti. La flotta A.U. ritornò poi nei porti militari di Cattaro e Pola da dove insieme a Trieste non uscì mai più nei quattro anni di guerra, per timore di scontrarsi con la flotta italiana, rimase ad arrugginire, difesa (non sempre a sufficienza) dagli sbarramenti dei campi minati sommersi. Gli italiani volarono da Venezia su Trieste con a bordo Gabriele D'Annunzio il 7 agosto 1915 e il 17 gennaio per lanciare nastri tricolori e manifesti di saluto (sono al museo del Risorgimento, stanza VI, parete I).

Il 14 febbraio 1916 l'aviazione dell'esercito A.U. era operativa con idrovolanti Lohner, Oeffag e Hansa-Brandenburg dagli idroscali di Cattaro, Sebenico, Zara, Spalato, Lussino, Pola (S. Caterina), Puntisella (Fasana), Parenzo, Trieste (Arsenale del Lloyd), Grado e dall'inizio del 1916 iniziò le incursioni per bombarda-

re le città di Ancona, Ravenna, Rimini, Padova, Treviso, Mestre e ripetute volte la città di Venezia, procurando danni gravi agli edifici, chiese e alle persone. Con l'inizio del 1918 le operazioni aeree A.U. si ridussero per la superiorità aerea italiana.

La notte dell'11 marzo 1918 il dirigibile tedesco Graf Zeppelin L59 arrivò sul cielo di Napoli proveniente dalla Bulgaria e da quattromila metri sganciò 6400 chilogrammi di bombe sulla città.

Furono questi bombardamenti che colpirono città e civili italiani, azioni terroristiche. «Perché non ottennero alcun effetto militare?», si chiederebbe il signor Ferluga. Che i bombardamenti italiani dell'agosto e ottobre 1917 non fossero che azioni di guerra, lo ritennero invece i triestini festanti nel novembre 1918 alla prima liberazione della città. Citan- do il brano sul Piccolo di martedì 3 novembre scorso: una folla immensa, delirante d'entusiasmo era ad at-

tendere (il generale italiano) Petiti di Roreto, in piazza, sulle Rive, sui moli.

Criticare pesantemente, ironizzare sempre e su tutto quello che ha valore per l'italiano (come se si critica tutto e sempre di qualunque popolo) porta a un solo risultato negativo per chi lo fa: dopo un po' nessuno gli crede più perché evidentemente sono solo opinioni personali molto, ma molto di parte. Inoltre in questo periodo di formazione di una grande Europa unita con tutti i suoi popoli e razze, con frontiere aperte, tutte queste ripetute critiche non hanno proprio alcun senso e sono comunque completamente antistoriche.

Mario Tomarchio

Genitori nella scuola

Vorrei ritornare sull'argomento della funzionalità degli organi collegiali della scuola in quanto ho partecipato per tre anni - in qualità di rappresentante dei genitori - a un consiglio di circolo della scuola elementare; faccio preliminarmente osservare che, come in tanti altri casi, i torti non sono da una parte sola.

Sbaglia il nostro legislatore, laddove fissa in 19 (8 rappresentanti dei genitori, 8 rappresentanti degli insegnanti, 2 rappresentanti del personale ausiliario scolastico e il direttore didattico) il numero dei componenti il consiglio di circolo; come si può chiedere funzionalità e snellezza di tale organo scolastico

con un numero così elevato di componenti?

Sbagliano i rappresentanti degli insegnanti, laddove - seppure inconsciamente e istintivamente - difendono il proprio ruolo istituzionale consentendo sporadiche e limitate interferenze nelle modalità di svolgimento delle loro funzioni didattiche. Sbagliano i rappresentanti dei genitori, laddove partecipano con poco entusiasmo e convinzione (spesso volte, a onor del vero, sono «costretti» a candidarsi in quanto gli altri genitori «hanno troppi impegni»); fanno registrare, infatti, un'alta percentuale di assenze alle sedute, peraltro fissate e formalmente preavvertite con notevole anticipo, ed evitano di far parte di gruppi misti (genitori e insegnanti) di lavoro, finalizzati all'approfondimento di talune specifiche problematiche, in quanto «si perde solo tempo e non serve a nulla».

Sbaglia poi il direttore didattico, laddove assume atteggiamenti impositivi e poco propositivi, ponendo tutti gli altri membri, il più delle volte, davanti al fatto compiuto citando circolari ministeriali, norme legislative e regolamentari, interpretazioni giurisprudenziali che, in barba alla tanto decantata autonomia scolastica, impediscono o rendono comunque assai arduo apportare qualunque sostanziale modifica all'attività didattica e organizzativa del circolo.

La conclusione, amara, è purtroppo scontata e ricorrente: scarso spirito di colla-

borazione e difficoltà di dialogo tra le parti interessate. Del resto la quotidiana litigiosità, anche tra le più alte cariche politiche e istituzionali del Paese, e il dilagante «qualunquismo» non stimolano certo il comune cittadino a partecipare con entusiasmo e determinazione alla co-gestione di un così rilevante servizio pubblico.

Una considerazione finale, che vuole essere anche un invito alla riflessione: quest'anno mi sono ripresentato negli organi collegiali, anche se della scuola media, certamente non per una questione di protagonismo o di presenzialismo bensì perché sono fermamente convinto di avere il dovere, come genitore, di insegnare ai miei figli i più elementari principi di educazione civica (quali il dialogo, la tolleranza e il senso del collettivismo), e, soprattutto di essere il primo e il più qualificato ai loro occhi, a darne il buon esempio.

Marcello Ottaviani

Defunti «scomparsi»

Due domeniche fa sono andati al cimitero e non ho più trovato mia madre. Un grosso malessere. Deceduta nel 1959, traslata nel 1969 in un loculo, da me sempre visitata, anche se di rado, mia madre non aveva più la sua piccola lapide sul cippo.

Fatto un breve esame, mi sono resa conto che gli anni trascorsi erano molti e che, probabilmente, il loculo

non le spettava più. Così il lunedì successivo ho telefonato per conoscere la situazione e mi è stato confermato che sì, il contratto da me stipulato era scaduto da ben quattro anni e che i resti di mia madre erano stati tolti e messi nell'ossario comune il 18 ottobre scorso.

Per come mi sono state illustrate le cose, io non posso che ringraziare il Comune per aver soppresso quattro anni al prelievo dei resti, ma certo non posso ringraziare per averlo effettuato il 18 di ottobre, quando si sa che a novembre tutti o quasi passano a visitare i loro cari.

Certo, è colpa mia; ma una invecchia, traslocata e non è più in possesso del contratto, magari crede che fosse di durata trentennale, oppure pensa che al momento giusto verrà avvisata dell'approssimarsi della scadenza. Del resto una cittadina nata, cresciuta e residente nel Comune è sempre reperibile mediante computer.

Un pensiero errato: credo che l'avviso vada oltre le intenzioni, i mezzi, le attuali possibilità organizzative degli uffici preposti. Ma a me è venuto in mente che una «S» (per scadenza) tracciata con pennarello resistente all'acqua sulla piastrina di marmo avrebbe funzionato come messaggio e mi avrebbe portato agli uffici e risparmiato la pena del vuoto che ho provato nel mio pellegrinaggio filiale. Forse, lo si sarebbe potuto fare. Forse, annualmente e per i loculi, si potrebbe farlo. Di co forse.

Giuseppina Zanini

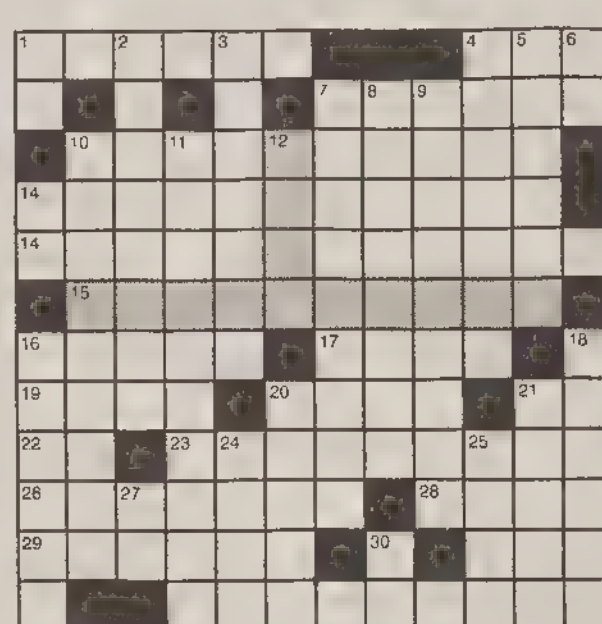


Stefania Orlando: «Che batticuore quando leggo i numeri!»

Per i bambini che le scrivono è «la fatina del lotto» mentre il pubblico adulto, pur non disdegnando a volte commenti «vivaci», la considera affettuosamente un «angelo della fortuna». Lei, bionda e solare, ogni mercoledì e sabato presenta l'estrazione in diretta della ruota di Roma, davanti alle telecamere del «Lotto alle otto» e legge i numeri vincenti, accompagnando con il suo sorriso il batticuore di milioni di italiani e aggiungendo, naturalmente, anche il suo. Stefania Orlando, la madrina televisiva del gioco del lotto, ammette di essere coinvolta dall'atmosfera del gioco: «È emozionante pensare alla reazione delle persone che scoprono di avere vinto, ai momenti belli che il gioco regala a moltissimi appassionati, specialmente a quelli che hanno più necessità di soldi. Naturalmente anch'io ne sarei felice e talvolta resto a fantasticare su come potrei spendere tanti soldi tutti insieme... Anche se molti rincorrono il colpo grosso, il lotto resta un gioco particolare: il bello consiste proprio nel praticarlo. In molti casi i numeri si tramandano di generazione in generazione e l'importante è solo mantenere viva la tradizione». A casa di Stefania è il marito, Andrea Roncato, a giocare tutte le settimane. Lei, troppo impegnata, si limita a dargli qualche suggerimento, naturalmente per dividere la vincita!



Il cruciverbobotto



ORIZZONTALI: 1 I tifosi più accaniti - 4 Minimo Comune Multiplo - 7 Timbri con giorni, mesi ed anni - 10 Fomite di una perenne validità - 13 Strumento che misura l'intensità di corrente elettrica - 14 Che cerca nuovi sistemi di realizzazione di qualche attività - 15 Quelle del lotto si svolgono il mercoledì ed il sabato - 16 Particelle consacrate - 17 Diligenza, impegno nell'agire - 19 Pistola mitragliatrice leggera - Il tartaro delle botti - 21 Fine di Titano - 22 Pari di posa - 23 Indigeni, autoctoni - 26 Che matura prima del tempo - 28 Minestra a base di taglioli e crauti - 29 Dischetto per la dama - 31 Modulo lunare - 32 Vivacizza la serata.

VERTICALI: 1 Buco in centro - 2 Grandi perturbazioni atmosferiche - 3 Entrare a far parte di un partito - 4 Zoticò, villanzone - 5 Meteoche delle Antille - 6 La terza nota - 7 Ridurre della metà - 8 Avversarono gli Spartani - 9 Pensano di sapere qualsiasi cosa - 10 Contagiare, infettare - 11 Grande fermezza di propositi - 12 La «ruota» del Lazio - 13 Asso senza pari - 16 Centro in provincia di Udine - 18 Molitudine fitta e bruciante - 20 Pregiato vitigno friulano - 21 Un undici nerazzurro - 24 Dede i natali a Beethoven - 25 Il re dei venti - 27 Centro di fede - 30 Articolo e nota.

Il Teatro Margherita di Bari riapre il sipario

Ricco di decorati da artisti locali e dotati di ottima acustica, il Teatro Margherita, il Piccinni e il Petruzzelli di Bari, oggi tutti in cattive condizioni a causa dell'incuria e di incendi distruttivi, erano considerati alcuni dei teatri più belli d'Europa. Il Petruzzelli, come noto, è andato letteralmente in cenere mentre il Piccinni e il Margherita hanno bisogno di lavori di ristrutturazione. Ora quest'ultimo, grazie al lotto, tornerà presto a vivere. Al Teatro Margherita - completamente distrutto da un incendio nel 1912 e solo due anni più tardi ricostruito grazie alla Società Anonima Pubblici Divertimenti «Orfeo» - saranno destinati, nei prossimi tre anni, 15 miliardi dai fondi del lotto per un intervento

di recupero e conservazione. «Si tratta di un piano di restauro che riguarda il teatro nella sua globalità - spiega Gianfranco Lampignano della Soprintendenza ai Beni Ambientali, Architettonici, Artistici e Storici per la Puglia - Siamo al primo anno di lavori e stiamo procedendo con una serie di controlli sulle fondamenta. Il primo passo, infatti, riguarda il consolidamento statico dell'edificio, sorretto da pilastri in legno fondati nel mare». Sono previsti inoltre il consolidamento delle parti strutturali e la demolizione di tutte le superfetazioni per restituire la fisionomia originaria. L'edificio, di proprietà statale, rappresenta uno dei primi esempi di costruzione a scheletro indipendente in cemento armato (1912-1914). Edificato nel 1910 sullo specchio d'acqua davanti la piazza del Ferrarese, diventò subito un punto di ritrovo e divertimento della buona società barese. Il complesso cinema-teatro Margherita sarà adibito ad attività culturali e di spettacolo con una gestione mista pubblica-privata. Cosa tanto più gradita in quanto andrà a colmare il vuoto lasciato dalla scomparsa dello storico Petruzzelli (1904) - ultimo caso in Europa di

zioni per restituire la fisionomia originaria. L'edificio, di proprietà statale, rappresenta uno dei primi esempi di costruzione a scheletro indipendente in cemento armato (1912-1914). Edificato nel 1910 sullo specchio d'acqua davanti la piazza del Ferrarese, diventò subito un punto di ritrovo e divertimento della buona società barese. Il complesso cinema-teatro Margherita sarà adibito ad attività culturali e di spettacolo con una gestione mista pubblica-privata. Cosa tanto più gradita in quanto andrà a colmare il vuoto lasciato dalla scomparsa dello storico Petruzzelli (1904) - ultimo caso in Europa di

Estrazioni del 21 novembre						I 5 numeri più in ritardo	
Bari	56	73	11	26	12	39	ruota di Genova (110 estr.)
Cagliari	81	7	84	87	38	44	ruota di Roma (99 estr.)
Firenze	89	10	5	63	81	13	ruota di Torino (97 estr.)
Genova	29	53	15	12	61	21	ruota di Venezia (95 estr.)
Milano	43	80	2	56	23	31	ruota di Cagliari (81 estr.)
Napoli	36	50	82	42	65		
Palermo	66	29	46	88	51		
Roma	32	58	84	66	89		
Torino	39	48	33	15	53		
Venezia	8	18	74	14	87		

ITALIA	
VINTI	70.335.756.516
FRIULI	
VINTI	1.692.793.344
TRIESTE	
VINTI	316.030.293

Quanto si vince	
Estratto	Se giochi 1.000 lire su una ruota vinci 11.200 lire
Ambo	Se giochi 1.000 lire su una ruota vinci 250.000
Terno	Se giochi 1.000 lire su una ruota vinci 4.250.000

Vincite fino a lire 4.500.000
Pagamento immediato presso la ricevitoria dove si è giocato.
Vincite da lire 4.500.000 a 20.000.000
Prenotazione del pagamento presso qualsiasi ricevitoria. Consegnate al ricevitore lo scontrino, indicate quale forma di pagamento preferite (conto corrente bancario, conto corrente postale, presso qualunque sportello della Banca Commerciale Italiana). Ritirate l'attestato di vincita. Il premio è disponibile a tre giorni dalla prenotazione. Se avete scelto di ritirare il premio in contanti recatevi presso qualunque sportello della Comit e presentate l'attestato. Sarete pagati subito.
Vincite oltre lire 20.000.000
Prenotazione del pagamento presso qualsiasi sportello della Comit. Presentate, insieme allo scontrino vincente, un documento d'identità e il codice fiscale, e indicate quale forma di pagamento preferite. Il premio è disponibile sul vostro conto corrente bancario/postale o presso lo sportello Comit entro pochi giorni.

CULTURA & SPETTACOLI

MOSTRE Il ricordo del critico Roberto Tassi fa da filo conduttore a due esposizioni a Treviso e Conegliano

Con la penna tra grandi pennelli

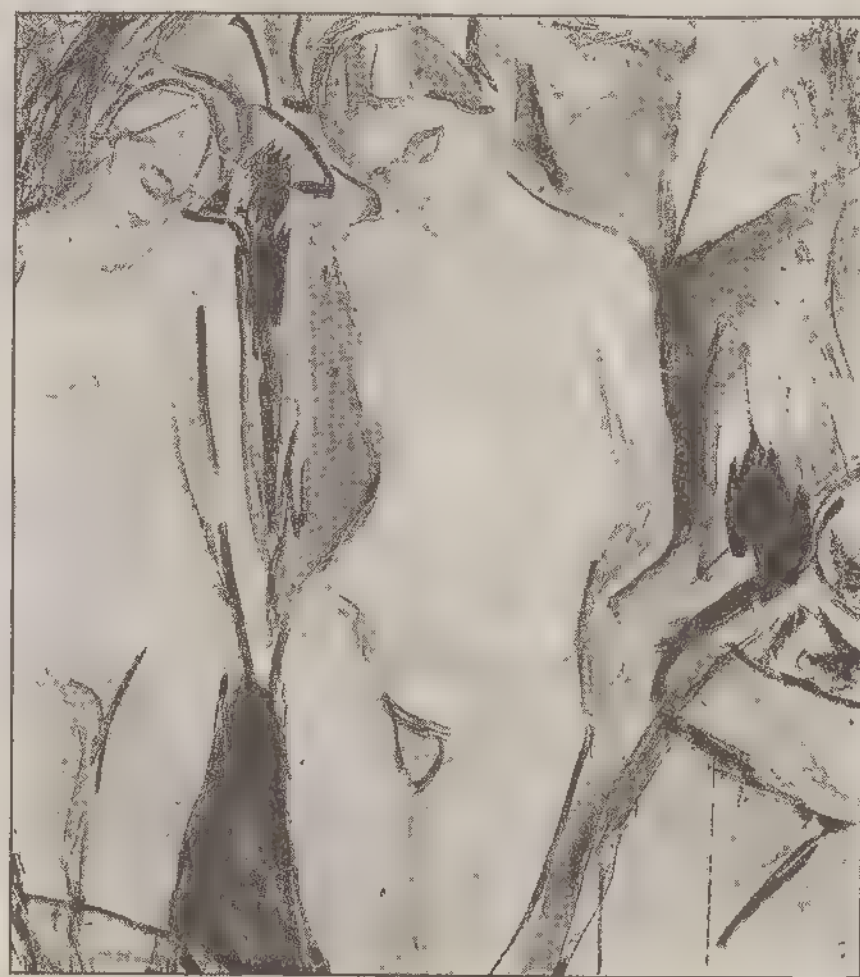
Viaggio, in due parti, nell'Ottocento e nel Novecento in Italia ed Europa

TREVISO Un noto scrittore e critico d'arte parmigiano, scomparso di recente, Roberto Tassi, e le sue predilezioni nell'ambito della pittura italiana ed europea tra l'Ottocento e il Novecento, rappresentano il filo conduttore di due prestigiose rassegne allestite, fino all'8 dicembre, nella Casa dei Carraresi a Treviso e nel Palazzo Sarcinelli a Conegliano.

Il folto pubblico che accorre a visitare le due mostre si trova davanti a una sorta d'intensa lezione di storia e critica dell'arte: il centinaio di opere dei migliori artisti apparsi sull'orizzonte italiano dalla seconda metà del secolo scorso a oggi, esposte a Conegliano sotto il titolo «Da Fattori a Burri» e le 120 tele dipinte nello stesso periodo dai protagonisti, soprattutto francesi, del rinnovamento artistico europeo, presenti a Treviso sotto il titolo «Da Van Gogh a Bacon» sono, infatti, accompagnate da numerosi scritti, loro dedicati, da Roberto Tassi. Che fu per molti anni redattore di «Paragone», la rivista di storia dell'arte fondata da Roberto Longhi, per divenire nell'ultimo ventennio collaboratore della «Repubblica».

Su ambedue le testate egli indagò con grande passione soprattutto sul rapporto tra pittura, uomo e natura: non a caso una delle sezioni più interessanti e ricche rassegne in corso è quella dedicata all'impressionismo, in cui gli artisti erano immersi, e gli si appropriavano mediante la pittura «en plein air», del dato naturale.

Come per esempio Claude Monet, l'impressionista preminente di Tassi, presente a Treviso con ben otto tele, al-

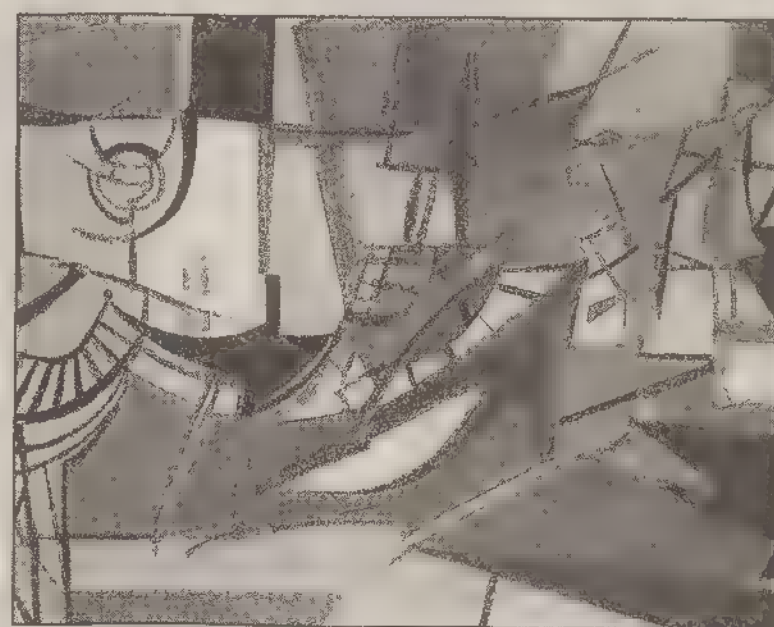


cune davvero eccezionali come «Leicester Square», che già si prelude per la sintesi luministica al concetto di informale. Per non parlare degli acquerelli che Tassi dipinse negli ultimi anni, già protesi verso un'essenzialità di forma-colore vi-

cina ai nostri giorni e quasi indipendente dal dato naturale. Nello scrivere d'arte Tassi usava un lessico colto, da umanista e letterato qual era, e non un linguaggio da addetto ai lavori. Tale qualità rende le due rassegne dop-

piamente interessanti: per il grande livello delle opere esposte e per essere il percorso guidato e sostenuto dagli scritti del critico, deus ex machina ideale dell'iniziativa.

Nelle due esposizioni sono riassunte con efficacia le mo-



Ma la memoria è anche l'eco dei passi di una volpe, affamata, che s'azzarda a salire le scale di casa. Un fascio di cartoline, che raccontano com'era Asiago prima delle mode, prima dell'arrivo delle ondate di cercafunchi, prima che i boschi, le montagne, si popolassero di diavoli motorizzati. Di gita-oli che non sanno più ascoltare il silenzio, che non riconoscono l'odore della resina, il profumo dell'erba tagliata, quello strano afflore che emana la terra quando sta per arrivare la pioggia.

«Mi ritengo fortunato di vivere in un posto dove i caprioli vengono a mangiare la verdura che coltivo», scrive Rigoni Stern nel racconto «Caprioli». Ed è lungo i sentieri coperti dalla neve, nei movimenti dei gatti selvatici al chiaro di luna, nelle parole che gli amici morti continuano a sussurrargli, con affetto, all'orecchio, che lo scrittore trova il senso della vita. Nonostante tutto.

comparire il Fronte Nuovo delle Arti con gli artisti di cui Tassi si è occupato particolarmente, come Pizzinato (nella foto, «Cantiere» del 1947), Guttuso, Biondi e Morlotti, ai quali si accosta l'opera di Zingales.

La rassegna si conclude con la passione dichiarata del critico per l'Informale, anticipato da Afro e Burri (di cui per altro compare in mostra soltanto una piccola tela del '49) e seguito da Mandelli, Bendini, Scialoja, Chighine... Né manca la sezione dedicata al «figurativo» contemporaneo con Music, Mattioli, Maruccci, Francese, Guarienti, e al Realismo esistenziale milanese (Ferroni, Romagnoni, Guerreschi, Bancheri, Ceretti) per giungere a quel gruppo di pittori, nati negli anni Trenta in poi come Guccione, Schifano, Sarnari, Vallor, Forgioli e Ossola... la giovane pittura italiana di cui Tassi scriveva «...vorrei parlar qui di nuovo spirito romantico; ma, oltre che di esser franteso, ho paura di diventare anacronistico».

m. acc.

gonisti dell'impressionismo, da Bazille e Pissarro, a Renoir, Caillebotte e Sisley fino a Van Gogh e Gauguin, pittori dell'angoscia come lo fu Munch (nella foto, «Due nudi» del 1927).

L'itinerario pittorico che in nome di Roberto Tassi conduce da Van Gogh a Bacon, ossia dall'impressionismo più tardo e tormentato alla defigurazione e degradazione dell'ultimo espressionismo, si sofferma quindi sugli esiti francesi di quest'ultima tendenza, le cui componenti più drammatiche furono tradotte da Derain, Matisse e Picasso in un'armonia decorativa di stampo mediterraneo, mentre matrici più inquietanti si rilevano nei pittori francesi d'adozione come per esempio il lituano Soutine, mentre un lessico tutto particolare, legato alla materia, compare nell'espressionismo fiammingo di Permeke. Anche se il terreno più favorevole allo sviluppo dell'espressionismo fu la tradizione tedesca, nel cui ambito era germinato il romanticismo dello Sturm und Drang e più recentemente lo Jugendstil.

Influenzato da questa cultura Kandinsky si fece promotore a Monaco con Marc del movimento del Cavalier Azzurro (Blauer Reiter), mentre nella stessa accademia monacense terminavano le raffinate intuizioni di Klee. Il passaggio che dall'espressionismo conduce all'astrattismo è accennato in mostra anche dalle prove dedicate all'interpretazione del paesaggio dal russo Nicolas de Stael, cui fanno seguito le meditazioni espressionistiche di Sutherland e infine di Bacon.

Marianna Accerboni

LETTERATURA Il Premio «Amelia '98» viene assegnato domani allo scrittore di Asiago

Rigoni Stern, un mondo di voci e di memorie

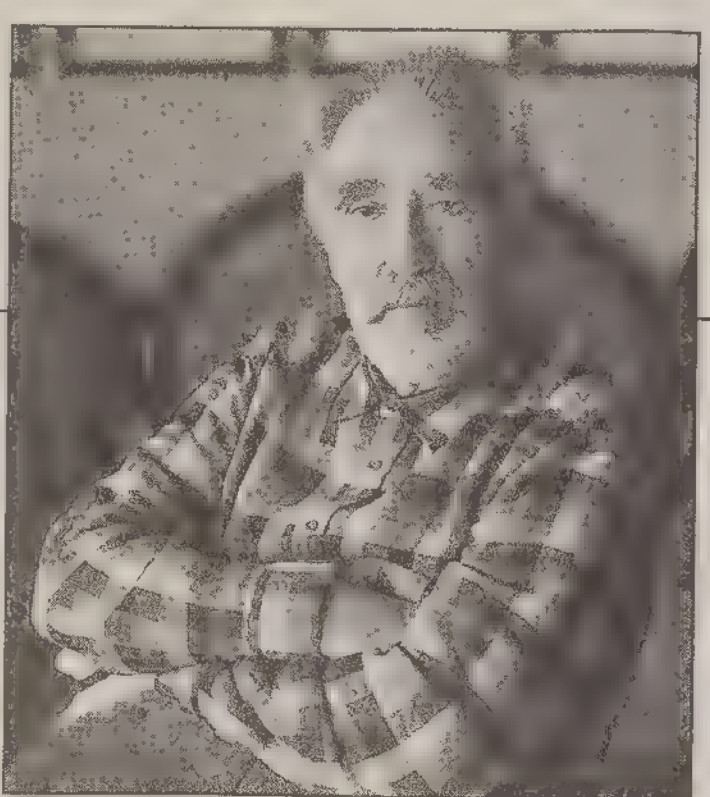
In «Sentieri sotto la neve» altre splendide storie di un tempo senza tempo

Che grande stregone è Mario Rigoni Stern. Quando scrive sembra convinto che, con le parole, si possa fermare il tempo. La sua bacchetta magica è la memoria. Il suo filo potente: le storie ricamate dalla vita stessa. I suoi personaggi preferiti: vecchi amici, gente semplice. Anonime bestie del bosco, alberi capaci di ricordare, in silenzio, i prodigi visti, che mai occhio umano riuscirà a scorgere.

Non gli serve andarsi a sedere negli innumerevoli salotti televisivi. Mario Rigoni Stern non gira l'Italia autopromuovendo quello che scrive. Eppure, ogni volta che esce un suo libro, il cuore dei lettori che lo amano comincia a battere un po' più forte. Proprio in questo scorcio di fine '98, Einaudi pubblica «Sentieri sotto la neve» (pagg. 127, lire 22 mila), che arriva a tre anni di distanza da «Le stagioni di Giacomo».

La memoria è il grande serbatoio dal quale lo scrittore di Asiago attinge storie. E i ricordi, tra le sue mani, non diventano mai

armi da taglio. Non riaprono le ferite dell'odio, non concedono illusorie consolazioni. «...Che magro che sei, fratello!», ad esempio, segue i passi di una sorta di fantasma umano, che, sopravvissuto al lager, s'imbatte nel sospetto, nell'indifferenza degli uomini dell'esercito «salvatore». Di quelli, insomma, dai quali si aspettava di essere accolto a braccia aperte. Sarà la solidarietà timida e sconsolata della povera gente, un bicchiere di vino regalato di nascosto, un pagliaccesco concesso per trascorrere la notte, un passaggio fino al paese d'origine, a riconciliarlo con il mondo.



Ogni giorno ricevo lettere, telefonate. Devo dire che, nel tempo, ho dovuto imparare a difendermi da tanta affettuosa invadenza.

A volte, la trattano come un alieno?

«Capita, sì. Qualcuno mi guarda strano perché vivo isolato. Perché non ho mai voluto scendere nelle grandi città. E, poi, soprattutto, rimangono stupiti dal fatto che io non stia lì a cercare i contatti "che contano", a coltivare amicizie con persone che potrebbero "tornarmi utili". Tutto ciò, per me, non vale un soldo».

E che cosa vale?

«Vivere nella mia casa, perché qui sto veramente bene. Riuscire a scappare dal rumore».

Cercare il silenzio?

«Oggi, c'è troppo bisogno di chiasso. E non parlo solo dei giovani. Di chi, magari, a quindici anni vuole vedersi circondato da forti luci, musica e voci. Anche gli altri, gli "adulti", sembrano dover vivere sempre immersi in un rumore che non finisce mai».

Lei vive al confine con questo mondo...

«Sì, è il mio tempo. Mi trovo a contatto di gomito con questo mondo, anche perché ho nipoti che si comportano esattamente come gli altri ragazzi della loro età. Ma che cosa devo dire? Che mi sento lontanissimo da tutto ciò».

Luci, suoni, per fare che?

«Per sfuggire al vuoto che molti si portano dentro. A volte, la paura che certe persone provano di stare sole con se stesse, di ascoltare il silenzio attorno, finisce per sconfinare anche nel mio mondo».

Quando?

«Per esempio quando, nei boschi, mi passa accanto un



a.m.l.

centauro con la sua rombanza moto da cross. E un modo di vivere che sta prendendo piede. Che sta avanzando inesorabile».

Non sappiamo più guardare, ascoltare?

«Succedono cose strane. Adesso, migliaia di persone si mettono in fila per ammirare la "Dama con l'ermellino" di Leonardo. E, magari, non si accorgono di tutte le altre meraviglie che stanno loro attorno».

Delirano per quel quadro, di cui tutti i giornali parlano, e non conoscono opere emozionanti come "Lo sposalizio della Vergine" di Raffaello, o quell'altra Madonna in trono che è sempre esposta a Brera».

E non saprebbero riconoscere una volpe...

«Il rapporto con la natura è cambiato in maniera notevole, negli ultimi trent'anni. Ci sono quelli che non perdono un documentario

mente corretto con la terra».

Troppo improvvisazione?

«No, anzi, della memoria si nutre la mia scrittura. I ricordi non devono fare paura, anche perché il dolore provato un tempo ormai è svanito. Queste storie possono servire, invece, a fare delle comparazioni. A guardare l'oggi con gli occhi di ieri».

«Portano i cinghiali in zone dove non ce ne sono mai stati. Può capitare, com'è successo a me, che due "esperti" ti suggeriscano "tagli quegli abeti, sono ormai morti", senza rendersi conto che gli alberi stanno solo aspettando primavera per far nascere nuove foglie».

Perché tanta ignoranza?

«Perché, a volte, chi ha letto due articoli crede di sapere tutto sulla natura, l'ambiente, la caccia, l'inquinamento della terra e dell'aria. Ci vuol altro...».

Non le fanno paura i ricordi?

«No, anzi, della memoria si nutre la mia scrittura. I ricordi non devono fare paura, anche perché il dolore provato un tempo ormai è svanito. Queste storie possono servire, invece, a fare delle comparazioni. A guardare l'oggi con gli occhi di ieri».

Non è mai solo?

«No. Come racconto in "L'altra mattina sugli sci con Primo Levi", quando sono solo comincio a pensare a qualche caro amico morto. E lui arriva. Sta lì con me, mi parla, mi accompagna. Può fare paura questo?».

Alessandro Mezzana Lona

A sinistra, Mario Rigoni Stern in una foto di Flora Bemporad, e a destra, in un'altra immagine, qui accanto, uno «scatto» di Italo Bertolassi

Dice: «Oggi c'è troppo bisogno di chiasso. Non solo i giovani sembrano dover vivere immersi nel rumore, che non finisce mai»

Per esempio?

«...Che magro che sei, fratello!», il primo racconto di «Sentieri sotto la neve», è una storia dove il Bene e il Male non sono rigidamente divisi. Dove chi sopravvive al lager può finire prigioniero degli inglesi. Ma basta un solo uomo che ti sorrida, che ti offra un bicchier di vino, per cambiare tutto».

Che scrittore è Mario Rigoni Stern?

«Sono un narratore, non un romanziere. Le mie storie pescano la loro linfa nella vita. Nei ricordi, vicini o lontani. Nel vissuto o in quello che si è sentito raccontare».

Come lavora?

«Scrivo a mano, con la penna, e ho bisogno di silenzio. Non sono capace di sedermi al tavolo se le idee, dentro di me, sono ancora confuse. Quando una storia prende forma nella mia testa, nel mio cuore, devo riflettere. Metterla bene a fuoco».

Guardarsi dentro: un'avventura?

«Adesso, tante persone hanno paura di stare da sole. Di ascoltare il silenzio, di ascoltarsi. Peccato, perché i ricordi, le fantasie, gli incontri che abbiamo immaginato dentro di noi valgono molto di più di un'enorme biblioteca».

La Morte le è compagna di strada?

«Chi ha paura della Morte se la porta sulle spalle. E io credo che si è veramente morti solo quando nessuno ci ricorda più. L'allegria, la malinconia degli amici che non sono più accanto a me mi seguono sempre. Mi tengono compagnia».

Non è mai solo?

«No. Come racconto in "L'altra mattina sugli sci con Primo Levi", quando sono solo comincio a pensare a qualche caro amico morto. E lui arriva. Sta lì con me, mi parla, mi accompagna. Può fare paura questo?».

Alessandro Mezzana Lona

A sinistra, Mario Rigoni Stern in una foto di Flora Bemporad, e a destra, in un'altra immagine, qui accanto, uno «scatto» di Italo Bertolassi

CINEMA A Roma per la presentazione del restaurato «Gli sbandati», il film di Citto Maselli del '54

Lucia Bosè: «Non sono un'ex attrice»

«Mi piacerebbe, anzi, lavorare con Sophia Loren e Gina Lollobrigida»



ROMA Blu dalla testa ai piedi. Un colore che inizia con la stessa lettera del suo cognome: Borloni, trasformato in Bosè (che, sarà preveggenza, ma suona proprio come oè, o come un colpo di tacca da torero), quando ragazza, a Milano, mollò confetti e paste per il cinema. Capelli blu come il cielo, che è l'habitat degli angeli di cui da tempo è appassionata collezionista (sta allestendo un museo), o come il suo maglione e i sandali in velluto, con unghie in tinta, ovviamente. Naturalmente senza calze, in perfetta linea con la spericolata moda americana che, non si sa perché, quest'anno le ha eliminate, anche d'inverno, sfidando ogni gelo. Lucia Bosè, signo-

ra sessantenne, è proprio simpatica. E a Roma insieme alla figlia per la serata di gala di presentazione del restaurato «Gli sbandati», il film che l'allora ventitrenne Citto Maselli riuscì a fare, nel '54, solo grazie all'aiuto economico dell'alta borghesia milanese capitanata da Luchino Visconti. «Ma Alessandra Giusti, che guida questo magnifico progetto della Philip Morris per salvare il cinema, avrebbe fatto una gran cosa se avesse provveduto a restaurare anche un po' me - dice l'attrice, spiritosa, tirando su con le mani il suo bel viso - perché così come sono non mi vuole nessuno. Qui in Italia non è come in Francia: le attrici di una certa età non hanno ruoli. Solo la Loren lavora anco-

ra, perché ha un marito produttore, ma io e la Lollo neanche un po'. E pensare che un bel progetto ce l'avrei per tutte e tre. Non tutte in scena però - aggiunge prudente - pensavo a un film a episodi in cui magari alla fine ci s'incontra». Dunque lei non ha affatto riposto le armi... «Certo che no. Un'attrice lo è sempre, non diventa mai ex. Anche se, inizialmente, sono stata io a smettere, quando mi sono sposata col torero. All'epoca Michelangelo Antonioni si è molto arrabbiato con me: diceva che ero una traditrice, che era un delitto lasciare la carriera. Ma la mia vita è anche altro. Il cinema, solo la metà. E ai nostri tempi non si parlava di lavoro come se si andasse in fabbrica, ma di

arte. Io le attrici di oggi, fissate col lavoro e con la ginnastica, non le sopporto». «Sono molto diversa: io, quando perdo il tempo, sono felice. Comunque è stato proprio «Gli sbandati», l'ultimo film che ho fatto in Italia prima di sposarmi. E fu bellissimo, ma creò un sacco di grane. In Spagna, subito dopo, stavo facendo «La muerte di un ciclista», dovevo andare in America e non mi davano il permesso di partire perché mi accusavano di essere una comunista. Usando come prova d'accusa le foto del film di Maselli (nella foto a sinistra, con la Bosè), o un'incredibile manifestazione che feci insieme ad altre dieci donne elegantissime tra cui anche Flora Marstoni».

SUPER CINEMA ITALIA

Videocassetta domani con «Il Piccolo»

«Fellini Satyricon» Favola per grandi



Liberamente tratto da Petronio Arbitro, il film «Fellini Satyricon» - domani in videocassetta, con «Il Piccolo», per la serie «Super Cinema Italiano» - valse a Federico Fellini una nomination all'Oscar per la miglior regia.

La storia è quella di due giovinetti, Encolpio e Ascilto, che vivono di espedienti nella Roma imperiale, magmatica e crudele. Dopo essersi contesi il possesso di un giovinetto, passano di avventura in avventura: dalla favolosa cena dell'aricchio e borghese Trimalcione (l'attore Mario Romagnoli, nella foto con Fellini) al viaggio sulla nave dell'imperatore. Encolpio, affronta un inconsueto Minotauro e viene introdotto ai misteri del sesso da una maga. Con Ascilto entra poi in contatto con l'Ermacrodito, apparizione magica e insieme grottesca che svanirà con la morte di un fanciullo. Anche Ascilto muore, barbaramente ucciso. Encolpio resta solo. La parabola della ritualità iniziatica è compiuta: su un muro sbrecciato, davanti al mare, appaiono dipinti tutti i volti dei personaggi.

Nessuna analisi del costume né della società dell'epoca di Petronio Arbitro, bensì un grandioso, dolorosissimo sogno. Un viaggio a ritroso dove non esistono i confini del tempo e della morale. Forse la chiave migliore per comprendere il film la offre proprio il regista, quando lo descrive come «un'immensa favola per grandi».

MUSICA Tutto esaurito per il recital del tenore (dimagrìto) a New York

Pavarotti, trent'anni al Met

NEW YORK Tutto esaurito, applausi a ripetizione e gala celebrativo per Luciano Pavarotti che domenica sera ha segnato 30 anni di presenza al Metropolitan di New York con tre atti di opere scelte fra le preferite con le soprano Ruth Ann Swenson, Daniela Dessì e Maria Guleghina.

Palesamente dimagrìto e con passo sicuro dopo l'operazione all'anca dell'estate scorsa, «Big Luciano» ha incantato di nuovo il pubblico del Met dove si esibi una prima volta nel 1968 interpretando il Rodolfo de «La Bohème», che la critica

americana chiama il suo «cavallo di battaglia» e che anche domenica, con la messa in scena del III atto, è stato per intensità il pezzo centrale della serata, con la complicità di una Mimì (Dessì), capace di far venire i lucciconi a tutti.

C'erano lunghe code di appassionati, con signore ingiollate a caccia di biglietti dell'ultima ora come ragazzini allo stadio, per vedere Pavarotti che oltre a Rodolfo ha interpretato Nemorino accanto a Swenson (Adina) nel II atto de «L'elisir d'amore» e Radames accanto a Guleghina (Aida), la quale ha sostituito un'in-

disposta Aprile Millo nel IV atto de «L'Aida».

Per il grande pubblico statunitense, hanno sottolineato i commentatori, il nome del tenore di Modena è intimamente legato alla lirica essendo stato proprio il Pavarotti-Rodolfo a entrare in tutte le case nel 1977 con la prima rappresentazione di un'opera teatralissima dal Metropolitan.

L'entusiasmo del pubblico ha ripagato Pavarotti che dopo la dieta e l'operazione si è preparato con cura al ritorno sul prestigioso palcoscenico cui è approdato, ha detto, sentendosi «forte e in forma».

Fino all'ultimo Kate Winslet aveva cercato di tener segrete le nozze

L'attrice di «Titanic» sposa



LONDRA Kate Winslet, 23 anni, protagonista di «Titanic», si è sposata domenica con Jim Threapleton, 25 anni, aiuto-regista (nella foto). La cerimonia si è svolta nella chiesa anglicana di All Saints, davanti a circa 150 invitati, tra cui l'attrice Emma Thompson (co-protagonista con la Winslet di «Ragione e sentimento»). Kate ha tentato in tutti i modi di tenere segrete le nozze. Ancora sabato sua madre aveva finto di cadere dalle nuvole e aveva risposto ai giornalisti che non era affatto al corrente di progetti matrimoniali della figlia.

L'unione è stata celebrata da padre John Mortiboys, che Kate ebbe come insegnante alle elementari. «Ha cercato di tenere segrete le nozze - ha spiegato il sacerdote - perché la famiglia Winslet è sotto uno stress tremendo dopo che «Titanic» ha avuto così tanto successo».

Un mese fa, nel corso di un'intervista, l'attrice aveva mostrato con orgoglio l'anello del fidanzamento con James Threapleton (conosciuto in Marocco sul set del film «Hideous Kinky») e aveva esclamato felice: «Ho capito subito che era amore. L'ho riconosciuto all'istante».

HOME VIDEO

Anche una commedia con la Roberts

La comicità toscana «alla Pieraccioni»

RUMORI FUORI SCENA di Peter Bogdanovich con Michael Caine, Carol Burnett, Marilu Henner, John Ritter, Christopher Reeve (Touchstone, VHS 43, 100 minuti, Usa 1992). Noleggio.

Una farsa messa in scena, in teatro, da una compagnia così squinternata da costituire una farsa nella (sulla) farsa. Con momenti assai divertenti, una volta superata l'impostazione iniziale. Ma certo non un gran film (Bogdanovich è, lontano dai livelli di «L'ultimo spettacolo», tanto per dire), riscoperto probabilmente solo perché è l'ultimo girato da Christopher Reeve prima dell'incidente. Tra gli interpreti spiccano Ritter e Henner (Caine è fuori parte).

IL MATRIMONIO DEL MIO MIGLIORE AMICO di P. J. Hogan con Julia Roberts (nella foto in basso), Dermot Mulroney, Cameron Diaz, Rupert Everett (Tristar, VHS Widescreen, 100 minuti, Usa 1997). Noleggio.

Julianne considera il suo ex Michael il migliore amico che ha, ma quando lui deve sposare Kim scopre di amarlo ancora e comincia a fare di tutto per rinquistarlo. Ci riuscirà? Una commediola a tratti simpatica ma un po' debole e stracchiata. Bravi tutti gli interpreti.

FUOCHI D'ARTIFICIO di Leonardo Pieraccioni con Leonardo Pieraccioni (nella foto in al-

to), Massimo Ceccherini, Barbara Enrichi, Claudia Gerini, Vanessa Lorenzini, Mandala Tayde (Cecchi Gori, VHS 16,92 minuti, Italia 1998). Vendita.

Il campione d'incassi con «Il ciclone» ritenta la sorte. Ma «Fuochi d'artificio», che aspira a ricalcare la leggenda comica (riuscita) del film precedente, non riesce a far centro stavolta, nonostante qualche momento di sicurezza presa.

L'esile filo conduttore non regge molto bene e qualche gag è troppo scontata. Tra i meriti, quello di farci conoscere due fanciulle assai gradevoli come Vanessa Lorenzini (Luana) e soprattutto Mandala Tayde (Demiù).

KISS OR KILL di Bill Bennett con Frances O'Connor, Matt Day (Mondadori, VHS 43, 95 minuti, Australia 1998). Noleggio.

Sembrano parenti australiani dei «Natural Born Killers» di Stone i due giovani burlardi, Alan e Nicole, che campano agganciando ricatti, drogando e derubando. Ma lungo il loro cammino, o meglio lungo la loro fuga - negli spazi aperti tra Adelaide e Perth - s'insinua un

alone di dubbio che tuttavia, sovrastato da una malinconica atmosfera rarefatta, non lascia prevedere l'esito dell'avventura. Un film sicuramente insolito, nervoso anche nel montaggio a scatti, che potrebbe diventare di culto. O essere dimenticato per sempre.

carr.

ARTE

La storia di «un grande amore» nel catalogo presentato allo Studio Tommaseo

Fallani, artista della serigrafia

Un mestiere cominciato con passione negli anni Sessanta

«Questa non è una raccolta d'immagini, un catalogo, o la testimonianza di un'esperienza peraltro eccezionale, ma semplicemente la storia di un grande amore» scrive Luciano Salucci, offrendo così la vera chiave di lettura dell'importante catalogo generale curato da Fiorenzo Fallani, dal titolo «La serigrafia di Fiorenzo Fallani» (San Zanobi, pagg. 232) presentato venerdì scorso allo Studio Tommaseo di Trieste.

Si tratta, in effetti, di un testo che racchiude la testimonianza di una vita di laboratorio serigrafico, mestiere iniziato con passione sul finire degli anni Sessanta, quando l'autore, in una delle sue frequentazioni alla Biennale di Venezia, venne sedotto dalle fresche e innovative stampe di Andy Warhol e di Robert Rauschenberg.

Intuente le nuove potenzialità espressive, sia per la possibilità di stampare su supporti diversi dalla «solita» carta, sia per la notevole varietà di colori di cui si poteva disporre, Fiorenzo Fallani (nella foto) ha iniziato un percorso che l'ha portato ad essere uno fra i massimi interpreti dei desideri espressivi di moltis-



simi artisti, tra cui Virgilio Guidi, Bruno Saetti, Armando Pizzinato, Giuseppe Santomaso, Emilio Vedova, con i quali fra l'altro, riuscì a sviluppare un costante lavoro di collaborazione.

788 opere frutto di 178 artisti, eseguite fra il 1968 e il 1995 sono catalogate attraverso schede precisiissime, che documentano ogni aspetto della serigrafia prodotta nei laboratori di Fiorenzo Fallani, fanno di questo catalogo uno strumento indispensabile

per tutti gli addetti ai lavori, dallo storico dell'arte al collezionista, dall'artista al gallerista.

Zoran Kržišnik (Presidente della Biennale Internazionale di Arti grafiche Lubiana) durante la presentazione, ha sottolineato l'abilità di Fallani nel saperli immedesimare nello spirito dell'artista, a volte anticipandone le esigenze, piegando di volta in volta la tecnica per creare un sistema su misura materializzando ogni nuova idea.

«Tecniche dell'invenzione» definisce Toni Toninato queste abilità che portano Fallani a farsi instancabile sperimentatore di un sistema che pur soggetto alla serialità riesce a far sì che «materia e forma, mezzo e stile si fondano in una simbiosi che non differisce da quella necessaria di un'opera unica».

Segreti svelati nel glossario in appendice, che fanno di questo libro anche uno speciale dizionario tecnico, per fornire nuovi punti di partenza di un antico mestiere, il quale, anche se in gara con i sorprendenti virtuosismi informatici, continua a farsi autentico medium delle emozioni di moltissimi artisti.

Serena Bellini

POESIA

«Per me il corpo umano è un punto di partenza. La storia non ha senso»

TRIESTE I critici tedeschi ne parlano come un novello Hofmannsthal. Di Durs Grünbein, 36 anni (nella foto), considerato uno dei più importanti giovani poeti tedeschi, Einaudi sta per pubblicare, in primavera, la prima antologia italiana (traduzione di Anna Maria Carpi). Lo abbiamo incontrato a Trieste, dove è stato ospite del Centro culturale italo-tedesco.

La sua poesia attinge a desolati paesaggi urbani e al ricordo della recente divisione della Germania. Però lei sostiene anche che la storia non ha senso.



«Preferirei non parlare della fine del muro di Berlino. Sono stanco delle vicende politiche. Io sono nato a Dresda, ho vissuto il clima della Ddr. Per noi la libertà voleva dire semplicemente poter visitare i musei dell'altra parte. Per questo me ne sono andato all'Ovest».

Incontro a Trieste con il giovane autore tedesco, di cui Einaudi sta per pubblicare un'antologia

Durs Grünbein, novello Hofmannsthal

Dove, nell'88 ha pubblicato il suo primo libro di poesie. Perché all'Ovest? «Non volevo pubblicare all'Est, perché mi avrebbero censurato. Ma adesso, che gli obiettivi primari della libertà sono stati raggiunti, ne ho abbastanza della politica».

L'antologia Einaudi forza s'intitolerà come una sua poesia, «Valzer biologico». Lei ha un nucleo d'attenzione particolare?

«Il corpo umano. La letteratura del XIX secolo si è occupata dell'anima, nella nostra epoca bisogna essere più materiali e concentrarsi

sul corpo. D'altronde, quando si scrive, non si può ignorare il modo in cui si percepiscono le cose. Bisogna aver più attenzione alla corporeità. Il mio è un tentativo di fare della poesia, diciamo così, antropologica. Per me il corpo è un punto di partenza, attraverso il quale entriamo in comunicazione con ciò che ci sta attorno, cosicché diventa in un certo senso più importante delle idee stesse».

Montale, ricevendo il Nobel, si chiedeva se fosse ancora possibile fare poesia. Secondo lei?

«È stato detto che dopo Auschwitz niente era più lo

stesso. Però Montale risolveva la questione dicendo: «credo quia absurdum», cioè non si può fare ma la faccio lo stesso. In fondo la lezione di Montale è quella di una poesia in chiave più intima».

Pochi leggono poesie... «Mi irrita che si dica che la poesia è per pochi. Deriva dall'idea che il giornalismo ha della comunicazione. In effetti la poesia è di una élite di persone, una cerchia ristretta, da non intendersi però in senso sociale, anzi è una forma di espressione che attraversa diagonalmente tutte le categorie».

Viviamo un tempo veloce. La poesia rischia di rimanere indietro?

«Proprio la brevità della poesia dovrebbe andar bene a un'umanità sempre di corsa, sempre senza tempo. Ma poi si vede che la gente legge malloppi di 500 pagine e allora ti chiedi dove sta questa mancanza di tempo».

Vale anche in Germania?

«Semberebbe un momento molto favorevole per la poesia, e negli ultimi cinque anni anche la narrativa ha dato qualche buon autore».

Paolo Marcolin

Film per la Miramax

DiCaprio interpreterà il jazzista Chet Baker

WASHINGTON La Miramax e Leonardo DiCaprio ce l'hanno fatta. Il film sulla vita spericolata del leggendario trombettista Chet Baker sarà infatti interpretato dal tenebroso Leonardo.

La casa cinematografica ha negoziato a lungo con la moglie del defunto jazzista, Carol, per convincerla a concedere i diritti sulla biografia e sulla musica del trombettista, morto nell'88 in circostanze mai del tutto chiarite. Baker, che visse a lungo in Italia, ebbe problemi con la droga che lo portarono anche in carcere.

Miramax e DiCaprio, che teneva particolarmente a questo film, hanno battuto «cordate» avversarie di tutto rispetto. L'attore avrebbe voluto a tutti i costi questa parte per scollarsi di dosso l'aura dell'indole delle ragazze, inquisito con «Titanic», e riaffermare così il suo talento di attore.

È il primo straniero

Il regista veneto Paolo Trevisi dirigerà il Teatro dell'Opera cinese

PECHINO Il regista italiano Paolo Trevisi è stato nominato direttore artistico del Teatro nazionale dell'Opera e del balletto della Cina.

E' la prima volta che uno straniero viene scelto a dirigere la prestigiosa istituzione cinese.

Paolo Trevisi, che negli ultimi sette anni è stato direttore del Festival internazionale della musica di Macao, ricoprirà l'incarico a Pechino fino al 31 dicembre 2001.

Nel marzo 1999, il regista veneto dirigerà il «Vascello fantasma» di Richard Wagner, per l'inaugurazione del nuovo centro culturale di Macao, ultima eredità del governo di Lisbona prima della consegna alla Cina dell'enclave portoghese alla fine del prossimo anno.

LIRICA Intervista al giovane maestro tedesco Stefan Anton Reck, che dirige «Valchiria» al Teatro Verdi

Altri due round a Trieste. Con il Ring

«Completerò il grande ciclo wagneriano con "Sigfrido" e il "Crepuscolo"»

Tutto esaurito per Rostropovich questa sera al «Nuovo» di Udine

UDINE Tutto esaurito e grande attesa per il concerto-evento della stagione musicale 1998-99, che questa sera al Teatro Nuovo «Giovanni da Udine» avrà come protagonista il grande violoncellista Mstislav Rostropovich, che assieme all'Orchestra Filarmonica di Udine, diretta da Anton Nanut, proporrà un programma interamente dedicato ad Antonin Dvorak.

Rostropovich interpreterà il «Concerto per violoncello e orchestra in si bemolle maggiore, p. 104», composizione prediletta e cavallo di battaglia del mitico musicista che i fan chiamano familiarmente «Slava».

Impegnata a dialogare con Rostropovich è il suo violoncello (uno Stradivari del 1711), l'Orchestra Filarmonica di Udine si appresta ad affrontare l'appuntamento con entusiasmo e grande emozione. «Avere un ospite come Rostropovich, è un grande onore per la nostra Orchestra», dice il maestro sloveno Anton Nanut, aggiungendo: «Sentiamo tutti una grande responsabili-

tà, abbiamo lavorato duramente per affrontare con successo e rigore questa prova. Ma al tempo stesso sono felice che i miei musicisti, e il pubblico naturalmente, possano ascoltare dal vivo la migliore interpretazione in assoluto del Concerto per violoncello di Dvorak. Sarà per tutti una straordinaria lezione».

Che cosa può lasciare alla giovane Orchestra udinese quest'incontro prestigioso con il leggendario violoncellista russo? «La sua grande arte saprà da sola segnare una tappa fondamentale nella vita dell'Orchestra tutta come in quella di ogni singolo musicista», dice Nanut.

Rostropovich, con il quale ho avuto già l'onore di lavorare diverse volte a Lubiana, Washington, Dubrovnik, è un grande amico dei giovani e un maestro molto generoso, capace di trasmettere piccoli e grandi segreti alle nuove generazioni. L'Orchestra friulana chiuderà la serata interpretando la «Sinfonia in mi minore, op. 95» («Dal nuovo mondo»).

TRIESTE Conclusa domenica sera la prima serie di rappresentazioni di «Valchiria» al Teatro Verdi, il baritono Albert Dohmen lascia il ruolo di Wotan ad altri due prestigiosi interpreti, Oskar Hillebrandt e Hartmut Welker, che si alterneranno nelle ultime quattro repliche, in programma oggi e il 26, 28 e 29 novembre. Inoltre, nelle recite di oggi e di sabato nella parte di Siegmund subentra il giovane Heldentenor tedesco Christian Franz. L'opera sarà poi rappresentata al «Nuovo» di Udine il 12 e 16 dicembre. Sul podio il direttore d'orchestra Stefan Anton Reck, che abbiamo intervistato.

Mobilissimo, dal tratto amichevole, Stefan Anton Reck, il giovane direttore tedesco impegnato al Teatro Verdi nella «Valchiria», si esprime in un italiano pressoché perfetto: forse non a tal punto da sapere che le sue iniziali potrebbero indurre quanti lo avvicinano alla deferenza per i sovrani, tuttavia consapevole di avere in mano una buona carta da sfruttare nei rapporti con le orchestre della penisola.

Scorrendo il suo curriculum, si direbbe che in Italia ha trovato maggior spazio che a casa sua?

«Non posso nascondere.

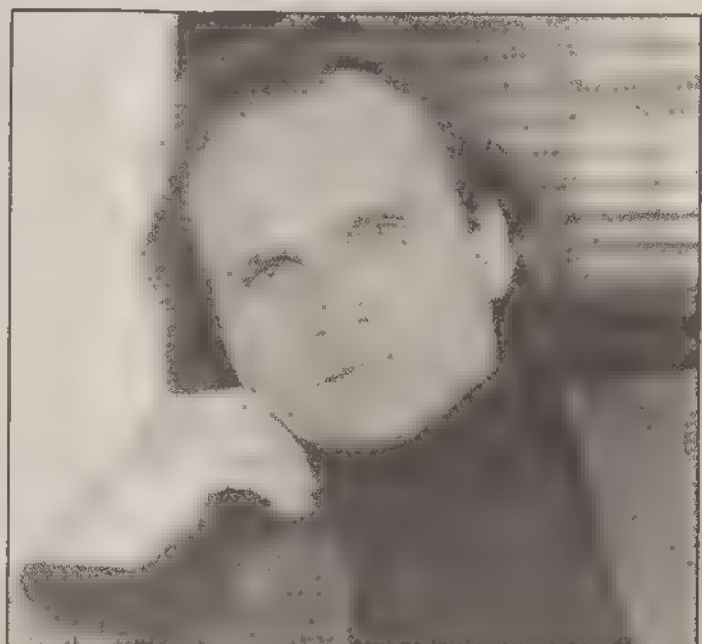
Del resto la mia affermazione in un concorso è avvenuta in Italia essendomi classificato primo al «Toscanini» di Parma nell'85. Dopo essermi recato negli Stati Uniti per perfezionarmi con Ozawa, ho partecipato e vinto un altro concorso, il «Gino Marinuzzi» di Sanremo. Per quattro anni e fino al '94 ho rivestito il ruolo di direttore principale di quella città».

Non si direbbe che lei abbia la vocazione del direttore stabile.

«Infatti no. Ma questo è un momento importante per la mia carriera. Ho l'età giusta, ho fatto le giuste esperienze, e sento che sta per arrivare il tempo della raccolta...».

Come si colloca la Valchiria di Trieste?

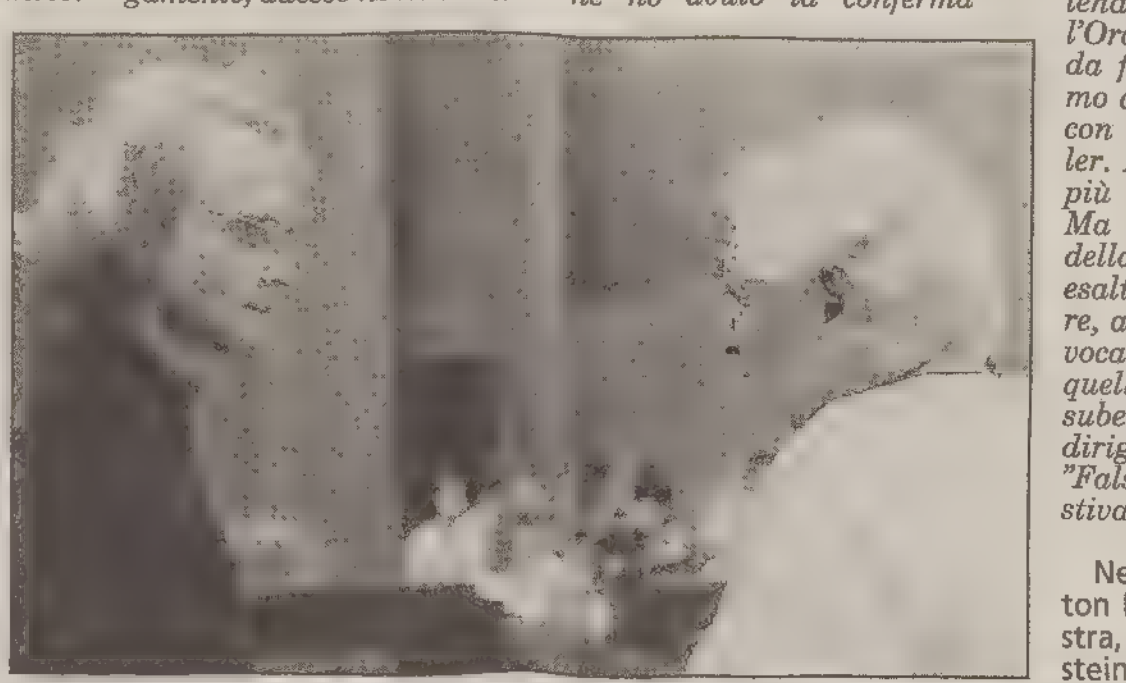
«Si tratta di una svolta importante, anche per le implicazioni sul mio futuro: ho avuto la conferma che la mia adesione totale avviene in teatro, che la mia musicalità si esalta nel campo della lirica. Se prima lo sentivo vagamente, adesso ne ho la certezza. È come una chiamata e non voglio sottrarmi. La mia «prima volta» triestina è avvenuta l'anno scorso per un concerto sinfonico e con la Sesta Sinfonia di Mahler. Mi sono subito trovato come a casa mia e con l'orchestra si è instaurato un ottimo rapporto. Non starebbe a me il dirlo, ma alla fine ho notato molta soddisfazione; infine, ne ho avuto la conferma».



La svolta nel nuovo secolo e nel nuovo millennio avverrà quindi nel segno di S.A.R., il maestro Reck?

«Avverto l'impegno, ma avrò comunque una svolta molto intensa, zeppa di impegni, non un giorno libero. Si intensifica il lavoro con l'Orchestra «Gustav Mahler», di cui sono assistente di Abbado. Consultandone anzi il calendario, ho visto che l'Orchestra alla sua guida farà tappa il prossimo anno anche a Trieste con la Settima di Mahler. Io la dirigerò un po' più lontano... a Cuba. Ma un appuntamento della prossima estate mi esalta in modo particolare, a conferma della mia vocazione operistica, quello di giugno quando, subentrando ad Abbado, dirigerò una recita di «Falstaff» al Ravenna Festival».

Claudio Gherbitz Nelle foto: Stefan Anton Reck sopra e, a sinistra, con Leonard Bernstein.



APPUNTAMENTI

Oggi conferenza su Luigi Danelutti alla Sala Baroncini di Trieste

La rassegna del cinema yiddish prosegue con vari film al Miela

TRIESTE Oggi al Teatro Miela prosegue la rassegna sul cinema yiddish. Alle 18 si proietta «The Dybbuk» e, alle 20.30, «God, man and devil». In Sala video, alle 18.30 «Where is my child?», e, alle 21, «Jolly Paupers». Domani, dalle 18 «Uncle Moses», «East and West» e «Green Fields»; in Sala video, alle 18.30 «Tevey» e, alle 21, «The light ahead».

Oggi alle 18, alla Sala Baroncini (via Trento), conferenza dibattito sulla vita e le opere di Luigi Danelutti, di cui è aperta fino al 29 novembre una mostra antologica alla Sala espositiva regionale (via Mercato vecchio).

Oggi alle 17.30, nell'aula magna della Scuola superiore di lingue moderne, seconda conferenza del ciclo «Dentro la musica»: Antonino Riccardo Luciani parlerà del Quartetto opera 25 di Brahms. Ingresso libero per insegnanti e allievi del Conservatorio.

Domani al Cinema Alcione, per il ciclo di film in lingua originale francese, sarà proposto «Conte d'autonne (Racconto d'inverno)», di Eric Rohmer.

Domani alle 21, al «Posto delle fragole» (ex Opp), va in scena lo spettacolo di poesia e musica «Beat and jazz».

Domani alle 18.30, alla libreria Borsatti (via Ponchielli 3), incontro con Corrado Belci (nella foto in alto a sinistra), di cui

saranno presentate le opere «Gli uomini di De Gasperi a Trieste» e «Nona Marietta. Ricordi dignanesi».

Domani, nella chiesa di San Silvestro, per la rassegna «Trieste Prima. Incontri internazionali con la musica contemporanea», alle 18 «Omaggio ad Alfred Schnittke», alle 20.30 Trio Viribus Unitis di Lubiana.

MONFALCONE Domani, alle 20.30, al Comunale, concerto dei «Fiati dell'orchestra del 700 di Frans Bruggen», ovvero il complesso «Nachtmusique». Musiche di Stumpf, Bach, Weber.

GORIZIA Venerdì, alle 20.30, al Kulturhaus Dom, per la rassegna Across the border, spettacolo musicale Slovenski Plesni Projekt.

UDINE Oggi, alle 20.30, al Teatro Nuovo «Giovanni da Udine», concerto del violoncellista Mstislav Rostropovich con l'Orchestra Filarmonica Udinese.

Domani, alle 21, al Teatro Luigi Bon di Tavagnacco, concerto del clavicembalista Trevor Pinok.

PORDENONE Venerdì, alle 21.30, al Rotondino di Zoppola di Pordenone, concerto di Paul Weller.

SLOVENIA Giovedì, alle 22.30, al Casinò Perla di Nova Gorica, serata musicale con Gigliola Cinquetti (nella foto qui sopra).

Oggi a Pordenone

Ecco il video dell'unico film

«sopravvissuto» di Tina Modotti

PORDENONE Verrà presentata oggi alle 18, a Cine-mazero, la cassetta di «The tiger's coat (Pelle di tigre)», l'unico film sopravvissuto fra quelli interpretati da Tina Modotti. La Modotti lasciò Udine per San Francisco, dove l'aspettava il padre, nel 1913. Pochi anni dopo era già affermata sui palcoscenici di Little Italy come attrice di teatro e cantante lirica. La sua avventura hollywoodiana durò dal '20 al '22, lasciandosi dietro tre film: «The tiger's coat», un melodramma di Roy Clements del '20; «Riding with death», un western del '21; «I can explain», una commedia del '22. L'unica pellicola sopravvissuta - ritorna grazie al lavoro della Cineteca del Friuli, in una videocassetta che comprende anche altri materiali legati alla presenza di Tina a Hollywood.

MUSICA Domani al «Comunale» di Monfalcone

Un'orchestra tutta di fiati per rivivere il Settecento delle corti mitteleuropee

MONFALCONE Domani, alle 20.30, al Comunale di Monfalcone saranno di scena «I fiati dell'orchestra del 700 di Frans Bruggen», costituiti in complesso stabile sotto il suggestivo nome di «Nachtmusique», derivato da una lettera scritta da Mozart al padre il 3 novembre 1781, nella quale egli accenna alla «Serenata in mi bemolle» per strumenti a fiato, appena terminata ed eseguita a Vienna alle undici di sera. Sarà proprio questa straordinaria partitura di un Mozart a chiudere il programma del concerto monfalconese.

I membri del complesso (Eric Hoeprich e Antonio Salar-Verdu, clarinetti; Teunis van der Zwart ed Erwin Wieringa, corni; Jane Gower e Javier Rodriguez Zafra, fagotti) fanno da anni parte dell'orchestra di Bruggen e svolgono un'intensa attività concertistica in tutto il mondo anche in varie formazioni da camera in veste solistica.

L'organico è quello tipico dei complessi in voga nel

Settecento presso le corti e nelle residenze nobiliari della Mitteleuropa: un ensemble (Harmoniemusik) nato soprattutto per poter riascoltare le musiche eseguite a teatro e nei concerti. Ma accanto al repertorio di arrangiamenti e potpourri sono state composte molte opere originali, tra cui i capolavori mozartiani. A essi si affianca una nutrita serie di trascrizioni di pagine dei maggiori titoli operistici di Mozart, firmate in parte dallo stesso Salisburghese e in gran quantità da una piccola schiera di arrangiatori. Così nel concerto monfalconese sfileranno le trascrizioni del Flauto magico compilate da Johann Stumpf all'indomani della morte di Mozart e l'anonimo arrangiamento dell'ouverture della Clemenza di Tito, accanto alla Sinfonia per fiati in si bemolle maggiore di Johann Christian Bach che per Mozart bambino era stato un sicuro punto di riferimento artistico e all'Adagio e Rondo di Carl Maria von Weber.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1998/99. DIE WALKÜRE. Continua la campagna abbonamenti e la prenotazione per tutti gli spettacoli. Oggi, martedì 24 novembre ore 19 (Turno C/C). Repliche: giovedì 26 novembre ore 19 (Turno E/E), sabato 28 novembre ore 16 (Turno S/S), domenica 29 novembre ore 16 (Turno G/G). Biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918.

SALA TRIPICOVICH. Concerto di «Renzo Arbore con l'Orchestra Italiana». Sabato 28 novembre 1998 ore 21. Prenotazione e vendita dei biglietti presso la bi-

glietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1998/99. Un'ora con... Mi-rella Spinu. Lunedì 30 novembre 1998, ore 18, Sala Tripicovich. Biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 10 al 20 dicembre, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia: «Amleto» di W. Shakespeare, regia di Antonio Calenda. In abbonamento: spettacolo 2 Rosso. Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 15.30-19, feriali) e Biglietteria Centrale di Galleria Protifi (8.30-12.30 e 15.30-19, feriali).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. 21 dicembre, ore 21, Ivano Fossati in concerto. Fuori abbonamento. Sono in vendita card per gli spettacoli fuori abbonamento.

TEATRO MIELA - SHALOM TRIESTE. Oggi, dalle ore 18: «Cinema yiddish tra due mondi», rassegna di film e documentari in lingua yiddish, con sottotitoli inglesi e italiani; informazioni e dépliant: Teatro Miela tel. 040/365119. Ingresso alla singola proiezione L. 6000. Abbonamento alla rassegna L. 10.000.

1.a VISIONE AMBASCIATORI. 15.45, 18.45, 21.45: «Salvate il soldato Ryan» di Steven Spielberg con Tom Hanks e Matt Damon. V. 14. Oggi a sole L. 8000.

TEAMA ROSSETTI. 21 dicembre, ore 21, Ivano Fossati in concerto. Fuori abbonamento. Sono in vendita card per gli spettacoli fuori abbonamento.

TEATRO MIELA - SHALOM TRIESTE. Oggi, dalle ore 18: «Cinema yiddish tra due mondi», rassegna di film e documentari in lingua yiddish, con sottotitoli inglesi e italiani; informazioni e dépliant: Teatro Miela tel. 040/365119. Ingresso alla singola proiezione L. 6000. Abbonamento alla rassegna L. 10.000.

1.a VISIONE AMBASCIATORI. 15.45, 18.45, 21.45: «Salvate il soldato Ryan» di Steven Spielberg con Tom Hanks e Matt Damon. V. 14. Oggi a sole L. 8000.

ARISTON. Ottomila. Ore 15.30, 17.45, 20, 22.20: «Gatto nero gatto bianco» di Emir Kusturica. Ultimi giorni a Trieste. Solo oggi lire 8000 per tutti.

ARISTON. Solo giovedì 26/11 il film-rivelazione del Festival di Cannes: «Funny Games» di Michael Haneke. Arancia meccanica in Austria.

SALA AZZURRA. Oggi ingresso L. 8000. Ore 17.30, 19.45, 22: «Tutti pazzi per Mary» con Cameron Diaz.

EXCELSIOR. Oggi ingresso L. 8000. Ore 16.45, 18.35, 20.25, 22.15: «Matrimoni» di Cristina Comencini, con Diego Abatantuono, Francesca Neri e Stefania Sandrelli. Solo giovedì: «He got game».

LUCE ROSSA. Viale XX Settembre 39. 16 ult.: «Ricordi morbos» e «Elezioni»! Ult. giorno.

MIGNON. 20.30, 22.15, «The Truman show» di Peter Weir con Jim Carrey. Ultimissimo giorno. Oggi a sole L. 8000.

NAZIONALE 1. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Out of sight» con George Clooney e Jennifer Lopez. Oggi a sole L. 8000.

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Omicidio in diretta» di Brian De Palma con Nicholas Cage e Gary Sinise. Oggi a sole L. 8000.

NAZIONALE 3. 15.45, 18.45, 21.45: «L'uomo che sussurrava ai cavalli» di e con Robert Redford. Ult. giorni. Oggi a sole L. 8000.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «L'Allievo».

Se non credi nell'esistenza del male hai ancora molto da imparare! Da Bryan Singer regista de «I soliti so-

spetti» e da Stephen King autore di «Shining» e «Misery». Oggi a sole L. 8000.

2.a VISIONE ALCIONE. 17.45, 20, 22.10: «Elisabeth» di Shekhar Kapur, con Cate Blanchett, Geoffrey Rush, Richard Attenborough, Joseph Fiennes. Solo il 25/11 «Racconto d'autunno» (in versione francese).

CAPITOL. 16.15, 18.05, 20.10, 22.10: «Radiofreccia». Un film di Luciano Ligabue. Oggi a sole L. 5000.

MONFALCONE TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 98/99. Domani ore 20.30 Nachtmusique. I fiati dell'orchestra del 700 di Frans Bruggen. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Discotex Udine.

TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE - Corso del Popolo, 20. Oggi, alle ore 20.30 Il Teatro Stabile sloveno di Trieste, l'Associazione culturale sportiva ricreativa slovena «Trizic» in collaborazione con il Comune di Monfalcone e il patrocinio della Provincia di Gorizia: «Africa o sulla propria terra» commedia di Boris Kobal.

EXCELSIOR. 17.30, 21: «Salvate il soldato Ryan».

CORMONS TEATRO COMUNALE. Artisti Associati di Gorizia diretti da Walter Mramor: «Il gatto in tasca» una farsa di Feydeau con Martine Brochard, Luciana Turina, Marcello Modugno. 26 e 27 novembre ore 21. Informazioni 0481/532317.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Oggi ore 17.30, 19.30, 21.30: «L'albero delle pere» di Francesca Archibugi.

GORIZIA CORSO. Sala rossa, 18, 20, 22: «Il fantasma dell'Opera» di Dario Argento con Asia Argento.

CORSO. Sala blu, 18.30, 21.45: «Salvate il soldato Ryan» un film di Steven Spielberg con Tom Hanks.

CORSO. Sala gialla, 18.30, 20.30, 22.30: «Gallo cedrone» con Carlo Verdone.

VITTORIA. Sala 1. 17.45, 20, 22.15: «Out of sight» con George Clooney.

VITTORIA. Sala 3. 18.30, 20.30, 22.30: «The opposite of sex». Viet. min. 18 anni.

THE TENDER Dall'ALBA a NOTTE FONDA TRIESTE - VIA G. CESARE (Staz. Campo Marzio) - Tel. 305654

OSTERIA DE SCARPON SIAMO DI NUOVO APERTI ANCHE DOMENICA PRANZI e CENE CARNE e PESCE VIA CRISPI 45 (ang. Rossotti) Tel. 040-367674

Alle Papesse Pranzi e cene con cucina mediterranea

TAPAS PARADOS CUCINA SPAGNOLA E LATINO AMERICANA APERTO FINO A TARDI PRANZI TICKET e BUONI PASTO Via Corridoni 2 - Tel. 771157

OSTERIA RITROVO degli ARTISTI SOLO CENA MENU FISSO L. 19.000 MARTEDÌ MERCOLEDÌ PESCE GIOVEDÌ CARNE TRIESTE - Str. di GUARDIELLA 21 a S. GIOVANNI - Prenotaz. 54691

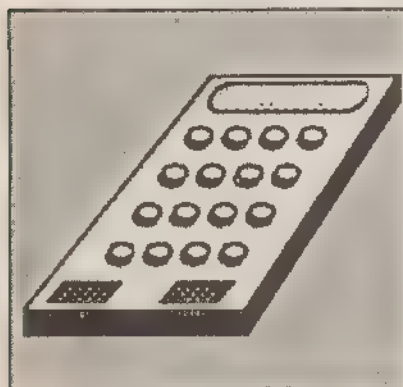
Mare dei tuoi desideri sexy girls non stop OSPITI: le migliori PORNOSTAR Venerdì 27 novembre e Sabato 28 novembre NIKKY D'ABBACIO e prossimamente... LUANA BORGIA

1 MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA **AMBASCIATORI** **salvate il soldato ryan** in missione per un uomo NAZIONALE

OUT OF SIGHT **NICOLAS CAGE GARY SINISE** **OMICIDIO IN DIRETTA**

L'UOMO CHE SUSSURRAVA AI CAVALLI **L'Allievo** **OGGI INGRESSO A SOLE LIRE 8.000**

TELECOMANDO



Uno Zecchino dal sapore acidulo, quasi sgradevole

di Giorgio Placereani

Attendevamo con interesse l'Anteprima 41.0 Zecchino d'oro, domenica in prima serata su Raiuno, e mal ce n'è incolto: è stata una delle serate più spomate e noiose che ci sia stato dato di vedere. Fra l'altro, l'onesta è una cosa ammirabile, ma usare l'Eurovisione per far sapere al mondo che possediamo Giorgio Comaschi (nella foto con Milly Carlucci) ci sembra un atto di masochismo.

L'attendevamo soprattutto perché eravamo curiosi di sentire quella canzone che protesta contro le mamme che lavorano e non hanno tempo per i loro bimbi, nota per aver già destato alcune polemiche giornalistiche.

In realtà, nelle versioni ridotte sentite domenica - i piccoli interpreti presentavano solo assaggi delle 14 canzoncine in gara - non era possibile individuare con precisione il testo incriminato. Potrebbe essere «Coccolò!», o più probabilmente «La mamma della mamma», che fa: «Papà che lavora / la mamma lavora /

ma allora chi resta con noi?». In ogni modo, lasciate dire, era ora! Finalmente qualche amico dell'infanzia ha il coraggio di cantare le chiavi a tutte queste mamme infermiere o vigilesse o metalmeccaniche o impiegate, e non dimentichiamo le donne delle pulizie: dovrebbero vergognarsi di trascorrere voluttuosamente le giornate in fabbrica, o peggio ancora annoiandosi in ufficio, anziché nella nursery dei loro poveri figli a leggergli «Peter Coniglio» in inglese. Si capisce che questi si sentono abbandonati, e poi quando crescono si fanno il piercing. Certo, la canzone cita suggerisce la nonna come rimpiazzo: ma metti che la nonna sia andata col suo nuovo fidanzato a sciare?

In realtà, a parte il caso specifico, sono le canzonette dello Zecchino d'oro di gusto sociale e politico in genere ad avere un sapore acidulo e sgradevole da Pubblicità Progresso. Perché la sterminata e talvolta memorabile produzione dello Zecchino si è sempre divisa in due grandi partizioni, tagliando un po' coll'aceto, potremmo chiamare l'edonismo e del moralismo.

Al primo campo appartengono i ritmi più vivaci e i testi più godibili, spensierati e buffoneschi. Storie di invenzioni demenziali, di sogni irrisolti («farei farei farei... se osassi, ma non osassi»), di bambini carogna («Non lo faccio proprio più / perdonami, perdonami...»); storie di toreri in formato economico («Il torero Camomillo», evocato anche domenica) e di pistoleros ballisti che si vantano di imprese mai compiute («...e invece lui andava a fare la siesta / Caram-

ba, che dritto Pancho, l'eroe del Texas!»); storie deliranti di animali bizzarri, pinguini spaziali, coccodrilli illogici, topolini che scendono in cantina travestiti da papà e gatti in fila per sei col resto di due.

Dall'altro lato, la canzone «educativa». Una volta, in tempi in cui la Tv governativa guardava con sospetto a tutto quello che odorasse anche vagamente di politico, quest'ultima amava incassarsi in composizioni (aspiranti) poetiche, donde alcuni dei nostri peggiori incubi musicali: il temibile «Passerotto col petto rosso», l'abominevole «Lettera a Pinocchio» la lagnosissima filastrocca, se canti la quale «il dito in bocca / non metti più». Oggi è piuttosto il periodo dell'impegno. «Il domani è di tutti, è il futuro del mondo» (citiamo a memoria da «Batti cinque» che sarà giustissimo sul piano etico ma con quella sua retorica a «lendemain qui chantent» non invoglia di sicuro i bambini a cantichiarla mentre vanno a scuola.

La storia di una ragazza spagnola che cinque anni fa ha subito un doppio tra-



OGGI IN TV



«Donne - Waiting to exhale» su Rete4 Quattro amiche in piena crisi

Alcuni film da segnalare:

«Donne - Waiting to exhale» (Usa '95), di Forest Whitaker, con Whitney Houston (nella foto) e Angela Bassett (Retequattro, ore 22.35). Quattro amiche in crisi esistenziale festeggiano il Capodanno raccontandosi i rispettivi problemi sentimentali: finiranno per rafforzare il legame che le unisce.

«Scemo più scemo» (Usa '95), di Peter Farrelly, con Jim Carrey (Tmc, ore 20.40).

«La legge di Murphy» (Usa '86), di Jack Lee Thompson, con Charles Bronson (Retequattro, ore 20.35).

Raiuno, ore 15

Lupi, ottimi cacciatori
Sarà dedicata al lupo la puntata de «Il mondo di Quark». I lupi che vivono nel Canada settentrionale sono ottimi cacciatori e sono in grado di catturare prede dieci volte più grandi, come ad esempio i bisonti. Gli indiani d'America ritenevano il lupo un grande cacciatore. Ancora oggi gli indiani delle Montagne Rocciose stimano questi animali ed hanno offerto la loro terra per accogliere 35 lupi salvati dalle trappole.

Raidue, ore 11.30

Doppio trapianto

La storia di una ragazza spagnola che cinque anni fa ha subito un doppio tra-

pianto di cuore e polmoni e che oggi festeggia la nascita del suo primo figlio sarà in primo piano a «I fatti vostri», il programma di Michele Guardì condotto da Massimo Giletti. La donna, salvata da medici italiani, ha deciso che suo figlio doveva nascere a Roma.

Canale 5, ore 23

Gli ospiti del «Costanzo Show»

Si parlerà delle comunicazioni «non verbali» nella puntata odierna del «Maurizio Costanzo Show», che avrà tra gli ospiti i giornalisti Rosanna Cancellieri e Paolo Brosio; Barbara Chiappini, valletta e modella; Benigno Passagrilli, specialista in odontoiatria, che sostiene che le nostre emozioni si esprimono dalla bocca; Veronica Arioli, modella e indossatrice, che si occupa di astrologia; Ottavio Rosati, psicoanalista; Aida Muratori, cromoterapeuta ed esperta in psicologia del colore.

Tmc2, ore 20.30

Bennato e Asia Argento al Roxy Bar

Eduardo Bennato e Asia Argento sono tra gli ospiti del «Roxy Bar». In studio anche Alex Britti; il gruppo The Cartoons; Susanna Werner, la fidanzata di Ronald; e Barbara Enrichi, protagonista del film «Donne in bianco» di Domenico Pucchi; rappresentanti dell'associazione Greenpeace che parleranno dei cambiamenti climatici del nostro pianeta.

RADIO

Radiouno 6.15-8.00 MHz/103.5 AM

6.15: A l'ordine de giorno, 6.21: Settimo cielo: Quali sapine per i nostri giorni? 6.30: Italia, istruzioni per l'uso? 7: GR1 7.20: GR Regione, 7.33: GR1 Questione di soldi, 8: GR1, 8.33: Golem, 9.05: Radio andro, 10: GR1 Milieu: Lettere, 10.13: GR1 Cultura, 10.30: GR1 Tito, 11: GR1 Scienza, 11.18: Radioacolor, 12.05: Se ci sono vanno gli affari, 12.10: GR1 Scienza, 12.30: GR1 Tiro, 12.32: Mi levo sport, 13.00: GR1, 13.28: Paramento News, 13.30: Partita doppia, 14: Mediana e società, 14.15: Bombar, 14.15: Senti, 14.30: GR1 Tiro, 15: New York News, 16: Noi Europei, 16.30: GR1 Tiro, 17: GR1 Come vanno gli affari, 18: Viaggio nella multimedialità, 19: GR1, 19.32: Accoliti, si fa sera, 19.40: GR1 Zap, 20.47: Le speranze d'Italia, 21.05: L'udienza è aperta, 22.05: Per noi, 22.50: Bombar, 23.18: All'ordine de giorno, 23.45: Uomini e camion, 24: Il giornale della mezzanotte, 0.33: La notte dei misteri, 0.35: Rai il giornale del mattino, 0.45: Bombar, 0.54: Vivere il mare.

RadioDue 8.30-9.24 MHz/103.5 AM

6: Buongiorno di Radiouno... È ora? 6.30: GR2, 7.30: GR2, 8.08: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio, 8.30: GR2, 8.50: Ancora in tandem, 9.13: Il ruggine del corallo, 10.30: GR2 Notizie, 10.35: Se telefonando..., 11.54: Mezzogiorno con Gino Paoli, 12.10: GR Regione, 12.30: GR2, 13: Hit Parade, 13.30: GR2, 14.15: Jock, 14.30: GR2, 15: Gracchi, 15.30: Se telefonando..., 16.07: Jefferson, 16.02: Caterpillar, 16.30: GR2, 20.02: Hit Parade, 20.05: Jock, 20.10: GR2, 20.15: E.R. Medici in prima linea - In onda media, 21.32: Suoni e Ultrasuoni, 22.30: GR2, 24: Cracker, 1: Stereo, 2: Solomusica, 5: Prima del giorno.

RadioTre 9.50-9.55 MHz/102.5 AM

6: Mattino, 6.45: GR3 Anteprima, 7.12: Vocabolario, 7.15: Prima pagina, 8.30: I Giornali Europei, 8.45: GR3, 9.03: Mattino, 9.45: Giornali in classe, 10.30: GR3, 11.03: GR3, 11.05: GR3, 11.10: GR3, 11.15: GR3, 11.20: GR3, 11.25: GR3, 11.30: GR3, 11.35: GR3, 11.40: GR3, 11.45: GR3, 11.50: GR3, 11.55: GR3, 12.00: GR3, 12.05: GR3, 12.10: GR3, 12.15: GR3, 12.20: GR3, 12.25: GR3, 12.30: GR3, 12.35: GR3, 12.40: GR3, 12.45: GR3, 12.50: GR3, 12.55: GR3, 13.00: GR3, 13.05: GR3, 13.10: GR3, 13.15: GR3, 13.20: GR3, 13.25: GR3, 13.30: GR3, 13.35: GR3, 13.40: GR3, 13.45: GR3, 13.50: GR3, 13.55: GR3, 14.00: GR3, 14.05: GR3, 14.10: GR3, 14.15: GR3, 14.20: GR3, 14.25: GR3, 14.30: GR3, 14.35: GR3, 14.40: GR3, 14.45: GR3, 14.50: GR3, 14.55: GR3, 15.00: GR3, 15.05: GR3, 15.10: GR3, 15.15: GR3, 15.20: GR3, 15.25: GR3, 15.30: GR3, 15.35: GR3, 15.40: GR3, 15.45: GR3, 15.50: GR3, 15.55: GR3, 16.00: GR3, 16.05: GR3, 16.10: GR3, 16.15: GR3, 16.20: GR3, 16.25: GR3, 16.30: GR3, 16.35: GR3, 16.40: GR3, 16.45: GR3, 16.50: GR3, 16.55: GR3, 17.00: GR3, 17.05: GR3, 17.10: GR3, 17.15: GR3, 17.20: GR3, 17.25: GR3, 17.30: GR3, 17.35: GR3, 17.40: GR3, 17.45: GR3, 17.50: GR3, 17.55: GR3, 18.00: GR3, 18.05: GR3, 18.10: GR3, 18.15: GR3, 18.20: GR3, 18.25: GR3, 18.30: GR3, 18.35: GR3, 18.40: GR3, 18.45: GR3, 18.50: GR3, 18.55: GR3, 19.00: GR3, 19.05: GR3, 19.10: GR3, 19.15: GR3, 19.20: GR3, 19.25: GR3, 19.30: GR3, 19.35: GR3, 19.40: GR3, 19.45: GR3, 19.50: GR3, 19.55: GR3, 20.00: GR3, 20.05: GR3, 20.10: GR3, 20.15: GR3, 20.20: GR3, 20.25: GR3, 20.30: GR3, 20.35: GR3, 20.40: GR3, 20.45: GR3, 20.50: GR3, 20.55: GR3, 21.00: GR3, 21.05: GR3, 21.10: GR3, 21.15: GR3, 21.20: GR3, 21.25: GR3, 21.30: GR3, 21.35: GR3, 21.40: GR3, 21.45: GR3, 21.50: GR3, 21.55: GR3, 22.00: GR3, 22.05: GR3, 22.10: GR3, 22.15: GR3, 22.20: GR3, 22.25: GR3, 22.30: GR3, 22.35: GR3, 22.40: GR3, 22.45: GR3, 22.50: GR3, 22.55: GR3, 23.00: GR3, 23.05: GR3, 23.10: GR3, 23.15: GR3, 23.20: GR3, 23.25: GR3, 23.30: GR3, 23.35: GR3, 23.40: GR3, 23.45: GR3, 23.50: GR3, 23.55: GR3, 24.00: GR3, 24.05: GR3, 24.10: GR3, 24.15: GR3, 24.20: GR3, 24.25: GR3, 24.30: GR3, 24.35: GR3, 24.40: GR3, 24.45: GR3, 24.50: GR3, 24.55: GR3, 25.00: GR3, 25.05: GR3, 25.10: GR3, 25.15: GR3, 25.20: GR3, 25.25: GR3, 25.30: GR3, 25.35: GR3, 25.40: GR3, 25.45: GR3, 25.50: GR3, 25.55: GR3, 26.00: GR3, 26.05: GR3, 26.10: GR3, 26.15: GR3, 26.20: GR3, 26.25: GR3, 26.30: GR3, 26.35: GR3, 26.40: GR3, 26.45: GR3, 26.50: GR3, 26.55: GR3, 27.00: GR3, 27.05: GR3, 27.10: GR3, 27.15: GR3, 27.20: GR3, 27.25: GR3, 27.30: GR3, 27.35: GR3, 27.40: GR3, 27.45: GR3, 27.50: GR3, 27.55: GR3, 28.00: GR3, 28.05: GR3, 28.10: GR3, 28.15: GR3, 28.20: GR3, 28.25: GR3, 28.30: GR3, 28.35: GR3, 28.40: GR3, 28.45: GR3, 28.50: GR3, 28.55: GR3, 29.00: GR3, 29.05: GR3, 29.10: GR3, 29.15: GR3, 29.20: GR3, 29.25: GR3, 29.30: GR3, 29.35: GR3, 29.40: GR3, 29.45: GR3, 29.50: GR3, 29.55: GR3, 30.00: GR3, 30.05: GR3, 30.10: GR3, 30.15: GR3, 30.20: GR3, 30.25: GR3, 30.30: GR3, 30.35: GR3, 30.40: GR3, 30.45: GR3, 30.50: GR3, 30.55: GR3, 31.00: GR3, 31.05: GR3, 31.10: GR3, 31.15: GR3, 31.20: GR3, 31.25: GR3, 31.30: GR3, 31.35: GR3, 31.40: GR3, 31.45: GR3, 31.50: GR3, 31.55: GR3, 32.00: GR3, 32.05: GR3, 32.10: GR3, 32.15: GR3, 32.20: GR3, 32.25: GR3, 32.30: GR3, 32.35: GR3, 32.40: GR3, 32.45: GR3, 32.50: GR3, 32.55: GR3, 33.00: GR3, 33.05: GR3, 33.10: GR3, 33.15: GR3, 33.20: GR3, 33.25: GR3, 33.30: GR3, 33.35: GR3, 33.40: GR3, 33.45: GR3, 33.50: GR3, 33.55: GR3, 34.00: GR3, 34.05: GR3, 34.10: GR3, 34.15: GR3, 34.20: GR3, 34.25: GR3, 34.30: GR3, 34.35: GR3, 34.40: GR3, 34.45: GR3, 34.50: GR3, 34.55: GR3, 35.00: GR3, 35.05: GR3, 35.10: GR3, 35.15: GR3, 35.20: GR3, 35.25: GR3, 35.30: GR3, 35.35: GR3, 35.40: GR3, 35.45: GR3, 35.50: GR3, 35.55: GR3, 36.00: GR3, 36.05: GR3, 36.10: GR3, 36.15: GR3, 36.20: GR3, 36.25: GR3, 36.30: GR3, 36.35: GR3, 36.40: GR3, 36.45: GR3, 36.50: GR3, 36.55: GR3, 37.00: GR3, 37.05: GR3, 37.10: GR3, 37.15: GR3, 37.20: GR3, 37.25: GR3, 37.30: GR3, 37.35: GR3, 37.40: GR3, 37.45: GR3, 37.50: GR3, 37.55: GR3, 38.00: GR3, 38.05: GR3, 38.10: GR3, 38.15: GR3, 38.20: GR3, 38.25: GR3, 38.30: GR3, 38.35: GR3, 38.40: GR3, 38.45: GR3, 38.50: GR3, 38.55: GR3, 39.00: GR3, 39.05: GR3, 39.10: GR3, 39.15: GR3, 39.20: GR3, 39.25: GR3, 39.30: GR3, 39.35: GR3, 39.40: GR3, 39.45: GR3, 39.50: GR3, 39.55: GR3, 40.00: GR3, 40.05: GR3, 40.10: GR3, 40.15: GR3, 40.20: GR3, 40.25: GR3, 40.30: GR3, 40.35: GR3, 40.40: GR3, 40.45: GR3, 40.50: GR3, 40.55: GR3, 41.00: GR3, 41.05: GR3, 41.10: GR3, 41.15: GR3, 41.20: GR3, 41.25: GR3, 41.30: GR3, 41.35: GR3, 41.40: GR3, 41.45: GR3, 41.50: GR3, 41.55: GR3, 42.00: GR3, 42.05: GR3, 42.10: GR3, 42.15: GR3, 42.20: GR3, 42.25: GR3, 42.30: GR3, 42.35: GR3, 42.40: GR3, 42.45: GR3, 42.50: GR3, 42.55: GR3, 43.00: GR3, 43.05: GR3, 43.10: GR3, 43.15: GR3, 43.20: GR3, 43.25: GR3, 43.30: GR3, 43.35: GR3, 43.40: GR3, 43.45: GR3, 43.50: GR3, 43.55: GR3, 44.00: GR3, 44.05: GR3, 44.10: GR3, 44.15: GR3, 44.20: GR3, 44.25: GR3, 44.30: GR3, 44.35: GR3, 44.40: GR3, 44.45: GR3, 44.50: GR3, 44.55: GR3, 45.00: GR3, 45.05: GR3, 45.10: GR3, 45.15: GR3, 45.20: GR3, 45.25: GR3, 45.30: GR3, 45.35: GR3, 45.40: GR3, 45.45: GR3, 45.50: GR3, 45.55: GR3, 46.00: GR3, 46.05: GR3, 46.10: GR3, 46.15: GR3, 46.20: GR3, 46.25: GR3, 46.30: GR3, 46.35: GR3, 46.40: GR3, 46.45: GR3, 46.50: GR3, 46.55: GR3, 47.00: GR3, 47.05: GR3, 47.10: GR3, 47.15: GR3, 47.20: GR3, 47.25: GR3, 47.30: GR3, 47.35: GR3, 47.40: GR3, 47.45: GR3, 47.50: GR3, 47.55: GR3, 48.00: GR3, 48.05: GR3, 48.10: GR3, 48.15: GR3, 48.20: GR3, 48.25: GR3, 48.30: GR3, 48.35: GR3, 48.40: GR3, 48.45: GR3, 48.50: GR3, 48.55: GR3, 49.00: GR3, 49.05: GR3, 49.10: GR3, 49.15: GR3, 49.20: GR3, 49.25: GR3, 49.30: GR3, 49.35: GR3, 49.40: GR3, 49.45: GR3, 49.50: GR3, 49.55: GR3, 50.00: GR3, 50.05: GR3, 50.10: GR3, 50.15: GR3, 50.20: GR3, 50.25: GR3, 50.30: GR3, 50.35: GR3, 50.40: GR3, 50.45: GR3, 50.50: GR3, 50.55: GR3, 51.00: GR3, 51.05: GR3, 51.10: GR3, 51.15: GR3, 51.20: GR3, 51.25: GR3, 51.30: GR3, 51.35: GR3, 51.40: GR3, 51.45: GR3, 51.50: GR3, 51.55: GR3, 52.00: GR3, 52.05: GR3, 52.10: GR3, 52.15: GR3, 52.20: GR3, 52.25: GR3, 52.30: GR3, 52.35: GR3, 52.40: GR3, 52.45: GR3, 52.50: GR3, 52.55: GR3, 53.00: GR3, 53.05: GR3, 53.10: GR3, 53.15: GR3, 53.20: GR3, 53.25: GR3, 53.30: GR3, 53.35: GR3, 53.40: GR3, 53.45: GR3, 53.50: GR3, 53.55: GR3, 54.00: GR3, 54.05: GR3, 54.10: GR3, 54.15: GR3, 54.20: GR3, 54.25: GR3, 54.30: GR3, 54.35: GR3, 54.40: GR3, 54.45: GR3, 54.50: GR3, 54.55: GR3, 55.00: GR3, 55.05: GR3, 55.10: GR3, 55.15: GR3, 55.20: GR3, 55.25: GR3, 55.30: GR3, 55.35: GR3, 55.40: GR3, 55.45: GR3, 55.50: GR3, 55.55: GR3, 56.00: GR3, 56.05: GR3, 56.10: GR3, 56.15: GR3, 56.20: GR3, 56.25: GR3, 56.30: GR3, 56.35: GR3, 56.40: GR3, 56.45: GR3, 56.50: GR3, 56.55: GR3, 57.00: GR3, 57.05: GR3, 57.10: GR3, 57.15: GR3, 57.20: GR3, 57.25: GR3, 57.30: GR3, 57.35: GR3, 57.40: GR3, 57.45: GR3, 57.50: GR3, 57.55: GR3, 58.00: GR3, 58.05: GR3, 58.10: GR3, 58.15: GR3, 58.20: GR3, 58.25: GR3, 58.30: GR3, 58.35: GR3, 58.40: GR3, 58.45: GR3, 58.50: GR3, 58.55: GR3, 59.00: GR3, 59.05: GR3, 59.10: GR3, 59.15: GR3, 59.20: GR3, 59.25: GR3, 59.30: GR3, 59.35: GR3, 59.40: GR3, 59.45: GR3, 59.50: GR3, 59.55: GR3, 60.00: GR3, 60.05: GR3, 60.10: GR3, 60.15: GR3, 60.20: GR3, 60.25: GR3, 60.30: GR3, 60.35: GR3, 60.40: GR3, 60.45: GR3, 60.50: GR3, 60.55: GR3, 61.00: GR3, 61.05: GR3, 61.10: GR3, 61.15: GR3, 61.20: GR3, 61.25: GR3, 61.30: GR3, 61.35: GR3, 61.40: GR3, 61.45: GR3, 61.50: GR3, 61.55: GR3, 62.00: GR3, 62.05: GR3, 62.10: GR3, 62.15: GR3, 62.20: GR3, 62.25: GR3, 62.30: GR3, 62.35: GR3, 62.40: GR3, 62.45: GR3, 62.50: GR3, 62.55: GR3, 63.00: GR3, 63.05: GR3, 63.10: GR3, 63.15: GR3, 63.20: GR3, 63.25: GR3, 63.30: GR3, 63.35: GR3, 63.40: GR3, 63.45: GR3, 63.50: GR3, 63.55: GR3, 64.00: GR3, 64.05: GR3, 64.10: GR3, 64.15: GR3, 64.20: GR3, 64.25: GR3, 64.30: GR3, 64.35: GR3, 64.40: GR3, 64.45: GR3, 64.50: GR3, 64.55: GR3, 65.00: GR3, 65.05: GR3, 65.10: GR3, 65.15: GR3, 65.20: GR3, 65.25: GR3, 65.30: GR3, 65.35: GR3, 65.40: GR3, 65.45: GR3, 65.50: GR3, 65.55: GR3, 66.00: GR3, 66.05: GR3, 66.10: GR3, 66.15: GR3, 66.20: GR3, 66.25: GR3, 66.30: GR3, 66.35: GR3, 66.40: GR3, 66.45: GR3, 66.50: GR3, 66.55: GR3, 67.00: GR3, 67.05: GR3, 67.10: GR3, 67.15: GR3, 67.20: GR3, 67.25: GR3, 67.30: GR3, 67.35: GR3, 67.40: GR3, 67.45: GR3, 67.50: GR3, 67.55: GR3, 68.00: GR3, 68.05: GR3, 68.10: GR3, 68.15: GR3, 68.20: GR3, 68.25: GR3, 68.30: GR3, 68.35: GR3, 68.40: GR3, 68.45: GR3, 68.50: GR3, 68.55: GR3, 69.00: GR3, 69.05: GR3, 69.10: GR3, 69.15: GR3, 69.20: GR3, 69.25: GR3, 69.30: GR3, 69.35: GR3, 69.40: GR3, 69.45: GR3, 69.50: GR3, 69.55: GR3, 70.00: GR3, 70.05: GR3, 70.10: GR3, 70.15: GR3, 70.20: GR3, 70.25: GR3, 70.30: GR3, 70.35: GR3, 70.40: GR3, 70.45: GR3, 70.50: GR3, 70.55: GR3, 71.00: GR3, 71.05: GR3, 71.10: GR3, 71.15: GR3, 71.20: GR3, 71.25: GR3, 71.30: GR3, 71.35: GR3, 71.40: GR3, 71.45: GR3, 71.50: GR3, 71.55: GR3, 72.00: GR3, 72.05: GR3, 72.10: GR3, 72.15: GR3, 72.20: GR3, 72.25: GR3, 72.30: GR3, 72.35: GR3, 72.40: GR3, 72.45: GR3, 72.50: GR3, 72.55: GR3, 73.00: GR3, 73.05: GR3, 73.10: GR3, 73.15: GR3, 73.20: GR3, 73.25: GR3, 73.30: GR3, 73.35: GR3, 73.40: GR3, 73.45: GR3, 73.50: GR3, 73.55: GR3, 74.00: GR3, 74.05: GR3, 74.10: GR3, 74.15: GR3, 74.20: GR3, 74.25: GR3, 74.30: GR3, 74.35: GR3, 74.40: GR3, 74.45: GR3, 74.50: GR3, 74.55: GR3, 75.00: GR3, 75.05: GR3, 75.10: GR3, 75.15: GR3, 75.20: GR3, 75.25: GR3, 75.30: GR3, 75.35: GR3, 75.40: GR3, 75.45: GR3, 75.50: GR3, 75.55: GR3, 76.00: GR3, 76.05: GR3, 76.10: GR3, 76.15: GR3, 76.20: GR3, 76.25: GR3, 76.30: GR3, 76.35: GR3, 76.40: GR3, 76.45: GR3, 76.50: GR3, 76.55: GR3, 77.00: GR3, 77.05: GR3, 77.10: GR3, 77.15: GR3, 77.20: GR3, 77.25: GR3, 77.30: GR3, 77.35: GR3, 77.40: GR3, 77.45: GR3, 77.50: GR3, 77.55: GR3, 78.00: GR3, 78.05: GR3, 78.10: GR3, 78.15: GR3, 78.20: GR3, 78.25: GR3, 78.30: GR3, 78.35: GR3, 78.40: GR3, 78.45: GR3, 78.50: GR3, 78.55: GR3, 79.00: GR3, 79.05: GR3, 79.10: GR3, 79.15: GR3, 79.20: GR3, 79.25: GR3, 79.30: GR3, 79.35: GR3, 79.40: GR3, 79.45: GR3, 79.50: GR3, 79.55: GR3, 80.00: GR3, 80.05: GR3, 80.10: GR3, 80.15: GR3, 80.20: GR3, 80.25:

SHEFFIELD... ITALIANO

Per la prima volta un italiano alla guida di un club calcistico inglese. E' protagonista Carlo Colombotti, un avvocato con base a Londra che è diventato presidente dello Sheffield United, squadra di serie B. Colombotti lavora in un avvincente studio legale della capitale britannica («Amhurst Brown Colombotti»). Ha comprato la società perché gli sembra «un buon business».

OGGI IN TV

9.30 Telequattro: Basket: Polti Cantù - Pall Gorizia
13.00 Telepordenone: Zoom volley
15.00 Telequattro: Calcio: Mestre - Triestina

15.40 Raitre: Equitazione
15.55 Raitre: Calcio Coppa UEFA: Roma - Zurigo
18.25 Raidue: Calcio Coppa UEFA: Bologna - Real Betis

19.00 Telequattro: Corsa tris
20.30 Diffusione Eur.: Basket: Benetton Treviso
20.35 Raiuno: Calcio Coppa Uefa: Glasgow

Rangers - Parma
22.45 Capodistria: Basket: Pall. Gorizia - Pepsi Rimini
23.05 Telemontecarlo: Coppa UEFA: Real Sociedad - Atletico Madrid

BIAGGI LASCIA LA HONDA

«Lascio la Honda, il prossimo campionato sarò il pilota di punta della Yamaha». Max Biaggi ha dato l'annuncio del suo passaggio di scuderia in un'intervista esclusiva al settimanale «Chi», da domani in edicola. «Proverò in Giappone la nuova moto - ha detto Biaggi - Spero con la Yamaha di vincere il Mondiale della 500». A Biaggi (oltre Anna Falchi) andrà un ingaggio di 20 miliardi.

SPORT

CALCIO CHAMPIONS LEAGUE Soddissatto l'allenatore Lippi per la decisione dell'Uefa di rinviare la partita di Istanbul

Sospiro di sollievo alla Juventus

Bettega smentisce che la società abbia fatto pressioni - Rabbia in Turchia

LA CURIOSITA'

La Mezzaluna copre d'oro gli assi di calcio e basket

ROMA La Turchia e lo sport. Un rapporto di grandissimo amore, anche se dei risultati di prestigio, soprattutto nelle discipline più importanti, sono arrivati solo negli ultimi anni. La tradizione sportiva di maggior successo i turchi l'hanno nella lotta e nel sollevamento pesi, ma in Turchia il vero grande amore di quest'ultimo decennio è il basket. La pallacanestro è lo sport più diffuso nel paese della mezzaluna. Istanbul può schierare ben quattro formazioni di grande valore, come l'Efes Pilsen, l'Ulker, il Fenerbahce ed il Galatasaray, tutte squadre che competono nelle coppe ad armi pari con i «colossi» spagnoli, greci e italiani, che possono vantare provata tradizione ed esperienza.

Il segreto di questo successo? I grandi capitali messi a disposizione da alcuni magnati (in prima fila petrolieri), che consentono a queste compagnie di avere a disposizione budget ricchissimi. I grandi capitali e la grande pubblicità hanno poi attirato l'attenzione degli sponsor (in larga misura occidentali) che hanno trovato un grande veicolo promozionale nelle formazioni turche, visto il grande interesse di pubblico e media che sanno muovere i grandi incontri di campionato e di coppa sono in grado di raccogliere 10 mila persone a partita negli impianti e diversi milioni di telespettatori davanti alla tv. Senza contare poi che una legge dello Stato, approvata all'inizio degli anni 90 (e abilmente pilotata dai presidenti mecenati) consente ai campioni dello sport di pagare appena il 10% di tasse sui loro compensi, cosa che ha convinto molte stelle del basket europeo ed americano ad emigrare in Turchia.

La ricetta grandi imprenditori abbinati a grandi sponsor sta facendo ultimamente anche la fortuna del calcio, che sta conoscendo un vero boom. Due anni fa, per la prima volta nella sua storia, la Turchia ha preso parte alla fase finale del campionato europeo. A dirigere la squadra del paese della mezzaluna era quel Fatih Terim che oggi è alla guida del Galatasaray avversario della Juventus. Terim lasciò nel '96 la guida della nazionale perché convinto dagli oltre due miliardi a stagione che gli ha dispensato il munifico presidente Faruk Suran. E con l'irresistibile forza del denaro Suran ha convinto campioni come Hagi, Taffarel o Popescu a trasferirsi sul Bosforo.

TORINO «L'Uefa ha preso coscienza che in questo momento a Istanbul c'è qualcosa di anormale. Sono soddisfatto». E' il commento di Marcello Lippi, tecnico della Juventus, alla decisione assunta ieri dal comitato esecutivo dell'Uefa riunito a Ginevra, di rinviare la partita di Champions League tra Galatasaray e Juventus. Giocatori e dirigenti della Juventus, alla luce dell'atteggiamento anti-italiano manifestato in questi giorni dai turchi dopo il caso-Ocalan, avevano clamorosamente manifestato l'intenzione di non giocare a Istanbul in questa situazione. L'Uefa ha annunciato che la decisione di giocare a Istanbul il 2 dicembre è «definitiva ed inappellabile».



Ronaldo pronto al rientro.

MILANO Contro il Real partita decisa e con un Ronaldo in più. Il Fenomeno non sente più dolori al tendine e vuole giocare. Intanto Moratti si aspetta domani sera una prova da «grande Inter» contro gli spagnoli, e quanto al futuro di Gigi Simoni il presidente nerazzurro fa sapere che non ha mai pensato di privarsi del tecnico, ma che a un certo punto i risultati negativi devono finire. Questa la sintesi del pensiero di Moratti all'indomani della sconfitta nerazzurra a Firenze (1-3), e a alla vigilia del match della verità contro il Real a San Siro, per la Champions League. Un pensiero riportato attraverso un portavoce nerazzurro da lui delegato, perché ieri Mo-

ta di Istanbul o di farla giocare in campo neutro. Come, d'altronde, non ha fatto pressioni il Galatasaray. Questo il commento fatto ieri sera da Roberto Bettega, vicepresidente della Juventus. «L'Uefa - ha detto ancora Bettega - ha riconosciuto che non ci sarebbero state le condizioni normali per giocare una partita di calcio. La decisione dell'Uefa è significativa: mette l'accento sul fatto che i due club non sono responsabili della situazione che si è creata e chiede ai governi turco e italiano di fare passi perché la situazione si normalizzi».

Un'altra settimana di tensione attende ora i bianconeri e il rinvio ha «incattivito» i fans del Galatasaray

che già ieri sera, appena conosciuta la decisione dell'Uefa, hanno invaso le vie di Istanbul facendo per protesta caroselli di auto. Il Galatasaray commenterà oggi il «verdetto» dell'Uefa, ma le sue prime reazioni sono state di grande contrarietà. E' logico attendersi, quindi, che tra otto giorni trentamila tifosi inferociti gremiscano l'Ali Sami Yen, lo stadio del Galatasaray sulla collina di Istanbul. Sotto questo aspetto, dentro lo stadio per la Juventus il clima non sarà molto migliore di quello che avrebbe potuto essere domani.

Mentre Turchia e Italia continuano la loro «guerra fredda» diplomatica, le tensioni tra Juventus e Galatasaray sembrano destinate ad aumentare. E ai bianconeri il rinvio non darà alcun vantaggio pratico: il 2 dicembre non dovrebbe essere ancora pronto al rientro Davids, l'unico in teoria recuperabile. Oltre a Del Piero, infatti, salteranno la partita con i turchi Di Livio e Tacchinardi, squalificati.



«Accontentata» dall'Uefa la Juventus di Roberto Bettega.

ad aumentare. E ai bianconeri il rinvio non darà alcun vantaggio pratico: il 2 dicembre non dovrebbe essere ancora pronto al rientro Davids, l'unico in teoria recuperabile. Oltre a Del Piero, infatti, salteranno la partita con i turchi Di Livio e Tacchinardi, squalificati.

per esprimere gioco e determinazione: due virtù che troppo di rado il presidente ha avuto modo di contemplare in questi mesi.

Il discorso che riguarda Simoni appare complesso e delicato. E' dato per scontato che l'anno prossimo ci sarà un cambio, e che Lippi sarà l'uomo del futuro. Per l'immediato, in casa nerazzurra si continua a ripetere che Moratti non intende esonerare Simoni.

Dopo la batosta a Firenze l'Inter è di nuovo nel pieno delle polemiche - Soliti discorsi sul futuro di Simoni che domani potrà schierare Ronaldo

Silenzio (minaccioso) di Moratti aspettando il Real

sidente nerazzurro fa sapere che non ha mai pensato di privarsi del tecnico, ma che a un certo punto i risultati negativi devono finire. Questa la sintesi del pensiero di Moratti all'indomani della sconfitta nerazzurra a Firenze (1-3), e a alla vigilia del match della verità contro il Real a San Siro, per la Champions League. Un pensiero riportato attraverso un portavoce nerazzurro da lui delegato, perché ieri Mo-

ratti ha fatto sapere di non voler rilasciare dichiarazioni. Questo perché - ha fatto spiegare Moratti - la partita contro la Fiorentina non deve essere in alcun modo legata a quella con il Real Madrid, che sarà decisiva.

Un ultimatum per Simoni? La risposta resta in sospeso. L'Inter non è all'ultima spiaggia, secondo il presidente, che dopo Firenze non è né arrabbiato né demoralizzato. Il suo umore, in-

somma, non è certo quello del dopo-Bari. La squadra, secondo Moratti, a Firenze ha dato segnali positivi: solo che il presidente avrebbe voluto solo vedere un po' più di cattiveria nel cercare il risultato. Ora però contro il Real vuole vedere una grande Inter, che possa fugare tutti i dubbi, anche quelli sul conto del tecnico.

L'Inter vista domenica, al numero uno nerazzurro è sembrata in crescita soprat-

tutto sul piano del gioco e, tenuto conto delle condizioni ambientali difficili (vento compreso), la squadra non gli è dispiaciuta. Moratti ha tenuto però a far sapere che le giustificazioni alle prove negative non saranno più accettate: né il vento contrario, né le sviste arbitrali, né la situazione infortuni varranno come attenuanti. Insomma, l'Inter non dovrà più essere una squadra che subisce gli eventi, e dovrà sa-

per esprimere gioco e determinazione: due virtù che troppo di rado il presidente ha avuto modo di contemplare in questi mesi.

Il discorso che riguarda Simoni appare complesso e delicato. E' dato per scontato che l'anno prossimo ci sarà un cambio, e che Lippi sarà l'uomo del futuro. Per l'immediato, in casa nerazzurra si continua a ripetere che Moratti non intende esonerare Simoni.

COPPA UEFA

Oggi nell'andata degli ottavi rischia soprattutto l'incompleta squadra di Mazzone - La Roma ospita lo Zurigo pensando al derby

Prova inclemente per il Bologna

L'ex c.t. sta dando la carica al Betis - Parma nella tana pericolosa dei Rangers

ROMA Pomeriggio in poltrona davanti alla tv per la Coppa Uefa. Comincia la Roma che all'Olimpico ospita lo Zurigo che non dovrebbe, in verità, creare grossi problemi alla squadra di Zeman. Toti e compagni, però, sembrano non attraversare un momento di grande spolvero e già incombe nelle loro teste il pensiero del derby di domenica. La Roma dovrebbe contare sul ritorno di Cafu, sul conseguente accentramento di Aldair, sull'impiego di Candela al posto dello squalificato Wome mentre l'altro giocatore sospeso, Di Francesco, lascerà quasi sicuramente il posto al russo Alenichev. La formazione, insomma, da opporre allo

Zurigo di Ponte non dovrebbe scostarsi di molto da questa: Chimenti, Cafu, Aldair, Zago, Candela, Tommasi, Di Biagio, Alenichev, Paulo Sergio, Delvecchio Toti. La partita sarà diretta dallo scozzese William Young. Il Bologna dovrà vedersela col Betis Siviglia, la squadra in cui gioca il campione brasiliano Denilson. La formazione andalusa ha avuto un inizio di campionato disastroso, ma adesso, con l'avvento in panchina dell'ex città della Spagna Clemente, sembra avviata a recuperare. Un guaio per Mazzone che ha i giocatori contati. Per la difesa, per esempio, diventa d'obbligo l'esordio di una coppia centrale for-

mata da Rinaldi e Boselli che avrà certo qualche difficoltà importante considerando che il Betis, oltre a Denilson, può vantare in attacco la presenza di un giocatore di grande valore internazionale quale è il nigeriano Finidi. Arbitrerà il danese Claus Bo Larsen. Chiude il Parma nell'enorme stadio del Glasgow Rangers che hanno come primo tifoso l'ex agente 007 Sean Connery. Qui il Parma, che dovrà fare a meno di Chiesa (stiramento) e di Mussi (colpo di frusta) oltre a Asprilla, Vanoli e Longo, avrà qualche problema anche per Fuser (infiammazione ad un dito), Balbo (influenza) e Sensini (guai muscolari).

«Siamo in difficoltà - dice Malesani - ma l'idea di scendere su un campo della Gran Bretagna dove è stato inventato il calcio, mi esalta comunque. Sono certo che i miei giocatori somatizzeranno come me questa grande opportunità che ci ha dato il sorteggio». Una curiosità: Malesani si ritroverà di fronte Kanchelskis che l'anno scorso aveva ai suoi ordini nella Fiorentina. La partita di Glasgow, alla quale assisteranno più di 80.000 spettatori e alla quale potrebbero partecipare, come protagonisti per conto degli scozzesi i nostri Amoruso, Porri e Marco Negri, sarà diretta dall'arbitro francese Alain Sars.

LE COPPE IN TV

COPPA UEFA

OGGI (andata ottavi di finale)

ROMA-Zurigo (diretta su Rai3, ore 16)
BOLOGNA-Betis Siviglia (diretta su Rai2, ore 18.30)
Rangers Glasgow-PARMA (diretta su Rai1, ore 20.45)

CHAMPIONS LEAGUE

DOMANI (quinta giornata)

INTER-Real Madrid (diretta su Canale 5, ore 20.45)

Da Guariniello «flebo sospette»

TORINO L'inchiesta della Procura di Torino sulle malattie e i disturbi fisici che colpiscono i calciatori anche a fine carriera si è arricchita di un nuovo capitolo. Ieri è comparso al palazzo di giustizia Dino Berardi, un ex centravanti degli anni Sessanta, che a Guariniello ha rievocato i suoi gravi problemi di salute: problemi legati, secondo quanto lui stesso ha riferito ai giornalisti all'uscita, alle flebo che nel 1996 lo hanno costretto addirittura ad un trapianto di rene.

Berardi ha spiegato al pm che le flebo gli vennero applicate nei due anni in cui, verso la metà dei Sessanta, militò nel Catanzaro in serie B.

Empoli: rinviata la decisione

MILANO Niente sentenza, almeno fino a venerdì, al processo sportivo sul caso Empoli. Ieri sera la Commissione disciplinare ha infatti deciso di dichiarare chiusa l'istruttoria e di rinviare la discussione a venerdì, alle 15. Il deferimento dell'Empoli alla Disciplina era stato deciso dal procuratore federale Carlo Porceddu, in relazione al presunto tentativo di condizionare l'arbitro Stefano Farina alla vigilia di Sampdoria-Empoli del 25 ottobre, da parte del sindaco di Castelletto d'Orba (Alessandria), Lorenzo Repetto. Da una sua frase «equivoca», l'arbitro Farina ebbe il sospetto di un tentativo di corruzione che provide immediatamente a segnalare. Il direttore di gara fu sostituito e si aprì la procedura d'indagine.

È tornato il «ghanese» Dossena

UDINE Beppe Dossena è tornato in regione alla guida dei migliori Under 20 del Ghana, per uno stage di aggiornamento che si svilupperà fino a sabato. Dossena, ct della nazionale maggiore del Ghana, è anche supervisore per le rappresentative giovanili. La quadra africana è ospitata all'Hotel Alle Officine di Buttrio, e si allena sul vicino campo. Oggi il Ghana Under 20 giocherà a Prato di Pordenone (ore 17.30) contro una selezione mista di dilettanti della regione e del Veneto. Giovedì, alle 14.30 a Palmanova, sosterrà un'amichevole con l'Udinese. Sabato, alle 14.30 a Rivignano, altra amichevole, questa volta con la Primavera dell'Udinese.

L'importante successo dell'Udinese

Un po' di scaramanzia e grande impegno: tutto Poggi in quel gol

UDINE Stando alle impressioni della vigilia, non avrebbe nemmeno dovuto giocare. Già, provate ad andare a rileggervi i giornali di domenica: nessuno indicava per Paolino Poggi un posto da titolare. E invece Poggi ha giocato e ha anzi segnato il gol della vittoria.

«Nessun mistero - spiegava domenica sera Francesco Guidolin ai giornalisti - semplicemente ho l'abitudine di far giocare chi durante gli allenamenti mi dimostra di avere maggior voglia. Sì, chi si sente maggiormente attaccato alla maglia. E Paolo è proprio uno di questi giocatori». Come dire che in questo mondo di professionismo spinto, anche in una squadra che fatto del mercato globale una delle sue caratteristiche c'è ancora spazio per un pizzico di sentimentalismo. E si spiega così Poggi in campo in attacco, e forse anche la scelta di Gargo in difesa per sostituire lo squalificato Bertotto. Ma forse, chissà, Guidolin si è affidato anche alla scaramanzia: è una battuta, certo, ma come non ricordare che nelle ultime cinque partite con il Piacenza Poggi è sempre andato

in gol... Comunque sia il ringraziamento di Poggi è andato proprio al tecnico: «Mi ha fatto giocare quando tutti mi vedevano in panchina».

Il gol di Paolino Poggi, comunque, offre un po' di tranquillità a un ambiente che iniziava a essere attraversato da qualche polemica di troppo. I risultati che non arrivavano l'ultima vittoria era vecchia di due mesi, risaliva al 27 settembre contro la Salernitana, la classifica che non s'arricchiva iniziava a pesare sul gruppo bianconero. Ne poteva essere di consolazione il passaggio del turno in Coppa Italia, comunque un traguardo storico per l'Udinese che da venticinque anni non faceva tanta strada nel torneo tricolore.

Dunque, con la serenità della vittoria ritrovata adesso l'Udinese aspetta un'altra delle squadre rivelazione di questo avvio di stagione, il Cagliari di quel Muzzi che è appaiato ad Amoruso nella classifica marcatori. A proposito, anche gli isolani - proprio come il Piacenza - fino a questo momento non ha colto nemmeno un punto lontano da casa... g. bar.

PALLAVOLO Ai mondiali in Giappone da oggi si gioca per le medaglie

Sotto con la Russia dei giganti

Trittico di fuoco per gli azzurri: domani Jugoslavia, poi Olanda

HAMAMATSU Da oggi si gioca per le medaglie. Dopo aver disputato una fase di qualificazione da...training ed aver vinto in modo prepotente le prime quattro partite del girone A dei quarti di finale rispettivamente contro Ucraina, Stati Uniti, Cina e Grecia, gli azzurri di Bebetto entrano oggi nella più tremenda quotidianità di questo discutibile campionato del mondo di pallavolo maschile: nello spazio di 72 ore, infatti, si giocheranno ogni pretesa ed ogni ambizione, oggi contro la Russia, domani contro la Jugoslavia e giovedì contro l'Olanda, campione olimpico.

E' una formula che viene difficile accettare a cuor leggero: otto squadre stipate nella stessa poule, ma le quattro che cantano di fronte, impietosamente, in modo incrociato nell'arco di tre sole giornate.

A Bebetto questo meccanismo proprio non va giù: «Non ho mai visto una manifestazione organizzata con questi criteri, per questo motivo mi permetto di mettere le mani avanti e di considerare tutto ciò un fantamondiale, più che un evento logico. Ma visto che dev'essere così, faremo il possibile per essere bravi».

Bebetto in questi giorni ha provato a centellinare le energie dei suoi: ha lasciato a riposo Gianni per consentirgli di recuperare la ripercussione provocata da una minima contrattura ad un polpaccio ed ha utilizzato Gardini con un velo di mal di gola, ma la condizione generale è sostanzialmente buona.

E dunque, ben venga questa Russia che in ordine di valore si propone come la formazione tra i big che ha perso il maggior numero di set nella fase A della poule tuttora in corso: i russi hanno rischiato soprattutto contro gli statunitensi, nei confronti dei quali si sono trovati in svantaggio per due set a uno, rimediando poi nel finale.

Un altro set lo hanno ceduto alla Cina ed uno ancora alla Grecia, dando in ultima analisi la sensazione di non essere imbattibili. Nelle loro file c'è un giocatore che vive da anni nel nostro campionato, è il solido Fomin, della Sisley-Treviso, sin qui così così.

Ma le chiavi di lettura del gioco della squadra allenata da Chipulin sono i due piramidali Kazakov e Diniekin, rispettivamente 217 e 216 centimetri d'altezza, vale a dire gli atleti più alti di tutto il mondiale. I due sono ovviamente insuperabili a muro, ma come tutti i giganti difettano un po' in mobilità: contro di loro dovrà industriarsi l'azzurro più in forma di tutti, l'eccezionale palleggiatore Meoni, il cervello, la cabina di regia delle prepotenze azzurre.

La partita è in programma stamane alle 10,30 ore italiane e verrà giocata ad Hamamatsu, dove si sono trasferite le otto squadre che hanno disputato i primi 4 incontri a Chiba. Hamamatsu ha imposto un viaggio in pullmann di 4 ore ed è dall'altra parte di Tokyo. Russia-Italia sarà anticipata da Jugoslavia-Olanda.

Nel girone due Brasile e Cuba attualmente a punteggio pieno, si affrontano oggi, ad Osaka, dopo aver disputato le prime quattro partite a Hiroshima. La Spagna che ha rovinato il proprio cammino con un'inopinata sconfitta contro il Canada cerca oggi di porre di rimedio allo scivolone, contro i cugini argentini.

CICLISMO

No anche alla Vuelta Bartoli disenterà il Giro d'Italia: «Non si adatta al mio stile»

FIRENZE «Devo ancora definire i programmi con la Mapei, la mia nuova società, ma penso che non correrò assolutamente la Vuelta e probabilmente nemmeno il Giro d'Italia, che non si adatta alle mie caratteristiche».

Michele Bartoli conferma le sue perplessità sulla corsa rosa. «D'altronde la Mapei punterà per la corsa rosa sul russo Tonkov. Penso invece che andrò al Tour - ha ribadito il vincitore della Coppa del mondo - Naturalmente rimangono per me obiettivi primari le grandi classiche ed il mondiale».

Con riferimento alle recenti polemiche con la Asics, Bartoli ha tenuto a precisare che è tutto chiarito e che non esistono più problemi. «Gli stipendi sono garantiti fino al termine dell'anno - ha detto - è tutto ok per il mio trasferimento alla Mapei con i miei compagni Scinto, Bettini e Tani».

TENNIS

In Coppa Davis Non si placa la «querelle» per i premi agli azzurri

MILANO A meno di due settimane dall'attesa finale di Davis con la Svezia, gli amici della squadra italiana, giunta a Milano per la prima sessione di allenamento non sono apparsi rasserenati. Il clima è sembrato teso: una chiara traccia della lunga «querelle» dei denari iniziata dai tennisti poche ore dopo l'inaspettata vittoria, in semifinale, sugli Usa. Ai tempi si parlò addirittura di metà dei profitti, peraltro non facili da calcolare, dei tre giorni della finale che ha già fatto registrare il tutto esaurito.

La partita poteva essere finalmente chiusa in 48 ore dall'offerta della Federazione di 200 milioni di lire, ma solo in caso di vittoria, oltre - è stato precisato dalla Fit - ad altri 200 milioni di uno sponsor. I tre titolari, Gaudenzi, Sanguinetti e Nargiso sono stati piuttosto laconici. «Non ne abbiamo ancora parlato, vedremo, cerchiamo il dialogo e non le polemiche», ha detto Nargiso. «Ne parleremo con il presidente Ricci Bitti», è la battuta rubata a Gaudenzi.

JUDO

PORDENONE Ha voluto proprio strafare la squadra regionale d'Elite del Friuli Venezia Giulia nell'ambito della XV edizione del trofeo Villanova che si è disputato al palasport di Pordenone. Erano tre, infatti, le medaglie d'oro identificate quale obiettivo della vigilia per rimanere in corsa per un posto sul podio del trofeo Italia, circuito nazionale del quale il trofeo pordenonese rappresentava la sesta e penultima prova. E l'obiettivo è stato raggiunto ed abbondantemente superato, cinque medaglie d'oro, due d'argento e quattro di bronzo hanno costituito infatti lo straordinario bottino di un Friuli-Venezia Giulia scatenato, che ha scalato la graduatoria finale sino al secondo posto ad una sola lunghezza dal Veneto prima-

Ben cinque ori vinti dai regionali a Pordenone

matista. Oltre 250 gli atleti in gara, in rappresentanza di ben 52 società provenienti da cinque nazioni diverse; di spicco fra queste una brillante nazionale italiana composta per intero da atleti friulani, il College Italia di Ostia, una rappresentanza delle Seychelles e numerosi club di Francia, Austria e Croazia. Pur di fronte a tanta concorrenza, però, i giovani dell'Elite hanno dato fondo a tutte le loro energie, raggiungendo ben presto con Gilda Rovere (Kuroki), Andrea Epiro (Fenati) e Claudia Degano



Una schiacciata dell'azzurro Samuele Papi.

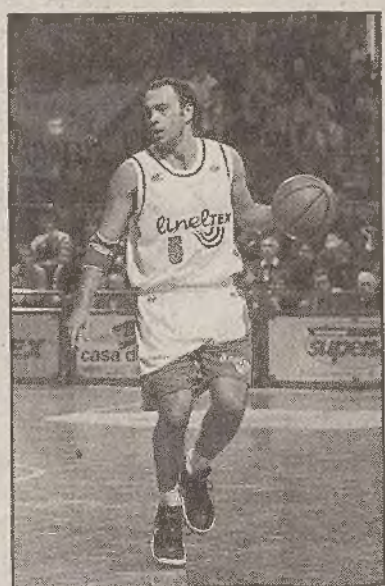
BASKET

Tre vittorie negli ultimi tre incontri, buoni attacchi contro la zona e Laso in ripresa: la Lineltext si affaccia nei quartieri alti dell'A2

Trieste ha preso l'ascensore giusto per risalire

Capitan Ansaloni: «Pesaro è la più forte, ma nessuna può ammassare il campionato»

TRIESTE La Lineltext sente aria di casa. Non perché Pancotto abbia concesso ai suoi giocatori due giorni di riposo sfruttati per raggiungere le proprie città di appartenenza e nemmeno perché la bora sta imperverando a Trieste. Il motivo principale riguarda la classifica: la Lineltext, dopo aver «suonato» la Viola (96-88), si trova dove voleva essere in principio: nei quartieri alti. Tre centri consecutivi contro tre squadre che la precedevano per un totale di sei punti: ora una l'ha superata (Biella), le altre due le ha raggiunte (Roseto e Reggio Calabria) fermandosi al terzo piano. Ma la rincorsa al primo posto si è appena iniziata e la Pallacanestro Trieste sembra essersi abituata a partire al rallentatore. Infatti la stessa situazione si è verificata domenica con Reggio Calabria: meno 13 a metà primo tempo e il freddo polare si sentiva anche al palasport di Chiarobla. «Diamo un po' di vantaggio agli avversari - spiega Luca Ansaloni - poi il pubblico ed anche noi ci gasiamo per la rimonta e finiamo in bellezza. È tutto studiato a tavolino. Il capitano biancorosso glieta con grande mestiere su questo problema, però in un modo o nell'altro Pancotto dovrà risolverlo. A parte tutto non molto contento della vittoria - continua - Abbiamo giocato a sprazzi, è vero, non abbiamo difeso molto bene, però, ad esempio, abbiamo attaccato con criterio la zona della Viola».



Laso sta migliorando.

chiave Europea '99, si può fare un piccolo bilancio. Trieste ha incontrato tutte le «big». Chi ha più margini di miglioramento e chi ha già dato il massimo? «Pesaro sarà la squadra da battere - afferma senza esitazioni - perché vince pur giocando male e questo è un segno di forza. Invece credo che Roseto non sia da primi quattro posti, così come penso che non ci sia nessuna formazione in grado di ammassare il campionato». La Lineltext, intanto, sembra aver preso l'ascensore giusto: il bottone della risalita è stato premuto, ci sono ancora due piani da scalare.

Marzio Krizan

C'è da dire che il tiro da tre è stato l'arma in più: non era mai successo di vedere scritto 64 per cento sullo scout finale alla voce bombe. «Siamo stati bravi a non abusarne - ricorda il capitano - Forse in qualche frangente avremmo dovuto servire di più sotto canestro Alibegovic e Viani, ma Bullara e Laso hanno messo dei tiri piuttosto importanti». Capitolo Laso: la sua curva di rendimento si sta alzando. «Sono contento che abbia fatto un'ottima partita - e lo dice in modo sincero - perché non stava giocando come sa. Poi aveva subito una serie di critiche piuttosto pesanti». A tre giornate dalla conclusione del girone di andata e con una settimana senza partite ufficiali per la sosta causa gli impegni della Nazionale di Tanjevic in

ARANCIA A SPICCHI

IL MIGLIORE. Giocava a Cipri, si sapeva che aveva un feeling particolare con il canestro, ma in una serie A2 abitata da personaggi come Dawson, era difficile immaginare Monroe (cechino della Montana Forlì) davanti a tutti nella classifica cannonieri.

Per giunta, deve dividere i palloni con Richardson, uno che non tollera di essere avulso dal gioco per due azioni di fila.

IL FLOP. Tempi duri, durissimi, per Fabriano. A Pesaro la banda di Bernardi ne incassa 32 di scarto. Eppure la Zara sul mercato è

SCI Holzer quinto e Compagnoni nona i migliori

Flop azzurro in America

Dopo-Tomba disastroso

PARK CITY Sci: era il nostro sport, perché avevamo il più forte. E se più forte proprio non era, quel Tomba, diavole, era un compagno e un grande trascinatore. Ma la spessa magnitudine della sua assenza emerge di ora in ora, di giorno in giorno, sempre di più, di fronte ai risultati poveri di tutto il resto dello sci italiano.

Prendiamo ad esempio la quattro giorni di Park City, neve degli Stati Uniti, che ha lanciato in pratica la Coppa del mondo 1999. C'era la speranza che Deborah Compagnoni fosse già in palla ma per via di un dosso e forse pure per via di una preparazione non ancora perfetta, Deborah ha raccolto un nono posto in slalom ed un ritiro nello slalom gigante. Per i maschi,

invece, è stato un vero e proprio dramma: Patrick Holzer quinto nel gigante e Angelo Weiss ventiseiesimo nello slalom speciale. Un Weiss, detto per inciso, al quale occorre fare tanto di cappello, perché per tentare di conquistare punti è andato in America pagando di tasca sua, viaggi, albergo e impianti di risalita compresi.

E ieri le due squadre sono state chiamate a raccolta dai rispettivi staff, e si è parlato a lungo dell'inversione di tendenza. Detto per inciso, dai maschi era e sarà difficile ottenere reazioni di qualità, ma dalle donne era lecito attendersi una Isolde Kostner più in palla, una Compagnoni più regolare, una Elisabetta Biavaschi ed una Lara Magoni più vere nel loro slalom.

Ecco perché d'Urbano minaccia reazioni di ogni tipo: «Sin qui un disastro, mi attende reattività. Se non dovesse venire...». C'è la sensazione che la stagione possa essere di transizione collettiva. Le sconfitte di Hermann Maier nel gigante e degli austriaci nello slalom austriaco, le sconfitte francesi Bourgeat, impongono di attendere nuovi segnali per capire di più.

La Coppa del Mondo prosegue ancora negli Stati Uniti: ad Aspen, nevi del Colorado, venerdì e sabato i maschi saranno impegnati in un superG ed in uno slalom speciale. Le ragazze si cimenteranno invece a Lake Louise, in Canada, in due discese venerdì e sabato, mentre domenica si svolgerà un superG.

Monroe direttamente da Cipro alla leadership dei marcatori

stato uno dei club più attivi, nessuna squadra può vantare due piccoli come Fumagalli e il neo-arrivato Branch.

Mettiamo poi che i vicini di casa di Jesi hanno appena completato il sorpasso, che viene interpretato come uno smacco mica da ridere. Per Bernardi non deve essere certo uno dei momenti più facili...

IL BURLONE. Nello Laez-

z'ora buona, prima di venir smascherato da una fragorosa risata corale.

GLI EX. In gran spolvero Massimo Guerra, autore di 24 punti, nel successo della Serapide Pozzuoli sulla Bini Viaggi di Maric (0 nelle triple per il regista croato). Ottimo anche Shorter (25 punti), nella vittoria di Ragusa su Sassari (senza supplementari...).

Steve Burt tragico, invece, nel tracollo irpino sul campo della nuova capolistina solitaria Montecatini.

Infine, Firic è stato con 17 punti l'artefice dell'exploit della Sica a spese della Fila Biella.

ro.de.

Levata di scudi dei giocatori contro la proposta Stankovic di abbattere le frontiere

«Rischiamo squadre con otto Usa»

La nazionale verso la Lettonia per le qualificazioni europee

BOLOGNA I campionati europei di basket ridotti ad una Cba, cioè ad una lega-serbatoio della Nba zeppa di giocatori Usa usciti dai college, e la contemporanea scomparsa dei vivai nazionali.

E' questo lo scenario prospettato dal presidente della Giba (il sindacato dei giocatori italiani di basket), Marco Bonamico, se si realizzerà la proposta del numero uno della federazione internazionale di basket, Boris Stankovic, di abolire già dalla prossima stagione qualsiasi tipo di frontiera nelle competizioni per club, vale a dire che, ad esempio, una squadra italiana potrebbe schierare dieci giocatori americani.

«Dai college Usa - ha ricordato Bonamico - escono ogni anno 2.000 giocatori, gran parte dei quali buoni per i campionati europei. A questi vanno aggiunti gli altri usciti dai college negli ultimi anni e che non hanno trovato spazio nella Nba. Il pericolo della proposta Stankovic è quindi quella di depredare i vivai con l'arrivo di una marea di giocatori americani, di livello qualitativo diverso a seconda delle possibilità di ciascuna squadra».

La proposta della Fiba di frontiere aperte nasce dalla constatazione che con le leggi comunitarie non è più possibile frenare l'afflusso di giocatori da tutti i continenti e il cam-

bio di nazionalità: «Ma la medicina della Fiba - ha detto Bonamico - rischia di uccidere il malato».

La Giba - che il 30 novembre, quando si riunirà il Central Board Fiba per decidere sulla proposta, si incontrerà in contemporanea con i sindacati dei giocatori di Belgio, Francia, Israele, Grecia, Spagna, Portogallo - chiede, nel caso si arrivi in futuro a questo tipo di apertura totale, che «non si prescindano da nuove regole per l'addestramento dei giocatori e il loro trasferimento».

«Mi piacerebbe - ha concluso Bonamico - che anche i fruitori dello spettacolo basket, cioè gli spettatori, dicessero la loro su un campionato in Europa con

otto americani per squadra. Se il livello diventa quello della Cba, allora forse è più interessante vedere il vero campionato Usa, quello della Nba».

E intanto il campionato si ferma per lasciare spazio alle nazionali e alle partite valide per le qualificazioni agli Europei. L'Italia incontrerà Lettonia, Repubblica ceca e Svezia. Gli azzurri si sono ritrovati già domenica sera. Gragor Fucka presentava una lombalgia per cui il ct Tanjevic ha provveduto a convocare al suo posto Christian Di Giulio della Polti Cantù. Oggi è in programma la partenza alla volta della Lettonia. Ieri sera battuta in amichevole la Sony per 79-59.

BASEBALL E SOFTBALL

RONCHI DEI LEGIONARI Lo sport del «batti e corri» del Friuli-Venezia Giulia si sta preparando a tracciare un bilancio completo della stagione passata, ma anche a delineare il quadro dell'attività che verrà messa in cantiere il prossimo anno.

L'occasione arriverà sabato 5 dicembre prossimo a Prosecco, nella scuola dello sport accanto allo stadio di baseball, dove, alle 14.30 in prima e alle 15.30 in seconda convocazione, tutte le società di baseball e di softball della regione si ritroveranno assieme per l'assemblea generale alla presenza, tra gli altri, del presidente nazionale Aldo Notari.

Molti i punti che sono stati inseriti nel fitto ordine del giorno dei lavori che

Squadra leader della regione il nove di Buttrio

verranno aperti, dopo le formalità di rito, dalla relazione che sarà presentata dal presidente del comitato regionale della Fibs, Egidio Cerea.

Bilanci e obiettivi saranno illustrati anche dai presidenti dei comitati degli arbitri, dei classificatori e dei tecnici, mentre ci sarà anche lo spazio per il dibattito.

La nuova stagione si aprirà con alcune novità particolarmente importanti. Il ruolo di squadra leader nel «batti e corri» maschile passerà dai Black Panthers di Ronchi dei Legionari, scivo-

lati in serie B, agli White Sox di Buttrio, neopromossi in serie A2.

Invece nel softball la Rental Colloid-Peanuts di Ronchi dei Legionari dovrà difendere la vittoria nella Coppa delle Coppe ottenuta in Olanda.

Ma si attende adesso anche la data del primo dicembre prossimo allorché finalmente si potrà conoscere la collocazione di altre società che hanno chiesto o stanno per chiedere il ripescaggio nella serie superiore.

Nel 1999, purtroppo mancherà dai diamanti del Friuli-Venezia Giulia il baseball maggiore. Una perdita sulla quale occorre meditare per tentare di trovare nel minor tempo possibile i rimedi cercando di far tesoro degli errori passati.

Luca Perrino

IPPICA

In 17 nella Tris alle Capannelle

ROMA Tris con i giovani oggi a Capannelle. Al via in 17 per una prova equilibrata. I soggetti con i pesi più alti dovrebbero dare l'impronta anche perché hanno in sella i fantini più rappresentativi. A noi piace più di tutti Blu Wish, della fascia mediana, con la monta validissima di Maurizio Per squale. Con i suoi 53 kg di zavorra complessiva (non ce ne voglia la brava «cravache» Blu Wish) può imporsi ai pur validissimi Irtiso Arreac, Supera Gestir e Recisa Linea. Da non trascurare, infine, Orda e Cose Ramo.

Corsa Tris numero 2747, lire 44.000.000 a Capannelle. 1) Irish Archer (58 G. Bietolini); 2) Reed Skye (57 1/2 M. Monteriso); 3) Super Gasper (57 1/2 M. Tellini); 4) Sopran Lovest (57 B. Jovine); 5) Rex's Line (56 1/2 O. Fancera); 6) Oro Nero (55 1/2 V. Mezzatesta); 7) Blu Wish (53 M. Per squale); 8) Grigio Perla (52 1/2 M. Belli); 9) Jose Ramos (52 1/2 M. Esposito); 10) Jordy (52 M. Demuro); 11) Rugiada Point (52 G. Forte); 12) Battlefield (51 1/2 D. Vargiu); 13) Fureto (50 L. Ficciello); 14) Zyp On To Glory (50 G. Li); 15) Oro Zecchino (49 1/2 A. Herrera); 16) Silvio (49 Svelto); 17) Golden Ciel (49 G. Di Chio).

I nostri favoriti. Pronostico base: 1) Blu Wish. 3) Super Gasper. 1) Irish Archer. Aggiunte sistemiche: 10) Jordy. 5) Rex's Line. 9) Jose Ramos.

m.g.

CALCIO SERIE C2 Dopo il 2-2 di Mestre soprattutto la difesa è sotto accusa - Intanto resta aperto il problema del portiere

«La Triestina è a metà dell'opera»

Fioretti preferisce vedere gli aspetti positivi: «Con la giusta tensione siamo forti»



Tomassini, il migliore domenica a Mestre.

Un po' per le coronarie e un po' perché gli esempi illustri danno lustro (vedi Boniperti), sta di fatto che Vittorio Fioretti, triumfatore con Treviso e Zanolli della Triestina, è abituato a guardare solo il primo tempo delle partite. Abitudine che dà i suoi vantaggi, specialmente nel caso di gare come quella di domenica tra Mestre-Triestina, finita 2-2.

Il «vantaggio» è che Fioretti si è persa la ripresa, 45' e rotti in cui la Triestina ha mostrato il lato peggiore di sé, attuando una difesa ad oltranza che in molti casi ha fatto ricordare il «catenaccio», tattica - se così si può dire - che speriamo non appartenga al repertorio dell'allenatore Mandorlini.

Dunque Fioretti che Triestina ha visto a Mestre?

Nel primo tempo potevamo segnare almeno tre gol, abbiamo giocato molto bene dalla tre-quarti in avanti. Poi nella ripresa non so.

Nella ripresa è successo che la difesa è andata in bambola, anche perché troppo pressata.

In effetti anche nel primo tempo abbiamo commesso troppi errori in difesa. Specie nel loro primo gol, un'ingenuità imperdonabile e non ho ancora capito se ha sbagliato Sala o Ginestra.

A proposito di Ginestra: quando risolverete la questione del portiere?

Il punto è questo: Ginestra ha molte qualità, ma a causa del servizio militare non può allenarsi molto. Dunque non può né migliorare tanto, né entrare in sintonia con la squadra. Abbiamo sondato il mercato

ma se non troviamo un portiere che faccia al nostro caso è inutile acquistare solo per acquistare. C'è il discorso Caniato, ma il ragazzo ha qualche problema fisico. Dobbiamo agire con prudenza.

Intanto la difesa fa acqua...

Gli elementi della difesa, presi singolarmente, hanno un passato calcistico che testimonia le loro qualità. Per rendere però devono trovare l'assieme che, evidentemente, non è stato ancora trovato.

A Mestre la squadra ha mostrato lacune caratteriali. Sicuramente poca personalità. E' d'accordo?

Nei primi 20' abbiamo comandato il gioco e molti tecnici presenti in tribuna mi hanno detto che a Mestre, contro una squadra che punta alla C1, nessuno aveva giocato così. Poi, alla

lunga, un po' ci siamo smarriti.

Perché? Perché ci vuole pazienza. La squadra è stata modificata in corsa e per l'allenatore non è facile trovare subito tutti gli equilibri.

Ottimista?

Molto, soprattutto se giocheremo in casa come giochiamo in trasferta. Mandorlini e i ragazzi lavorano con molto impegno. Devono cercare di giocare le partite con più attenzione e più tensione. Qualità che dimostrano solo a tratti. Qualche volta ho l'impressione che la squadra pensi di aver già ipotecato il risultato, ed è il momento in cui ci facciamo fregare.

Un consiglio alla squadra?

Non è il caso. Diciamo più prudenza. Se proprio devo pareggiare preferisco uno zero a zero piuttosto che un due a due.

ro. co.

OSSERVATORIO ALABARDATO

MOLTO ROCCO AL BARACCA

Vale la pena tornare sui tifosi della Triestina. Domenica al Baracca di Mestre erano presenti 807 spettatori. Almeno la metà erano sostenitori dell'Alabardato. Si sono comportati correttamente incuranti del freddo. A loro ha dedicato un pensiero l'ex capitano Pavanel: «Un giocatore per gente come questa dà tutto».

TURISMO A RAFFICHE

Che le raffiche di bora spazzino anche Mestre è un avvenimento raro. Immaginarsi cosa sarà a Trieste chiedevano i colleghi veneti. Per questo ha fatto sorridere che offre a due tifosi della città che ospita la Triestina, di trascorrere un fine settimana a Trieste.

Al «Baracca»

Tifosi alabardati da premio Cuore: più forti del freddo e delle... sigarette

SCATENATO IN PANCHINA

Molta Triestina nel Mestre. L'ottimo Pavanel (autore di un gol), il diligente Birtig (ma perché alla Triestina non si sganciava come spesso fa adesso), il volenteroso Carola. Ma a tagliarsi spazio è stato anche Billy Marcuzzi tra i più accaniti contestatori dell'arbitro, reo - secondo i veneti - di non aver concesso un rigore al Mestre.

LANCIO DI SASSI CONTRO BUFFONI

Derby da dimenticare ad Arezzo per il Siena di Buffoni. Sconfitti 2-0, i senesi sono stati accolti al rientro dai propri tifosi a sassate. Buffoni ha schivato i sassi e anche le critiche. Non intende dimettersi.

ACCENDINI NEL SECCHIO

Città che vai legge che trovi. Gli spettatori fumatori che domenica entravano allo stadio Baracca di Mestre dovevano depositare il proprio accendino in un secchio, per poi riprenderlo all'uscita. Molti non hanno capito se è stata una misura di prevenzione (verso la violenza o gli incendi?) o una sorta di sondaggio sull'onestà della gente.

CALCIO DILETTANTI

ECCELLENZA Quando c'è l'entusiasmo non c'è maltempo che tenga: Manzano e Fanna hanno dato l'esempio con spettacolo, gol e tante azioni

Il «vecchio» Pavesi guida la riscossa dei portieri

ZOOM

Tra vendette e galanterie

Il gol della domenica. Beacco s'invola lungo la fascia destra e serve Pessot che, di prima intenzione, allunga a Coan. Dribbling vincente del centravanti della Sacilese e fiondata che lascia di stucco il portiere della Cormonese Fabbro (1-0). Il gol vale la testa della classifica di Eccellenza per la squadra friulana.

Il personaggio. Massimiliano Pocecco (classe '71), accompagnato in ogni partita dal super tifoso e caparbio papà, quest'anno è in forza all'Opicina. Il centrocampista ha già segnato quattro gol ma deve farsi ancora perdonare la sconfitta a tavolino, nel derby con l'Edile, per aver giocato nonostante la squalifica. L'occasione giusta per sdebitarsi è arrivata: domenica c'è la stracittadi-

na con il San Giovanni ... che non è proprio la sua squadra del cuore.

La panchina. È stato buono per sette turni senza venire mai allontanato dall'arbitro. Nella trasferta di Monfalcone contro la Fincantieri, però, il tecnico della Roianese, Alfredo Gatta, non ce l'ha fatta. Il lupo perde il pelo ma non il vizio, oppure è stato solo un incidente di percorso?

La curiosità. Tutti pazzi per la signorina Mauro. Designata a dirigere la delicata partita tra Poniziana Maranese ha deciso di rinviare l'incontro per le forti raffiche di bora. Prima della decisione un giocatore della Maranese, in particolare, si è rivolto all'arbitro: «signorina, se lei viene ad arbitrare il recupero va bene, altrimenti non se ne parla neanche».

Lametta

È arrivato di botto il grande freddo, ma chi è sceso in campo è stato ugualmente eccezionale (di più gli spettatori). Una dimostrazione è arrivata da Manzano dove la squadra di Tedeschi e l'incompleto Fanna Cavasotto di Masutti, che ha trovato nel giovane Gasparin un degno sostituto di Degano, hanno dato vita ad una partita da incorniciare. Molte iniziative, ricerca di gioco e gol con la Manzanese più fortunata ad avere in Colussi e soprattutto Voca, due attaccanti migliori e che hanno fatto la differenza, rispetto ai giovani Gambon e Giorgi comunque in crescita. Il punteggio di 2-1 poteva avere dimensioni superiori se in porta non ci fossero stati due ottimi numero uno come Bortoluz e l'ospite Ottocento. Il derby dei poveri (di punti) tra il Centro Mobile di Brusadin ed il Por-

cia di Saccher, è finito in parità. Il Porcia dopo la seconda giornata non ha più vinto. Poteva farlo ieri ma Sella, il portiere di casa è stato eccezionale. Nonostante la crisi, al Porcia, Saccher, non è in discussione e anzi sembra confermato anche per il prossimo anno: la società ha scelto la linea dei giovani, sapendo di rischiare. E senz'altro un discorso in controtendenza rispetto al mondo calcisti-

co attuale. Un alto numero uno spesso in evidenza è Pavesi, del Ronchi che pur subendo due gol dalla Sangiorgina e del rinato Salvadori in particolare (su assist dei difensori avversari però) è sempre uno dei migliori. L'esperto portiere sta sostituendo l'infortunato Carloni e lo fa in modo tale da non farci capire perché si accontenti del 12 a «soli» 35 anni.

Oscar Radovich

TRIESTE CALCIO

Clonare i ruoli: il segreto vincente di Grillo

Il Trieste calcio ritorna da Pozzuolo con un punto (1-1) che muove la classifica. «La squadra di Papais - spiega il forte difensore Giuliano Cerneca - ha una buona intelligenza, con numerosi elementi d'esperienza, ma non è irresistibile. Basa il suo gioco sulle due punte molto forti fisicamente. Potevate dunque vincere? «Abbiamo sofferto solo all'inizio perché eravamo troppo lunghi, nella ripresa loro sono calati e noi siamo saliti di più con i due esterni. Se non ci fosse stato il vento avremmo vinto».

L'allenatore Grillo ha inserito nella ripresa il rientrante Depangher che ha dato più spinta. Il centrocampista però domenica, contro la capolista Sacilese, non ci sarà perché squalificato. Anche Masutti sconterà un turno, mentre rientrerà il portiere Braini che si giocherà il posto con Barbato come del resto Della Zotta con Fogar. «Le decisioni spettano a Grillo - spiega Cerneca - Tutti abbiamo un sostituto e questa competizione ci sprona a far bene».

Pietro Comelli

CLASSIFICA: Sacilese 21; Pozzuolo e Tamai 19; Trieste Calcio e Sevegliano 17; Pro Gorizia 16; Manzanese 15; Fanna e Cavasso, Sangiorgina e Mossa 12; San Luigi e Cormonese 11; Ronchi 10; Rivignano 9; C.C. Mobile e Porcia 6.

MARCATORI: 7 reti Cermelj (San Luigi), Voca (Manzanese) e Merovich (Trieste Calcio); 6 reti Bussani (Trieste Calcio), Coan (Sacilese) e Tollo (Pro Gorizia).

VELA

Lorenzo e Marco Bodini (Stv) in Brasile con i Tornado

Due giovani atleti della Triestina della vela, Lorenzo e Marco Bodini, sono da oggi a Rio de Janeiro impegnati nel campionato mondiale della classe olimpica Tornado, il difficile e acrobatico biscafo che ha radicata tradizione tra gli specialisti triestini (Danelon, Moletta tra i più attivi). Lorenzo, timoniere, e Marco, prodiere al trapezio, sono fra gli azzurri in attesa osservazione dei selezionatori federali per la formazione della squadra italiana che parteciperà ai Giochi di Sydney 2000.

Il mondiale di Rio, che prevede la disputa di 10 prove, è un importante utile test ai fini del punteggio Coni-Cio per l'ammissione alle formazioni olimpiche. I Bodini sono preparatissimi, soprattutto atleticamente, per la costante attività svolta durante l'intera stagione sulla

celebre Trappola-Tripovich di Piccoli vivendo epiche battaglie navali particolarmente con la rivalissima Angelo Rosso, dividendo con essa vittorie e piazzamenti. Erano sempre al timone Lorenzo e tattico Marco. Ma i due fratelli non hanno trascurato la preparazione ad hoc col Tornado, mezzo che impone tattiche particolari: fino a pochi giorni fa, con qualsiasi tempo, hanno effettuato allenamenti sul nostro golfo in allegria. Nota simpatica, che conferma il dettame «vela non è solo sport e ardimento ma anche scienza e cultura». Marco Bodini, recentemente si è brillantemente laureato in geologia nella nostra Università. In tempo per prendere l'aereo e raggiungere Lorenzo che lo aveva preceduto in Brasile accompagnando la barca.

i.s.

super cinema italia

Continua la magnifica raccolta di 10 videocassette che potrete acquistare ogni mercoledì con

IL PICCOLO

a sole L. 7.000 + 1.500 il giornale

Da non perdere!!

mercoledì 25 novembre
Fellini satyricon
di Federico Fellini



BUONO SCONTO BUONO SCONTO BUONO SCONTO

10%

* Per spese superiori a L. 100.000

DI SCONTO SU TUTTA LA SPESA*

INTERSPAR



Palmanova - Centro Commerciale MERCATONE

ALCUNE DELLE NOSTRE OFFERTE VALIDE FINO AL 28 NOVEMBRE

Mortadella "SAPORE MIO"
prezzo all'etto

880

"POMODORO"
prezzo al kg.

2.480

"GRANA PADANO"
prezzo al kg.

13.800

"FETTINE: SCELTISSIME"
di Vitellone
Bovino Aclutto
prezzo al kg.

14.800

"MELE GOLDEN"
in sacco da kg. 2 circa
prezzo al kg.

1.480

"Bon Roll AIA" di tacchino
ripieno agli spinaci
prezzo al kg.

9.800

"FESA di TACCHINO"
intera prezzo al kg.

8.980

INTERSPAR



Palmanova - Centro Commerciale MERCATONE